JOMMELI

DEMOFO

R. Conservatorio di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
R. d'Ispettoria

28-5-2

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 28 Pluteo 5
N. di Scaffale (Volume) 2
N. dei Manoscritti in copia
Razi T. T. 80
N. di biblioteca 45591

ARCHIVIO DEL REAL BIBLIOTECA MUSICALE

Il lib.° nel v.° 1 let. D

Demofoonte.

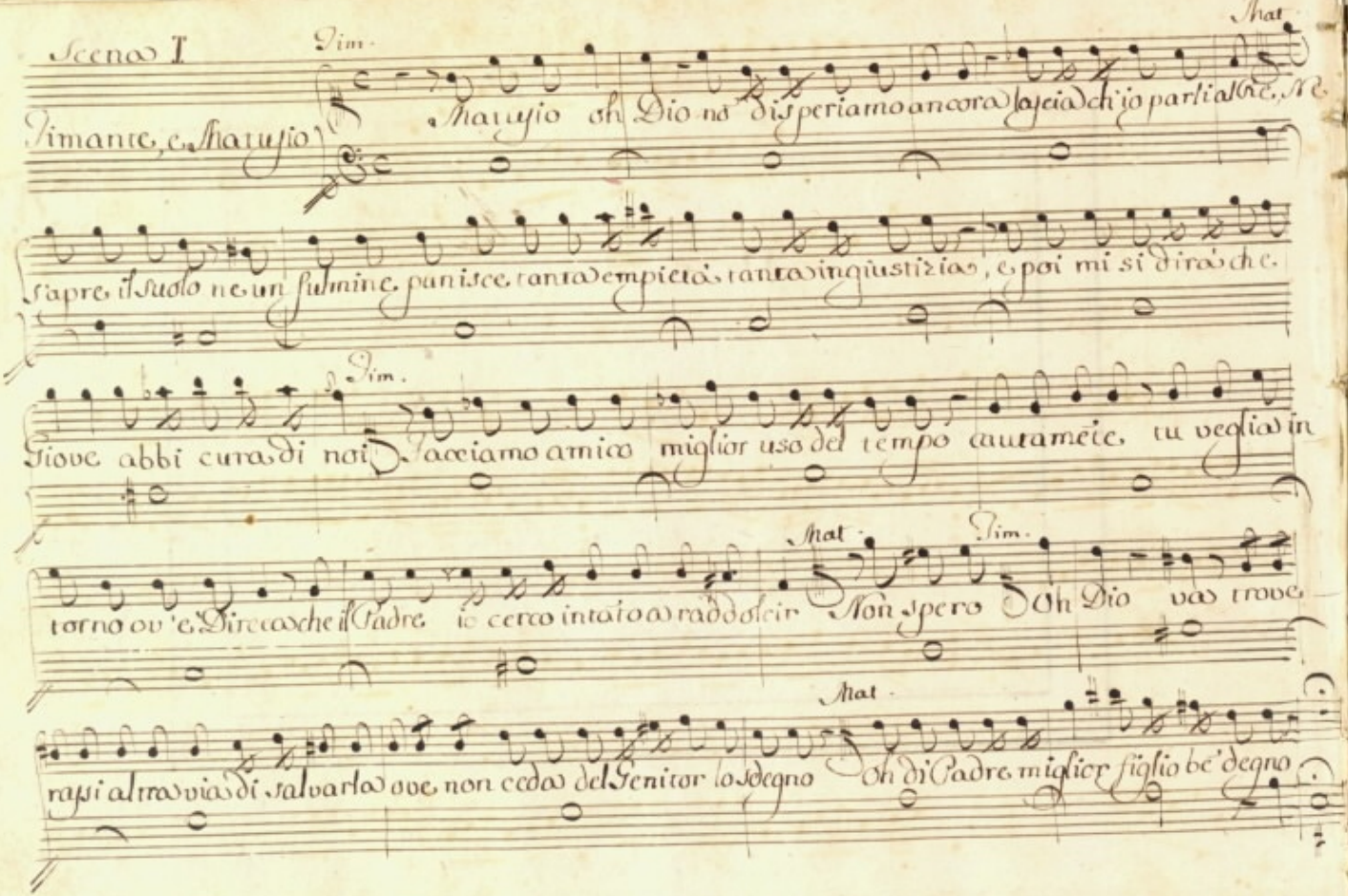
Dramma in 3 atti di Metastasio

Atto Secondo

Scritto pel Teatro S. Carlo nel 1770
con nuova Musica.

Del Sig.r D. Niccola Jommelli

diversa da quella scritta a Willemberg
nel 1753



Scena I

Timante, e Matusio

Tim. Matusio oh Dio no disperiamo ancora lascia ch'io parli al Re, Ne

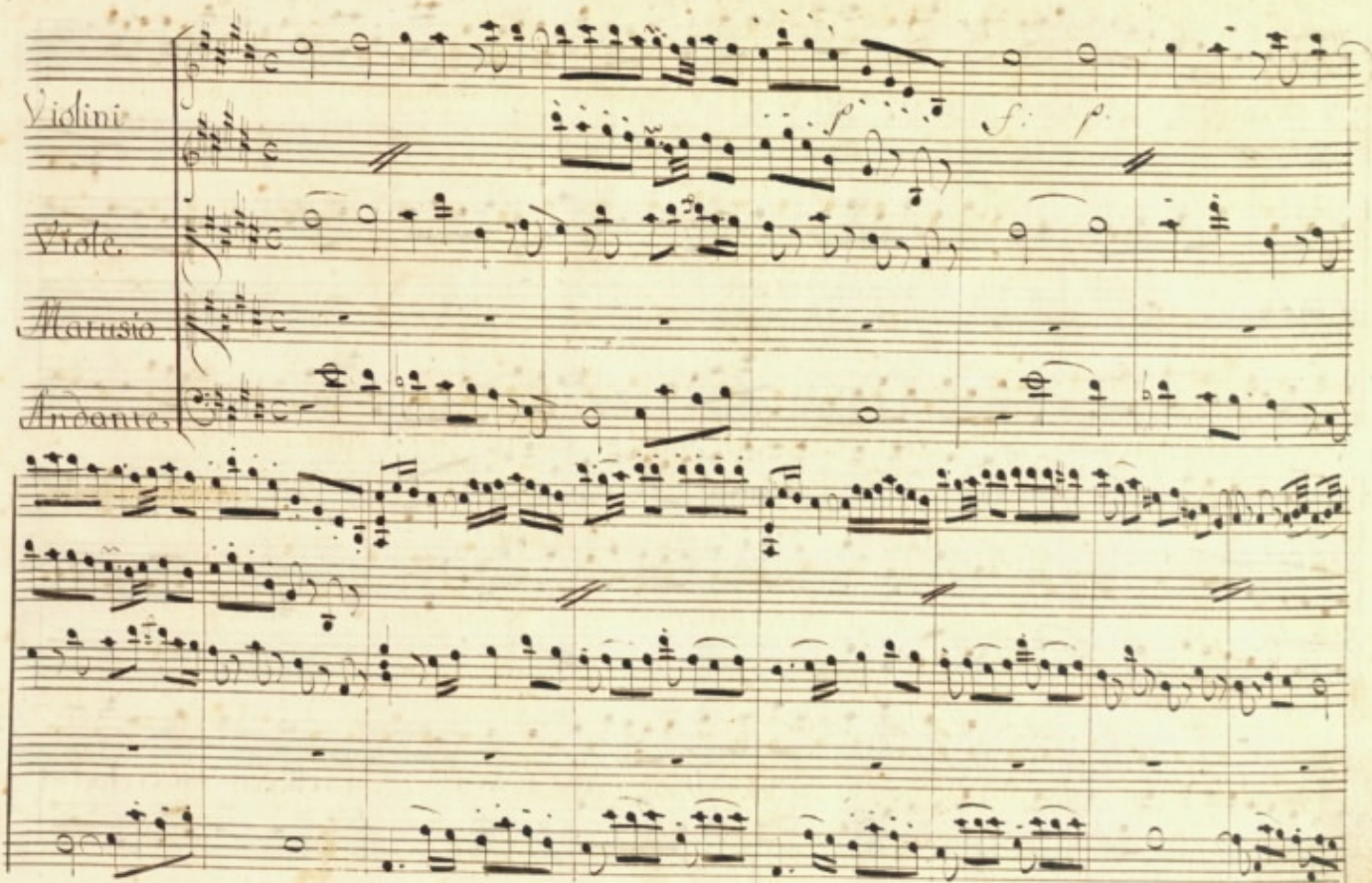
Mat. s'apre il suolo ne un fulmine punisce tanta empietà, tanta ingiustizia, e poi mi si dirà che

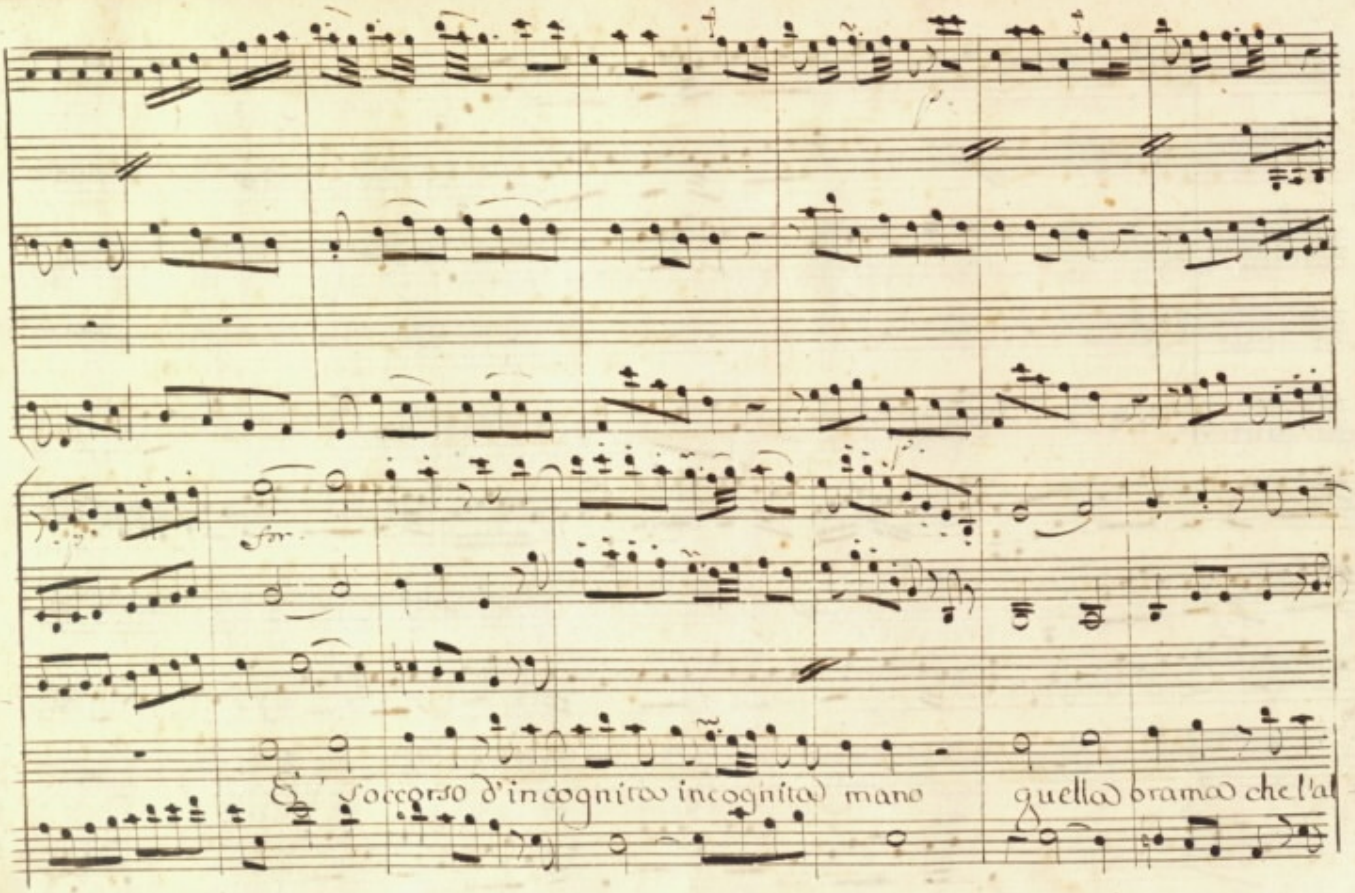
Tim. Giove abbi cura di noi Facciamo amico miglior uso del tempo cautamente, tu veglia in

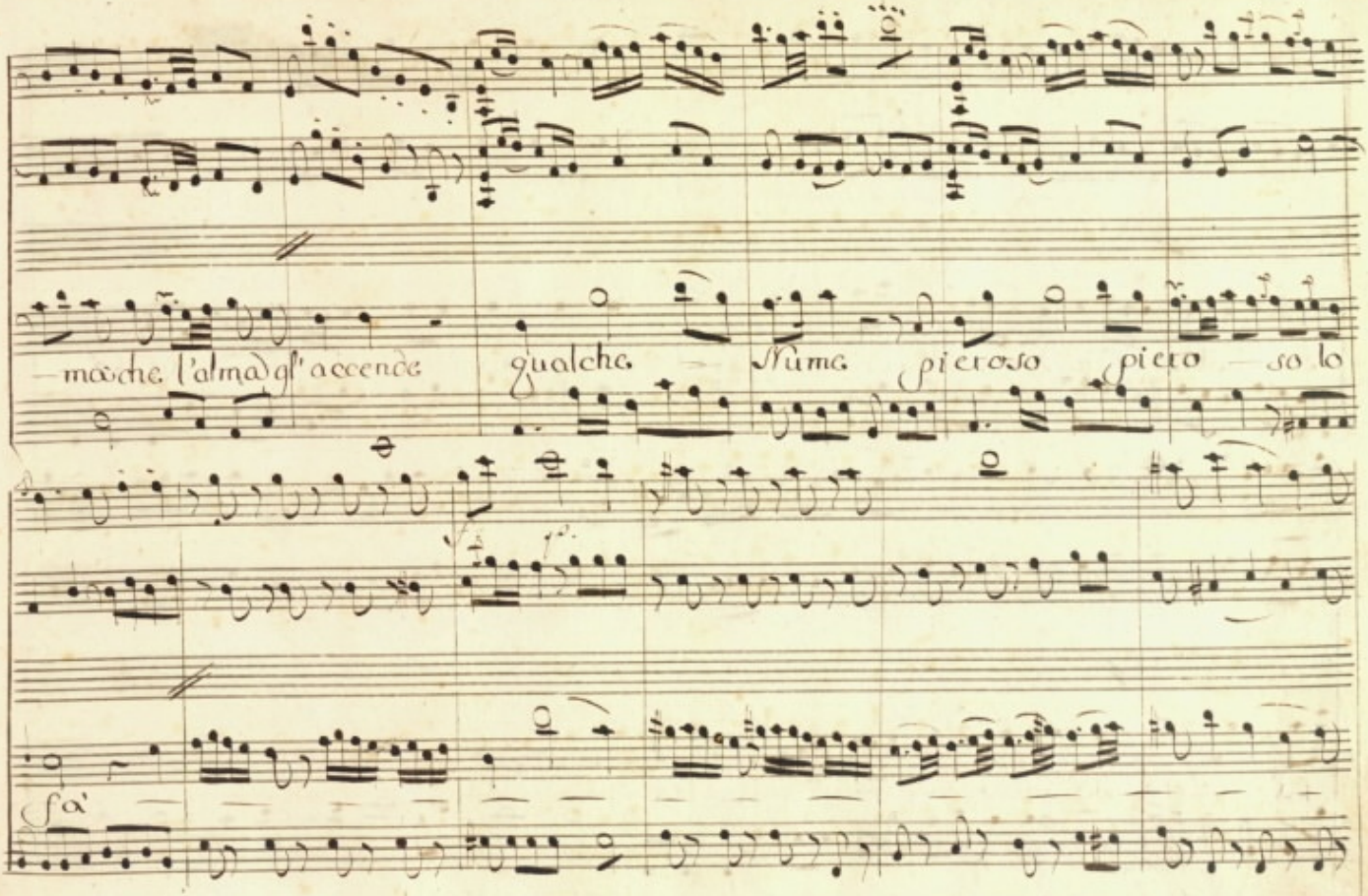
Mat. torno ov'è Direca che il Padre io cerco intanto a raddolcir Non spero

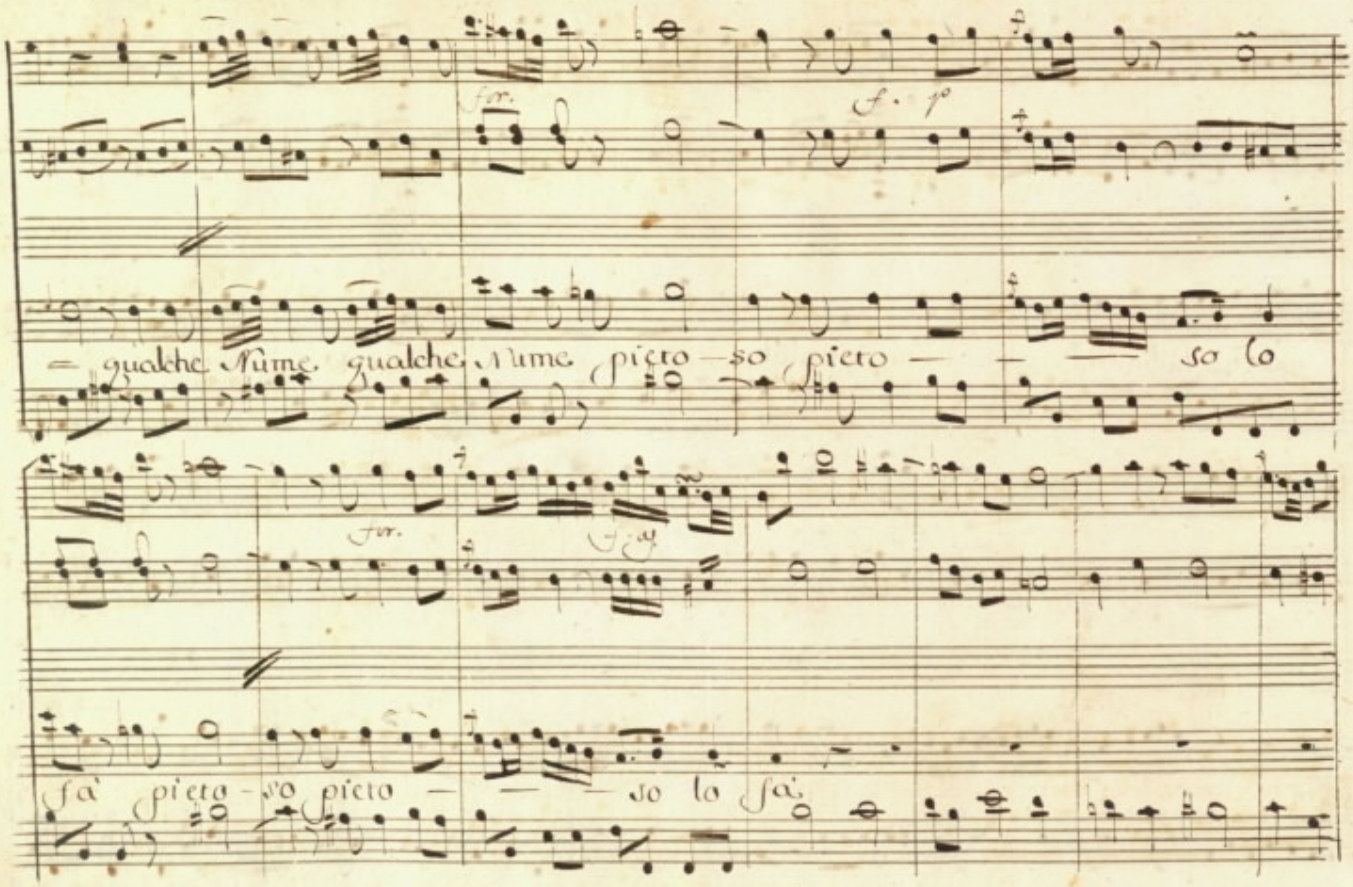
Tim. Oh Dio va trove

Mat. rassi altra via di salvarla ove non ceda del Genitor lo sdegno Oh di Padre miglior figlio be' degno


Violini
Viole.
Matusio
Andante.
p
f
p
p


for.
E' soccorso d'incognita incognita mano quella brama che l'al


ma che l'alma gl'accende qualche Nume pietoso piero so lo
fa'

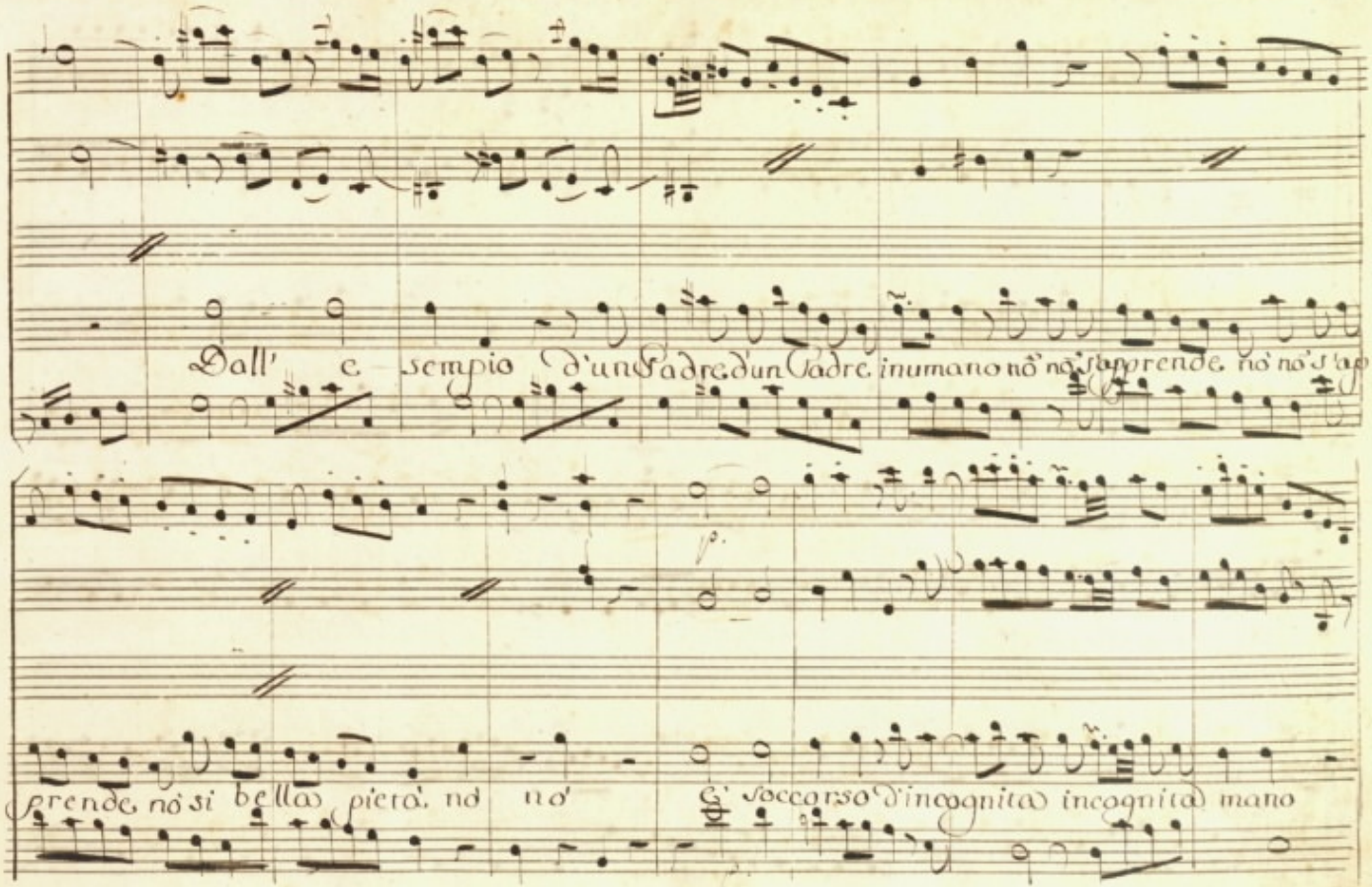


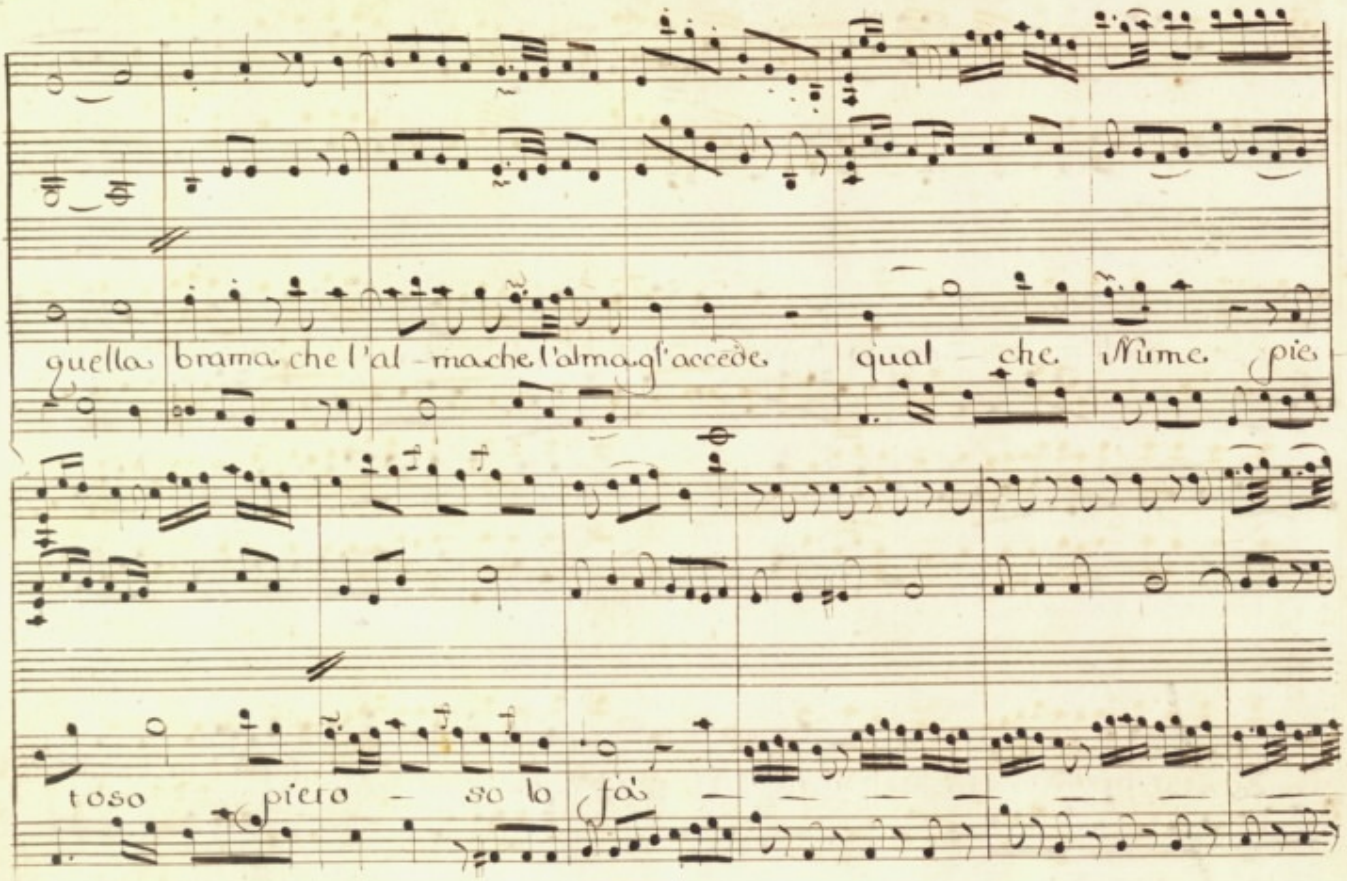
for. f. p

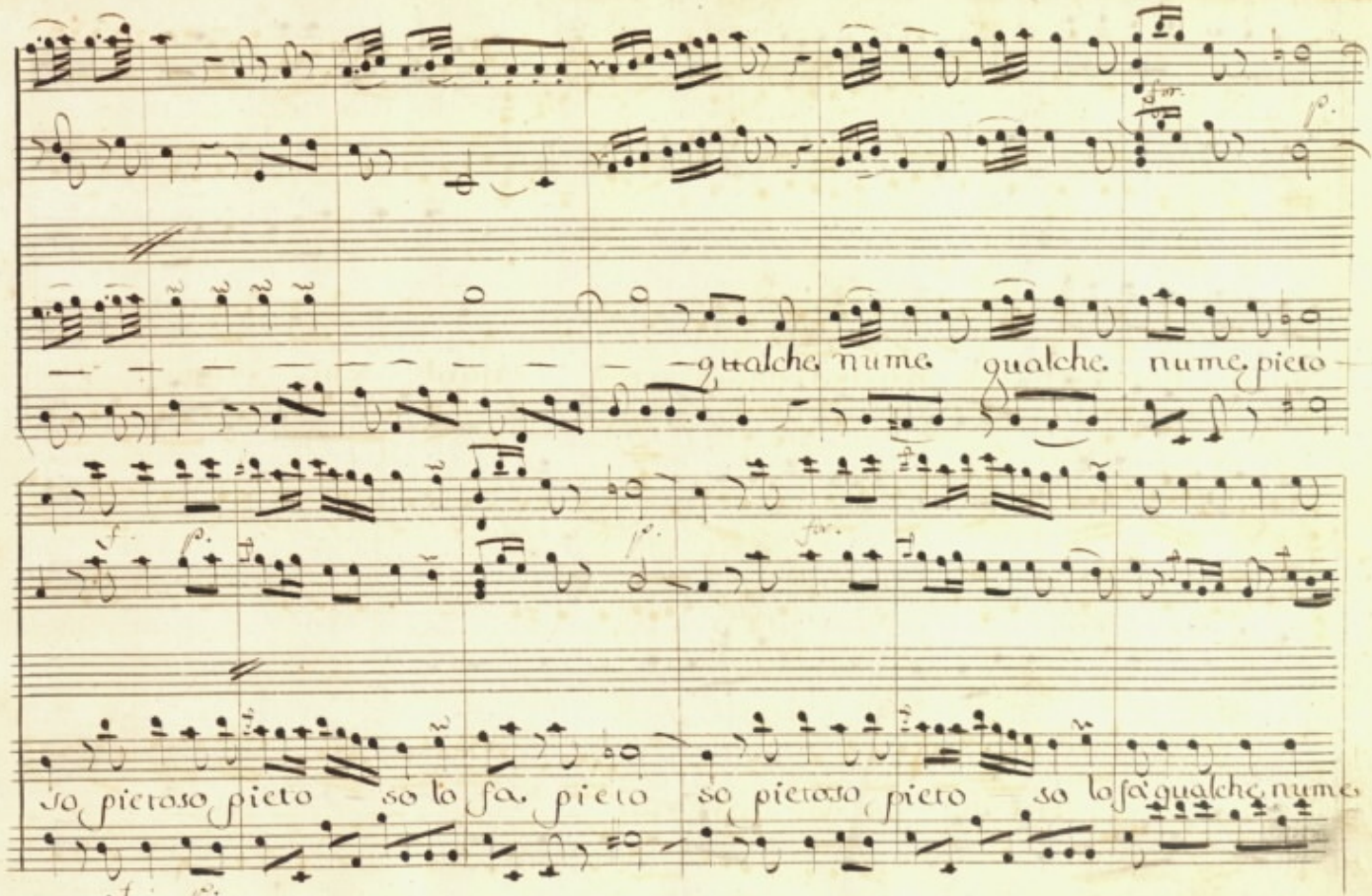
= qualche Nume qualche Nume pieto - so pieto — — — so lo

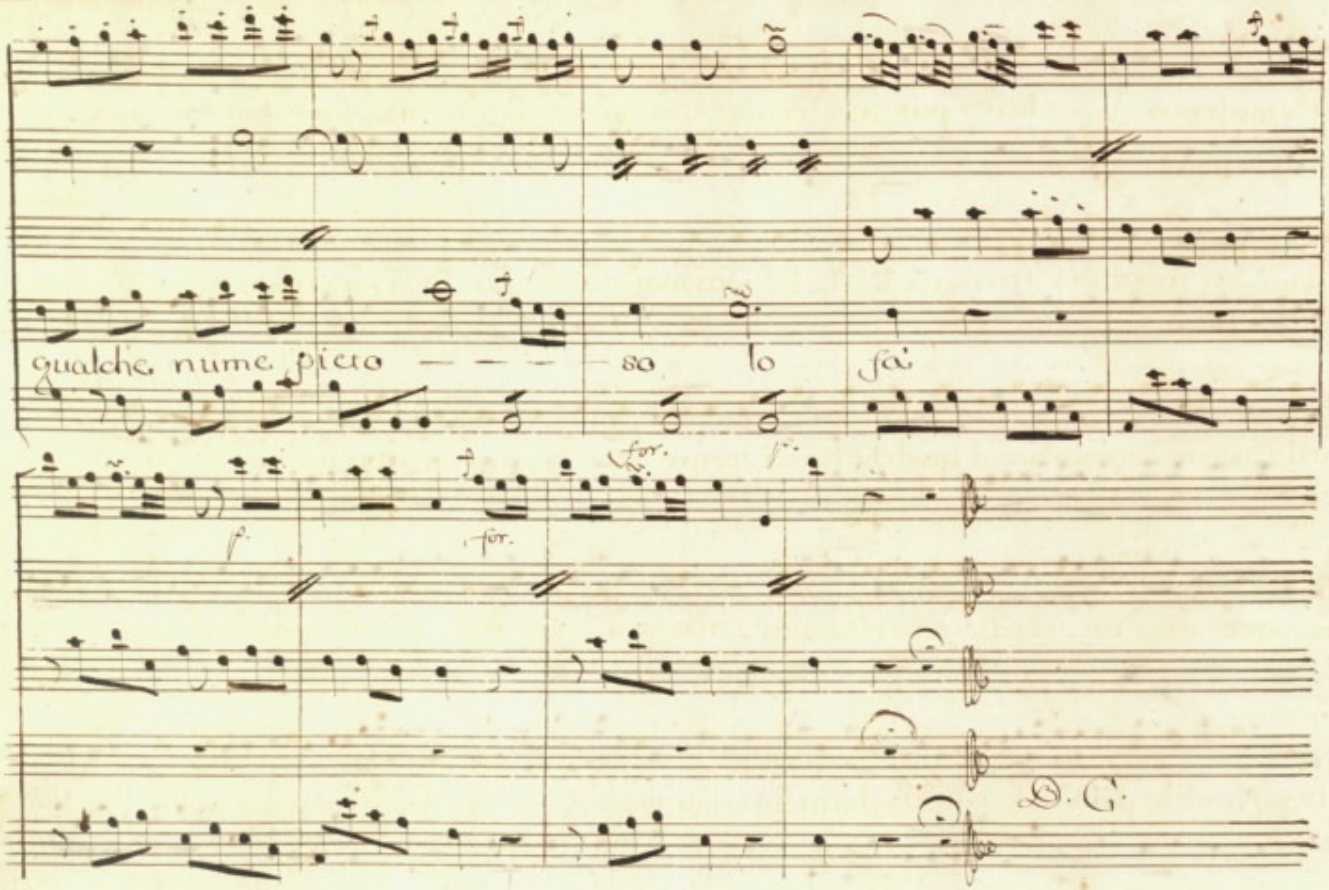
for. f. p

fà pieto - so pieto — — — so lo fà


Dall' esempio d'un Padre, d'un Padre inumano nò nò s'apprende, nò nò s'ap
prende, nò si bella pietà, nò nò
Gl' soccorso d'incognita incognita mano


quella brama che l'al - ma che l'alma gl'accende qual che Nume pie
toso pietо - so lo fà


gualche. nume. gualche. nume. pieto
so pietoso pieto so lo fa. pieto so pietoso pieto so lo fa gualche nume



qualche nume pieto — — — so lo fà

p. for. for. p.

D. C.

Scena 2.a

Demofonte

Creusa

Dem.

chiedi pur o' Creusa in questo giorno tutto farò per te ma no' par-

larmi a favor di Dircea voglio che il Padre morir la veggia

Creu.

Io no' vengo per altri a pre-

gartio Signor conosco assai quel che potrei sperar le mie preghiere son per me stessa

Demo.

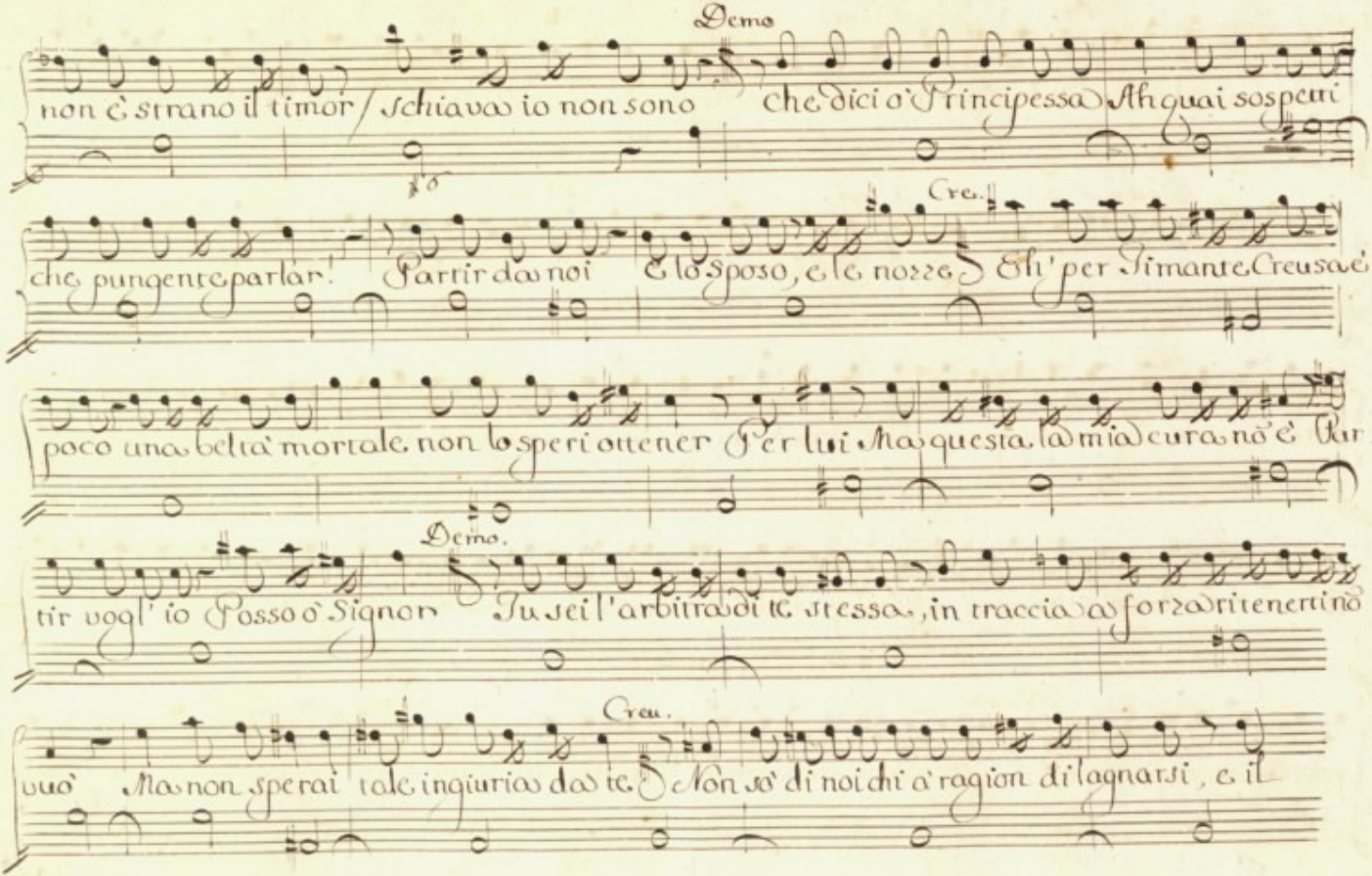
E

che vorresti?

Creu.

In Frigia subito ritornar manca il tuo cenno perchè possan dal porto le navi u-

scir Questo io domando, e credo che negarlo non puoi se pur quì dove venni a parte del Trono



Demo

non è strano il timor / Schiava io non sono che dici o Principessa Ah quai sospetti

Cre.

che pungente parlar! Partir da noi è lo sposo, e le nozze Eh! per Timante Creusa è

poco una beltà mortale non lo speri ottener Per lui Ma questa la mia cura nō è Par

Demo.

tir vogl' io Posso o Signor Tu sei l'arbitra di te stessa, in traccia a forza ritenerti nō

Creu.

vuò Ma non sperai tale ingiuria da te Non sò di noi chi a ragion di lagnarsi, e il

Dem. Creu. Dem. Creu.

Prence. al fine bramo partir Ma lo vedesti. Il vidi Ti parlo' così meco parlato

Demo. Creu. Dem.

non avesse E che ti disse. Signor basta così Creuja intendo ruvido troppo

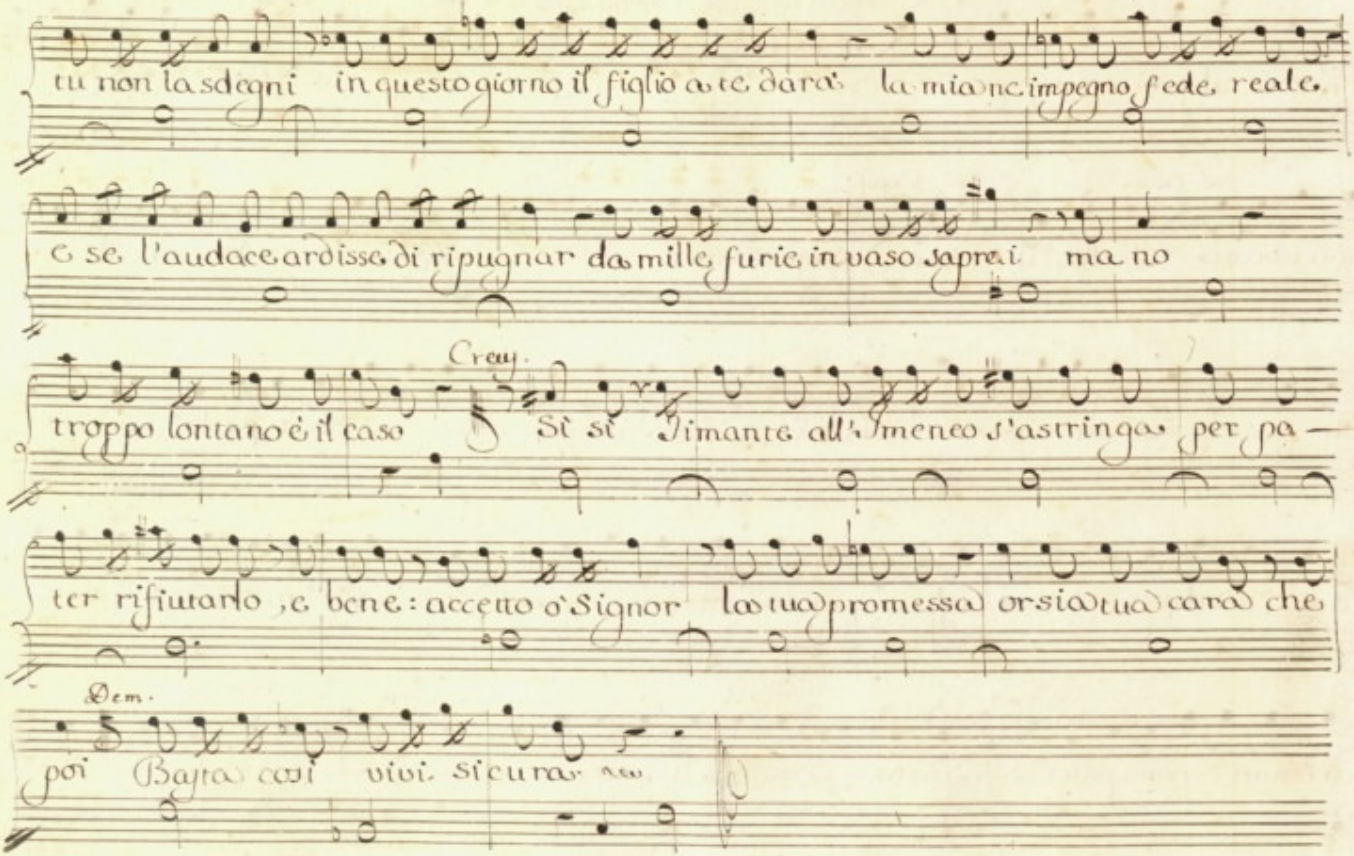
alle parole. agl' atti ti parve. il Prence. ci freddamente. forse. t'accolse. ti parlo' nacque fra

Creu.

l'armi s'educo' teneri affetti per lui son nomi ignoti Il rossor d'un rifiuto una mia

Demo Creu. Dem.

pari non espone pero' Rifiuto E come. lo potresti temer Chi sa. la mano perche'



tu non la sdegni in questo giorno il figlio a te darà la mia ne impegno fede reale

e se l'audace ardisse di ripugnar da mille furie in vaso saprei ma no

troppo lontano è il caso

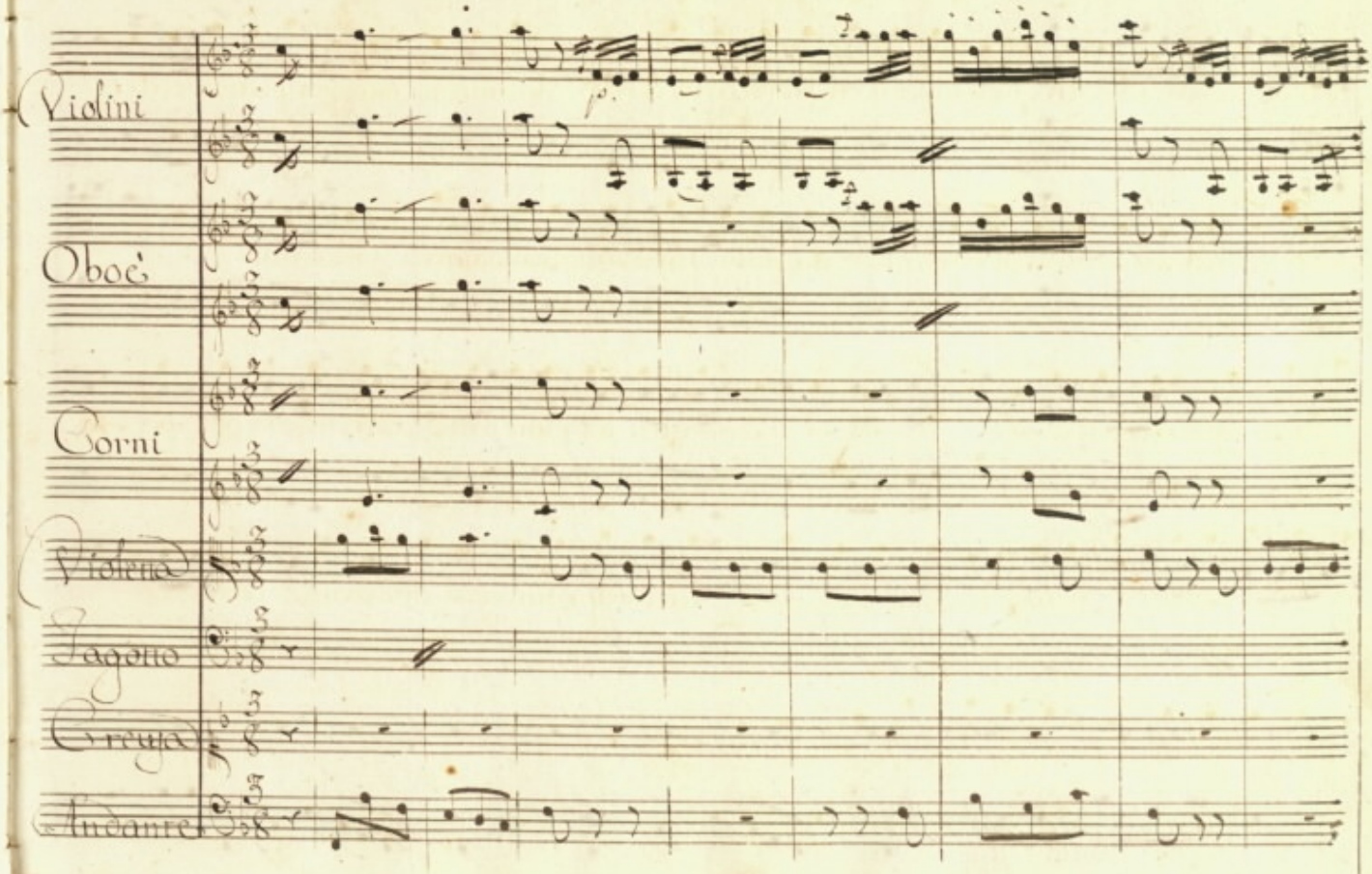
Creus.

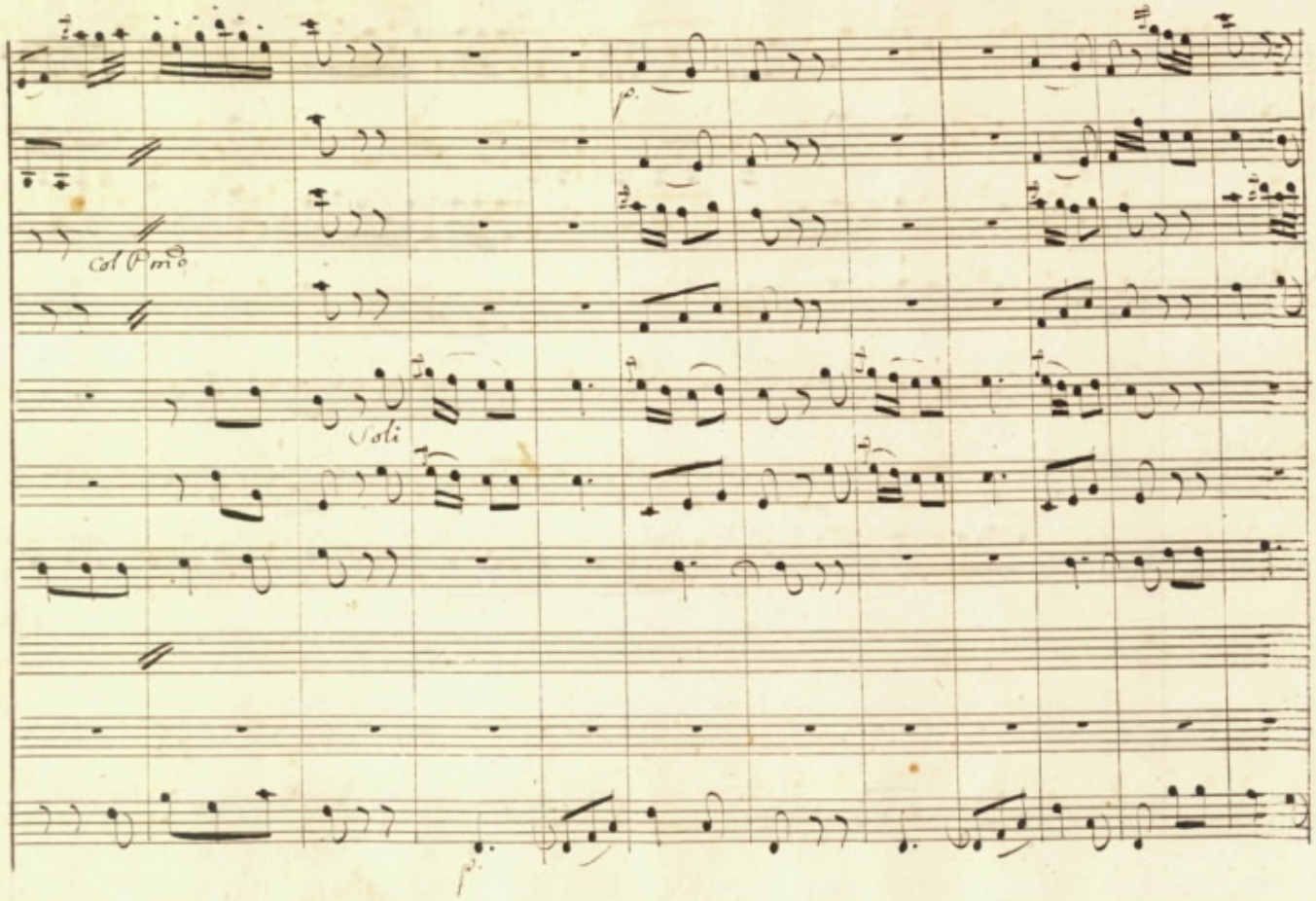
Sì sì Timante all'Imeneo s'astringa per pa-

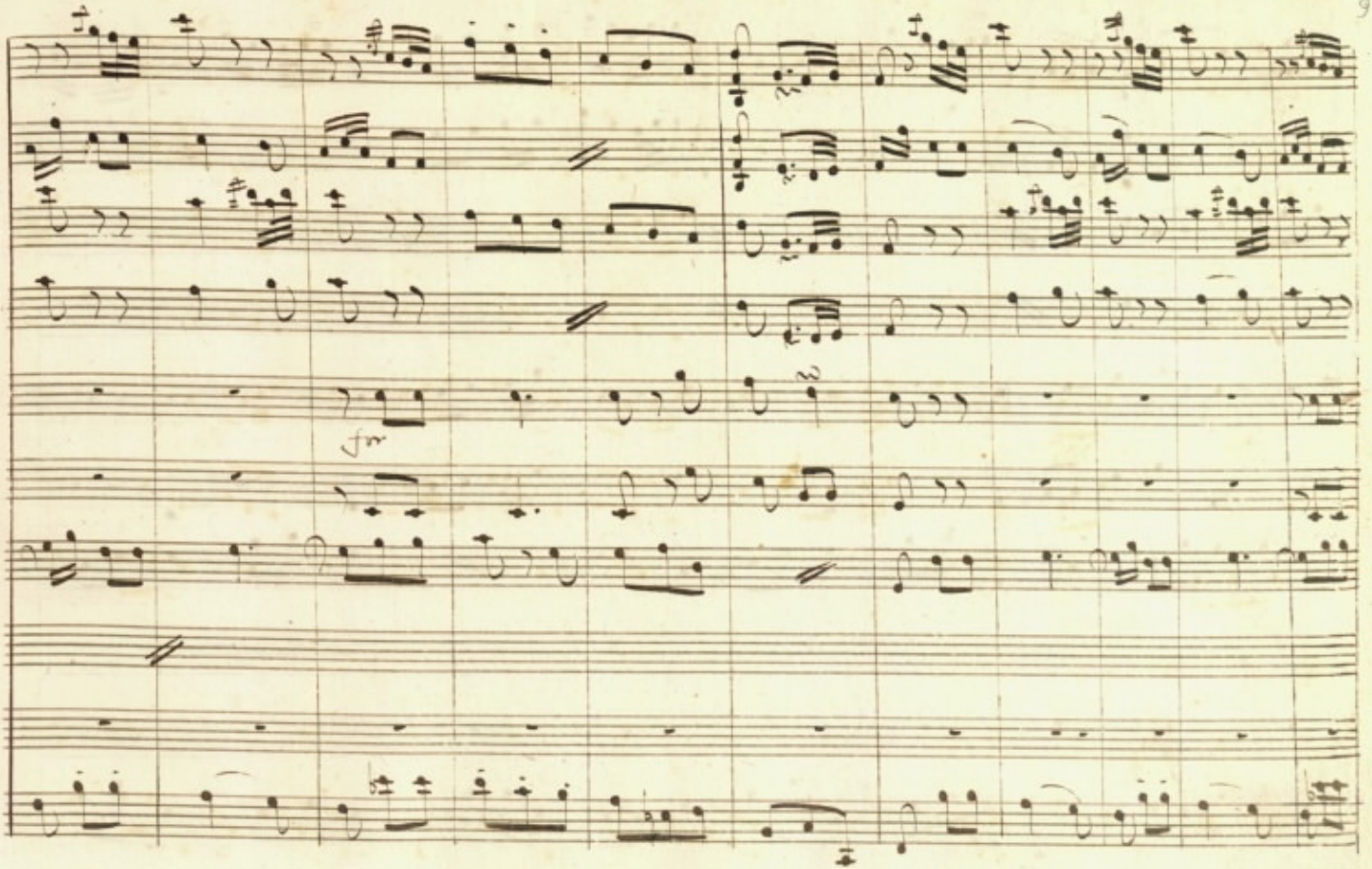
ter rifiutarlo, e bene: accetto o Signor la tua promessa or sia tua cara che

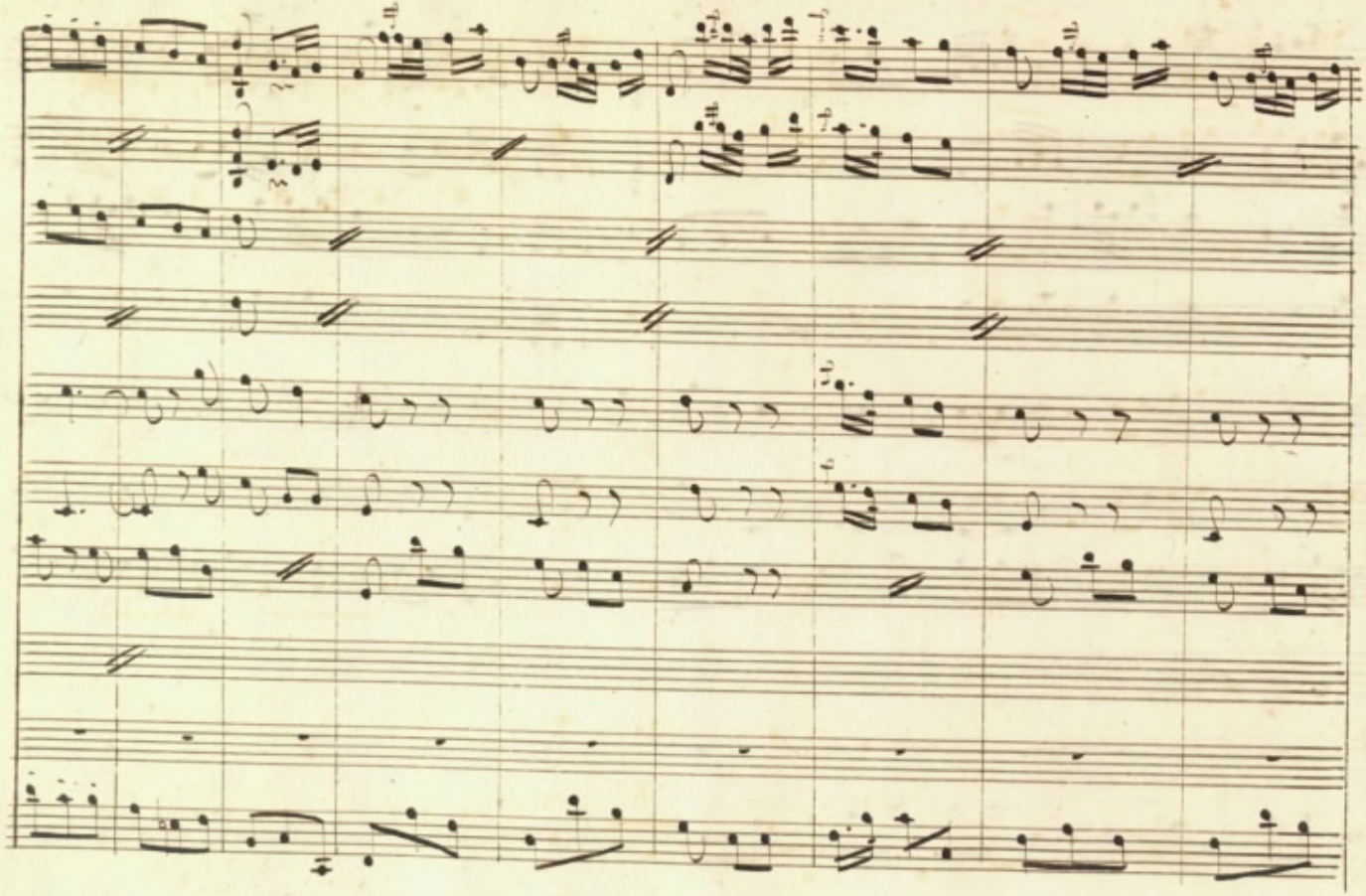
Dem.

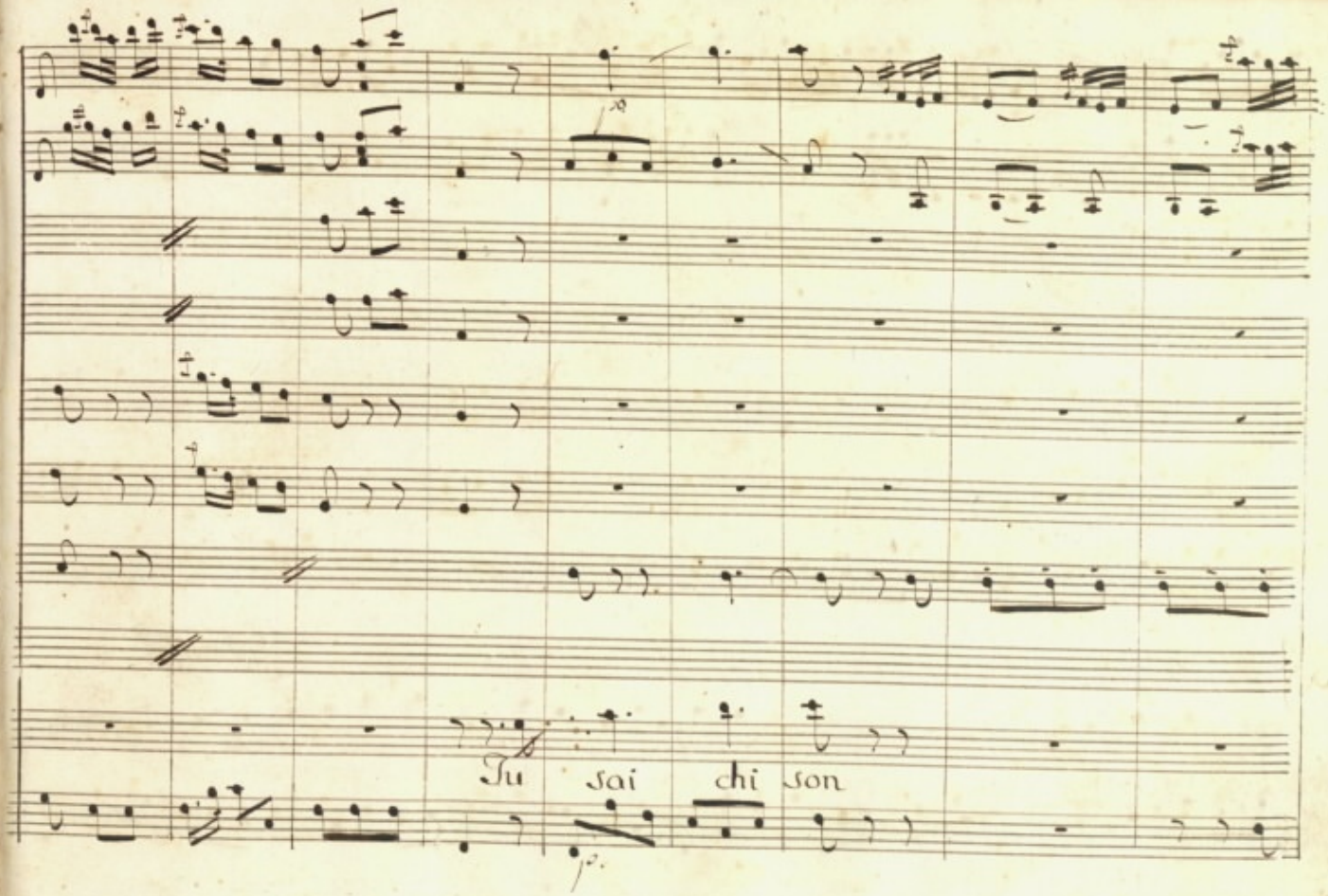
poi Basta così vivi sicura

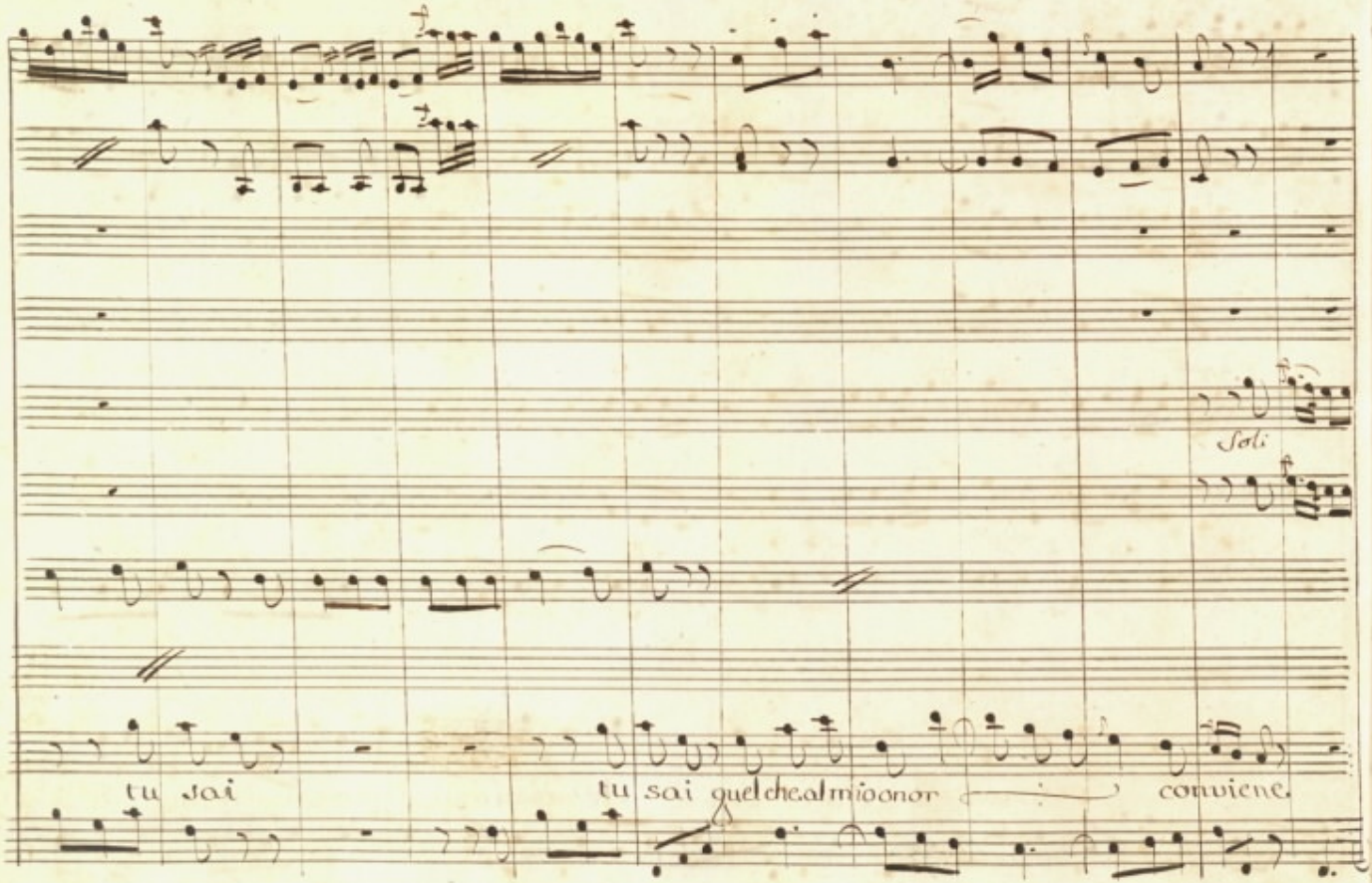

Violini
Oboé
Corni
Violone
Fagotto
Timpani
Andante

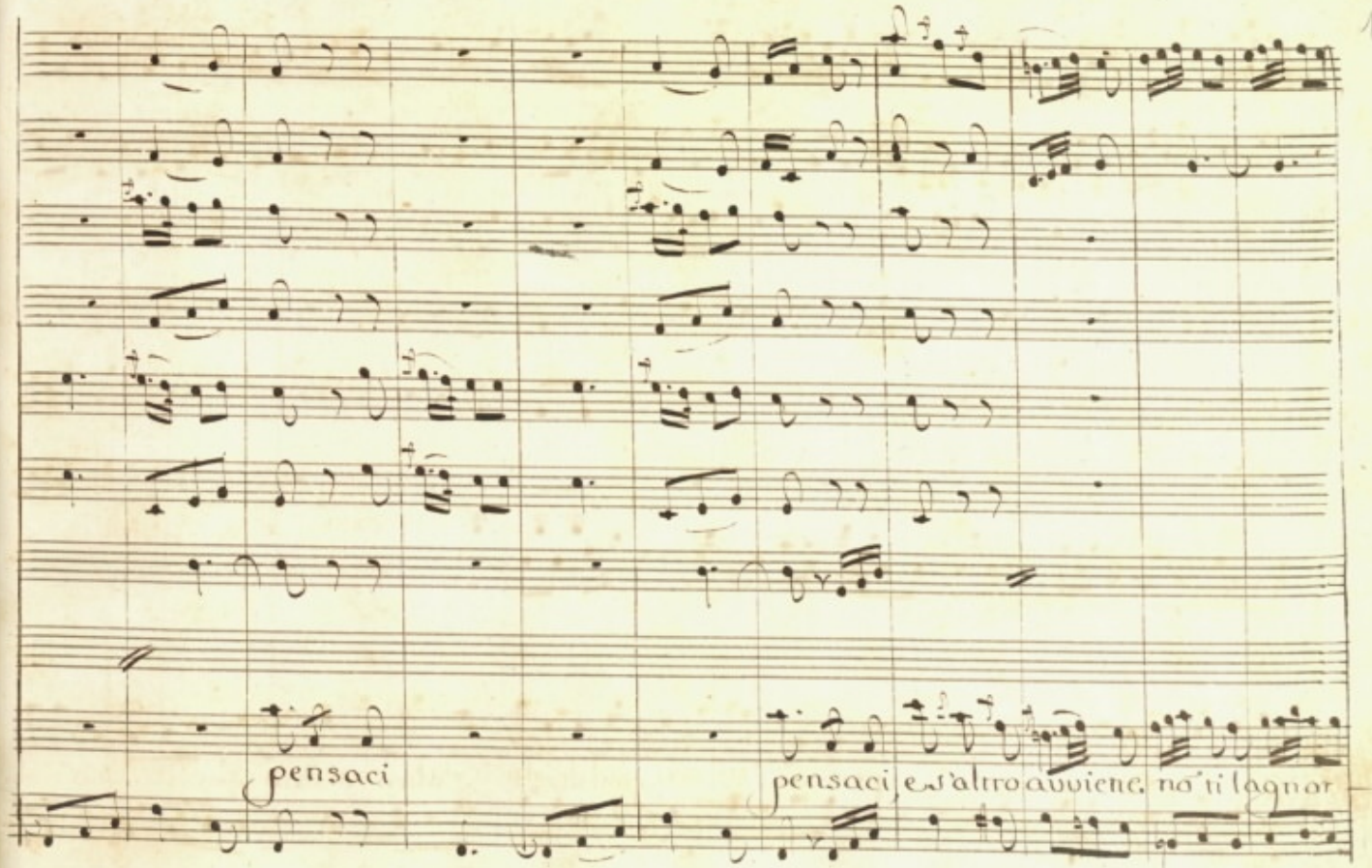

Col Primo
Soli

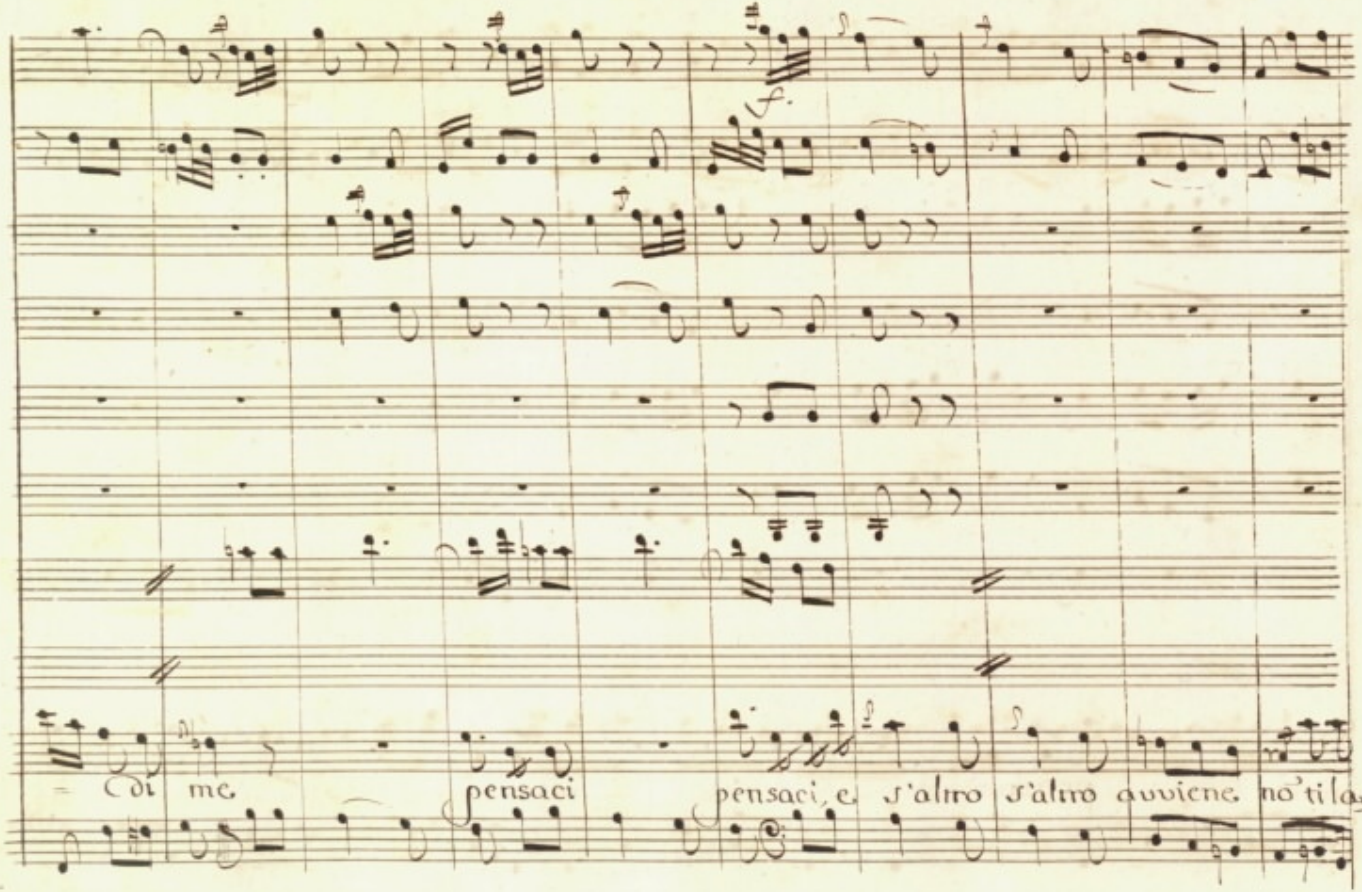

fm

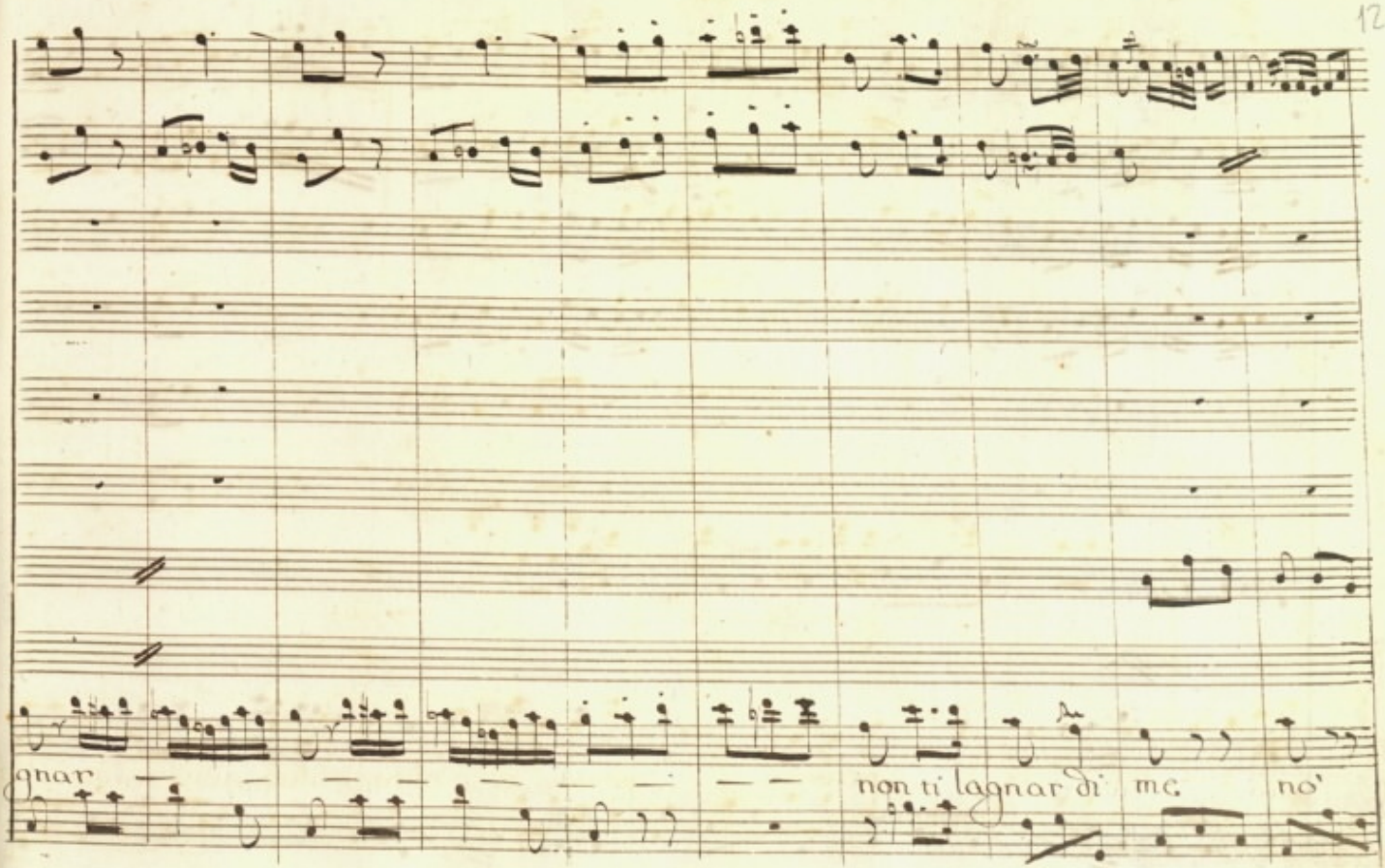


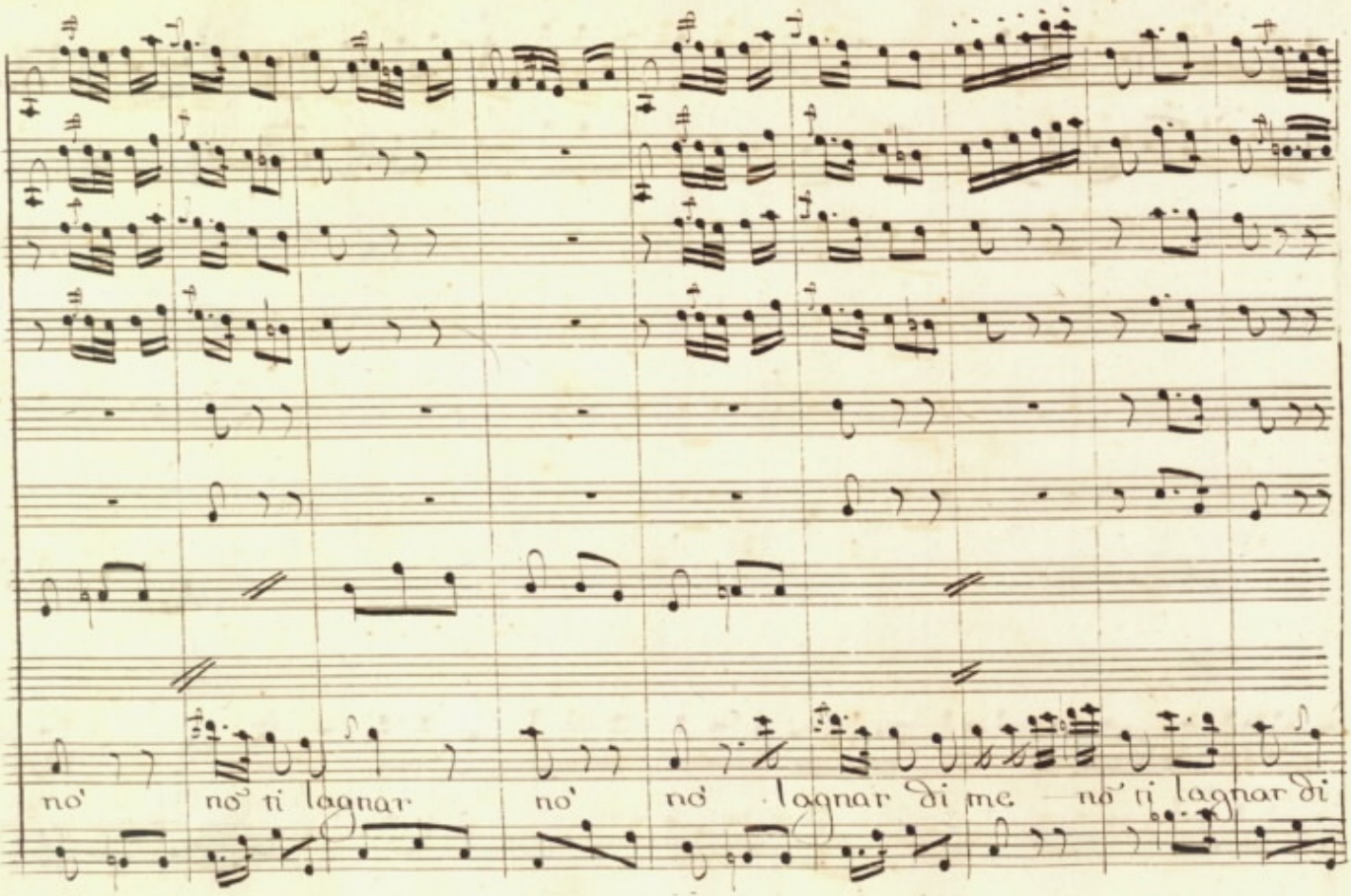

Tu sai chi son

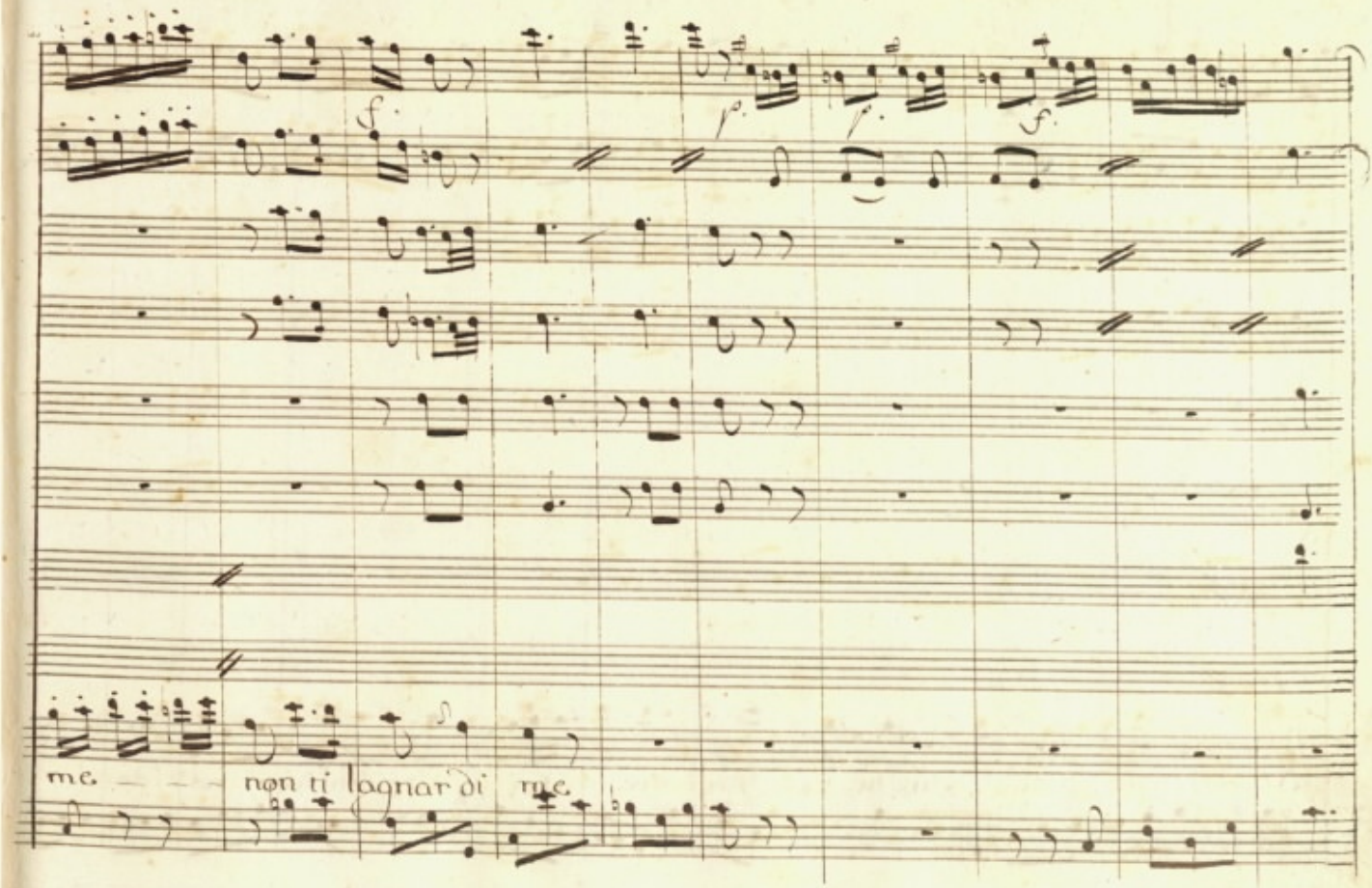

Soli
tu sai
tu sai quel che al mio onor
conviene.

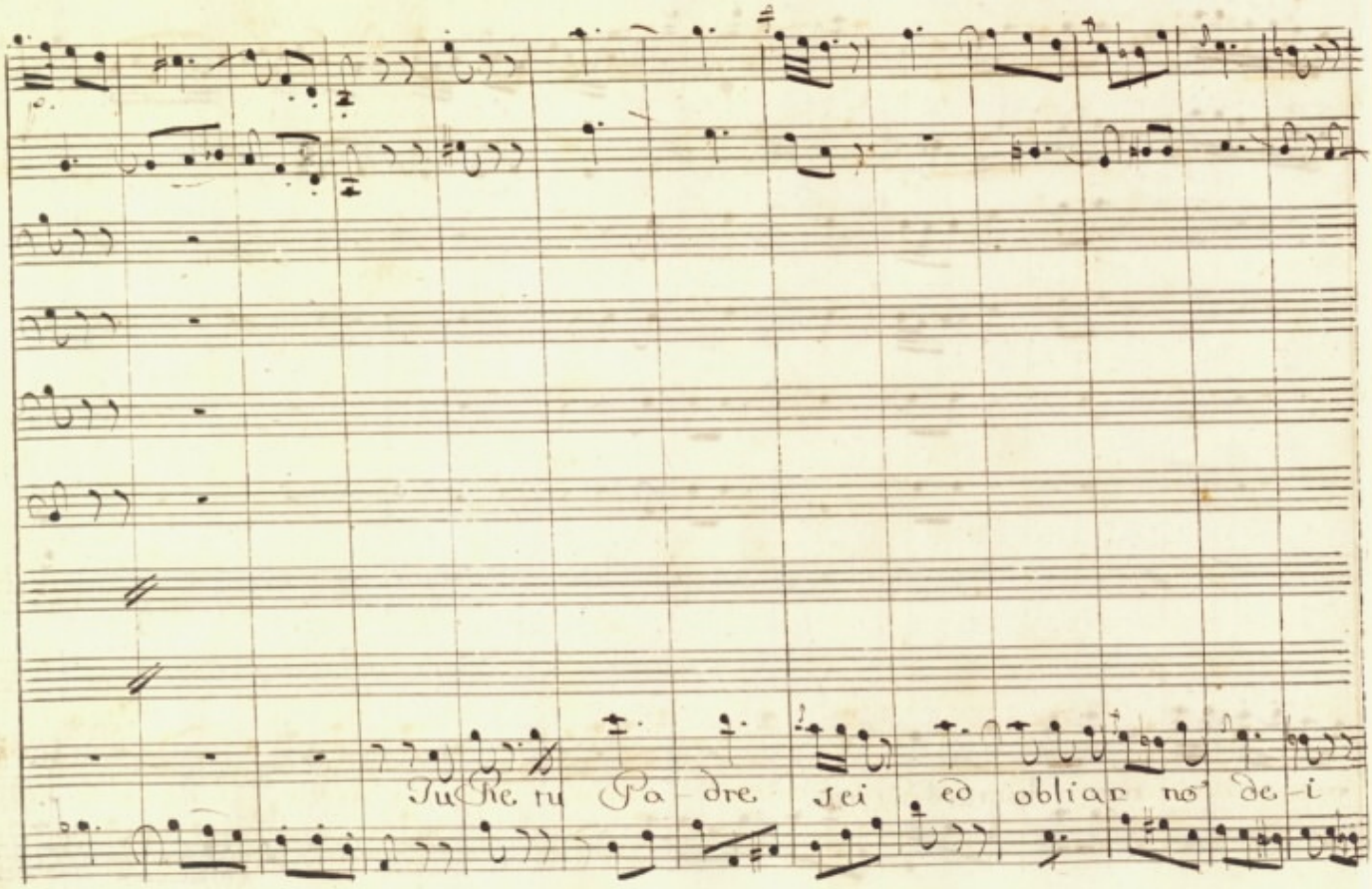

pensaci
pensaci, e s'altro avviene, no' ti lagnar


Di me. pensaci pensaci, e s'altro s'altro avviene. no'ti la

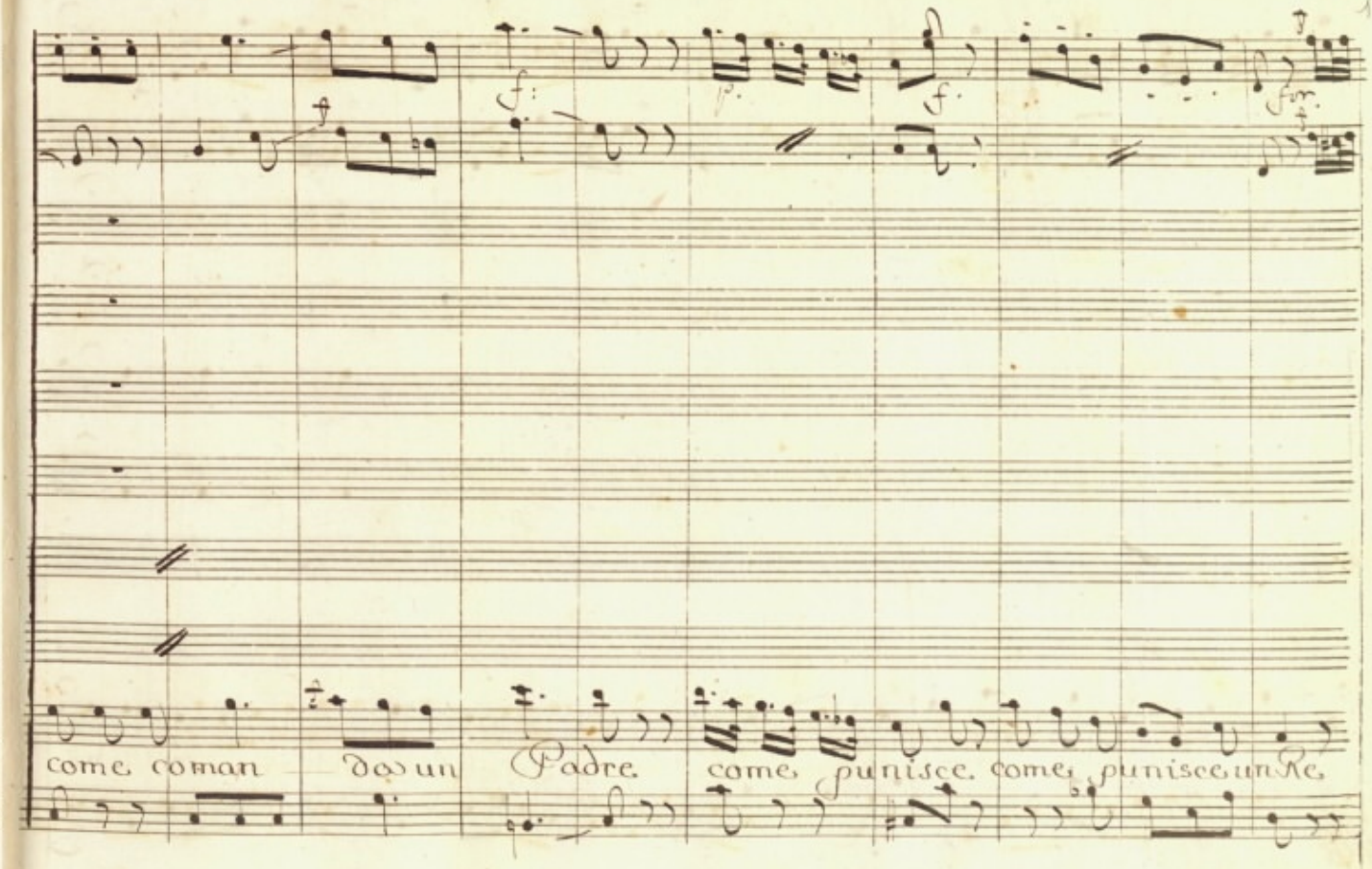

gnar
non ti lagnar di me.
no'

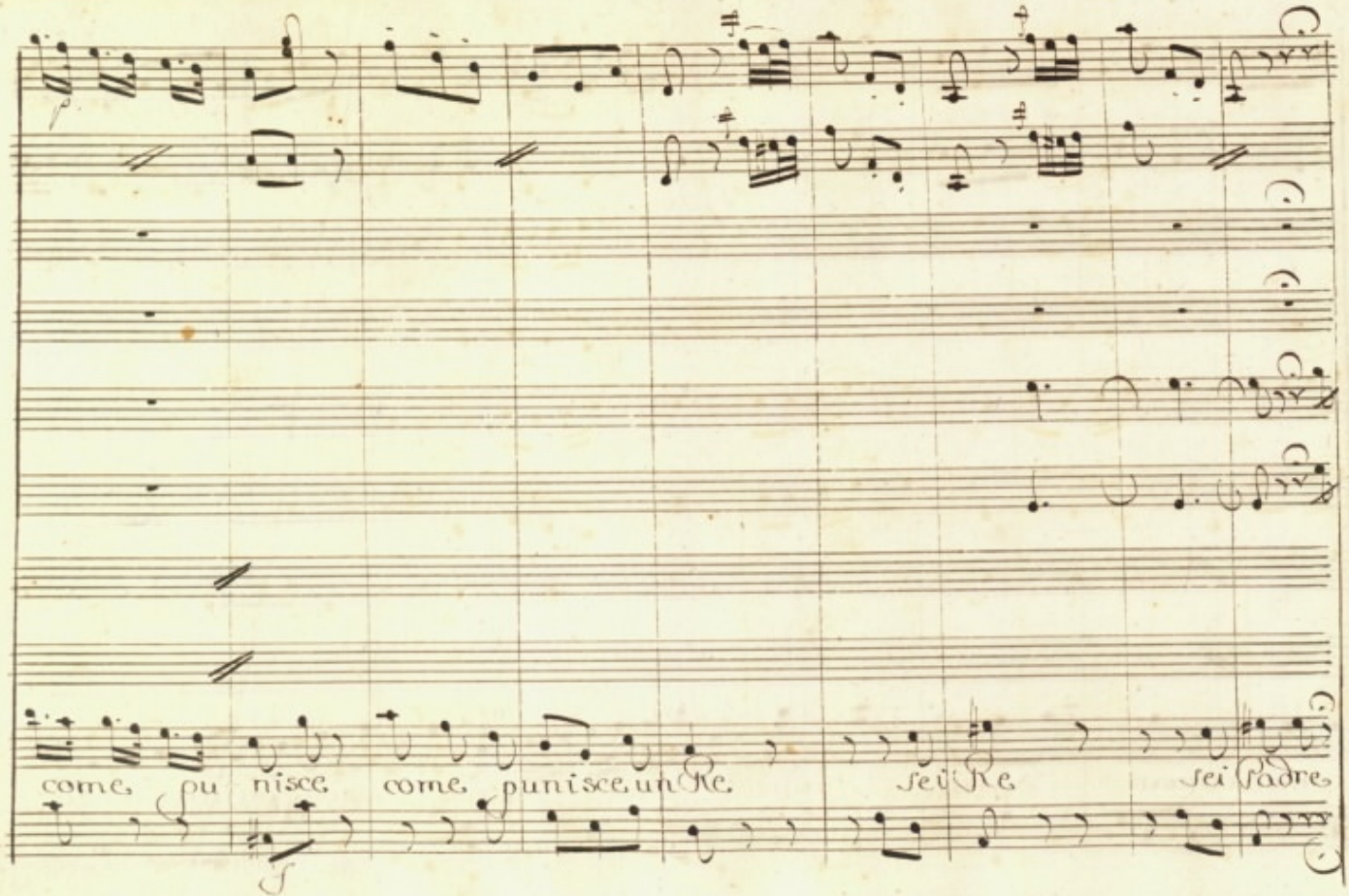

no' no' ti lagnar no' no' lagnar di me no' ti lagnar di

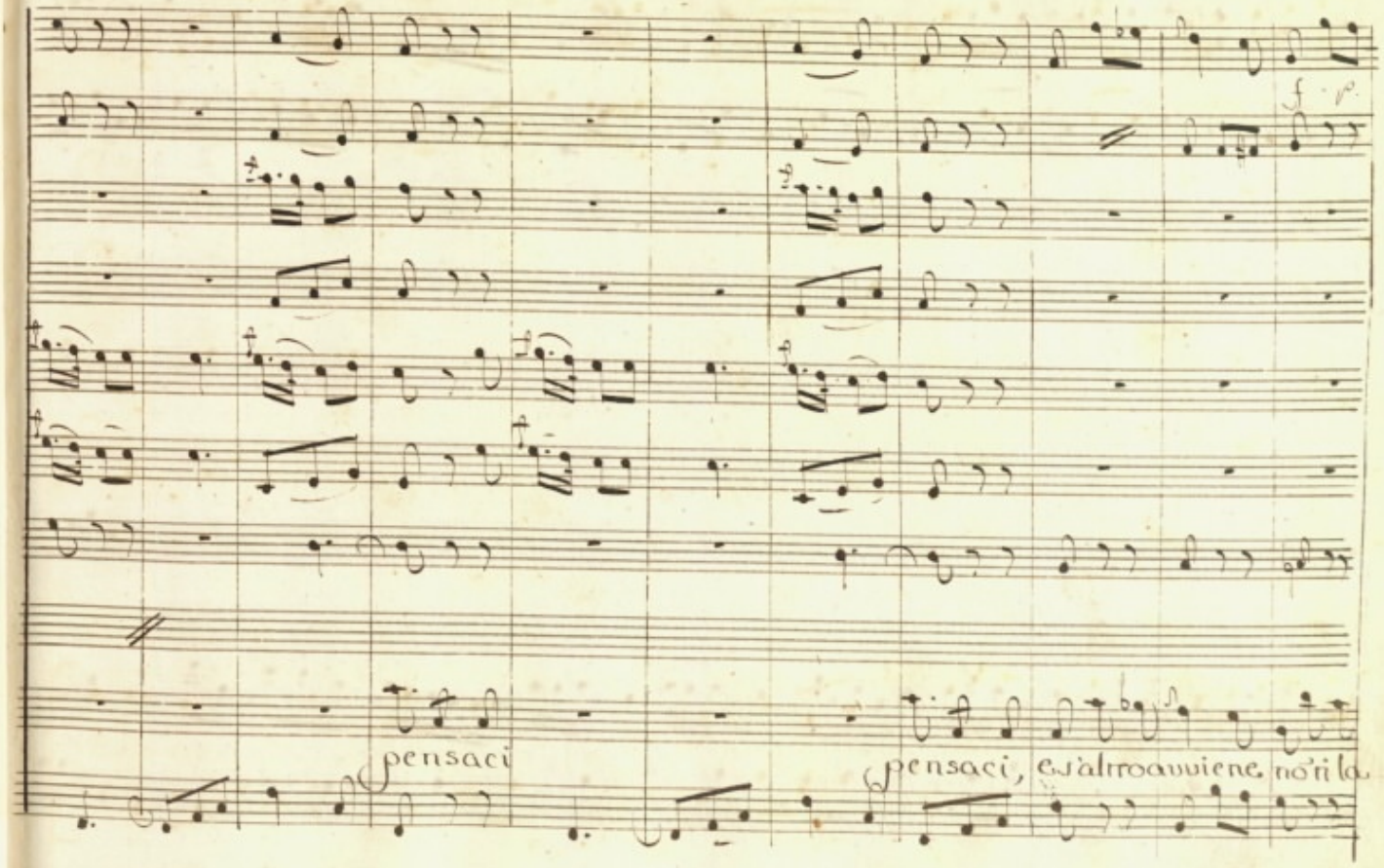

f.
p.
f.
f.
me. — — non ti lagnar di me.

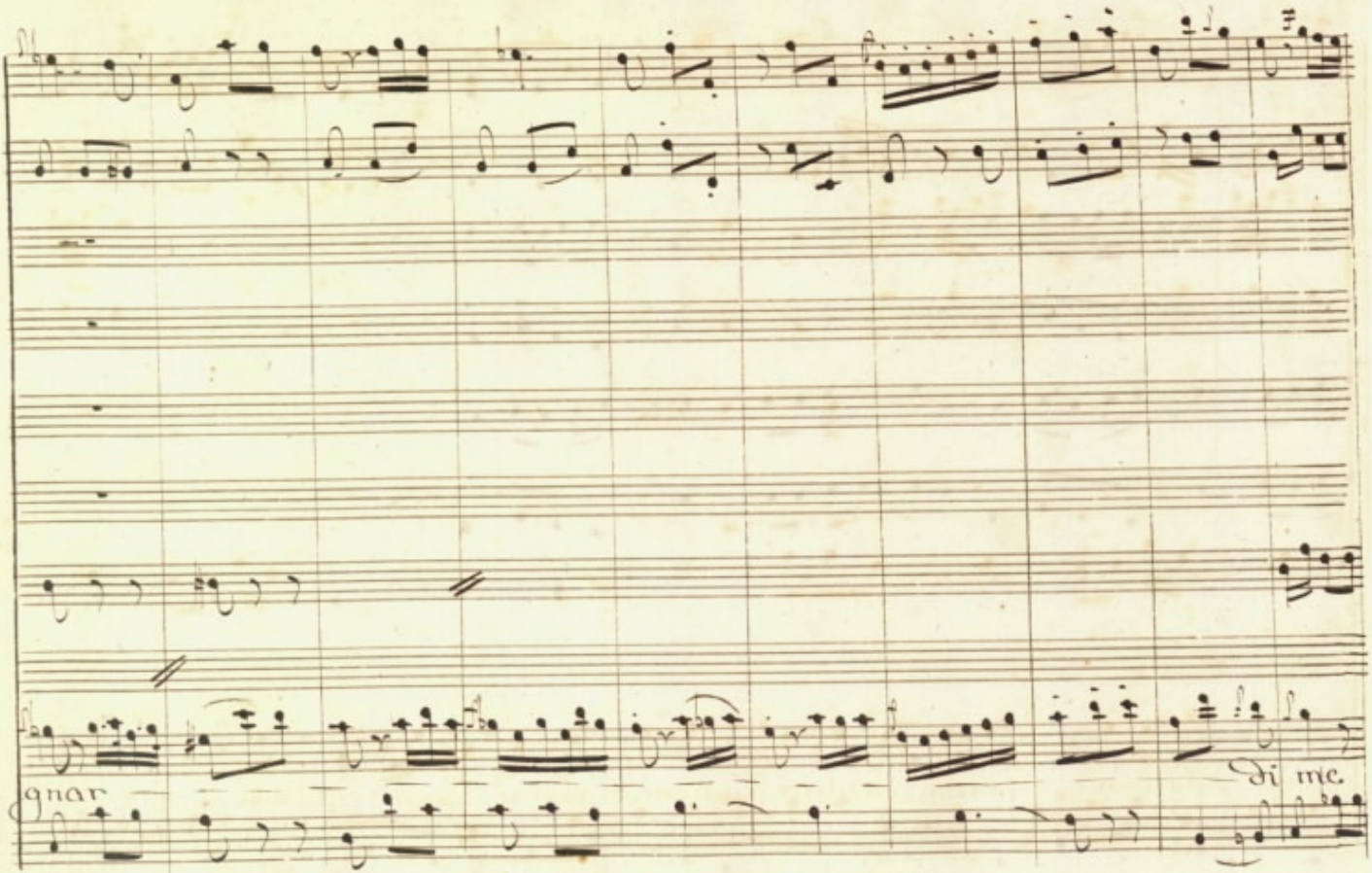


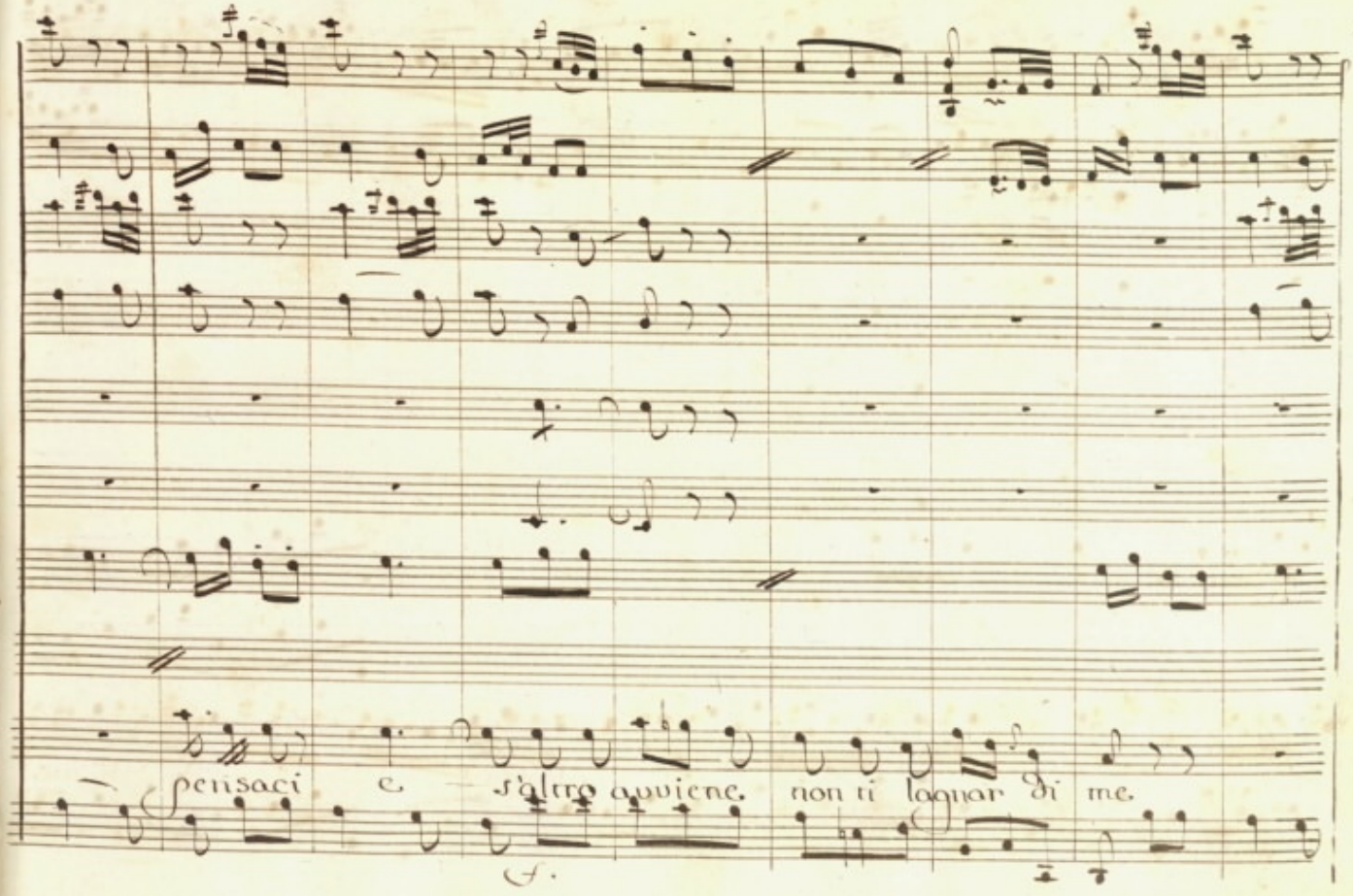
Tu Re tu Pa dre sei ed obliar no' de i

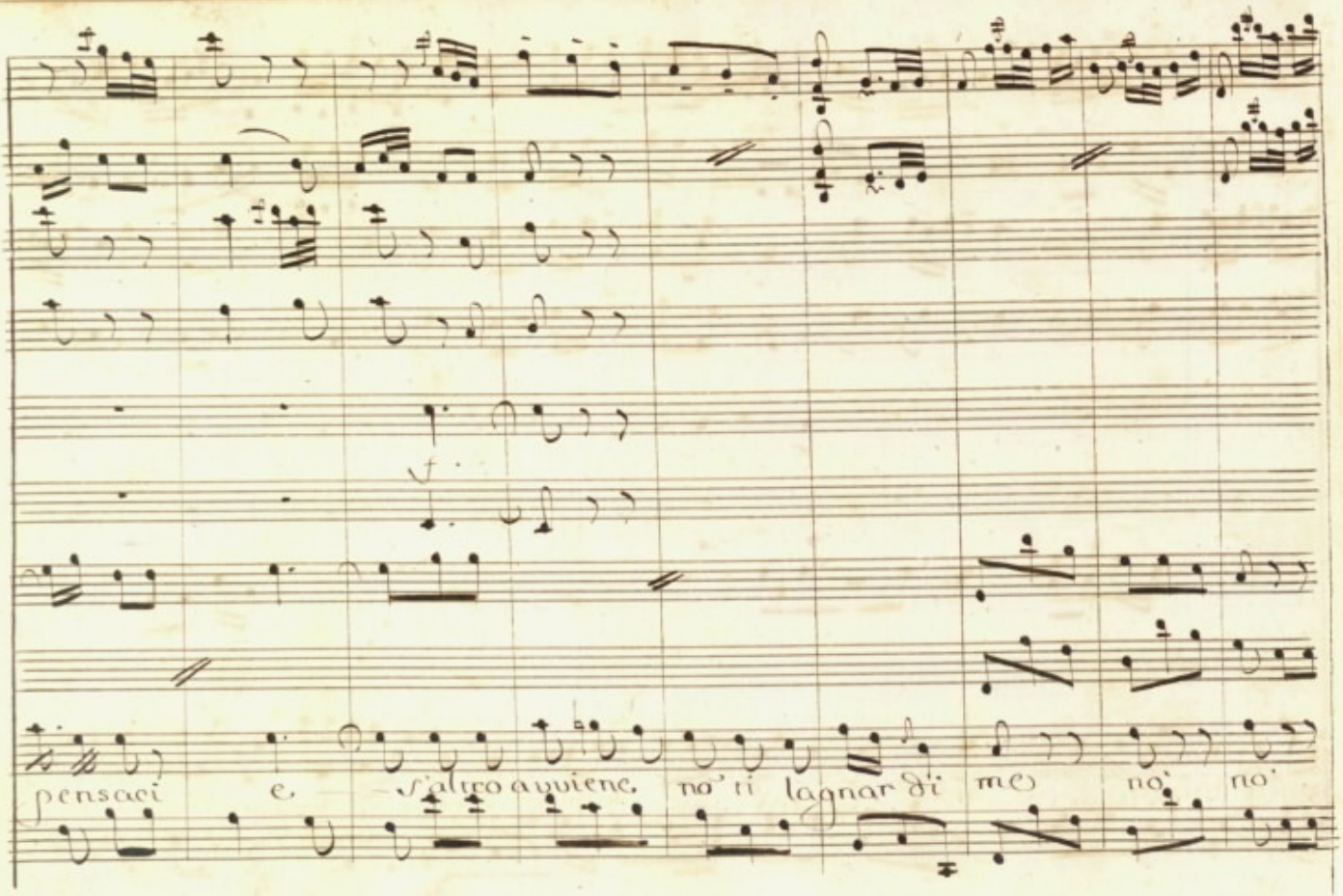

come coman das un Padre come punisce come punisce un Re

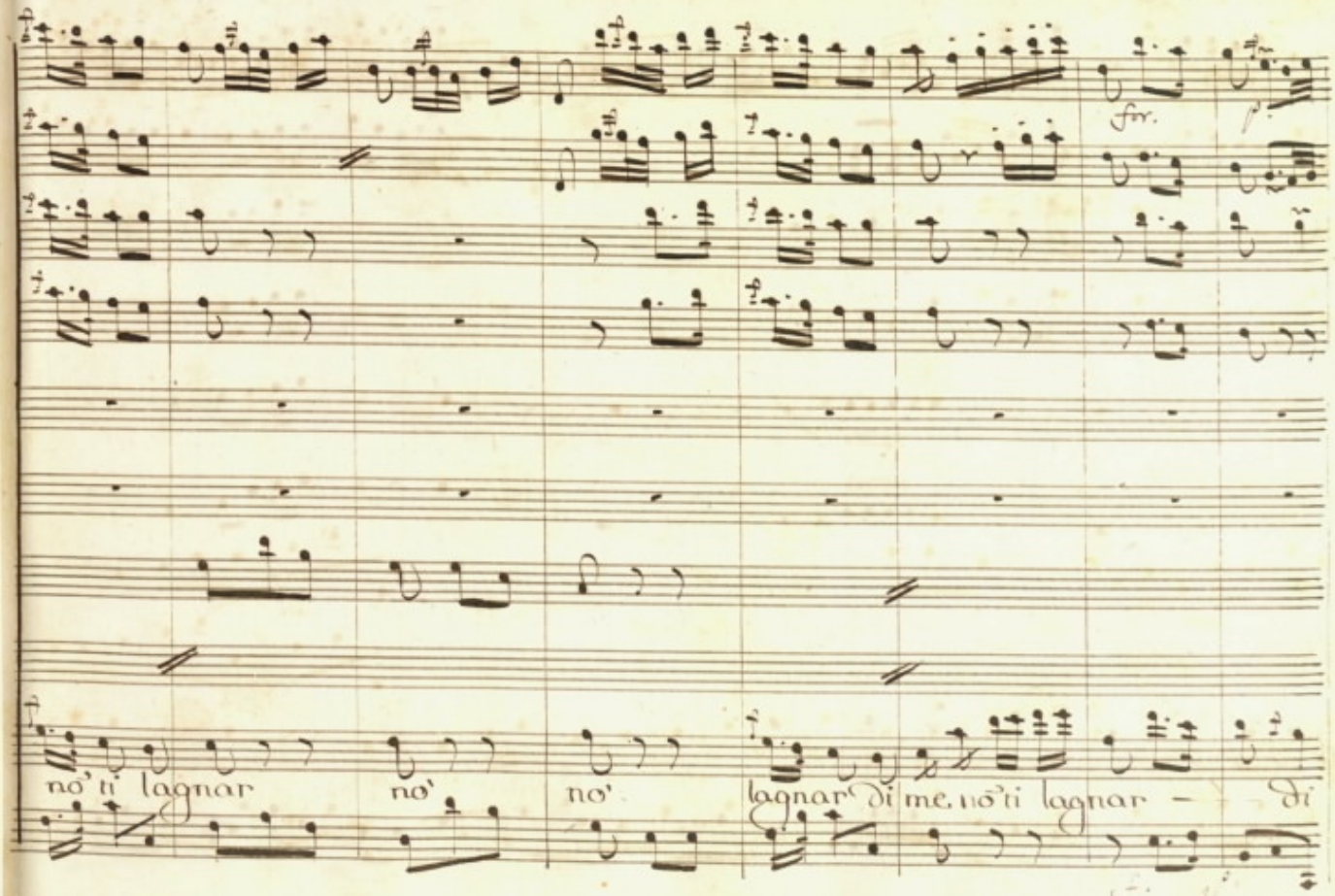

come, punisce come, punisce un Re. sei Re. sei Padre.

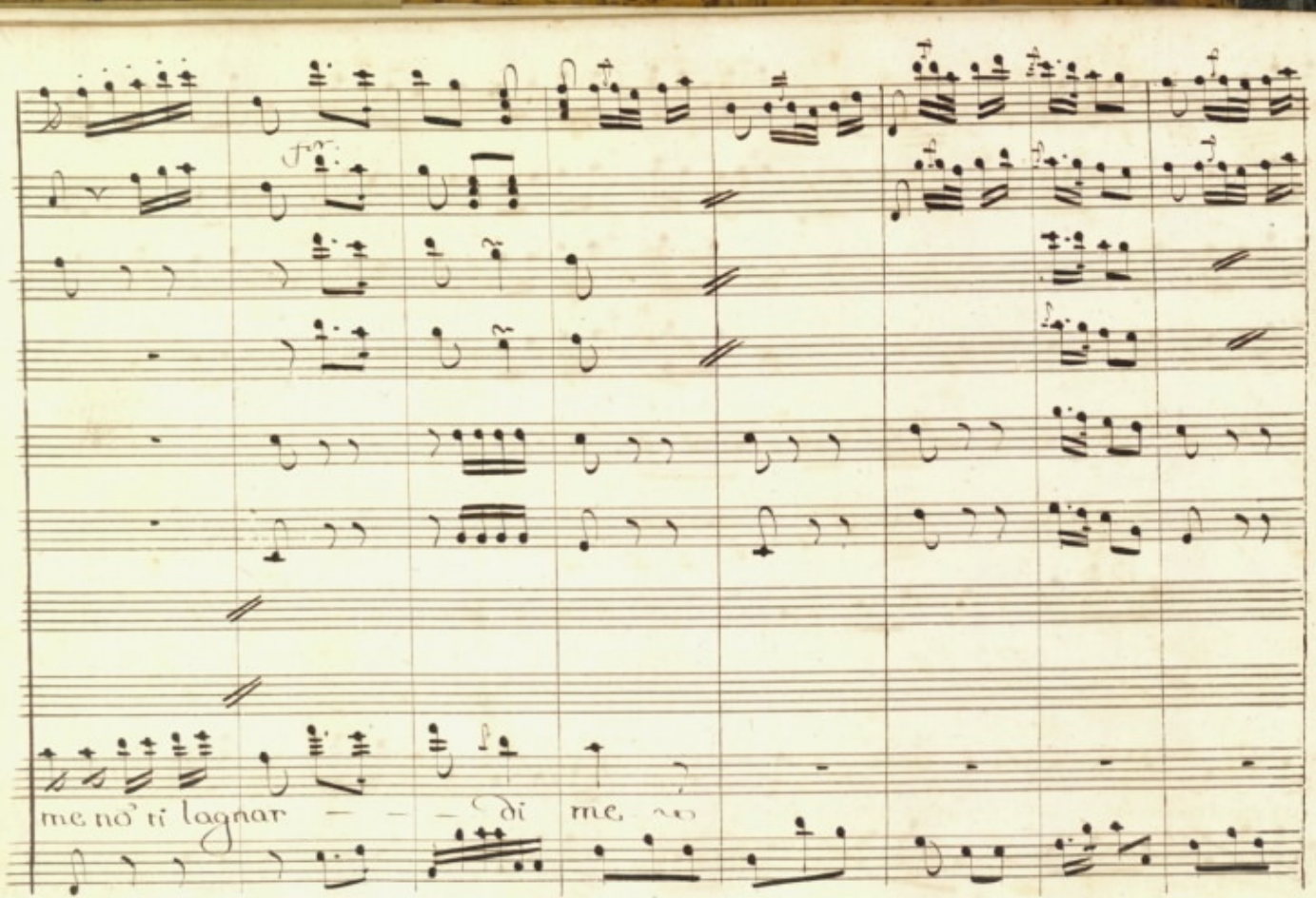

f p.
pensaci
pensaci, e s'altro avviene no'ti la

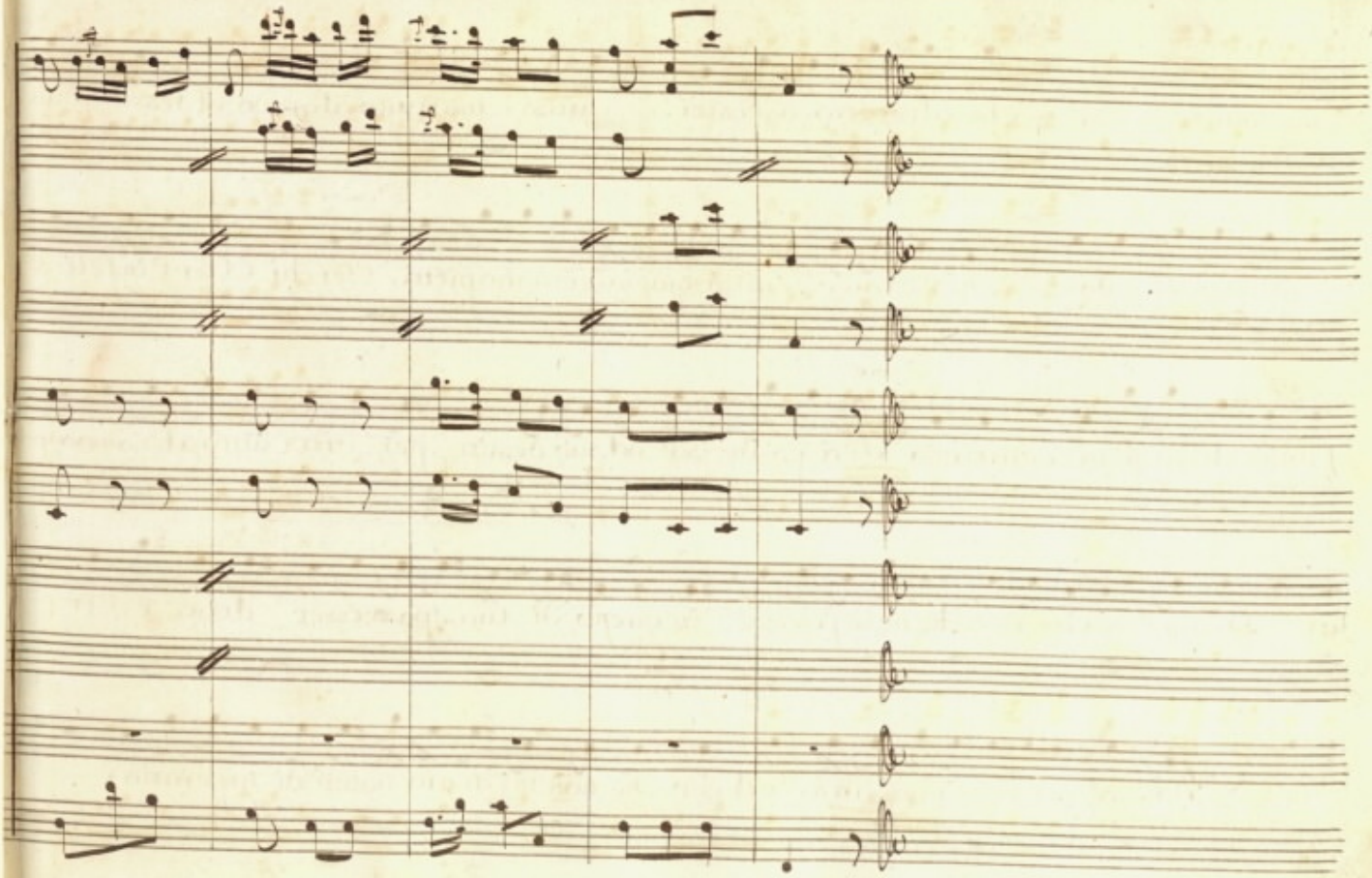

gnar
di me.

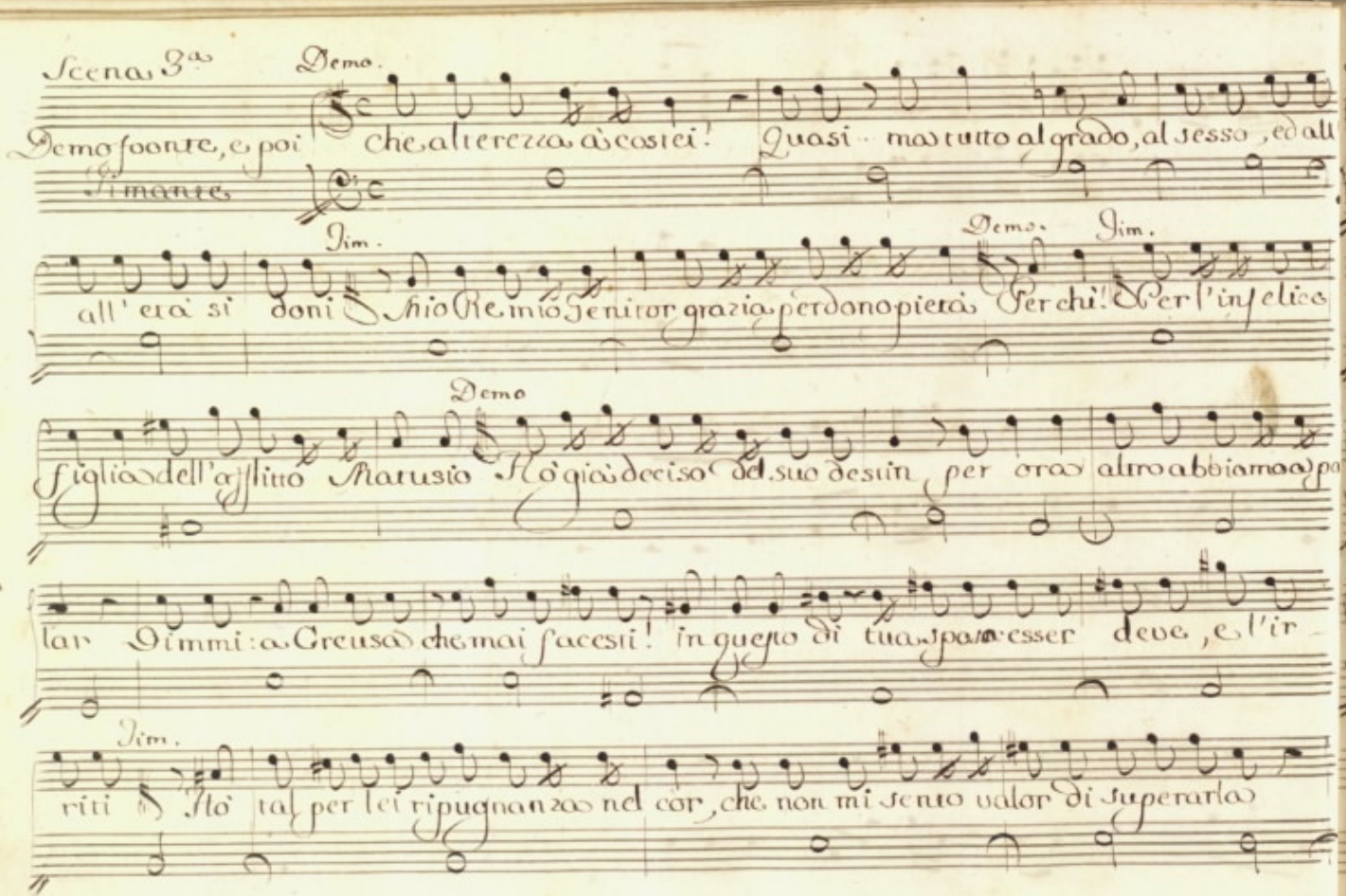

pensaci e s'altro avviene non ti lagnar di me.


pensaci e s'altro avviene, no' ti lagnar di me no' no'


for.
p.
nò ti lagnar nò nò lagnar di me, nò ti lagnar - di


me no ti lagnar — — — di me.




Scena 3za
Demo.
Demo soonte, e poi che alterezza à costei! Quasi mastutto al grado, al sesso, ed all
Jimante
Jim.
all'età si doni Mio Re mio Genitor grazia perdono pietà Per chi! Per l'infelice
Demo. Jim.
Demo
figlia dell'afflitto Matusia Ho già deciso del suo destin per ora altro abbiamo a pa
lar Dimmi: a Creusa che mai facesti! in questo dì tua sposa esser deve, e l'ir
Jim.
riti Ho tal per lei ripugnanza nel cor, che non mi sento valor di superarla

Dcmo. Dim.

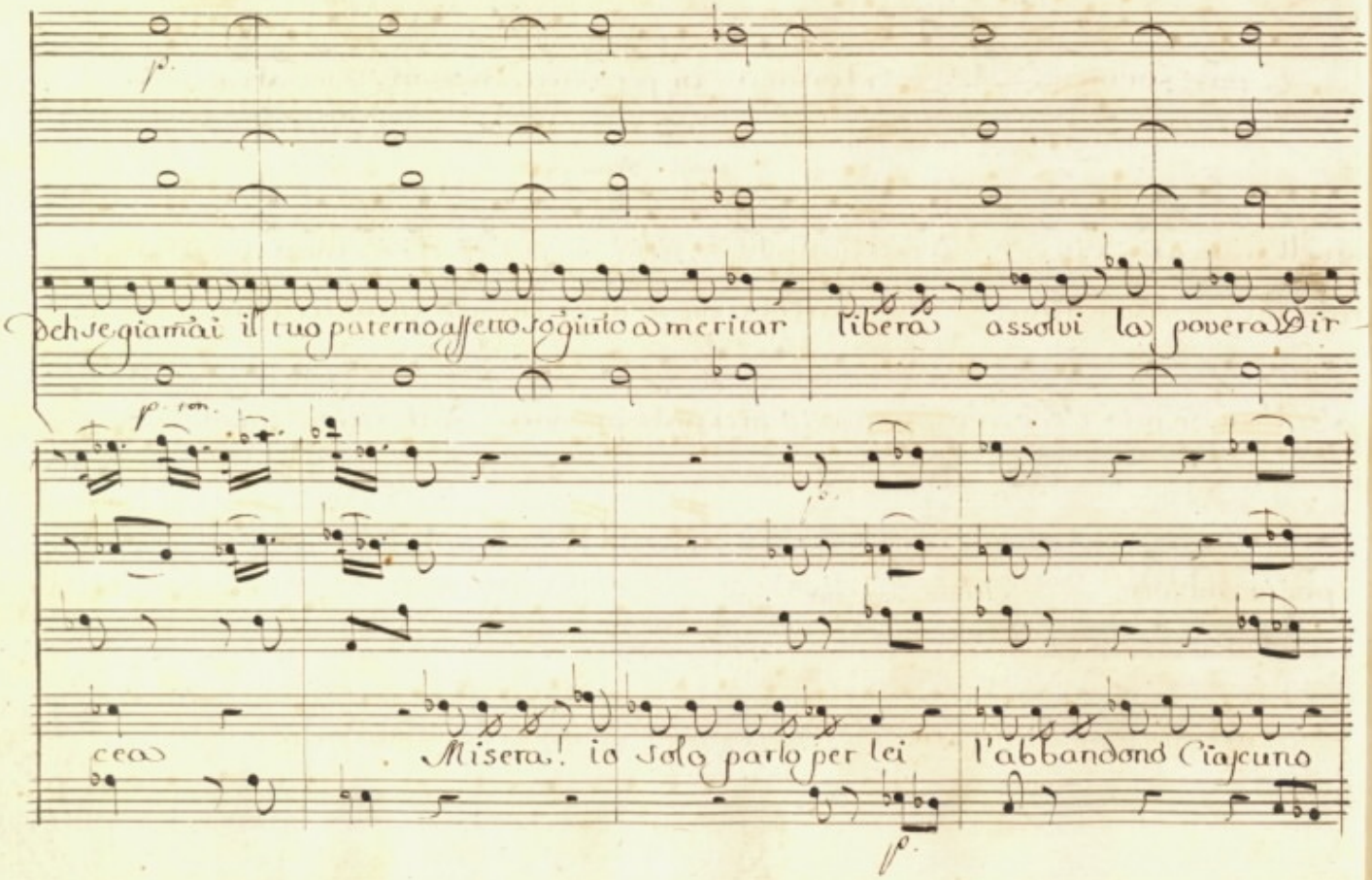
E pur conviene Ne parleremo or per Dirca. Signore sono al tuo piè

Dcm. Dim.

quell'innocente vita Dona a prieghi di figlio E pur di lei torni a parlar

Se l'amor mio t'è caro quest'impresa abbandona Ah Padre amato, non ti

posso ubbidir Segue con vv



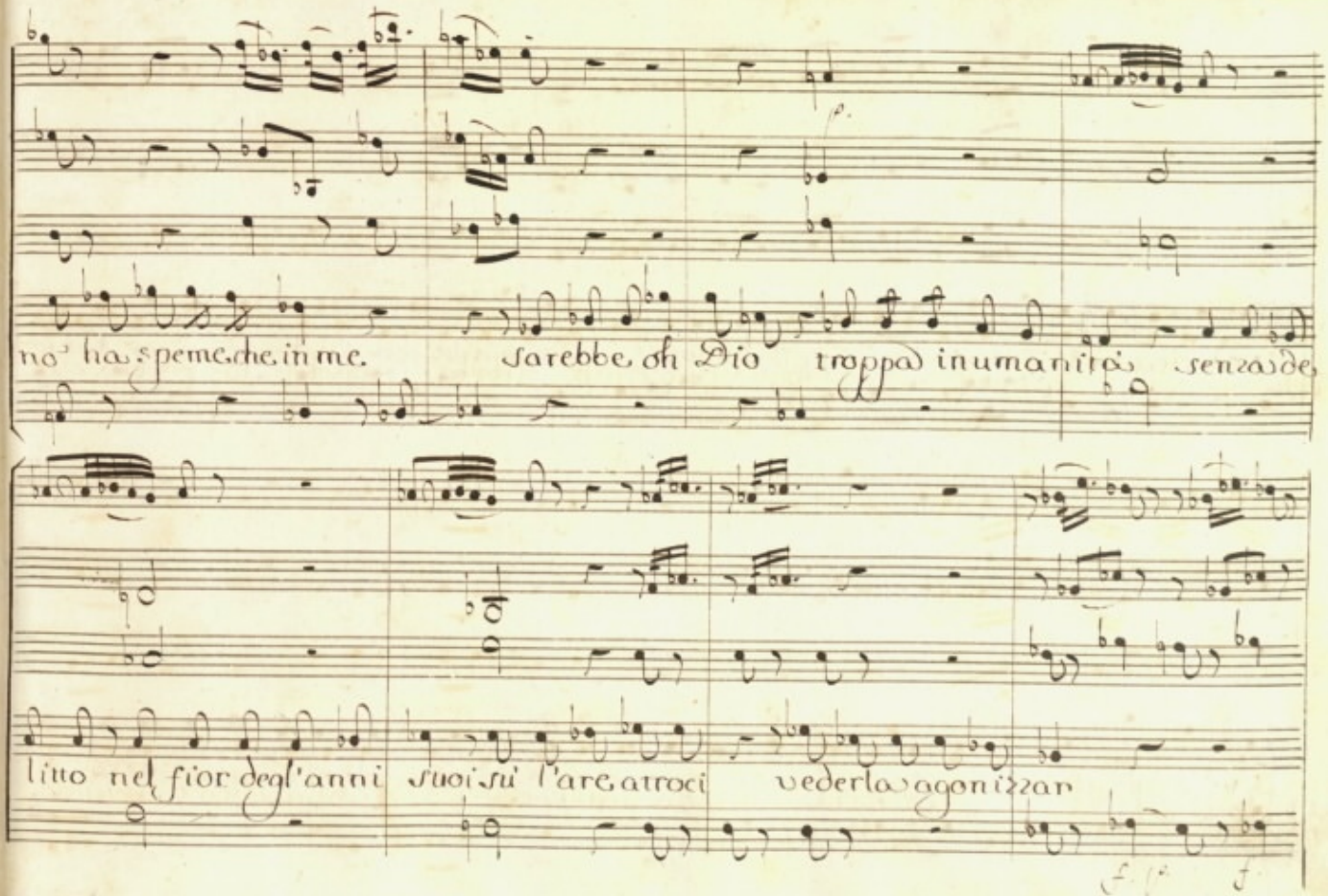
p.

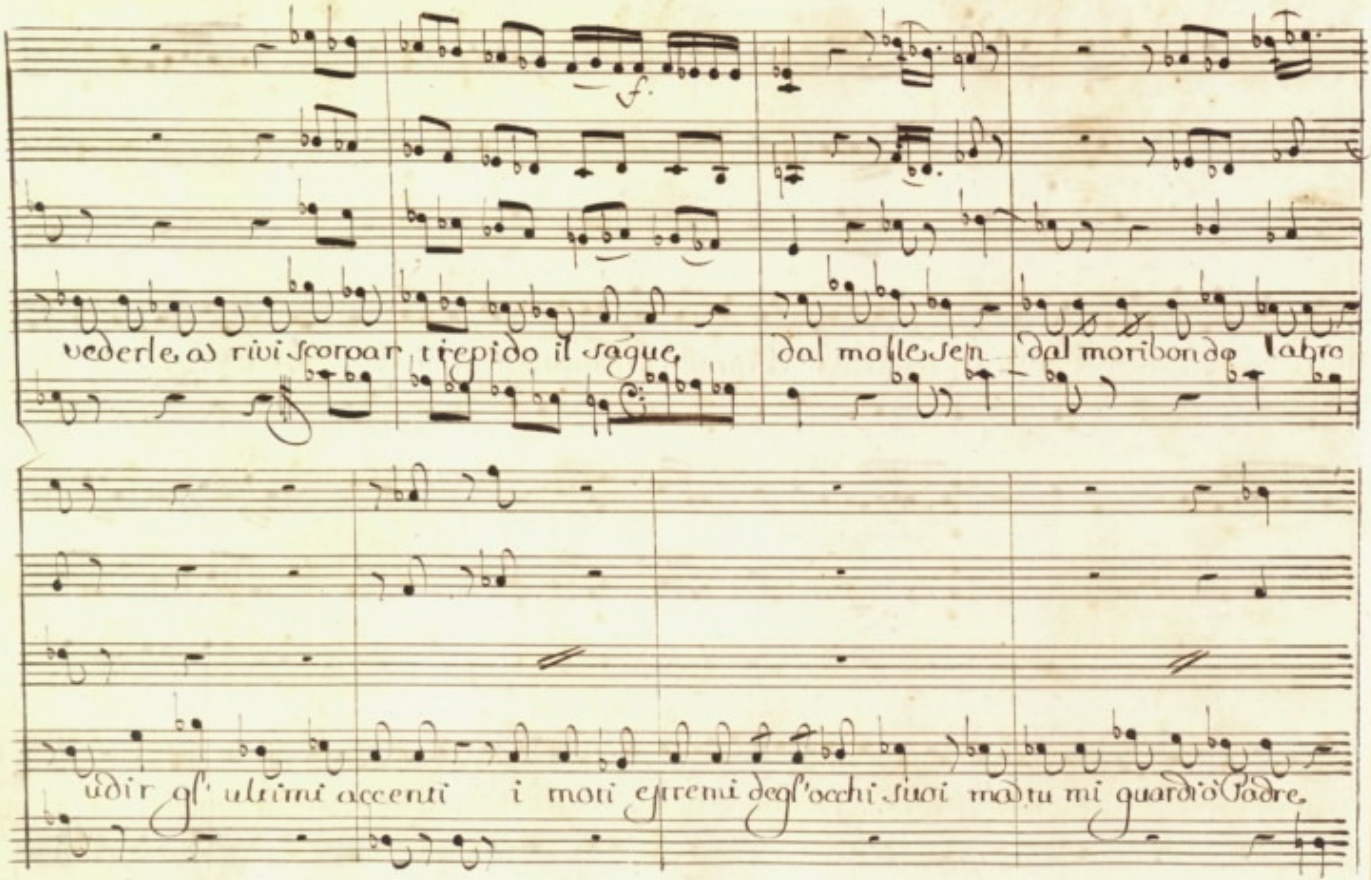
Deh se giamai il tuo paterno affetto sogiuto a meritar libera assolvi la povera Dir

p. ton.

cea Misera! io solo parlo per lei l'abbandono Ciascuno

p.


no' ha speme che in me. sarebbe oh Dio troppa inumanità senza de
litto nel fior degl'anni suoi sù l'ara atroci vederla agonizzar



f.

vederle a rivi scorpar trepido il sangue, dal molle sen dal moribondo labro

udir gl' ultimi accenti i moti estremi degl'occhi suoi ma tu mi guardi o Padre.

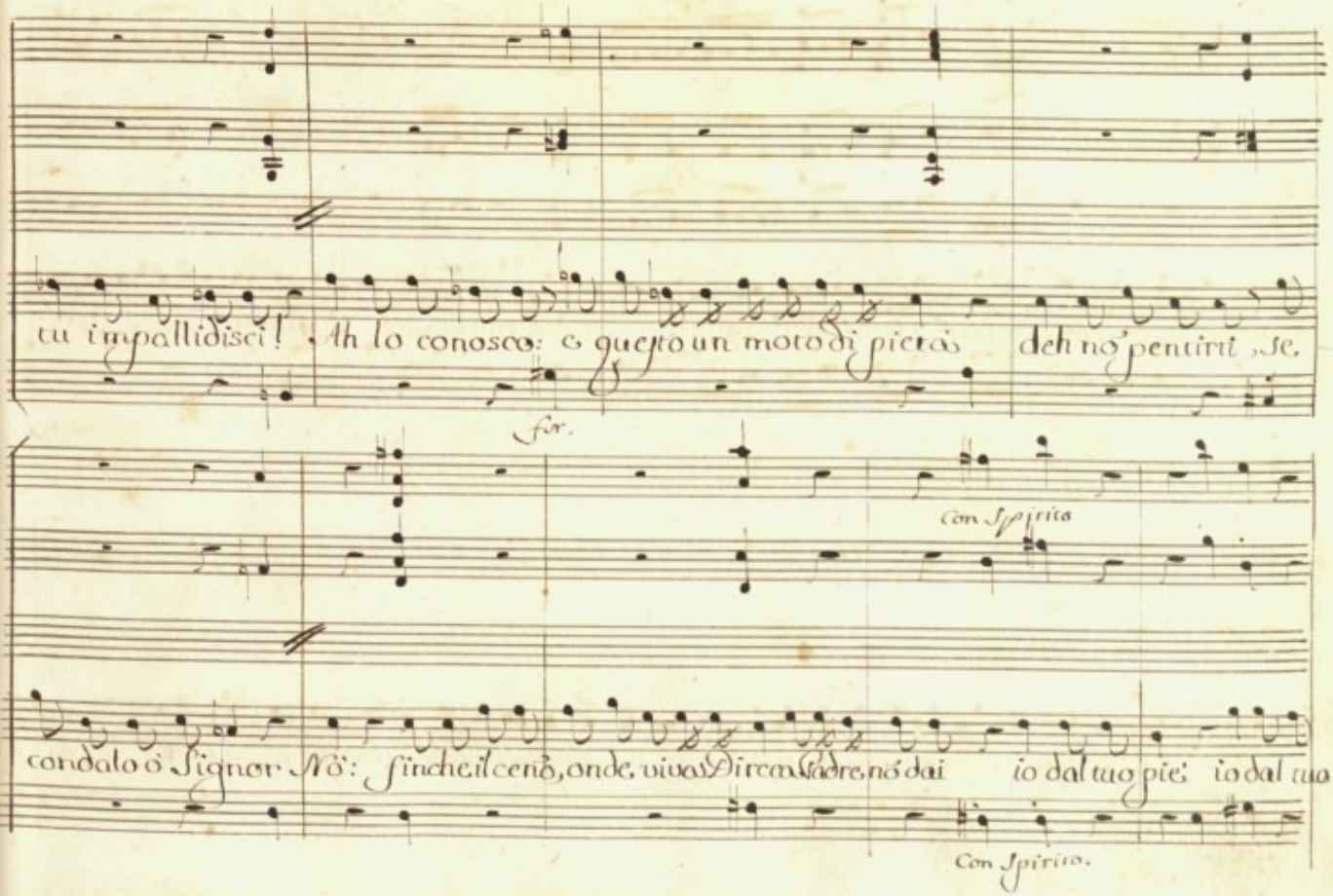
tu impallidisci! Ah lo conosco: e questo un moto di pietà deh nò pentirti, se

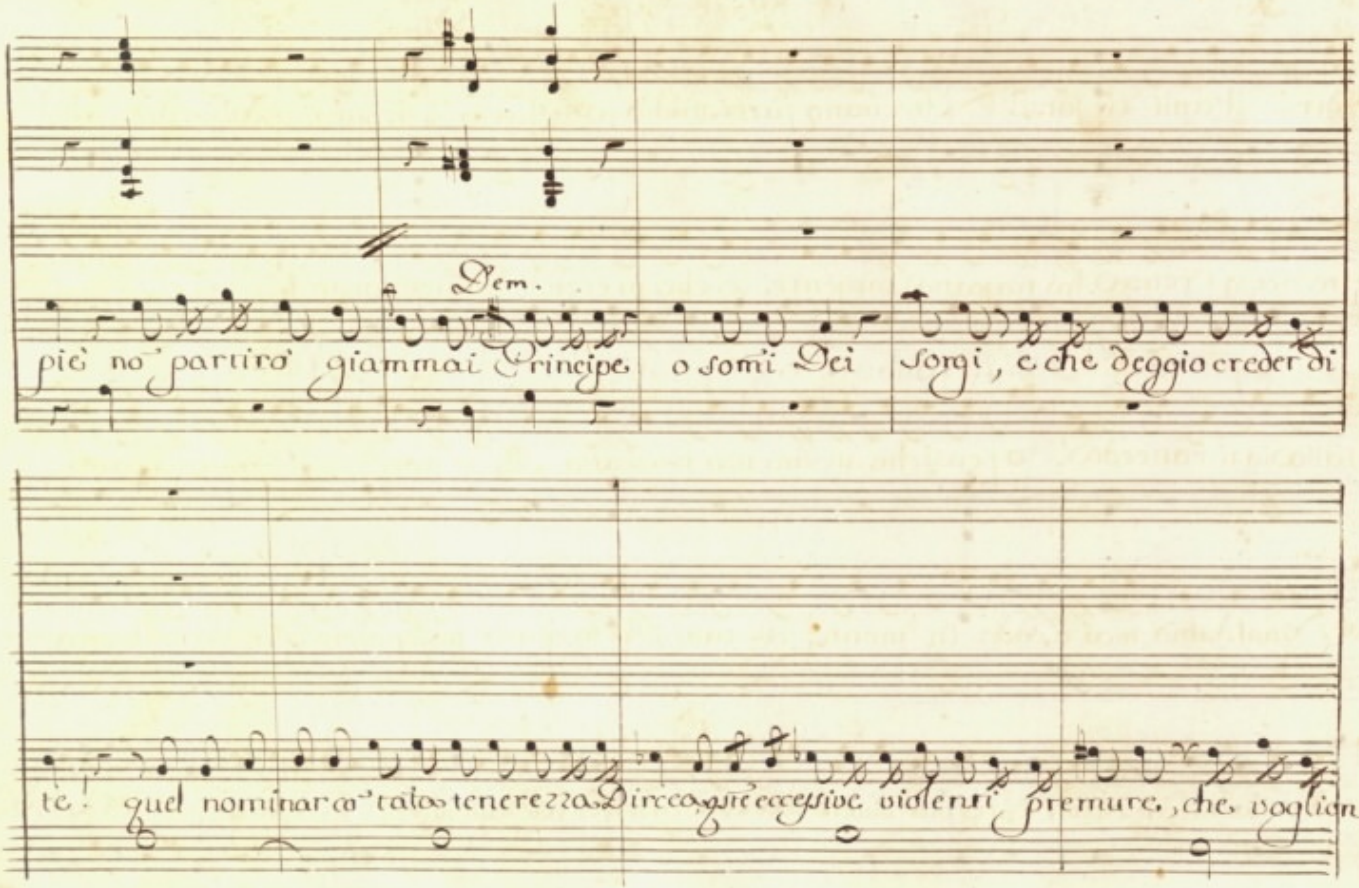
for.

Con Spirito

condalo ò Signor Nò: finche il ceno, onde viva Dirca Padre, nò dai io dal tuo piè io dal tuo

Con Spirito.





Dem.

piè no' partirò giammai Principe o somi Dei sorgi, e che deggio creder di

te! quel nominar co' tanta tenerezza Dirceo, queste eccessive violenti premure, che voglion

Tim. Demo.

dir! l'ami tu forse In vano farei studio a celarlo Ah questa è dunque delle freddezze

tue verso Creusa la nascosta sorgente e che pretendi da questo amor che per tua sposa forse una vas

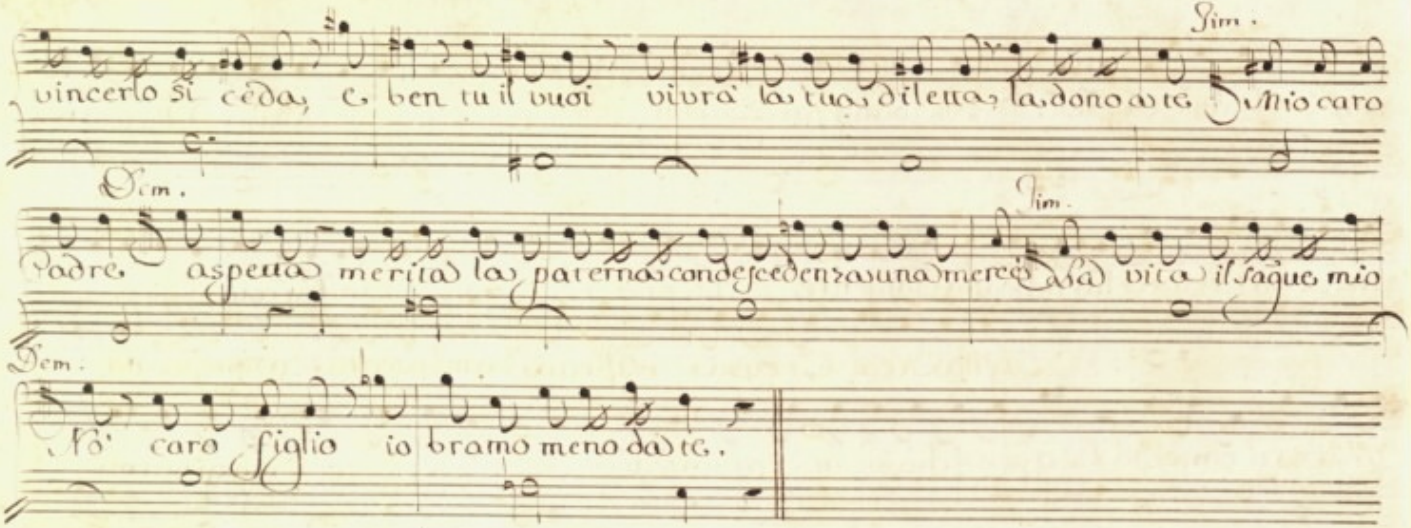
sallaio ti conceda! o pensi che un Imeneo nascosto Ah se potessi, imaginarmi

Tim.

sol qual dubio mai ti cade in mente, a tutti i Dei lo giuro no sposerò Dirceo, nol bramo, io

Demo.

chiedo che viva solo, e se pur vuoi ch'io mora morrà no lusingarti il figlio ancora Per



Tim.

vincerlo si ceda, e ben tu il vuoi vivrà la tua diletta, la dono a te. Mio caro

Dem.

Padre aspetta merita la paterna condescendenza una mercè. Tim. La vita il sague mio

Dem.

Nò caro figlio io bramo meno da te.

p.

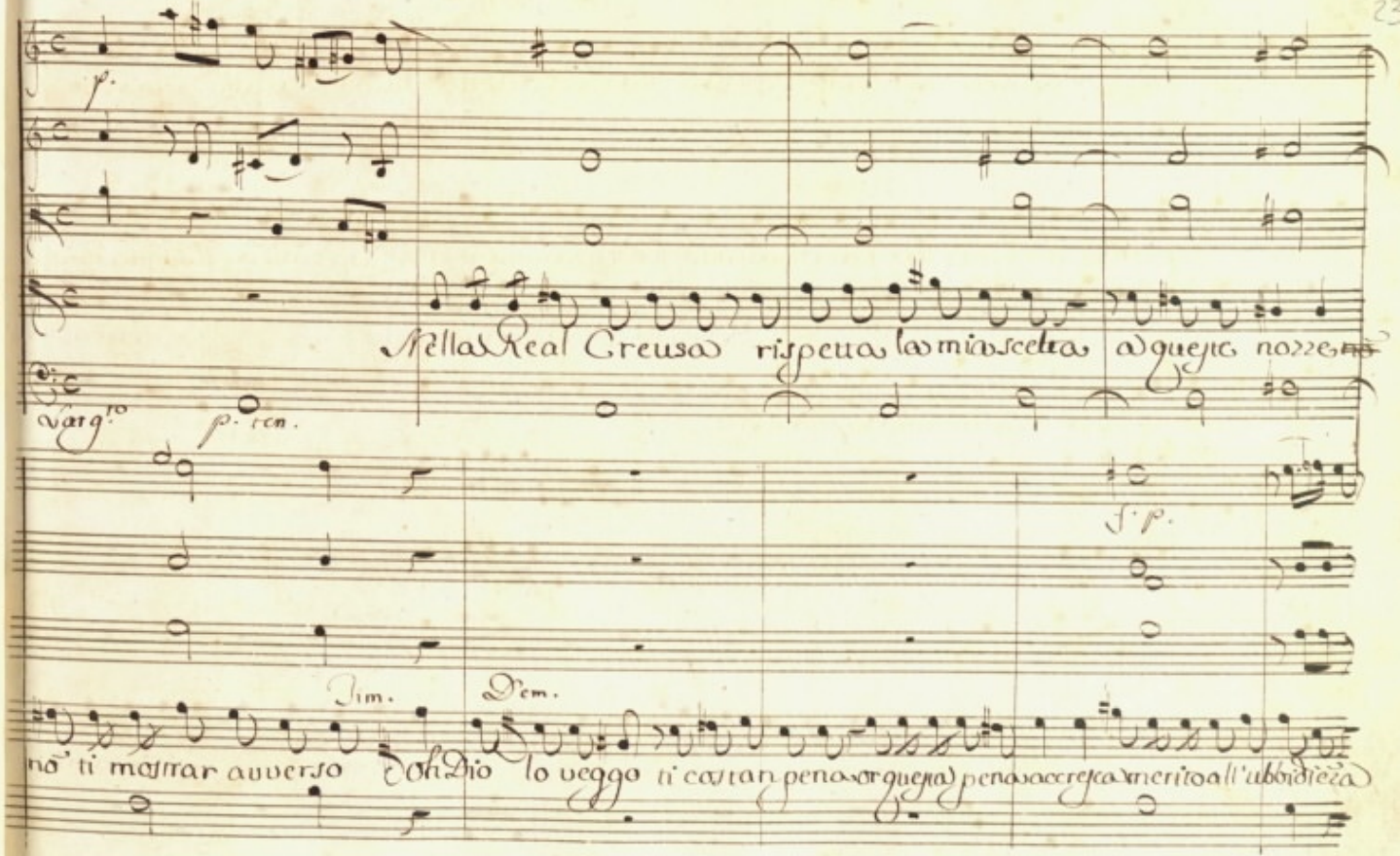
Nella Real Creusa rispetta la mia scelta a queste nozze

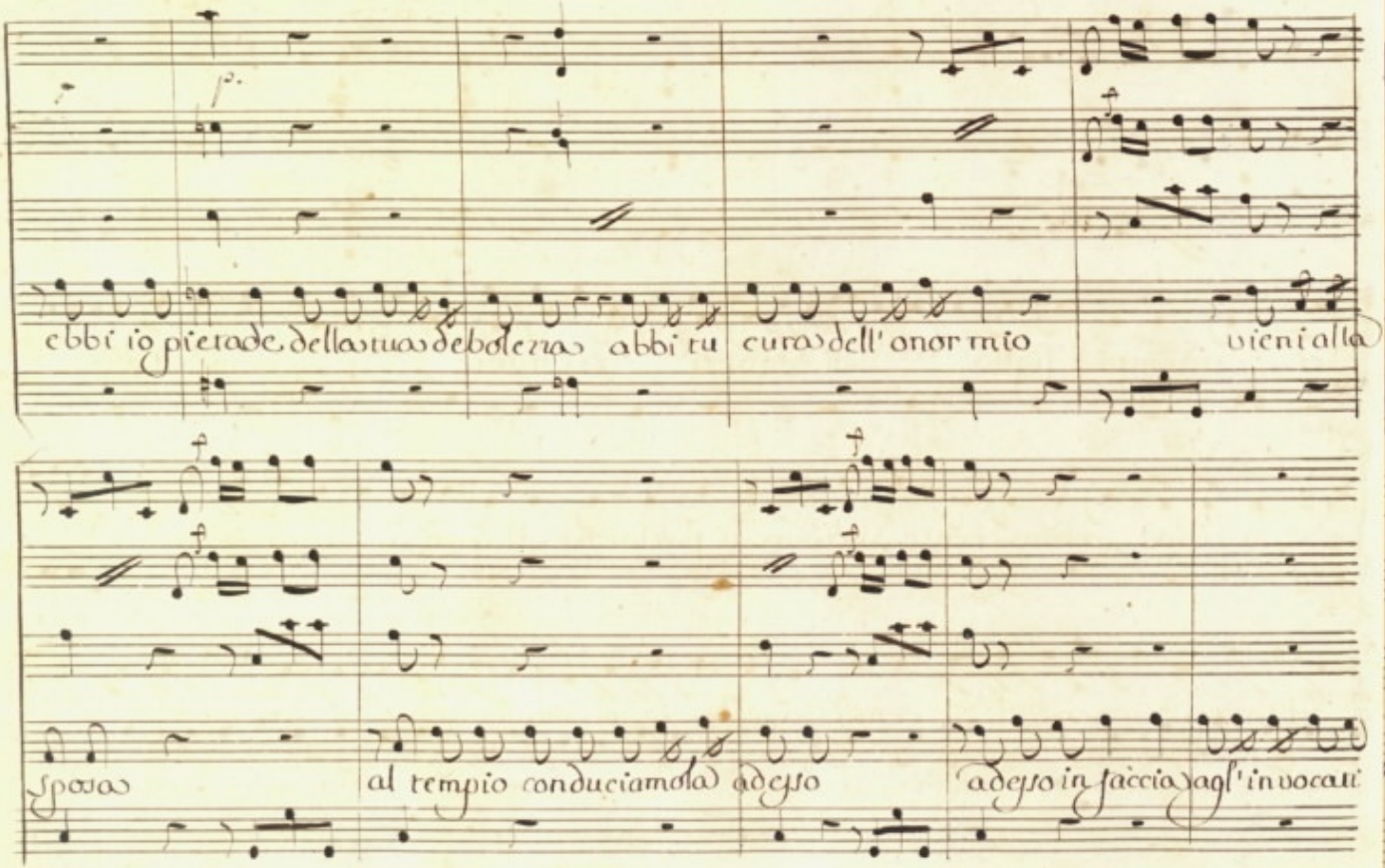
Varg.to p. ten.

f. p.

Tim. Dem.

nõ ti mostrar avverso Oh Dio lo veggo ti costan pena or questa pena accresca merito all'ubbidienza




ebbi io pietade dellastua debolezza abbi tu curadell' onor mio vieni alla
Sposa al tempio conduciamola adesso adesso in faccia agl' invocati

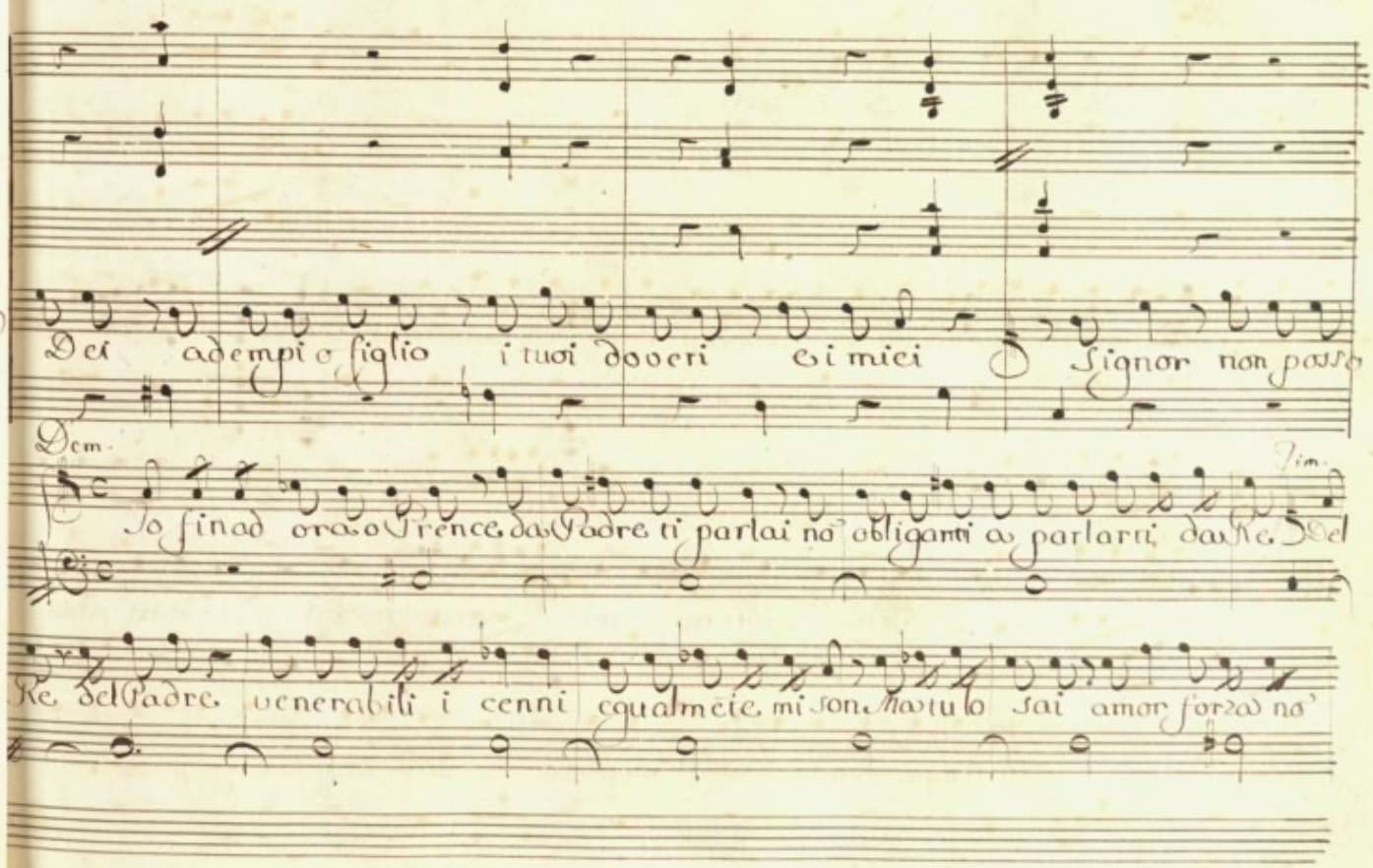
Dei adempio figlio i tuoi doveri e i miei Signor non posso

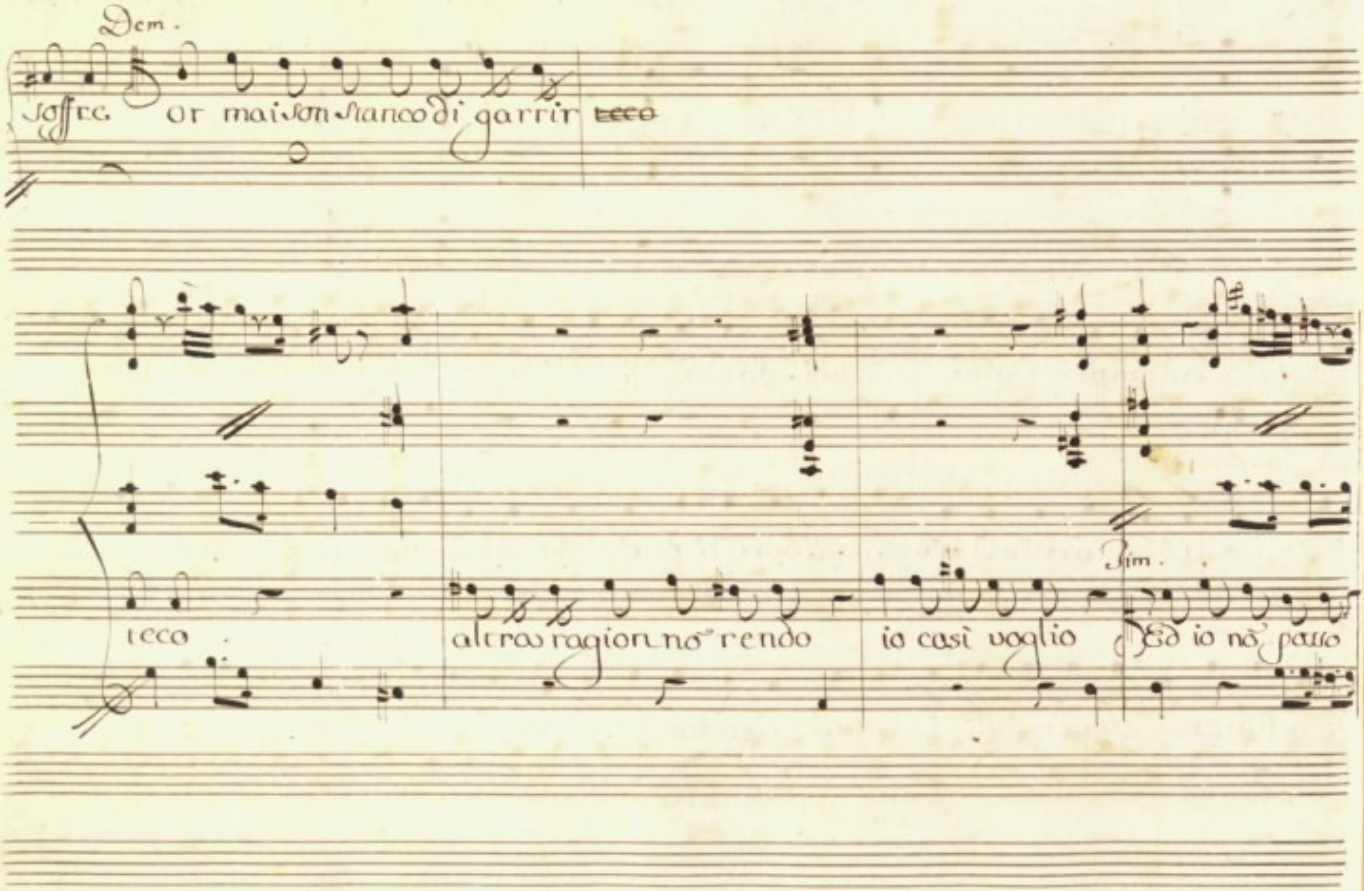
Dem.

Io finad ora o Prence da Padre ti parlai no' obliganti a parlarti da Re. Del

Tim.

Re del Padre venerabili i cenni egualmente mi son Ma tu lo sai amor forza no'





Dem.

soffre or mai son stanco di garrir ~~teco~~

teco

altra ragion nō rendo

io così voglio

Fim.

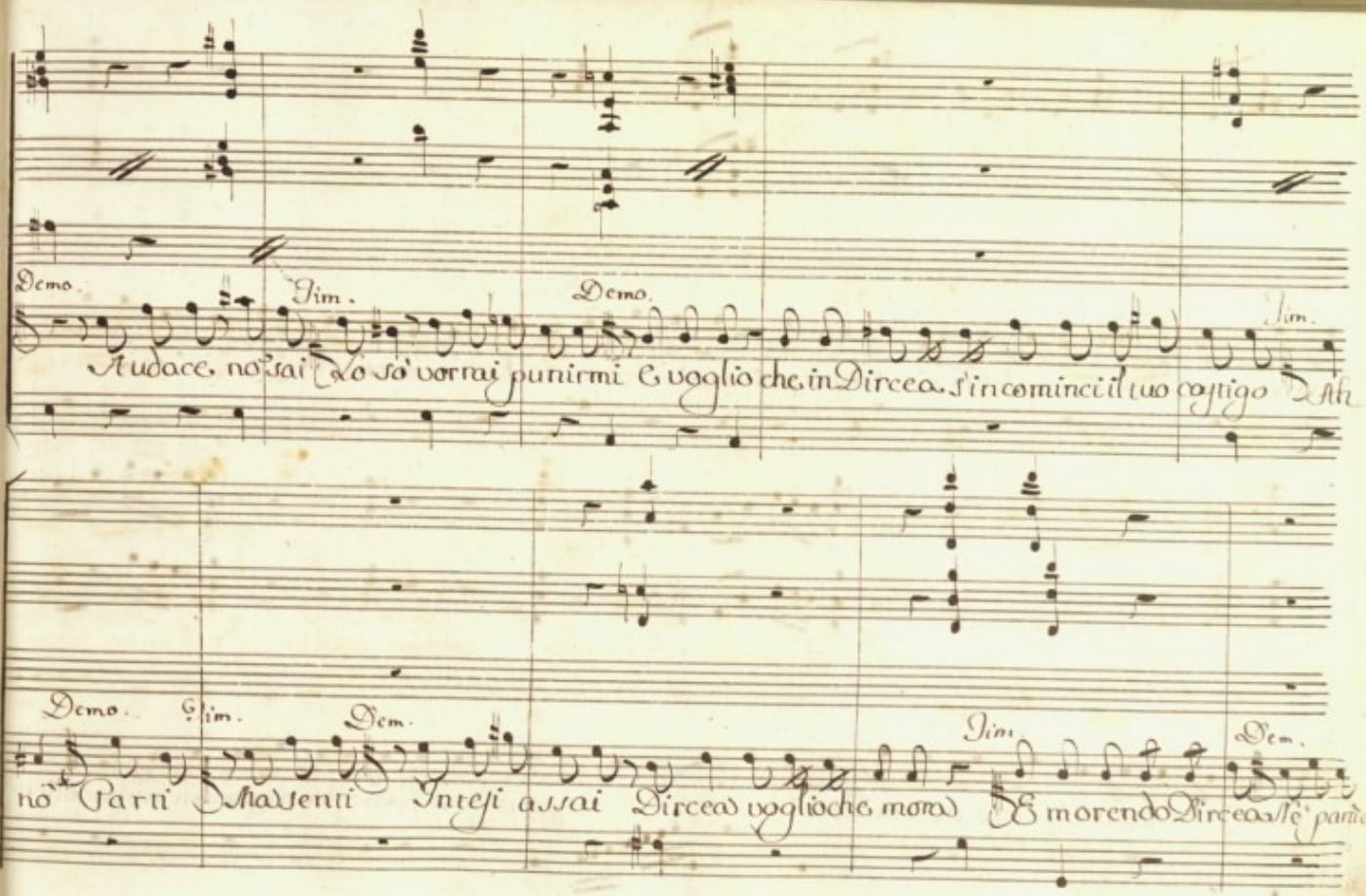
Ed io nō posso

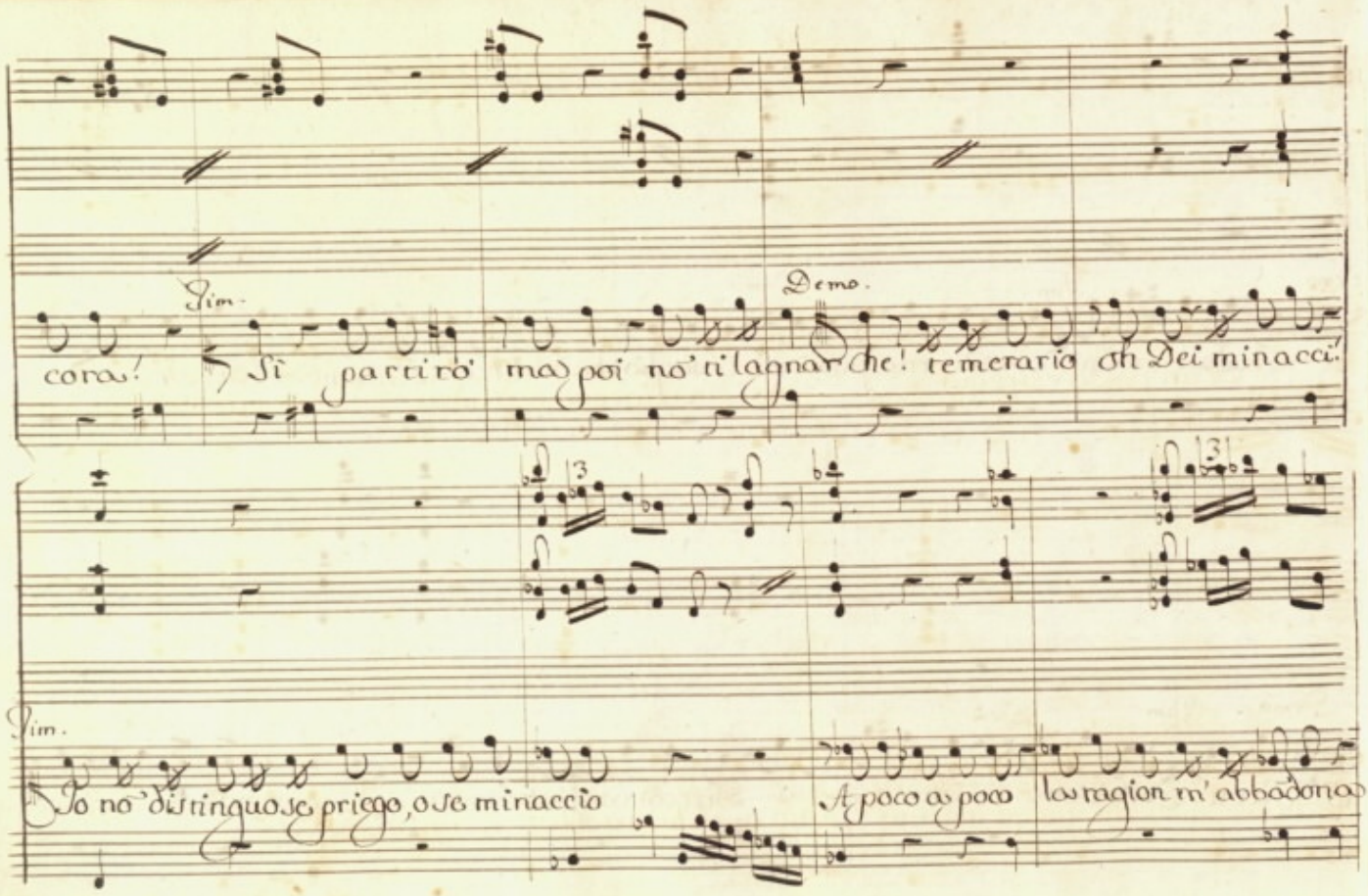
Demo. Tim. Demo. Tim.

Audace, no sai Lo so' vorrai punirmi E voglio che in Dircea s'incominci il tuo castigo Ah

Demo. Tim. Dem. Tim. Dem.

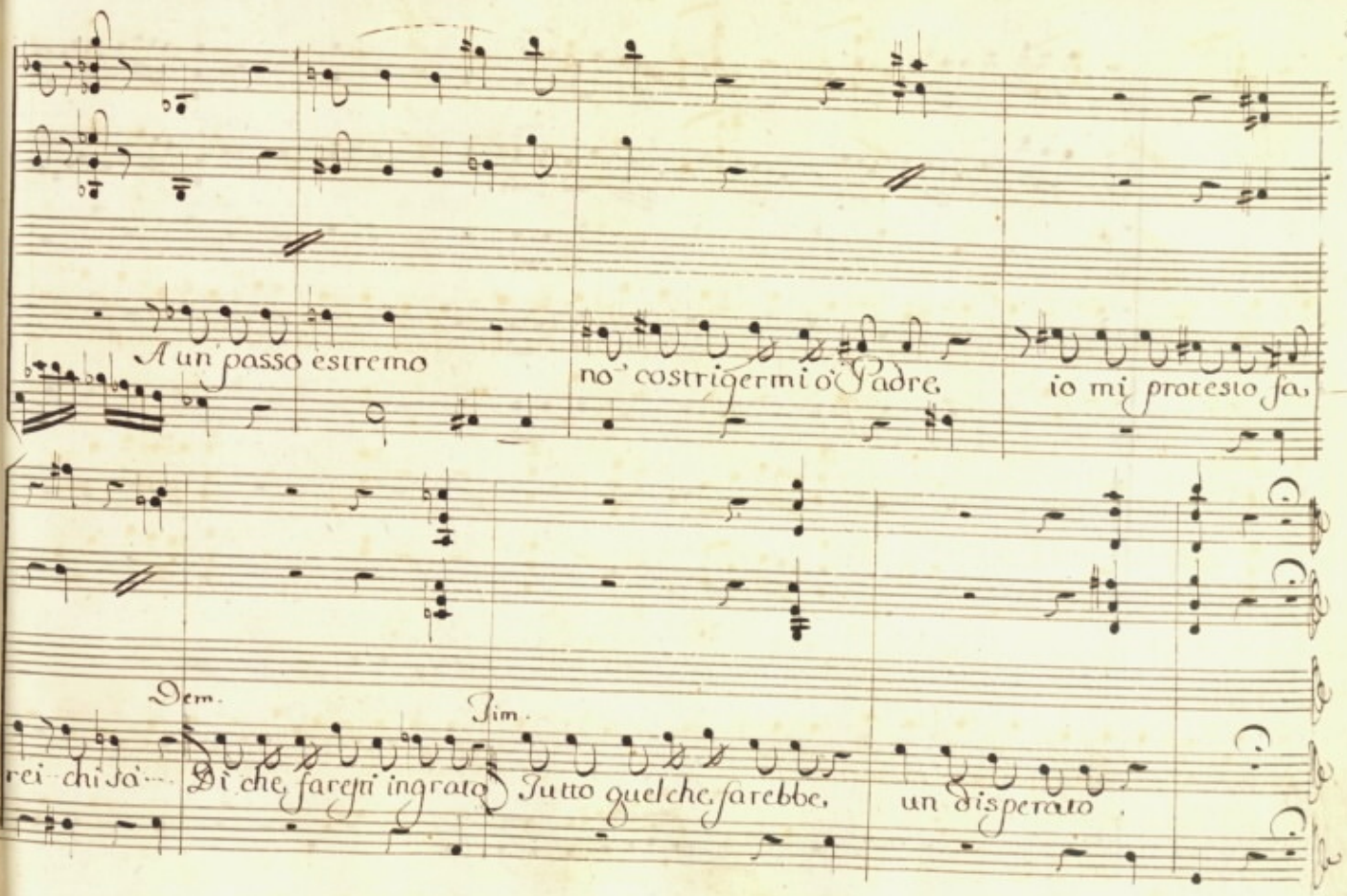
no Parti Massenti Intesi assai Dircea voglio che mora E morendo Dircea Ne' partian

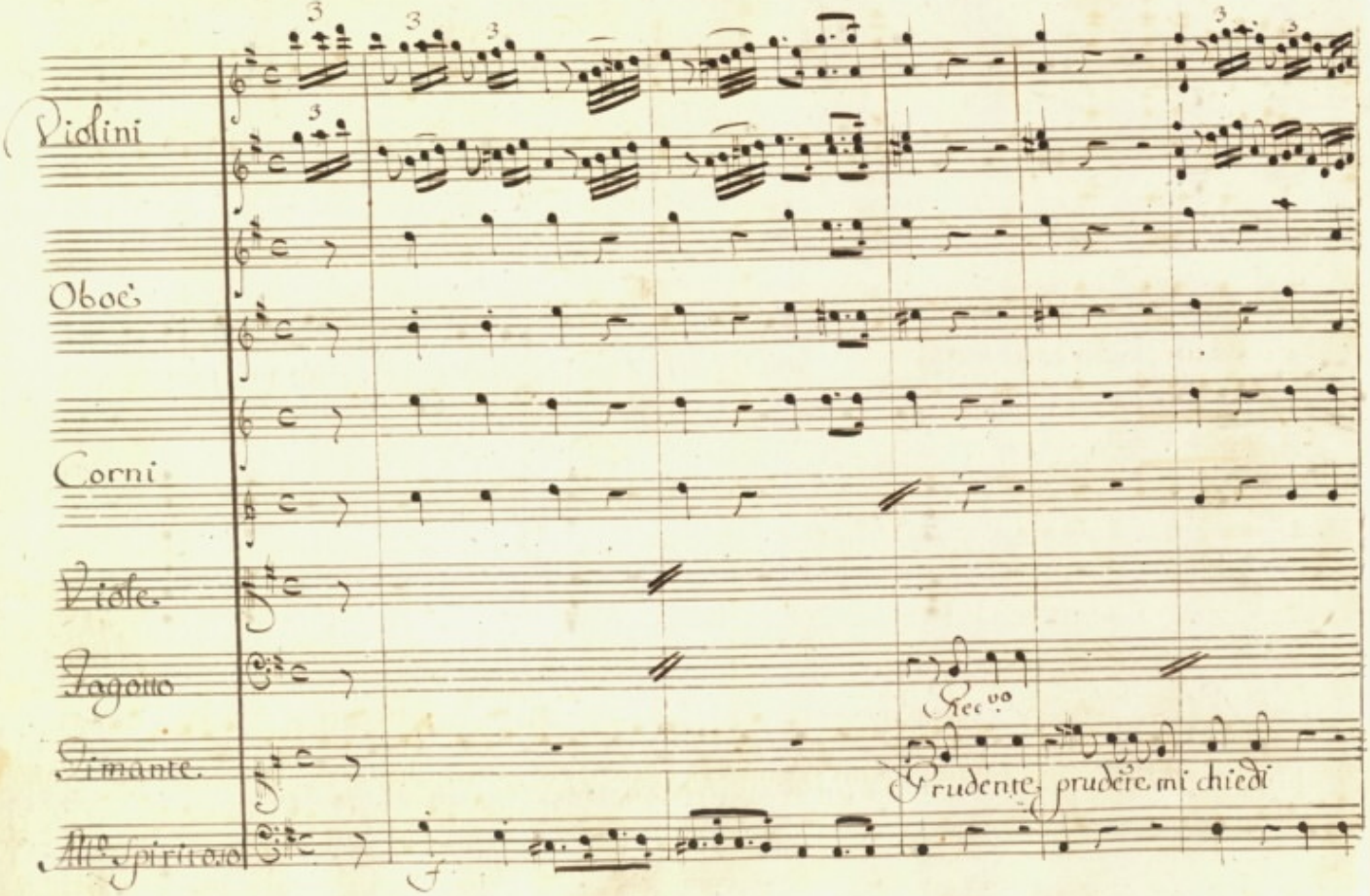



Dim.
Dimo.
cora! Sì partirò ma poi no' ti lagnar che! temeraria oh Dei minacci!
Dim.
Io no' distinguo se prieghi, o se minaccia
A poco a poco la ragion m' abbandona

A un passo estremo no' costrigermi o' Padre, io mi protesto fa,

rei chi sà... Dem. Di che faresti ingrato Tim. Tutto quel che farebbe, un disperato.





Violini

Oboè

Corni

Viole

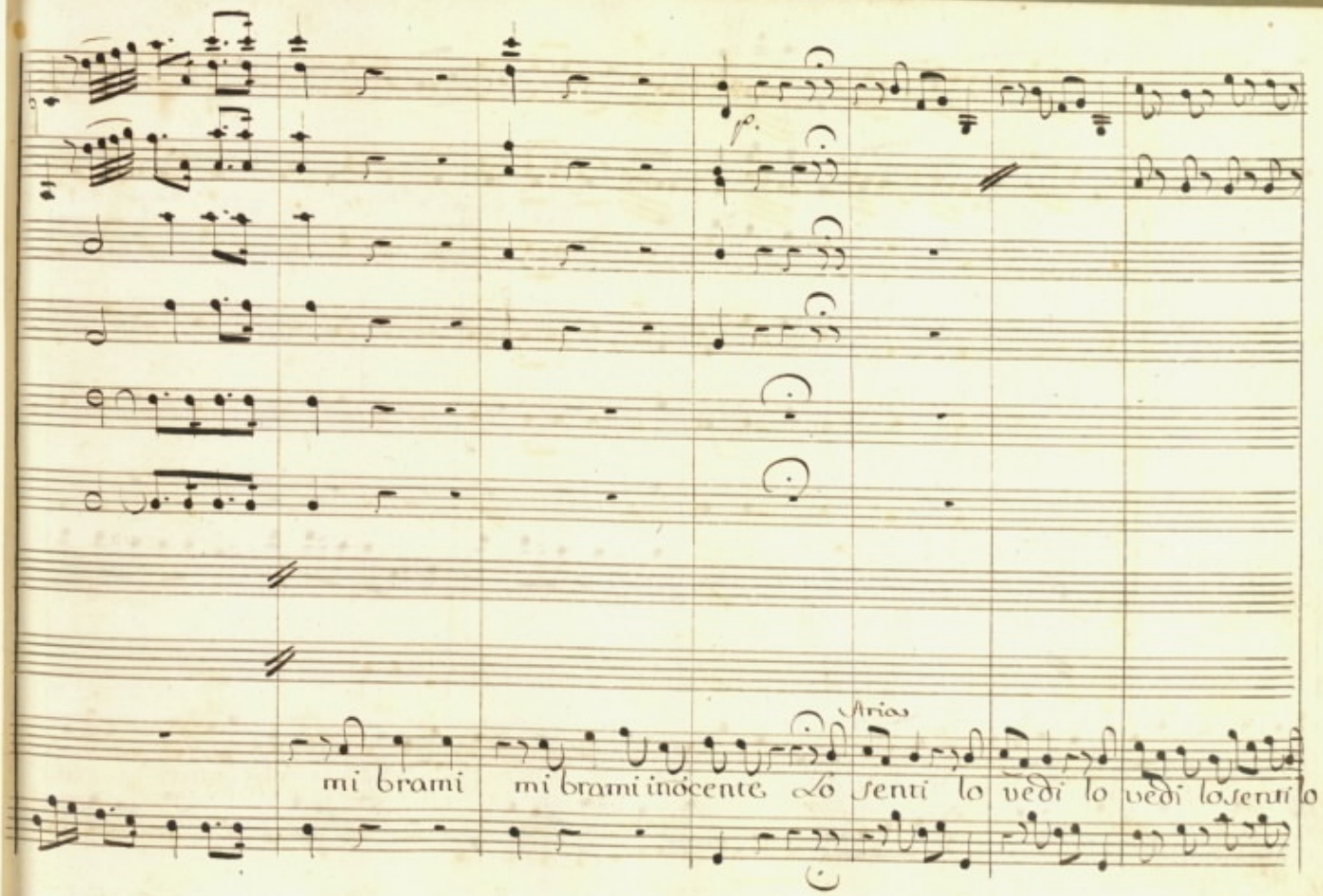
Fagotto

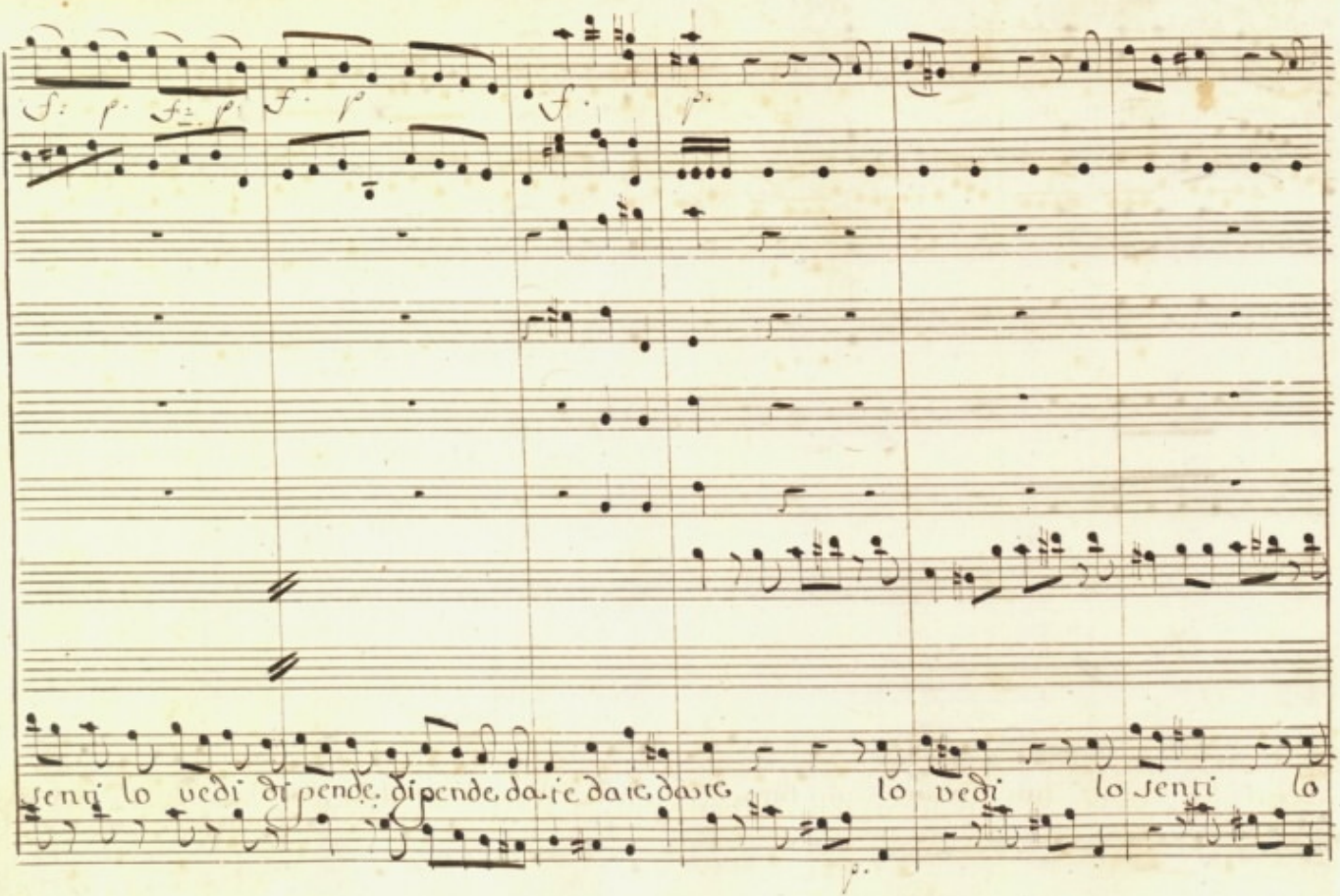
Timante

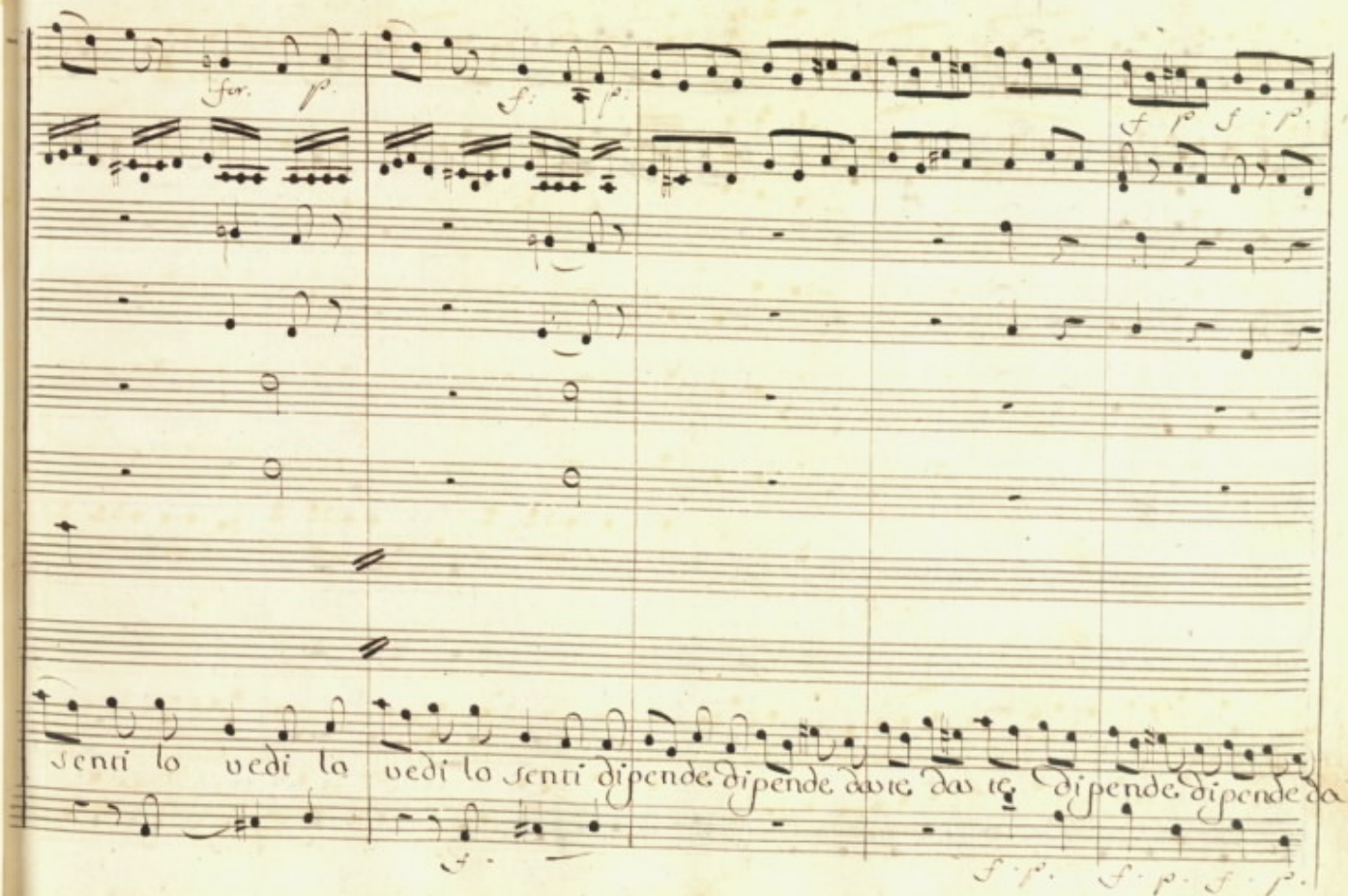
All.o Spiritoso

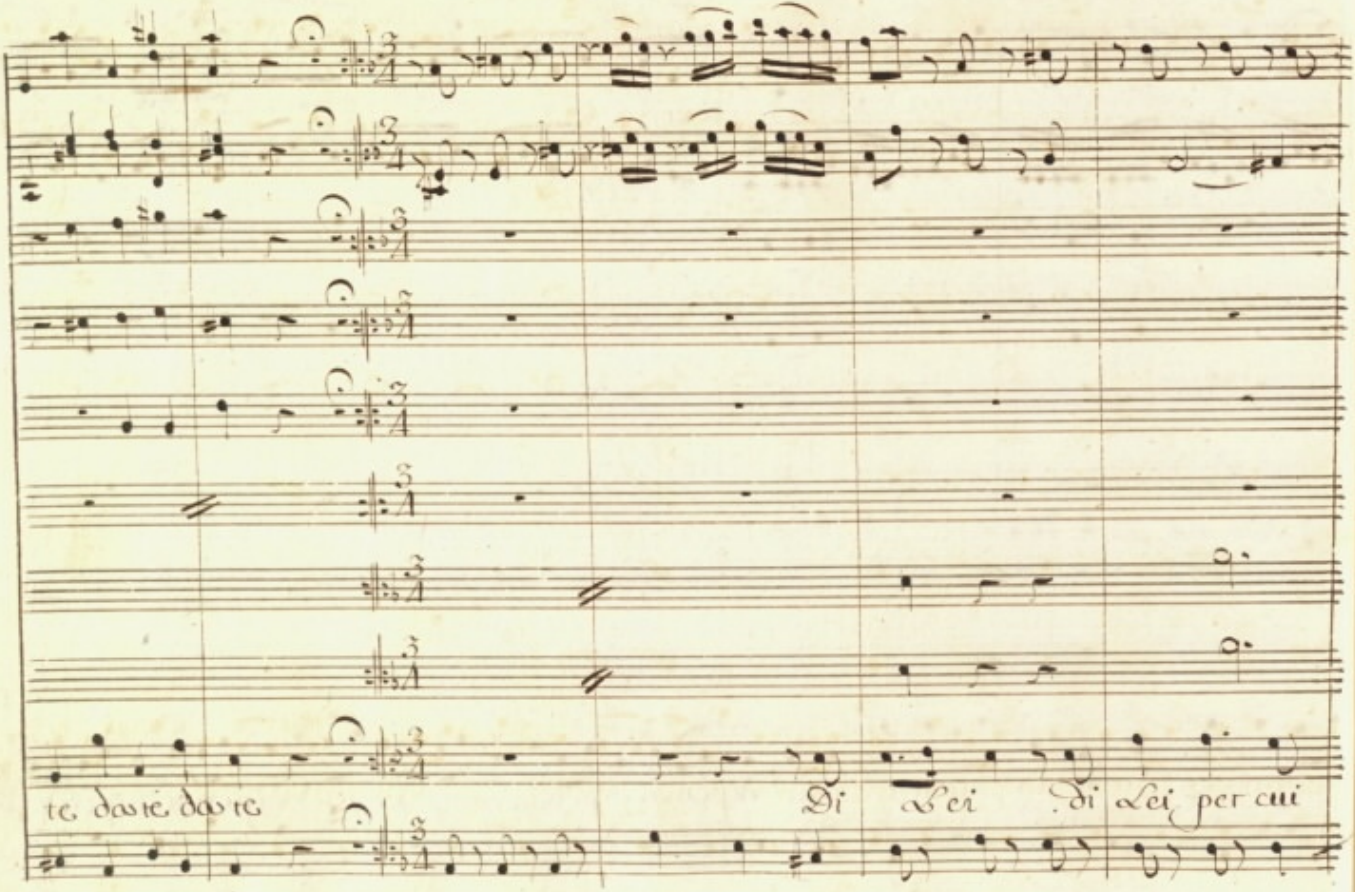
Rec.vo

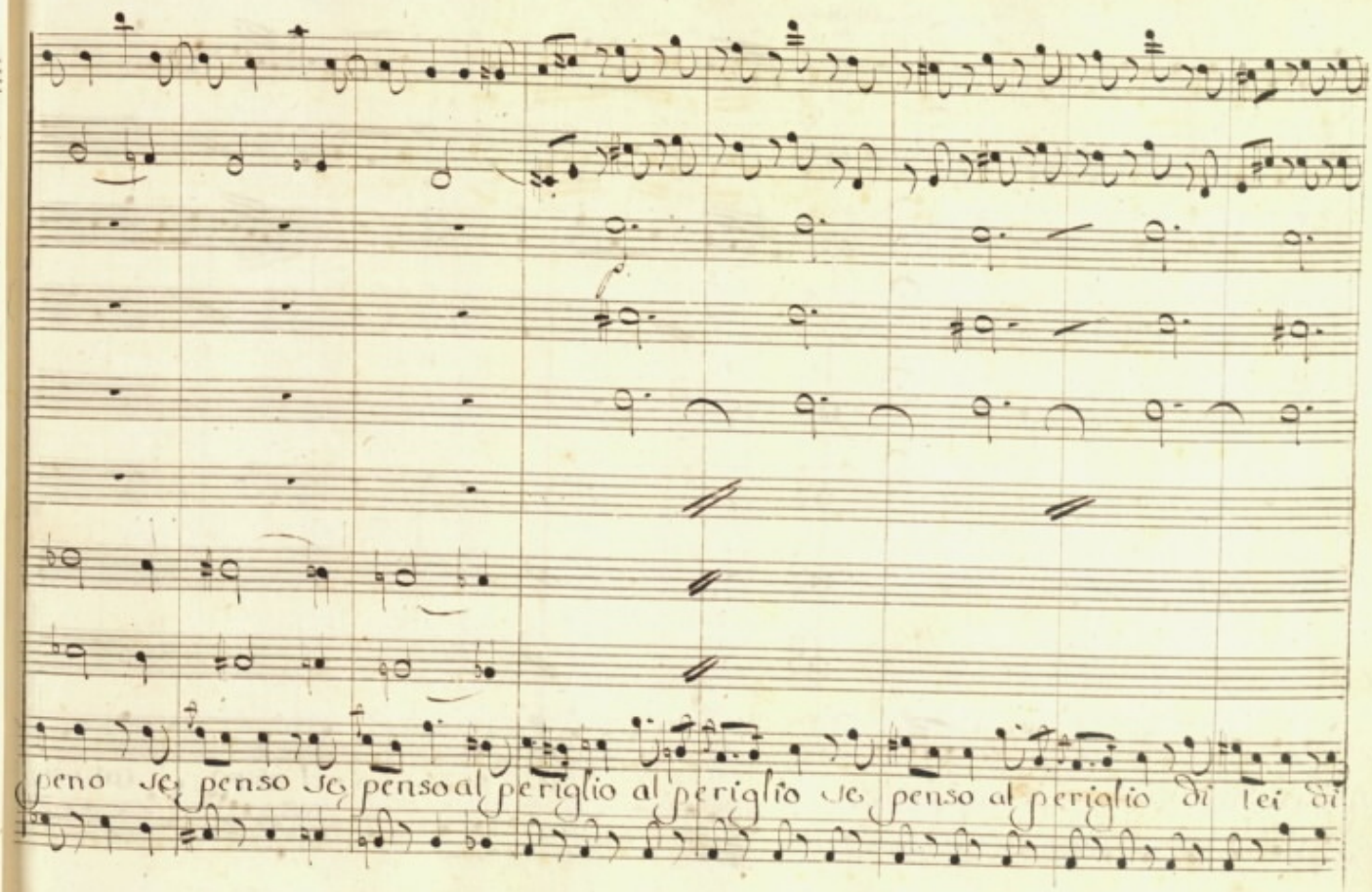
Prudente, prudente mi chiedi

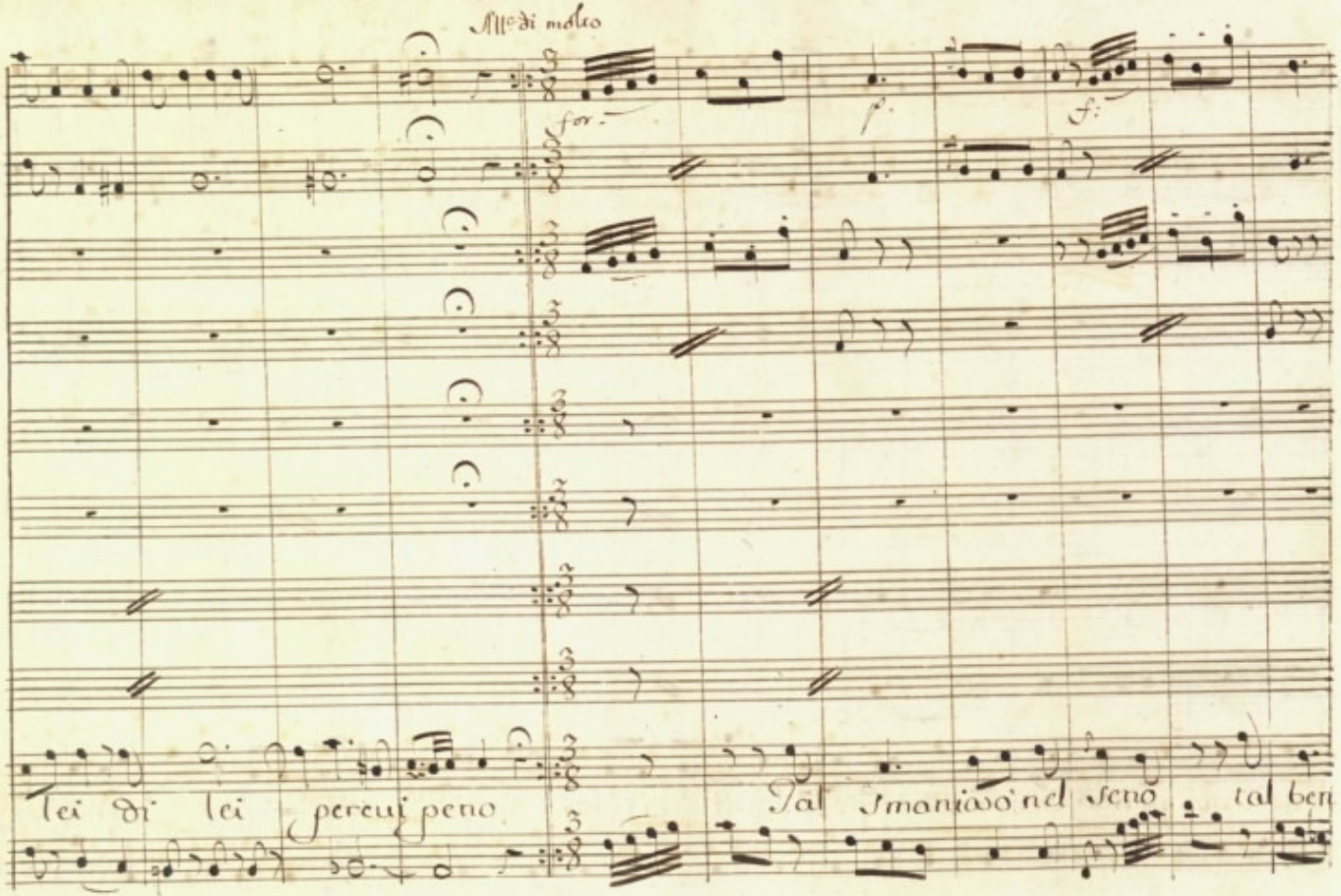

Arias
mi brami mi brami inocente Lo senti lo vedi lo vedi lo senti lo


senti lo vedi dipende. dipende da te da te da te lo vedi lo senti lo


for. p.
f. p.
f p f p.
senti lo vedi la
vedi lo senti dipende. dipende. da te. da te. dipende. dipende. da
f.
f. p. f. p. f. p.


te, daste, daste
Di Lei Di Lei per cui


peno se penso se penso al periglio al periglio se penso al periglio di lei di



All.o di molto

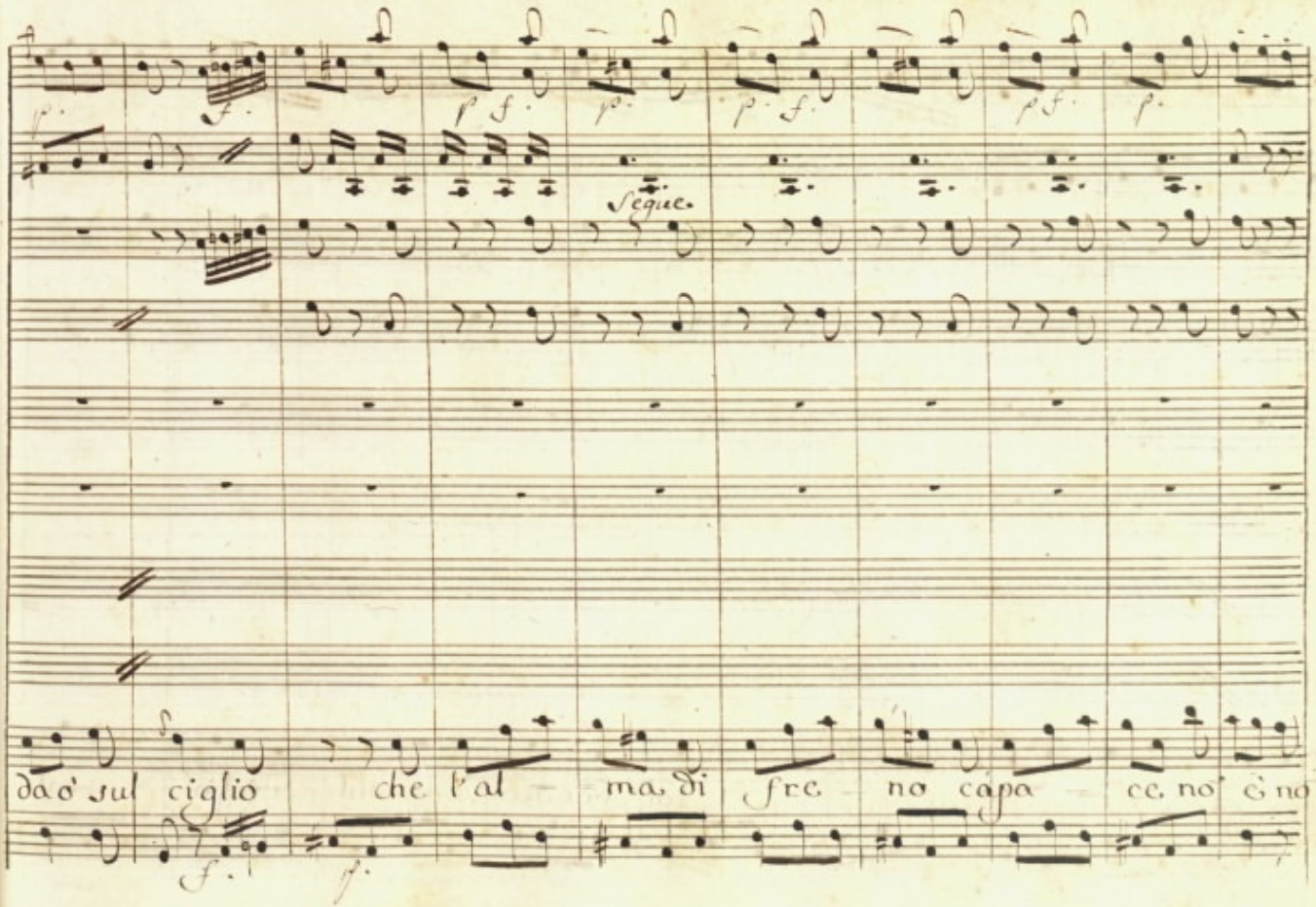
for.

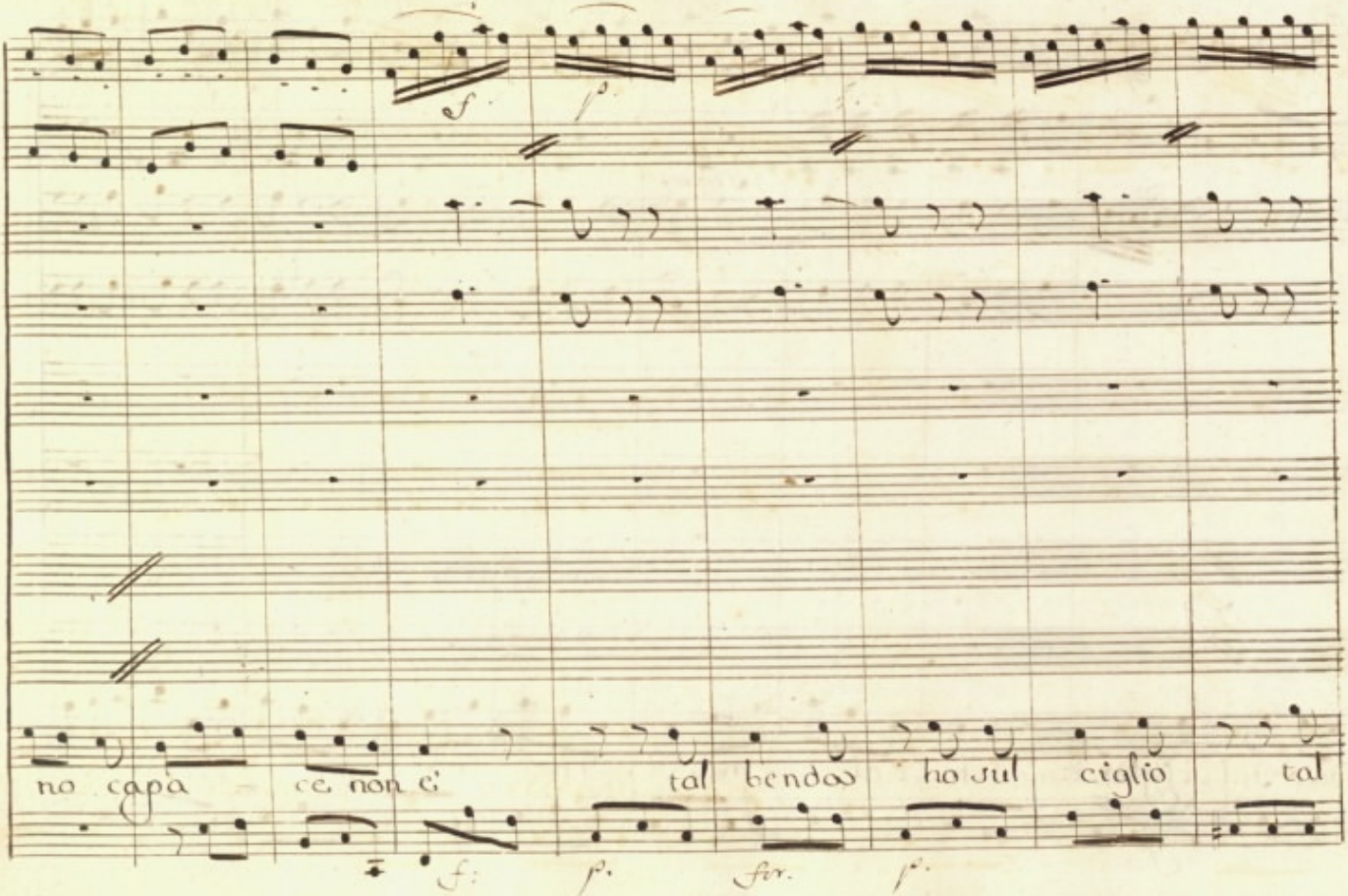
p.

f.

lei di lei percui peno

Tal smaniavo nel seno tal ben


Segue.
da ò sul ciglio che l'al - ma di fre - no capa - ce no è no


f
p
no capa ce non e' tal bendoo ho sul ciglio tal
f:
p.
for.
p.

Come Pma Recvo

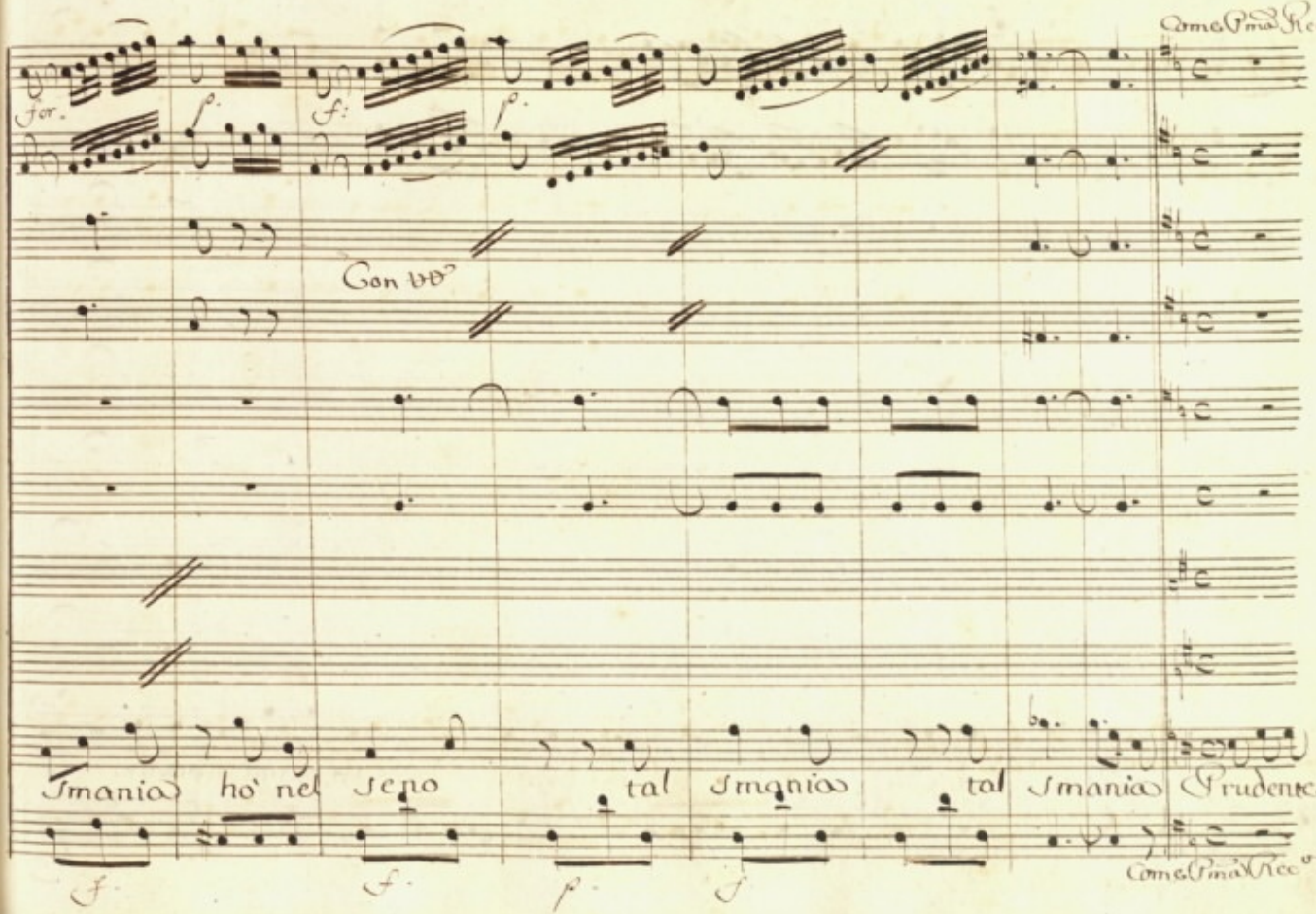
for. p. f: p.

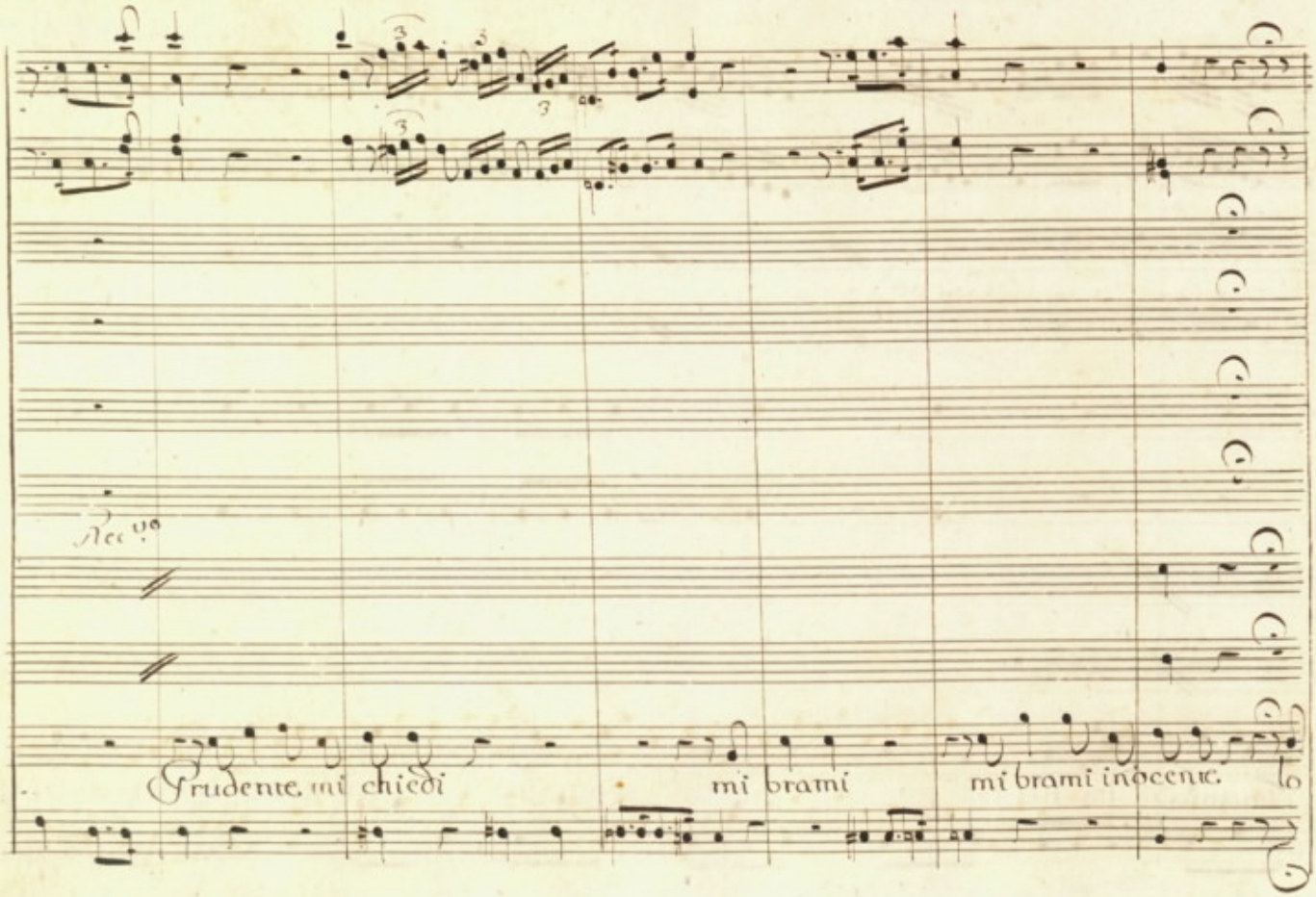
Con vo

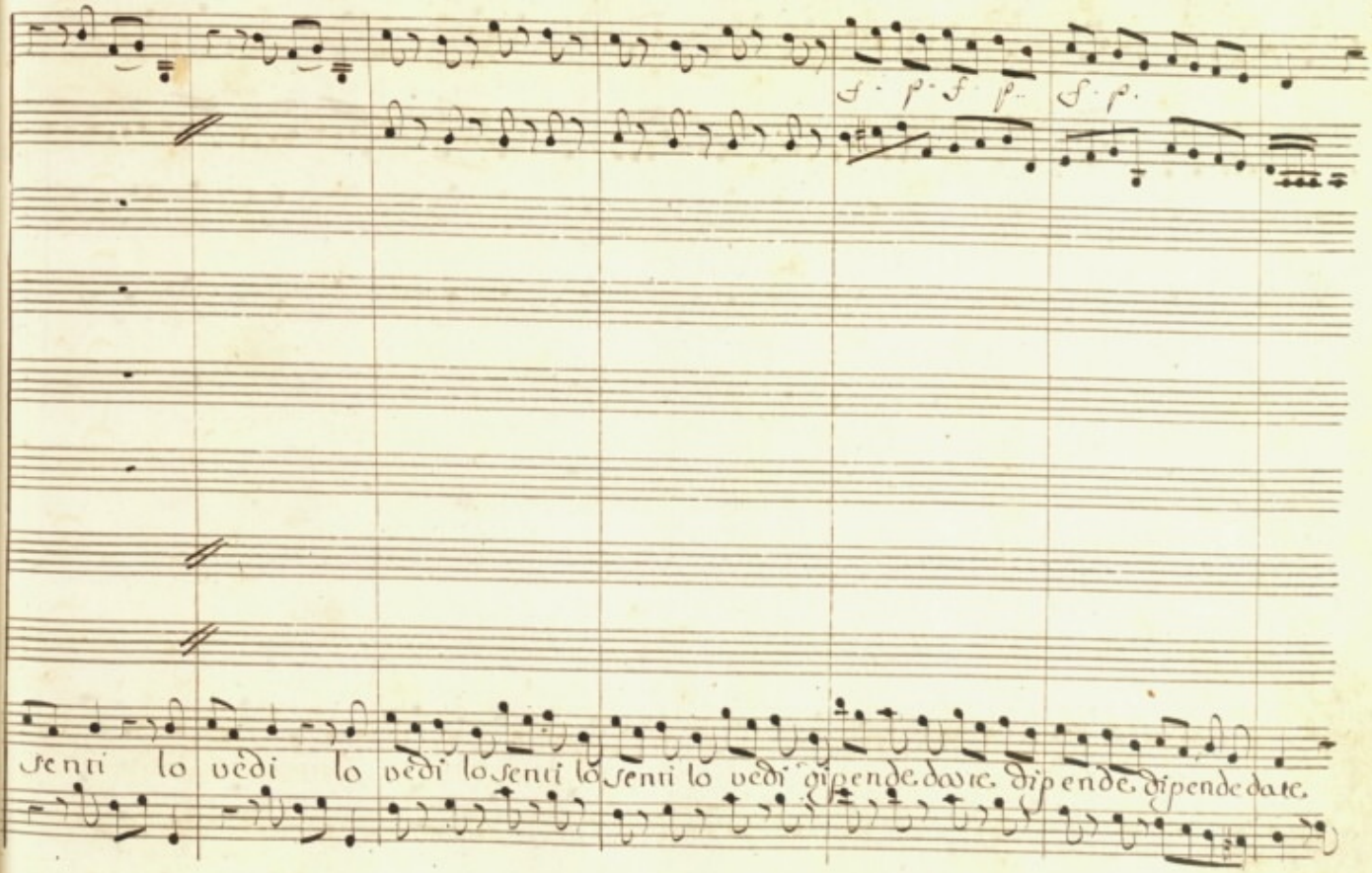
Smania ho' nel seno tal smania tal smania Prudente.

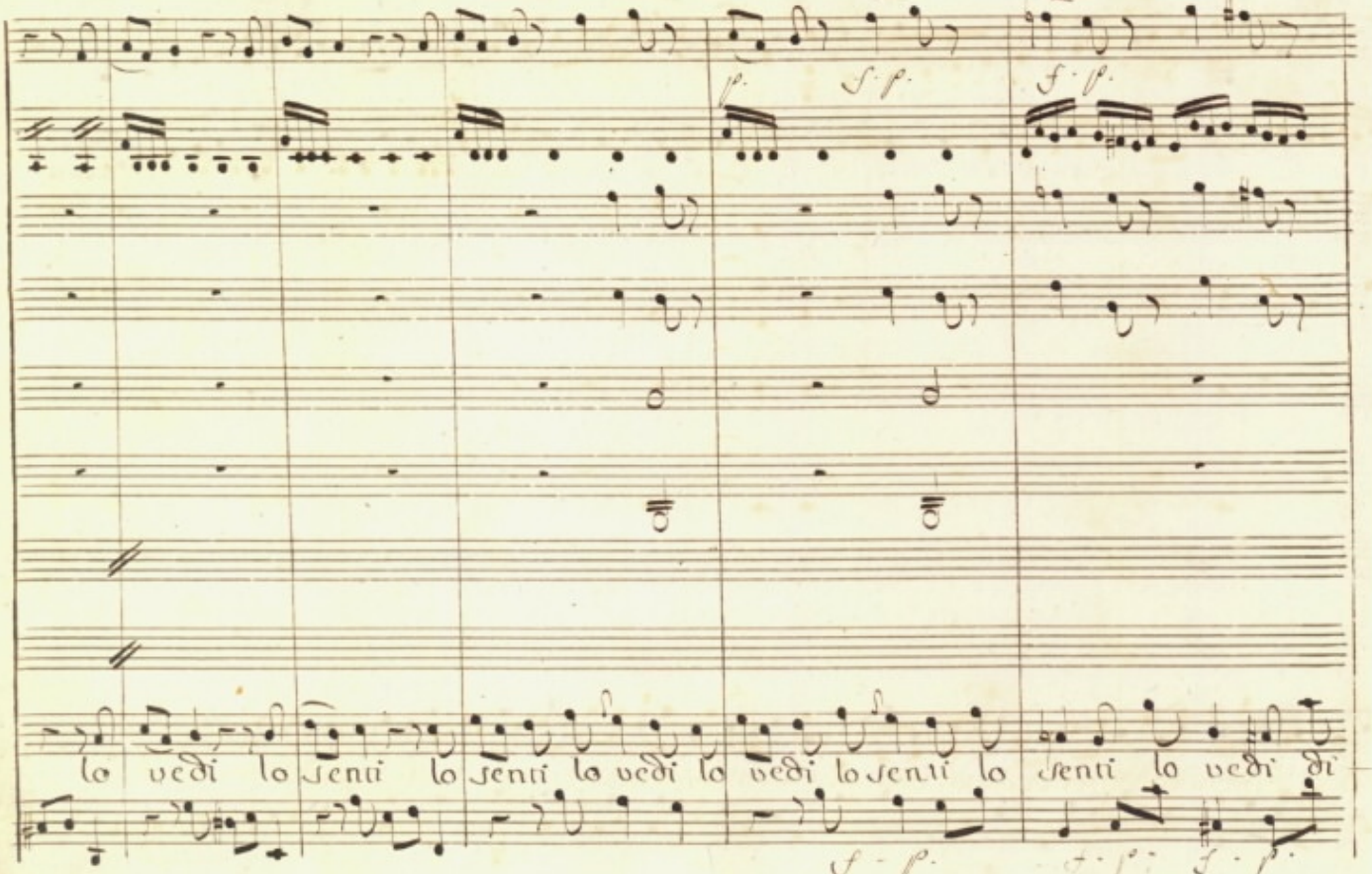
f f p f

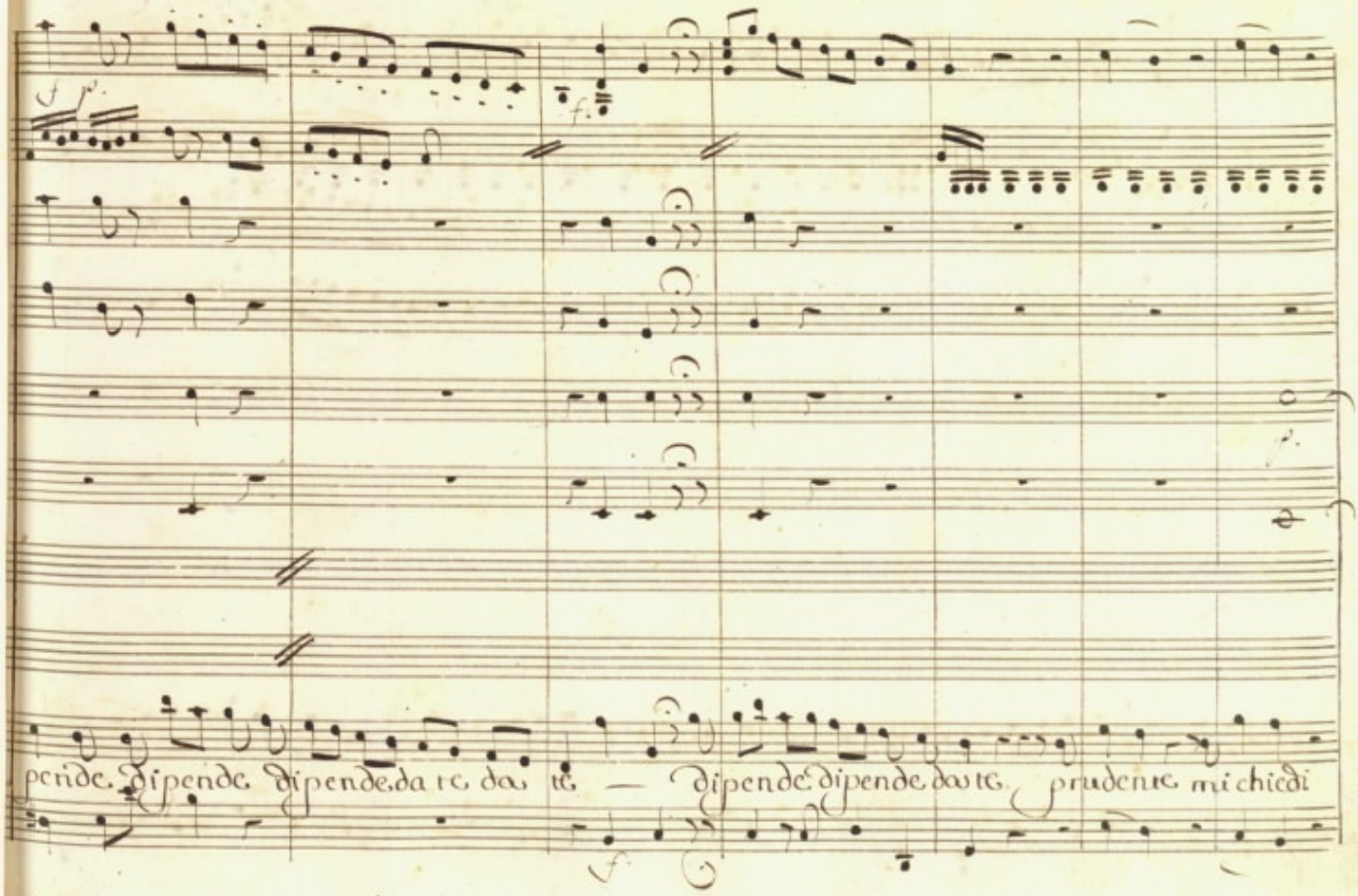
Come Pma Recvo

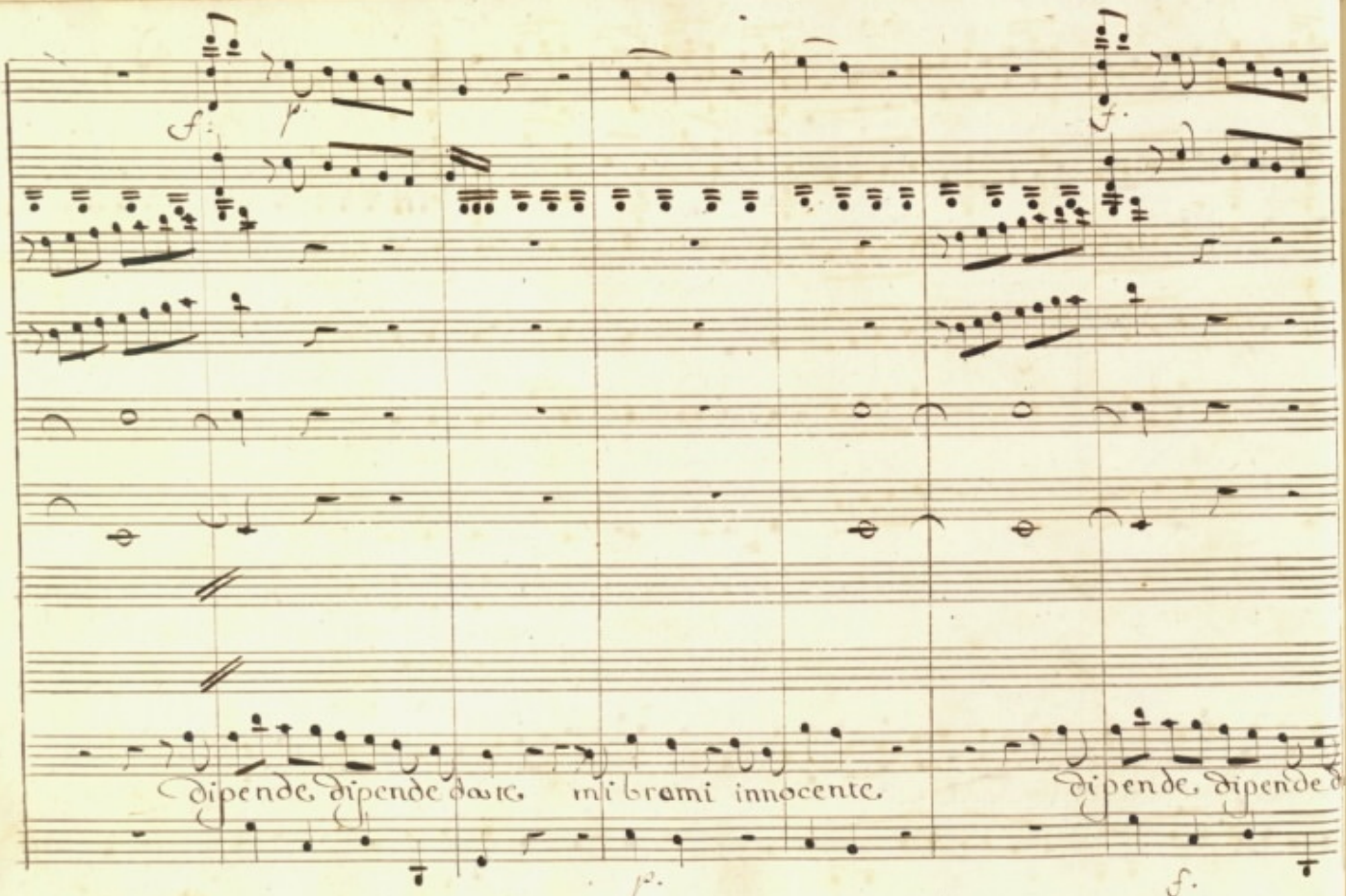


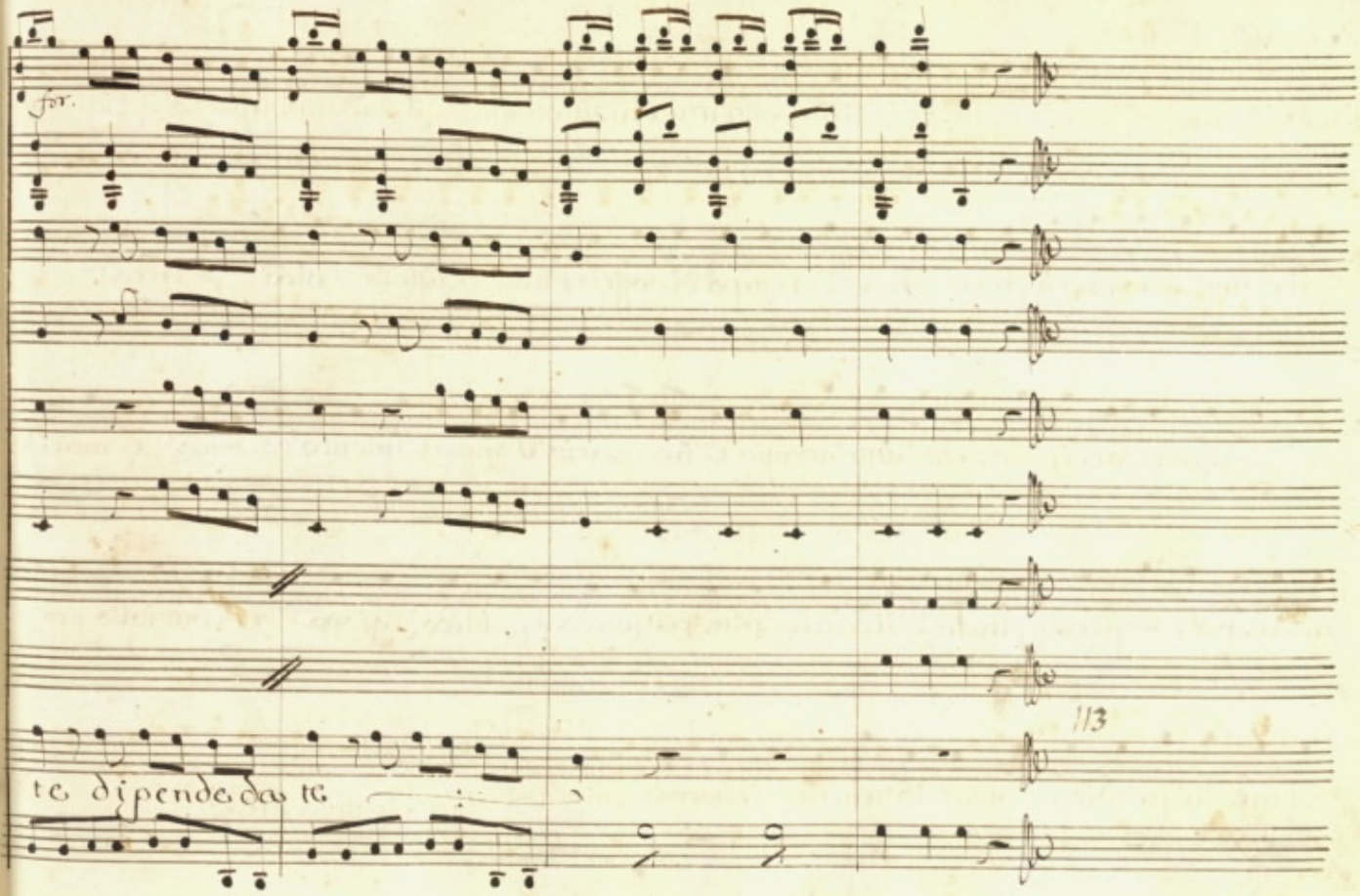

Recit.
Crudente, mi chiedi
mi brami
mi brami innocente.


f. p. f. p. f. p.
senti lo vedi lo vedi lo senti lo senti lo vedi dipende da te. dipende. dipende da te.


lo vedi lo senti lo senti lo vedi lo vedi lo senti lo senti lo vedi di


pende. dipende. dipende. da tc. das tc. — dipende. dipende. das tc. prudente. mi chiedi


dipende, dipende da te, mi brami innocente.
dipende, dipende d


for.
113
tc dipende da tc

Scena 4ª

Demofoonte solo

Dunque m'insulta ogn'un! l'ardita nuora il suddito superbo il figlio au-

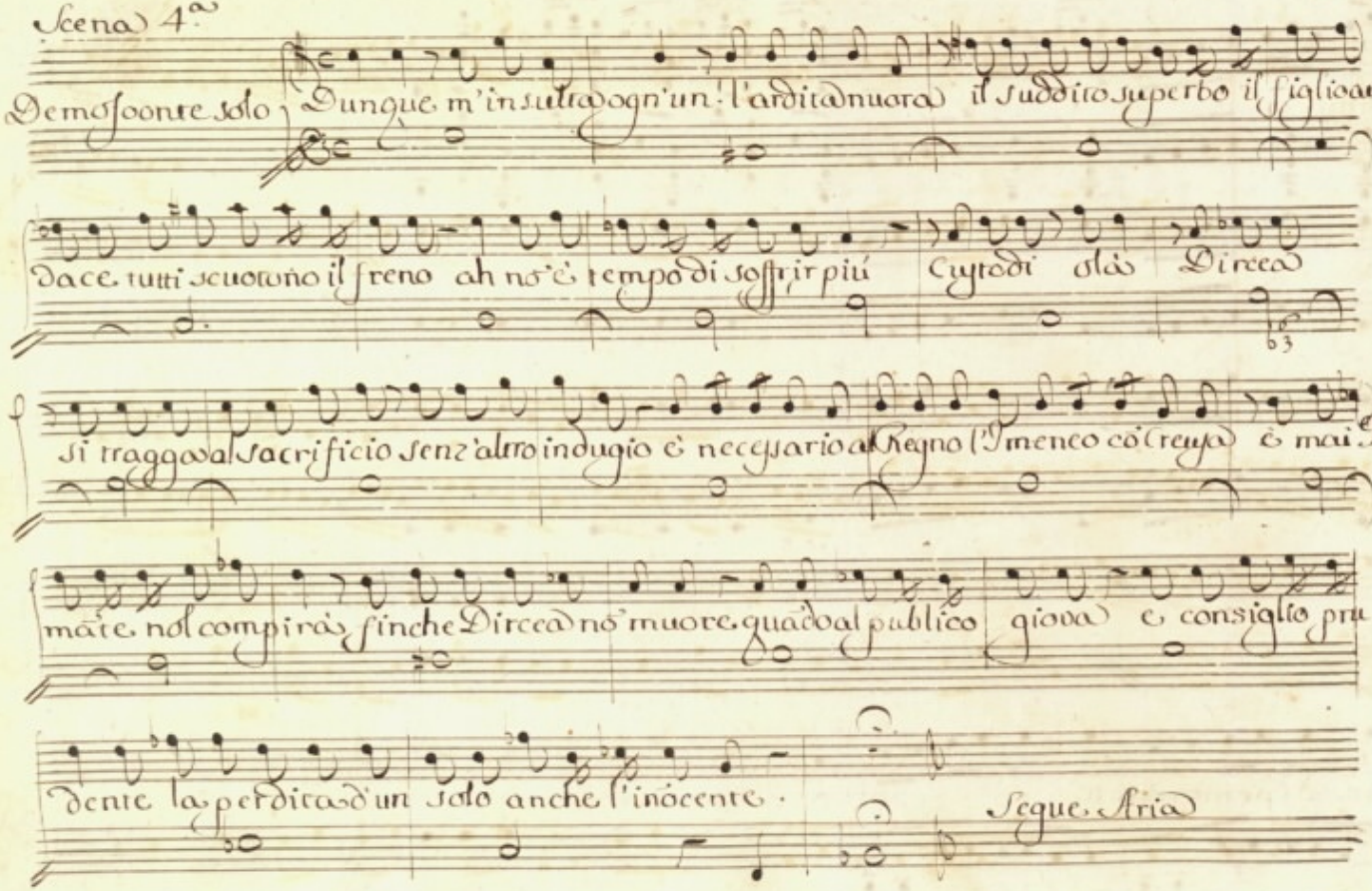
dace tutti scuotono il freno ah no' è tempo di soffrir più Custodi olà Dircea

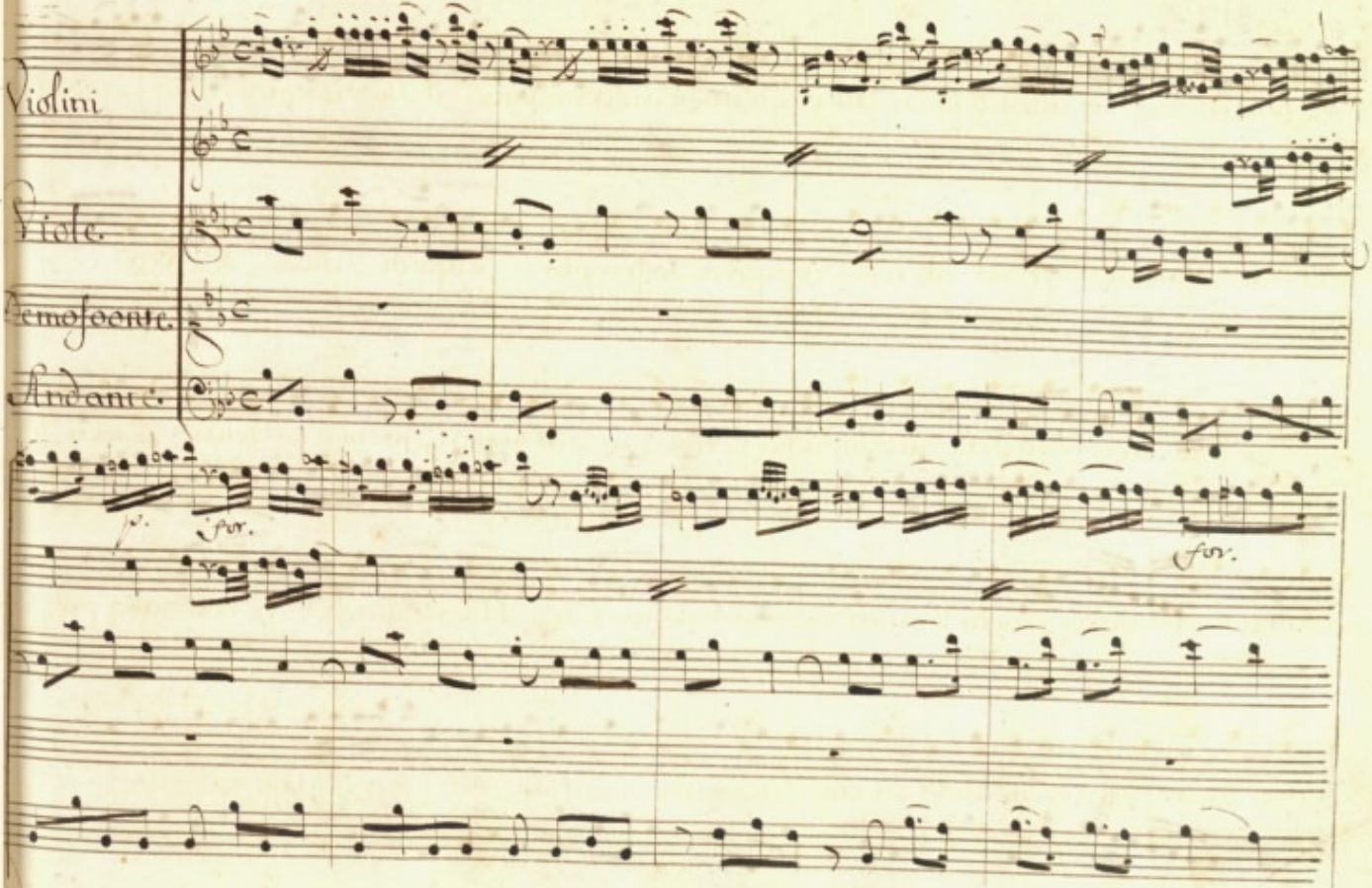
si tragga al sacrificio senz'altro indugio è necessario al Regno l'Imeneo cō Creusa è mai Ti-

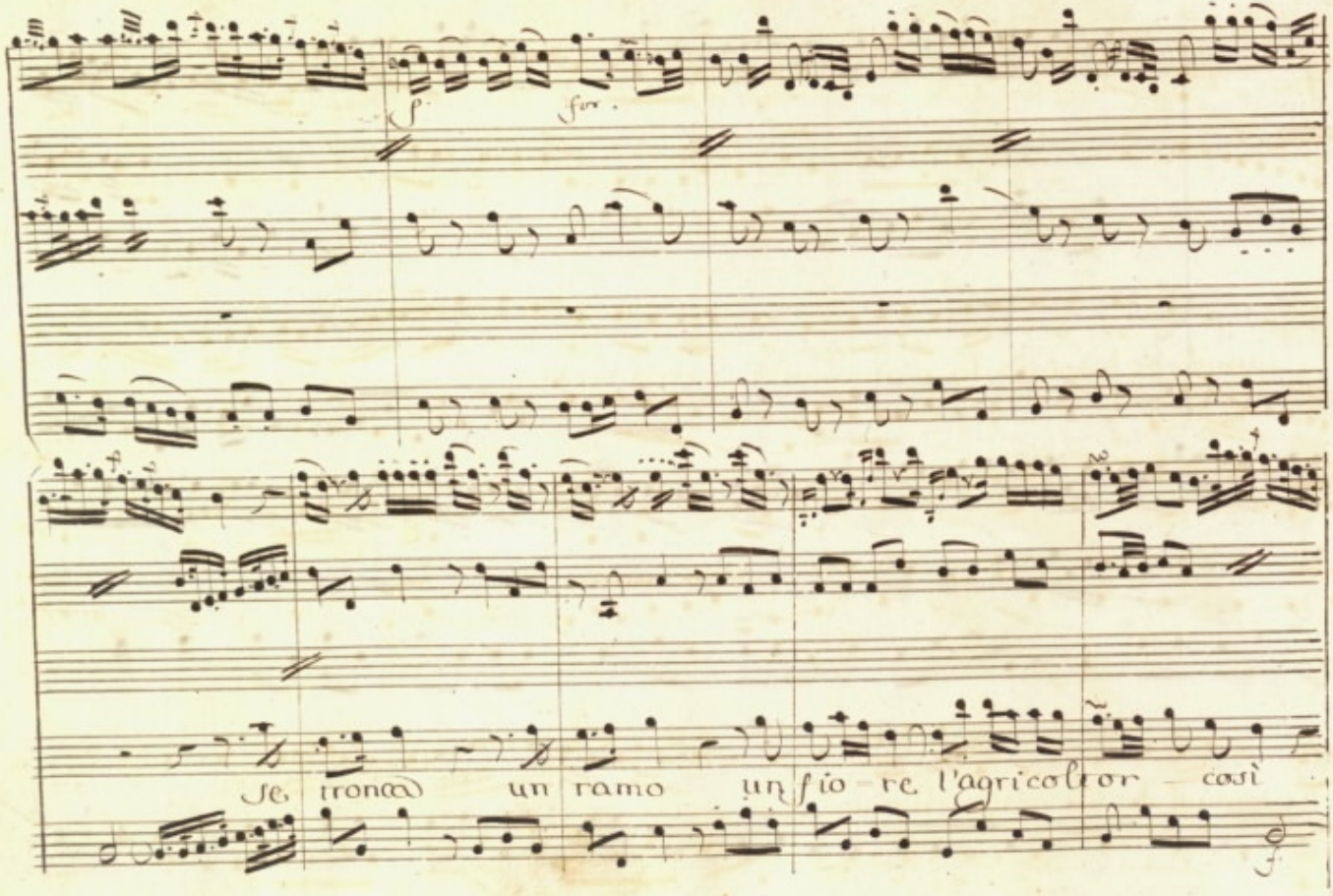
mate nol compirà finche Dircea no' muore quādo al publico giova e consiglio pru-

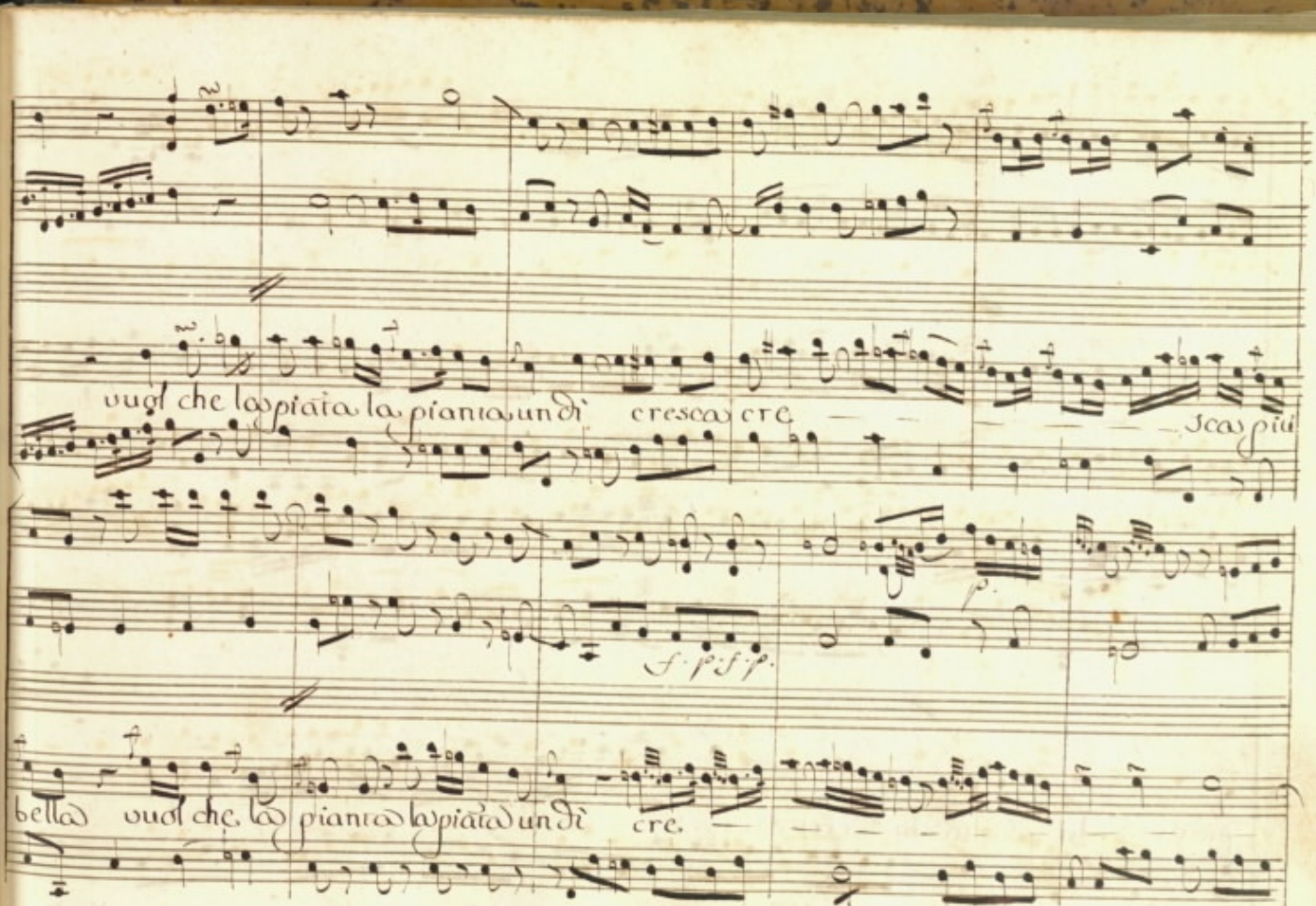
dente la perdita d'un solo anche l'inocente.

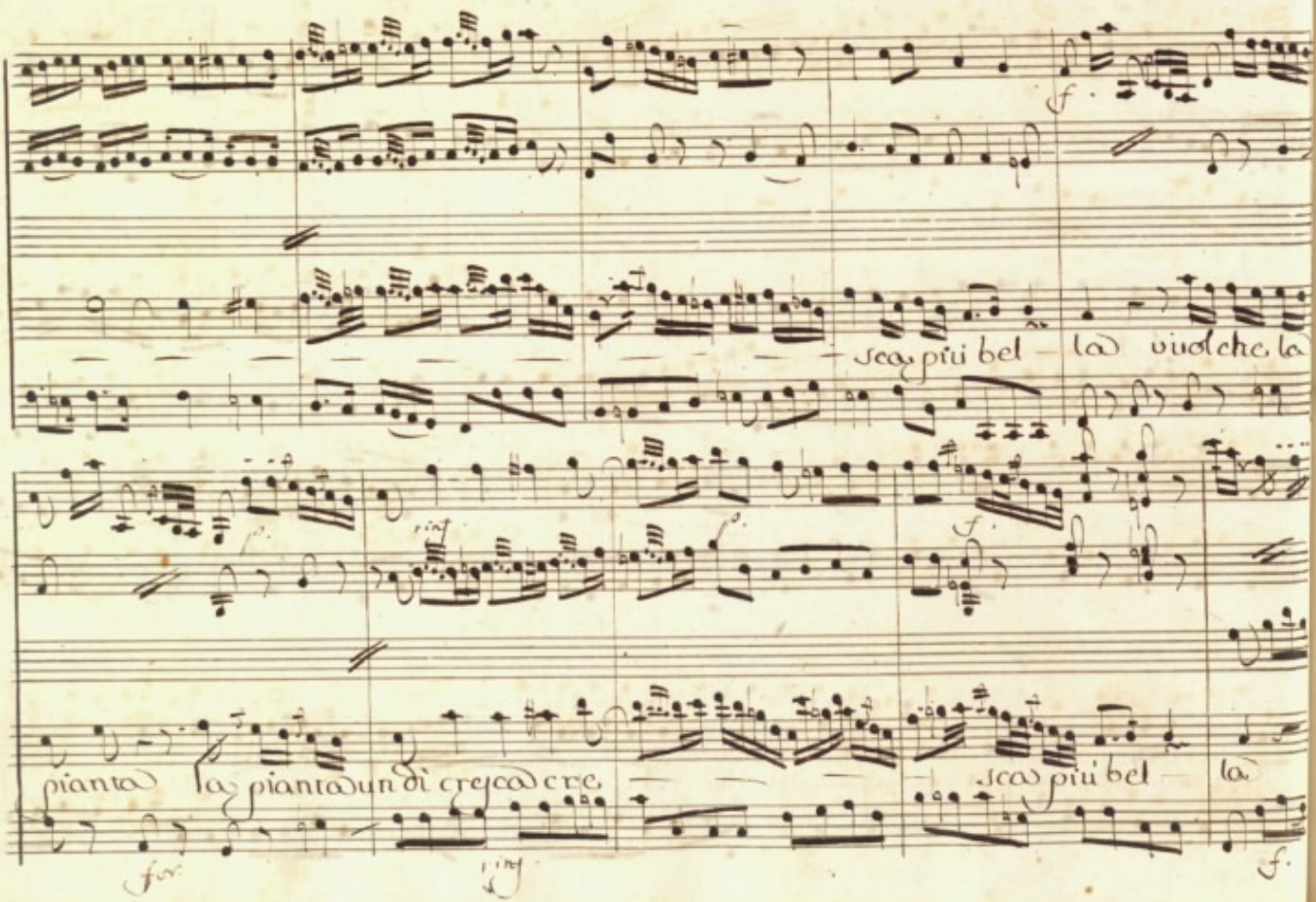
Segue Aria




Violini
Viole.
Bemolcente.
Andante
p.
for.
for.

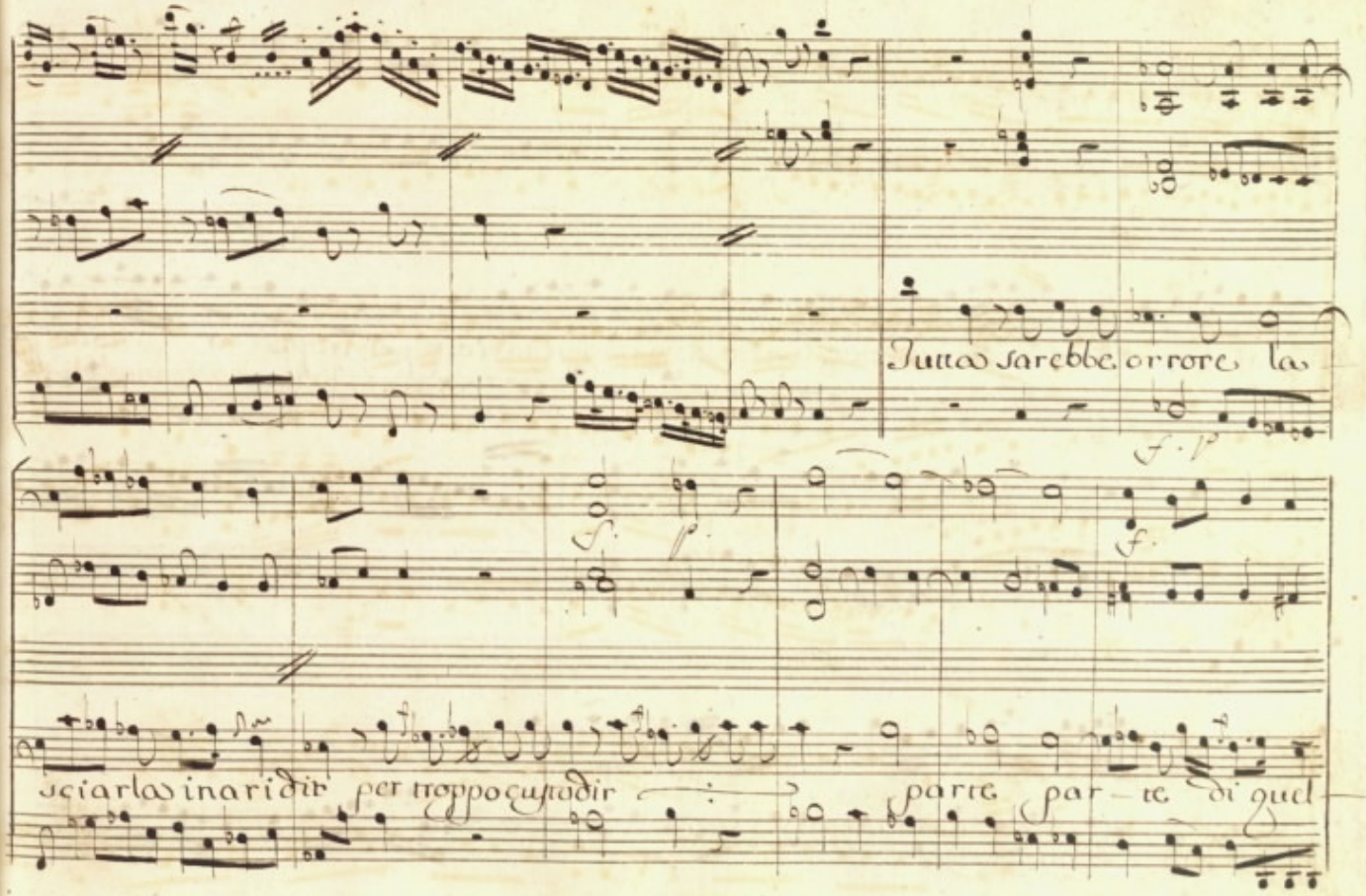

f
for.
se tronca un ramo un fio re l'agricoltor così
f

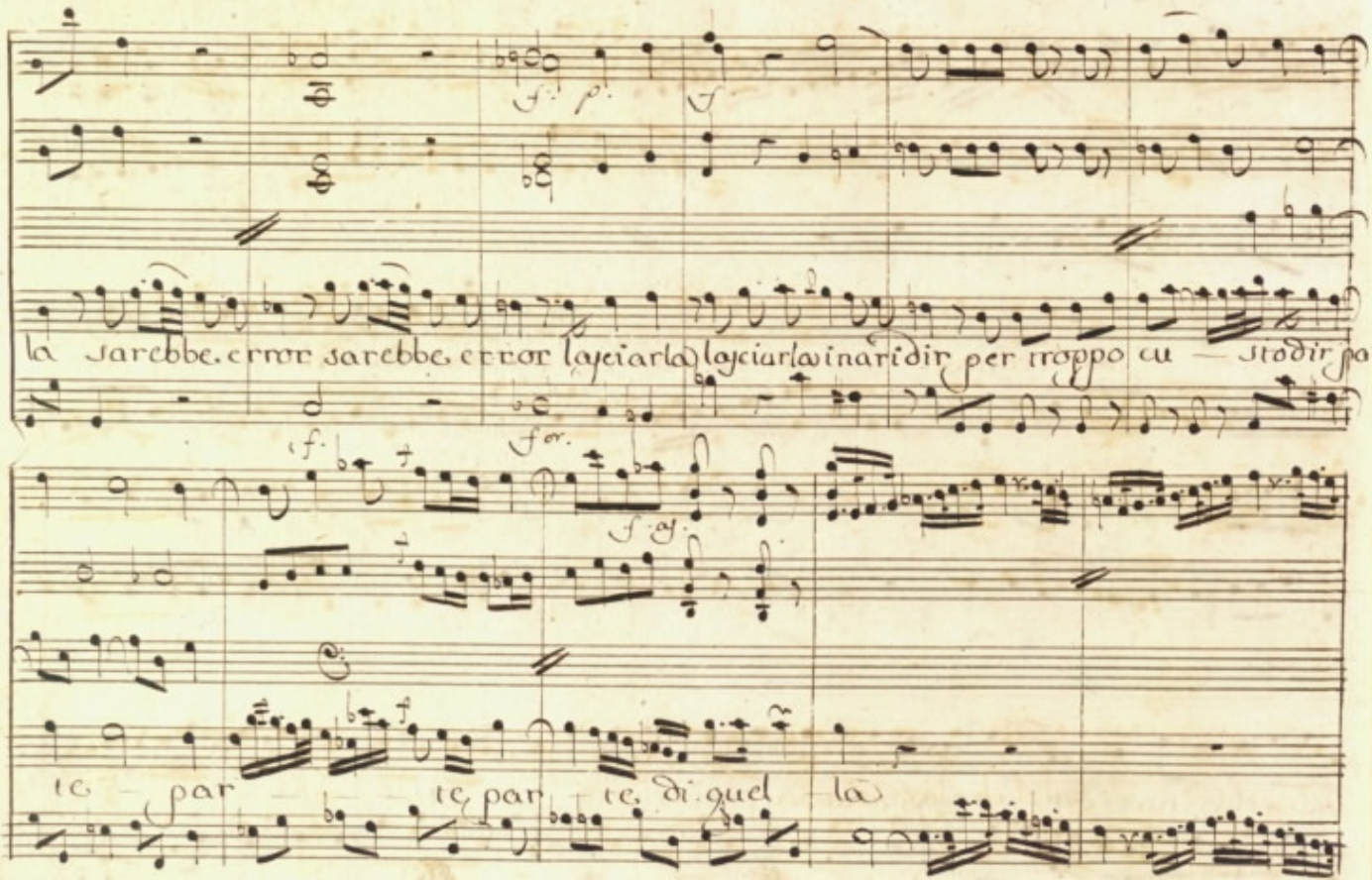

vuol che la spiata la pianta un dì cresca cre.
scia più
f. p. f. p.
bella vuol che la pianta la spiata un dì cre.


sca più bel - la vuol che la
pianta la pianta un dì cresca cre - sca più bel - la

Tutta sarebbe orrore la

sciarla inaridir per troppo custodir parte par-te di quel



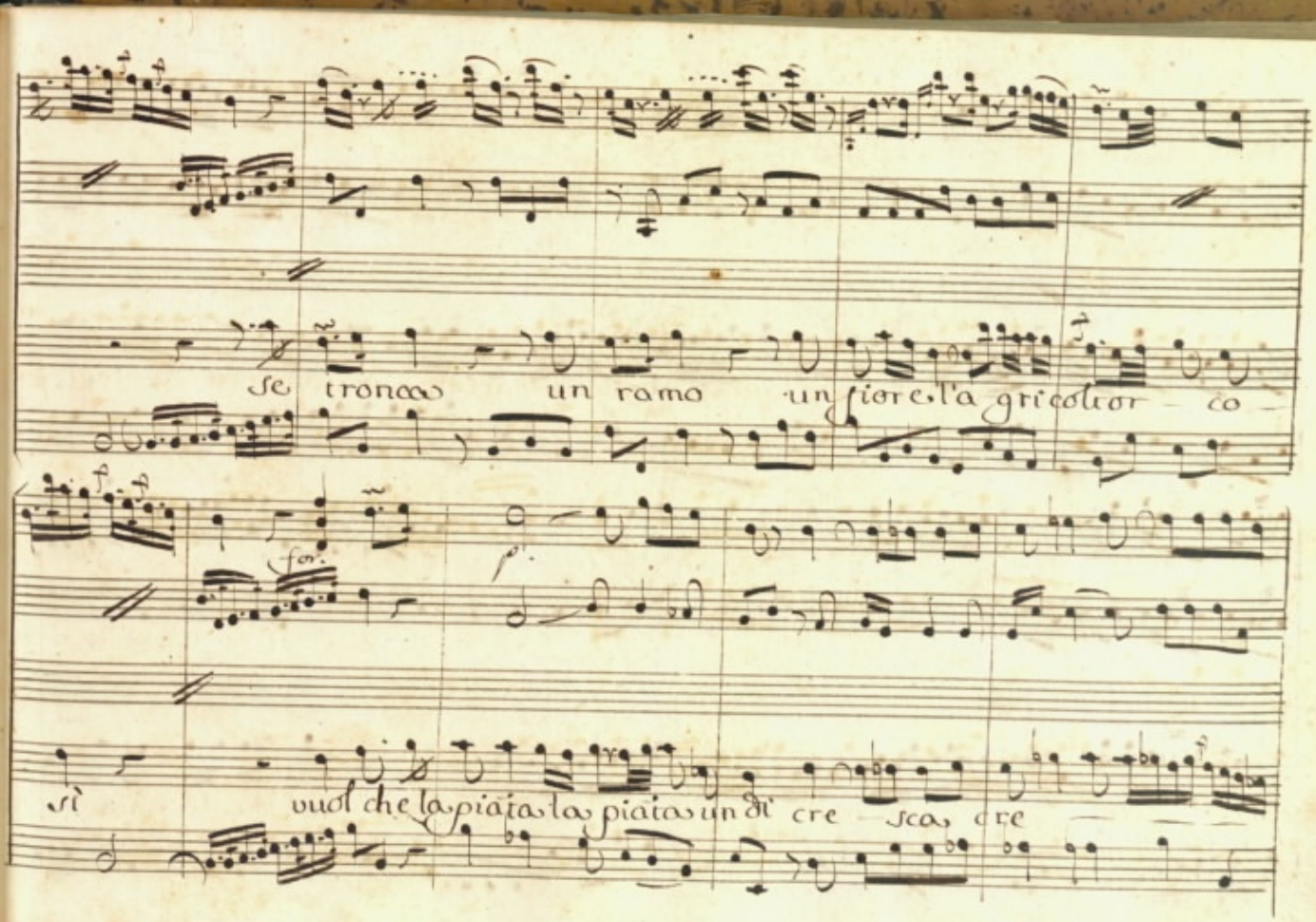

la sarebbe. error sarebbe. error lasciarla lasciarla inaridir per troppo cu — stodir pa
te — par — te par — te. di quel — la

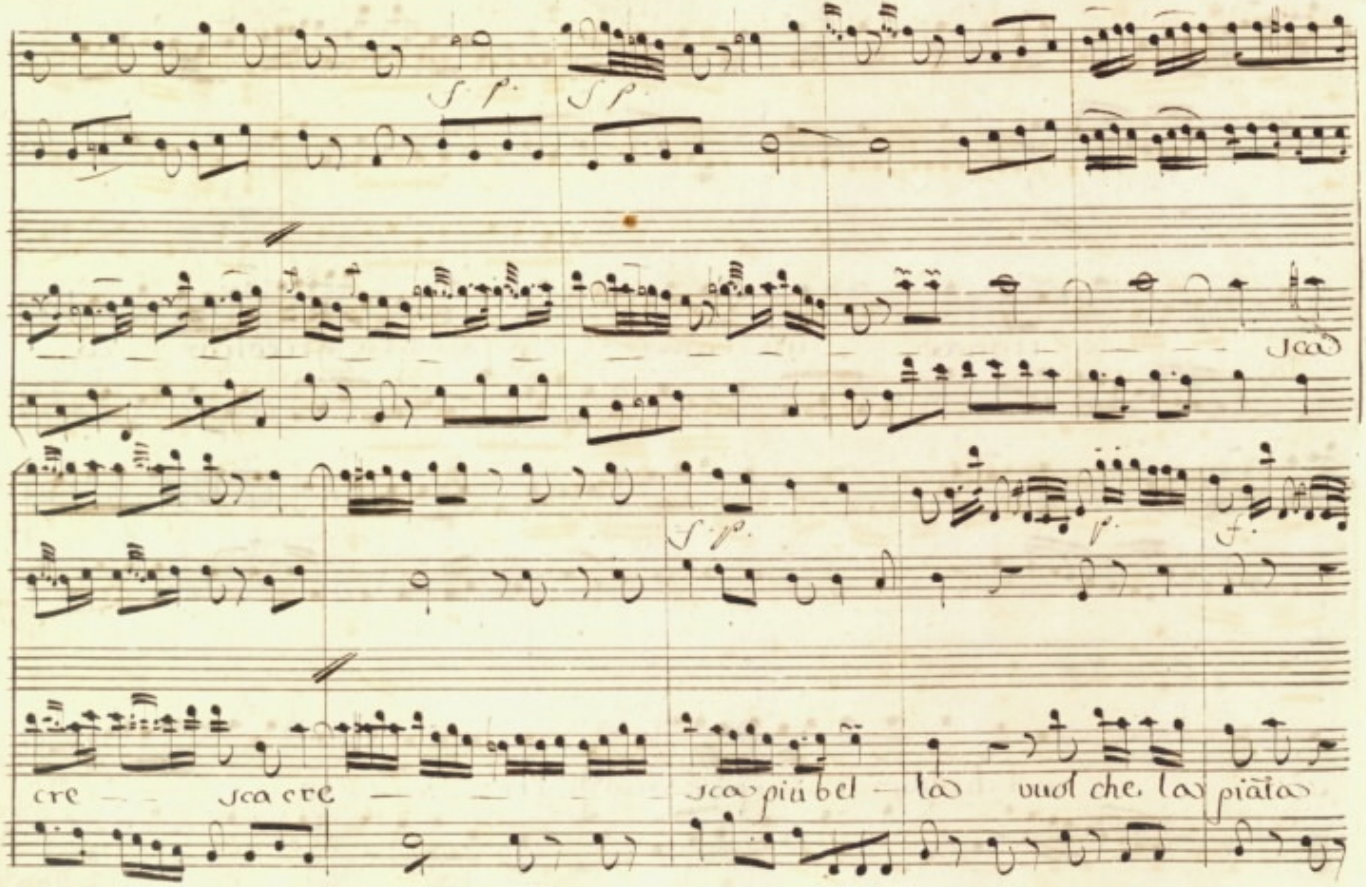
se tronca un ramo un fiore l'a gricoltor - co -

for.

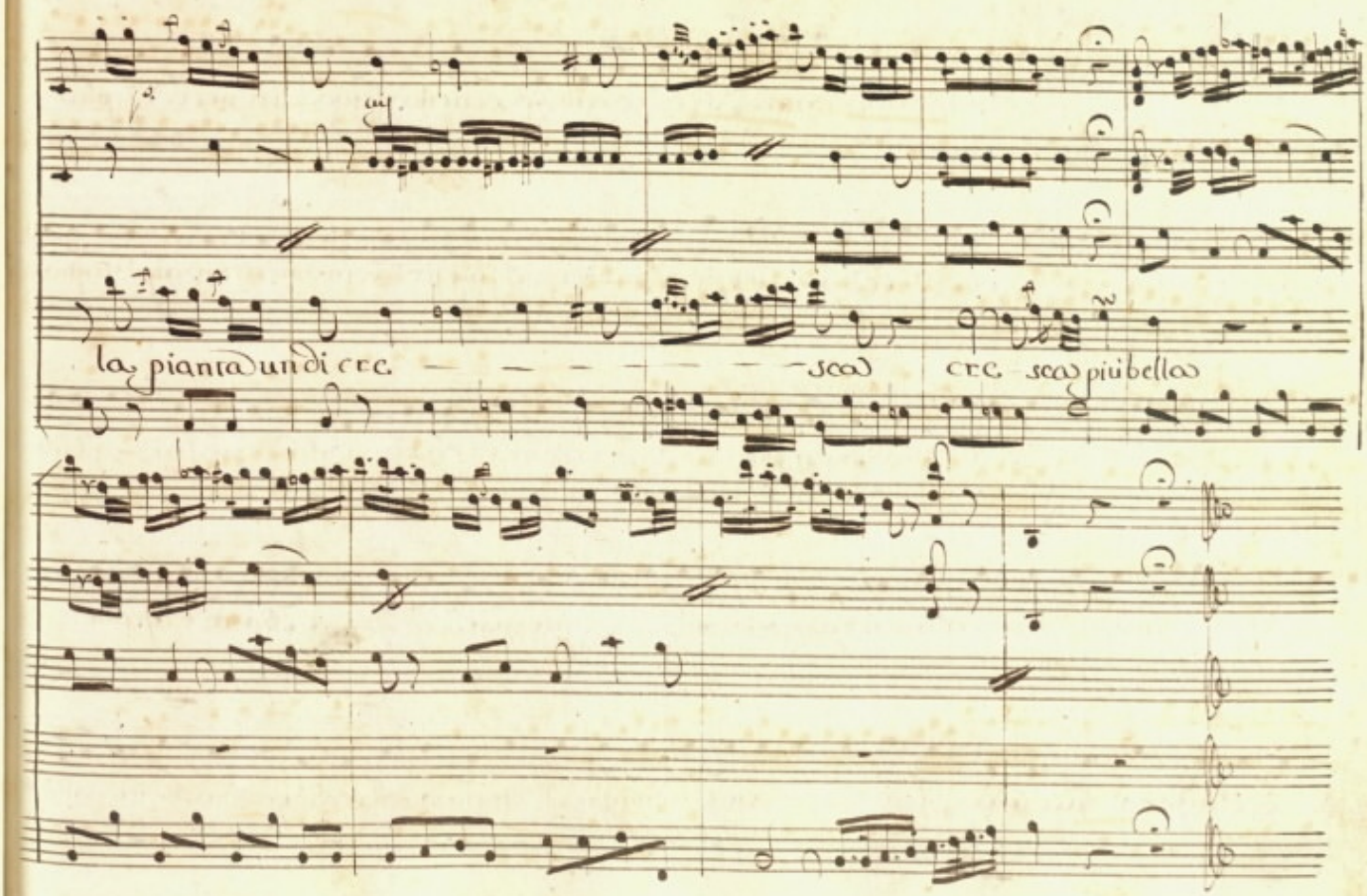
p.

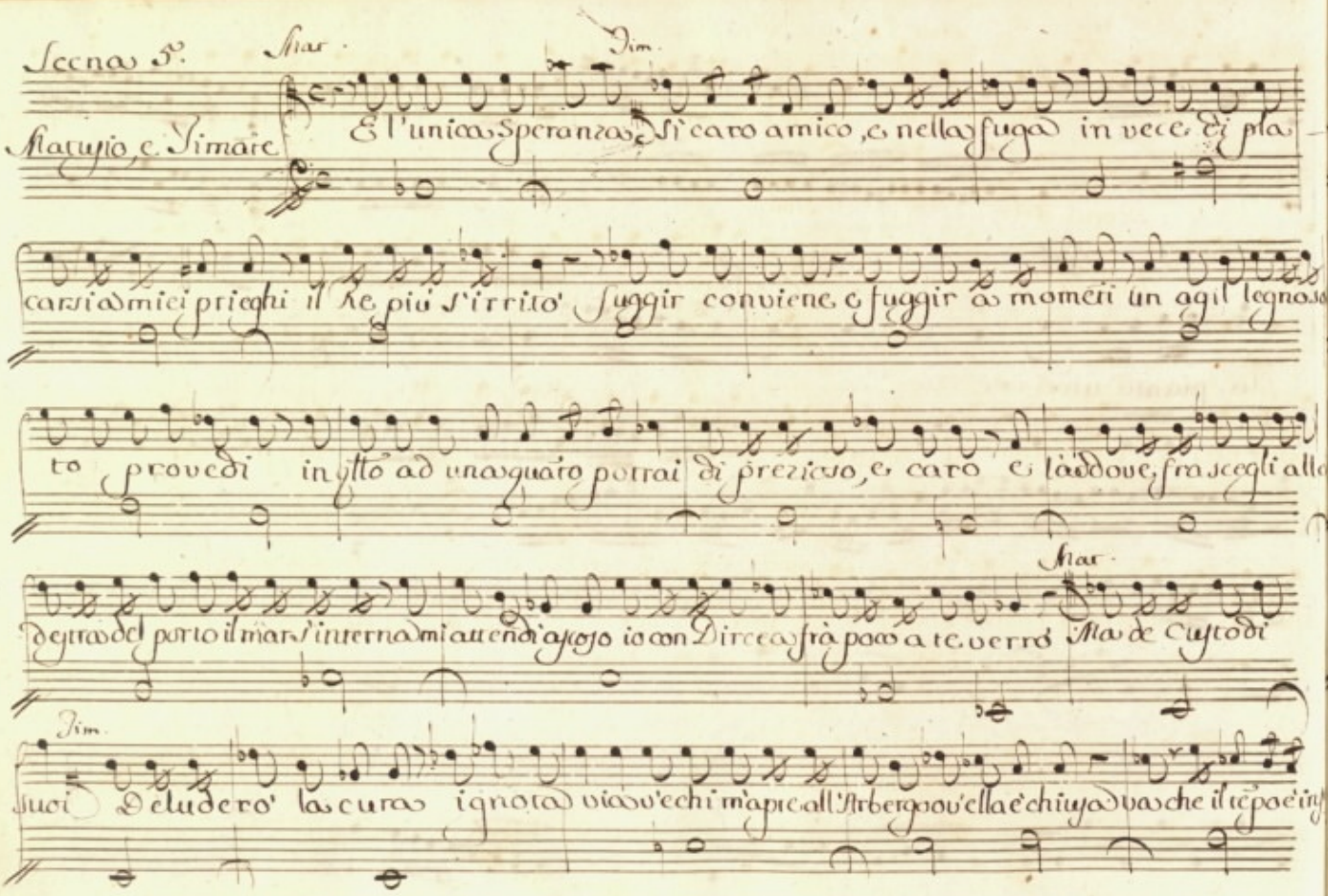
sì vuol che la piata la piata un dì cre - sca, cre




sca
cre — sca cre — sca piu bel — la vuol che la piãta

la pianta un di cre — — — — — — — sca cre sca più bella





Scena 5.

Matusio, e Timate

Mar. Tim.

E l'unica Speranza, sì caro amico, e nella fuga in vece di pla-

carsi a miei prieghi il Re più s'irritò fuggir conviene e fuggir a momenti un agil legno so-

to provedi in gtto ad una quanto potrai di prezioso, e caro e là dove, fra scegli alla

destra del porto il mar s'interna mi attendi ascoso io con Dircea frà poco a te verrò Mar. Ma de Custodi

Tim.

suoi Deluderò la cura ignota via v'echi m'apre all'Arbergo ov'ella è chiusa va che il tẽpo è in

Mar

dele a chi ne abbusa. Voi che il mio cor di Padre ò Dei vedete clementissimi Dei voi m'assi

Scena 6.

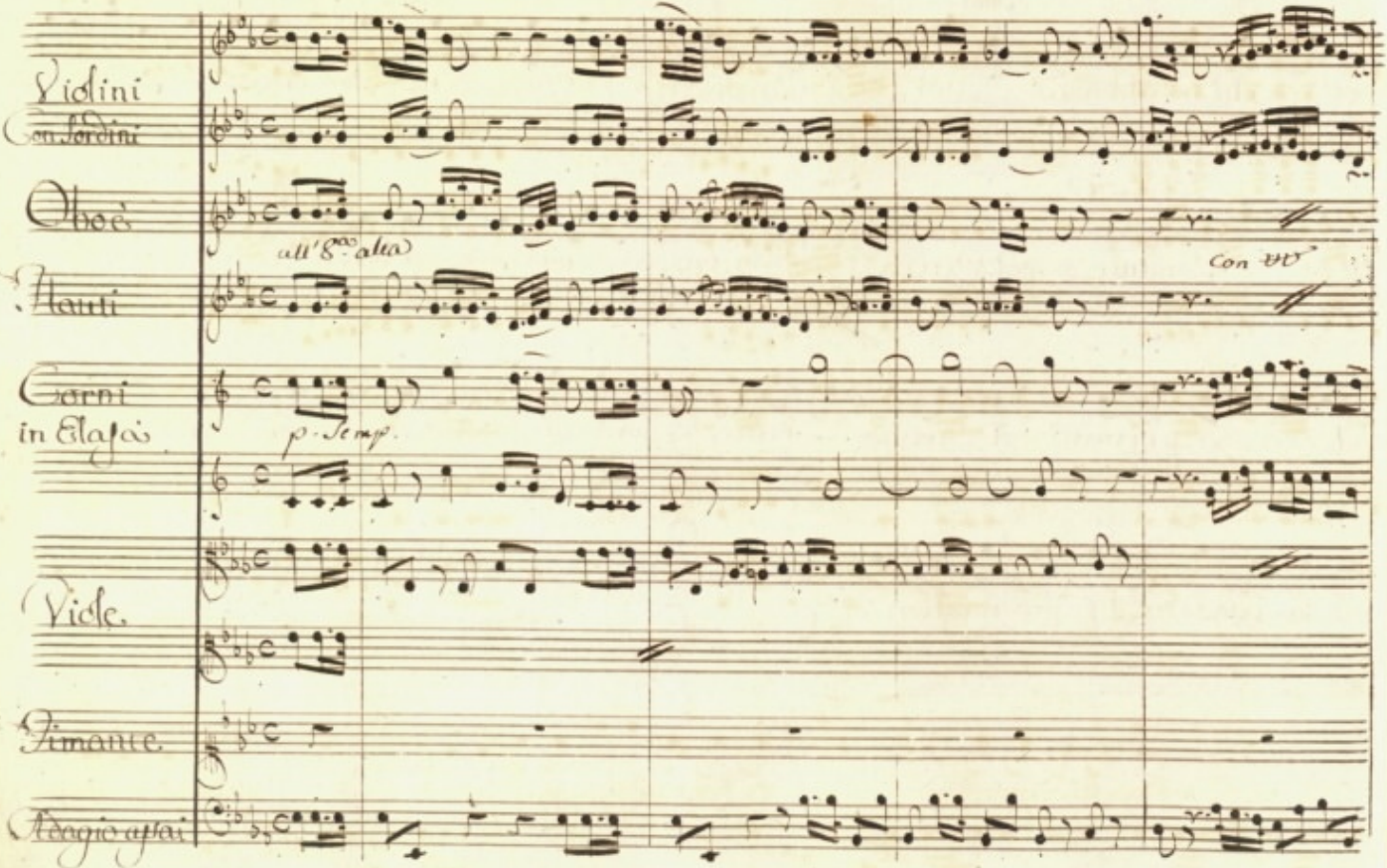
Tim

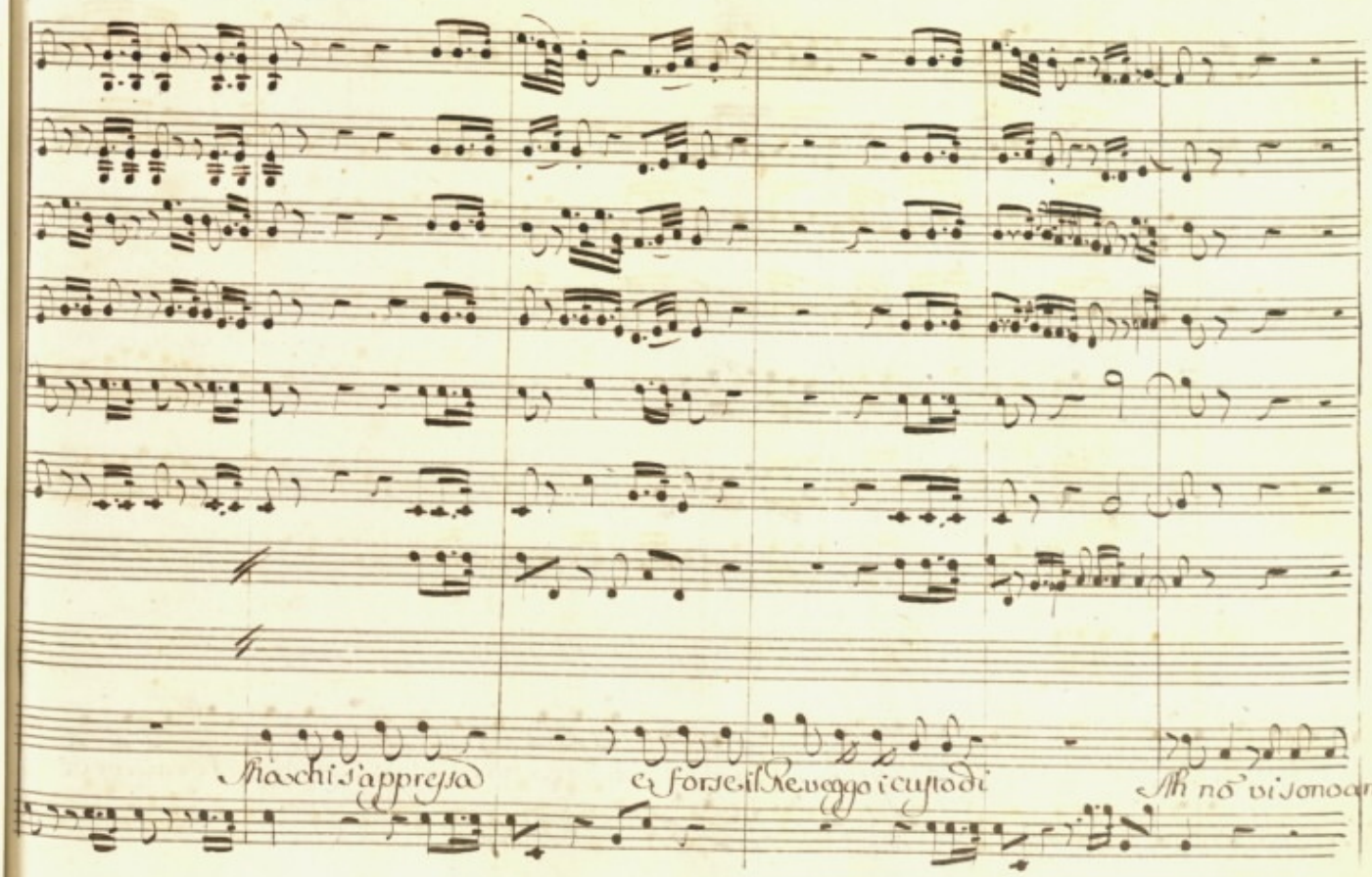
stete Timante, e poi Dircea Gran passo è la mia fuga ella mi rende, e

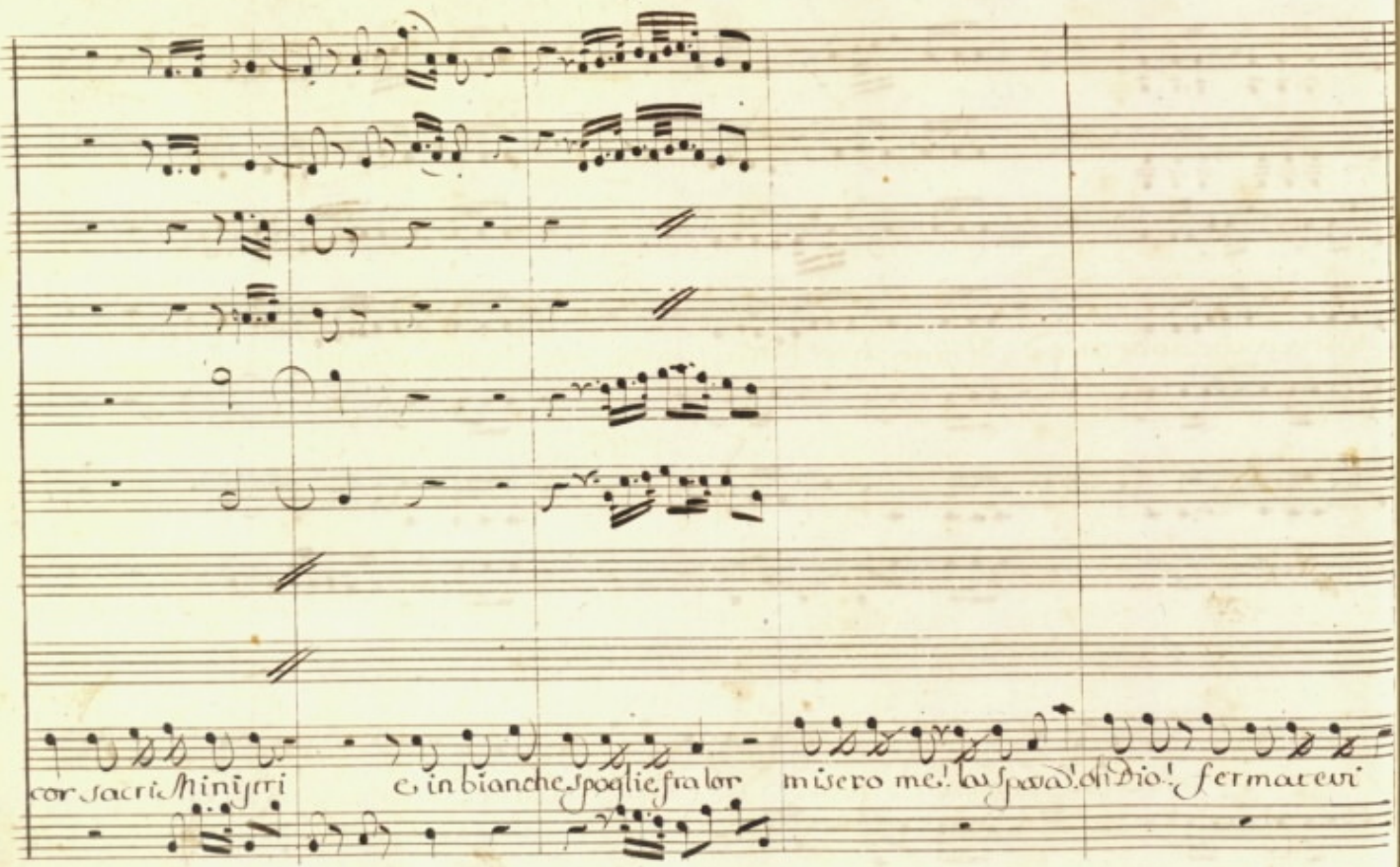
povero, e privato il Regno, e tutte le paterne ricchezze io perderò

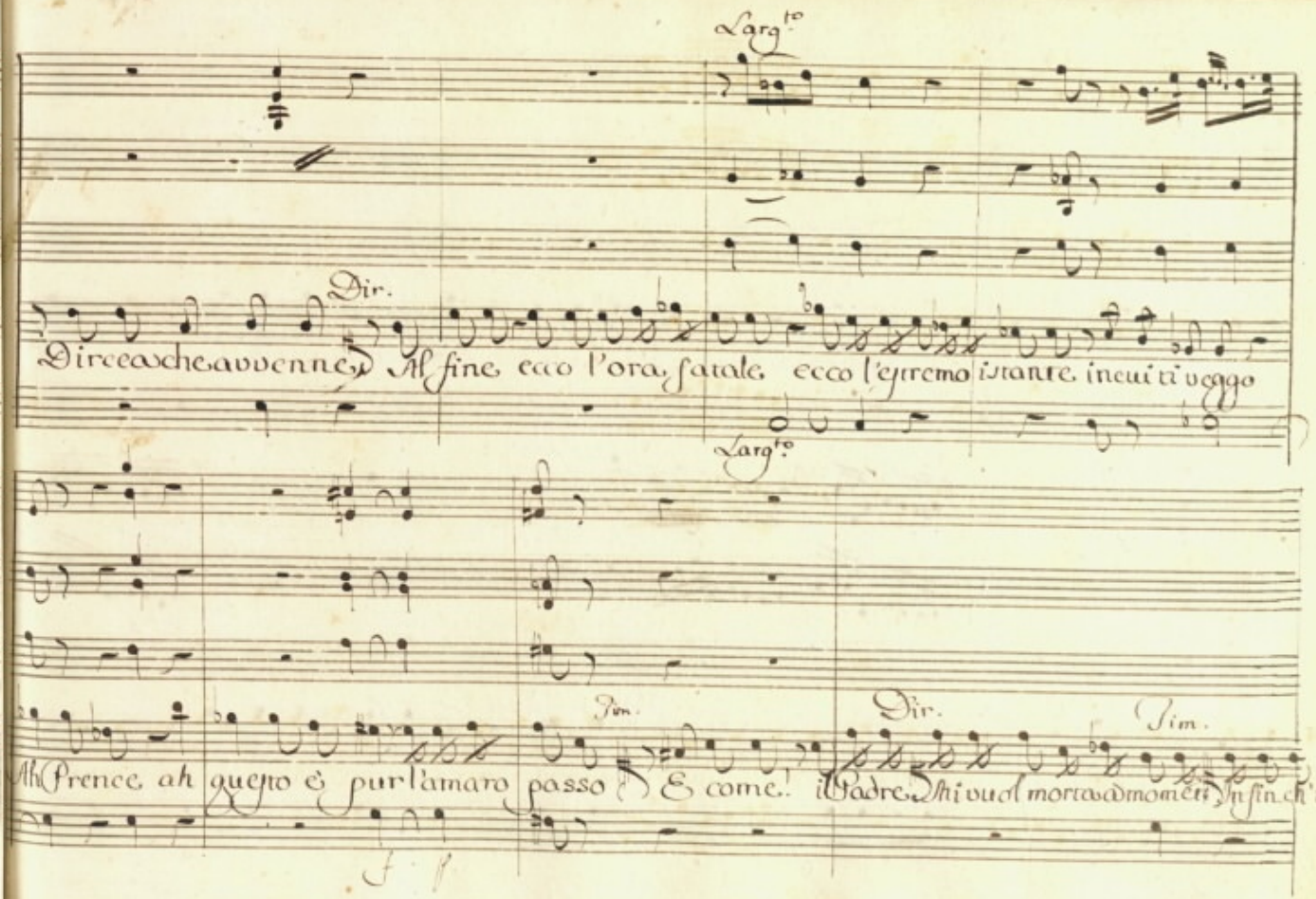
ma la consorte il figlio vaglion di più.

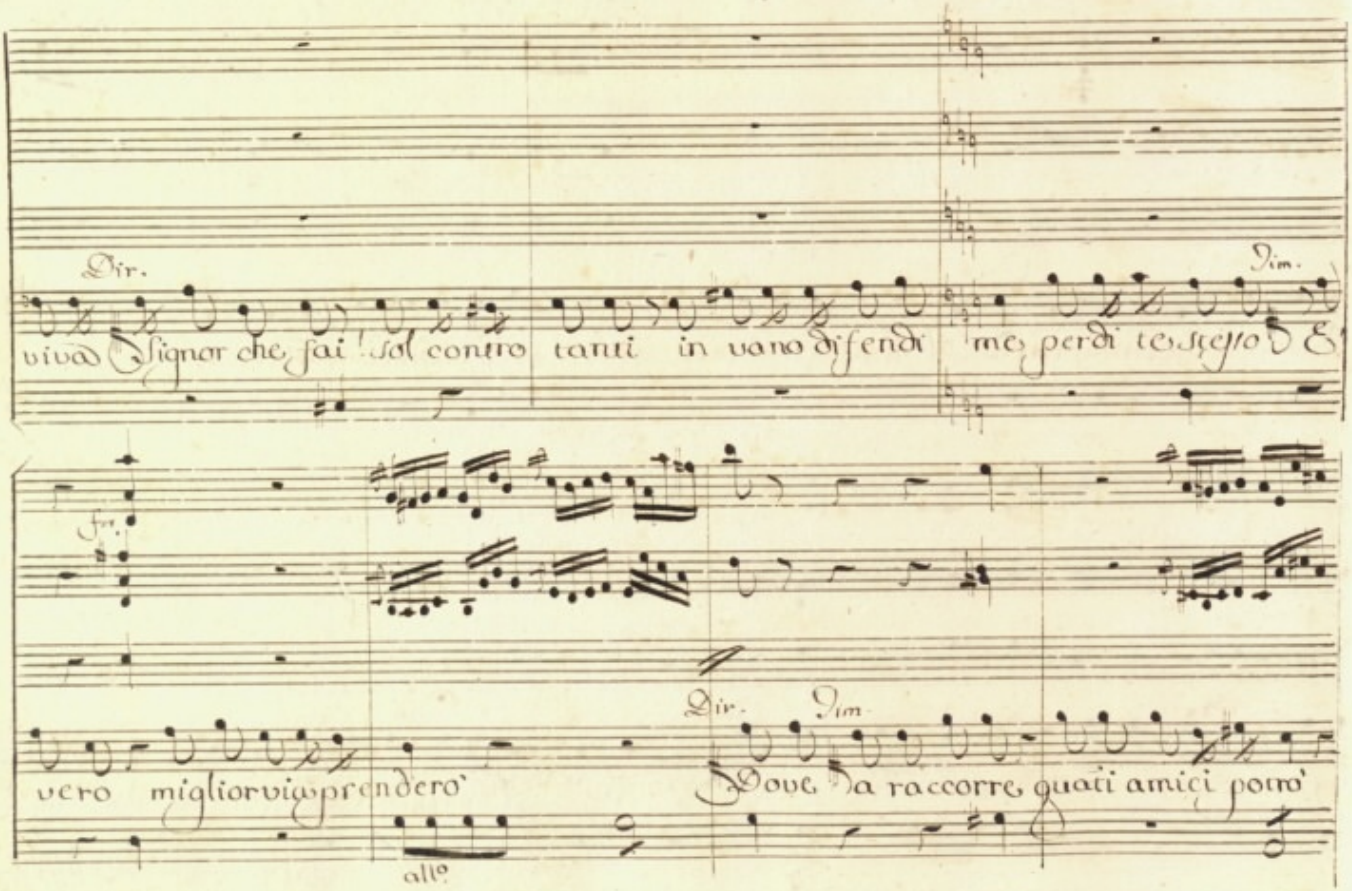
Segue Subito


Violini
Con Sordini
Oboè
all' 8va alta
Con vv
Flauti
Corni
in Elasà
p. Semp.
Viole
Timante
Adagio assai


Nachi s'appressa
e forse il Re veggo i custodi
Ah nō vi sonoan


cor sacri Ministri
e in bianche spoglie fra lor
misero me! la spada di Dio!
fermarevi


Largto
Dir.
Dirceache avvenne? Al fine ecco l'ora fatale ecco l'estremo istante in cui ti veggo
Largto
Don.
Dir.
Sim.
Ah Prence, ah questo è pur l'amaro passo E come! il Padre... Mi vuol morta a momenti In fin ch'io



Dir. Tim.

viva Signor che fai! sol contro tanti in vano difendi me perdi te stesso E

fr.

vero miglior via prenderò

Dir. Tim.

Dove da raccorre quati amici potrò

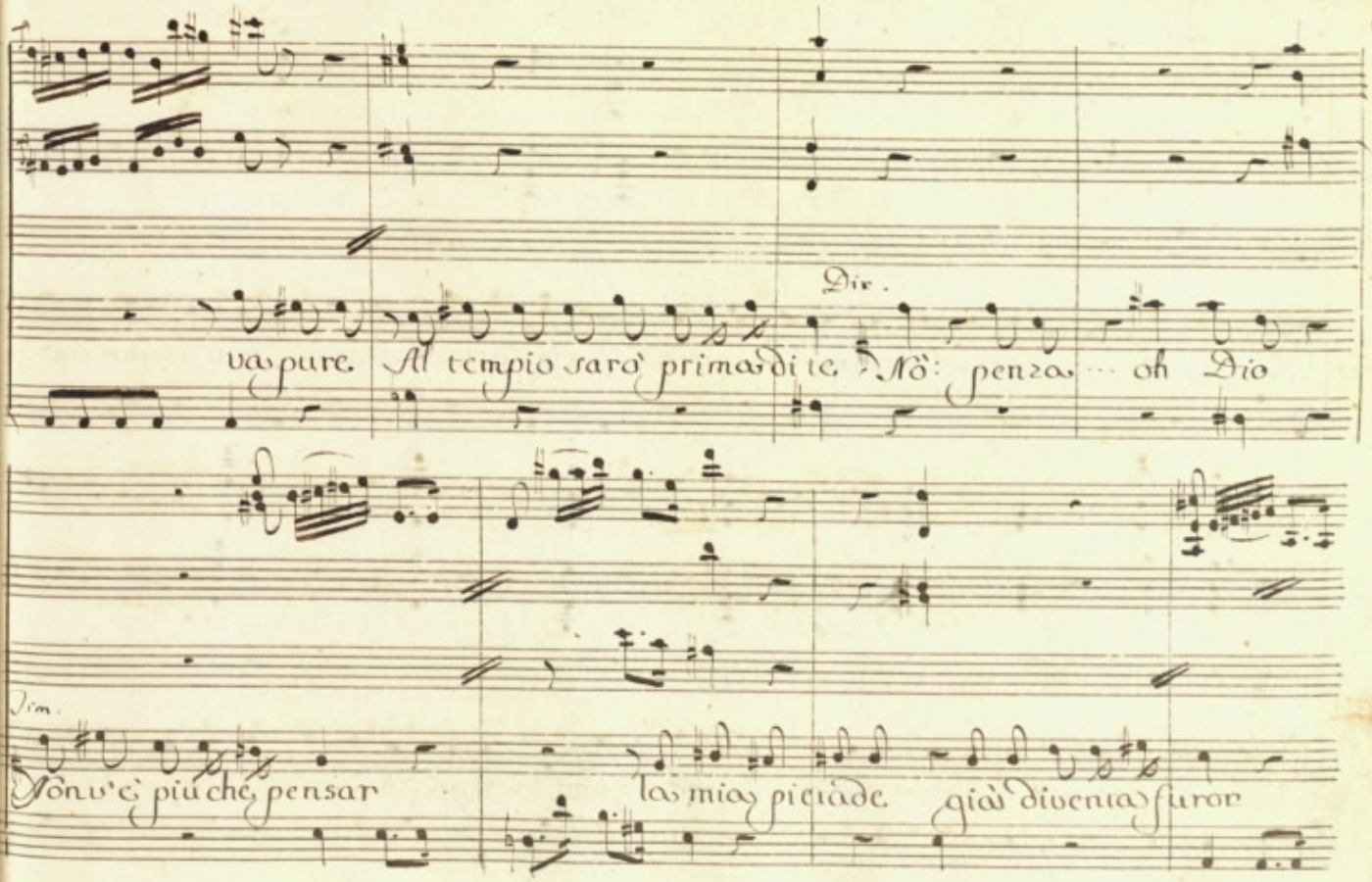
all°

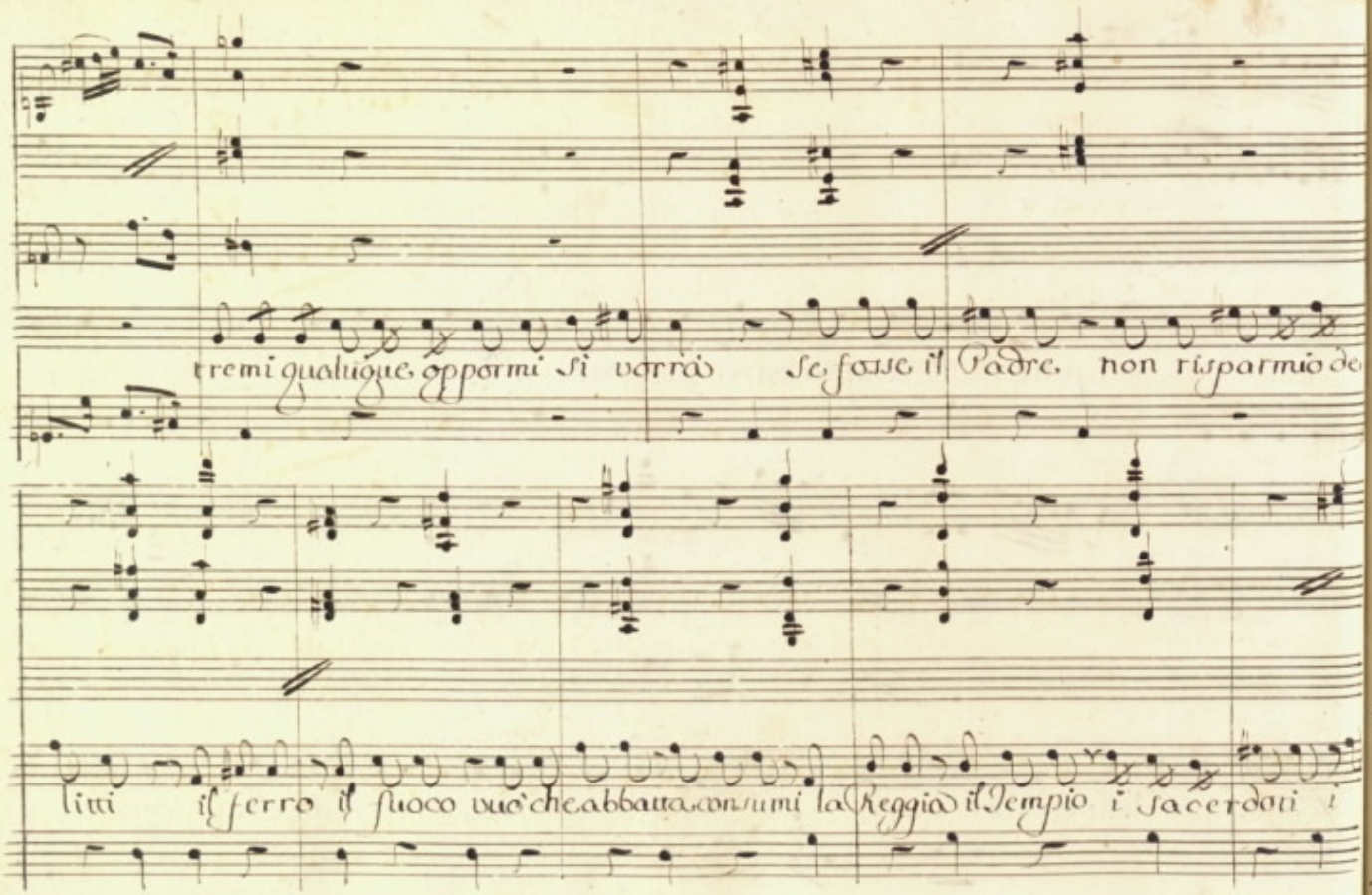
Dir.

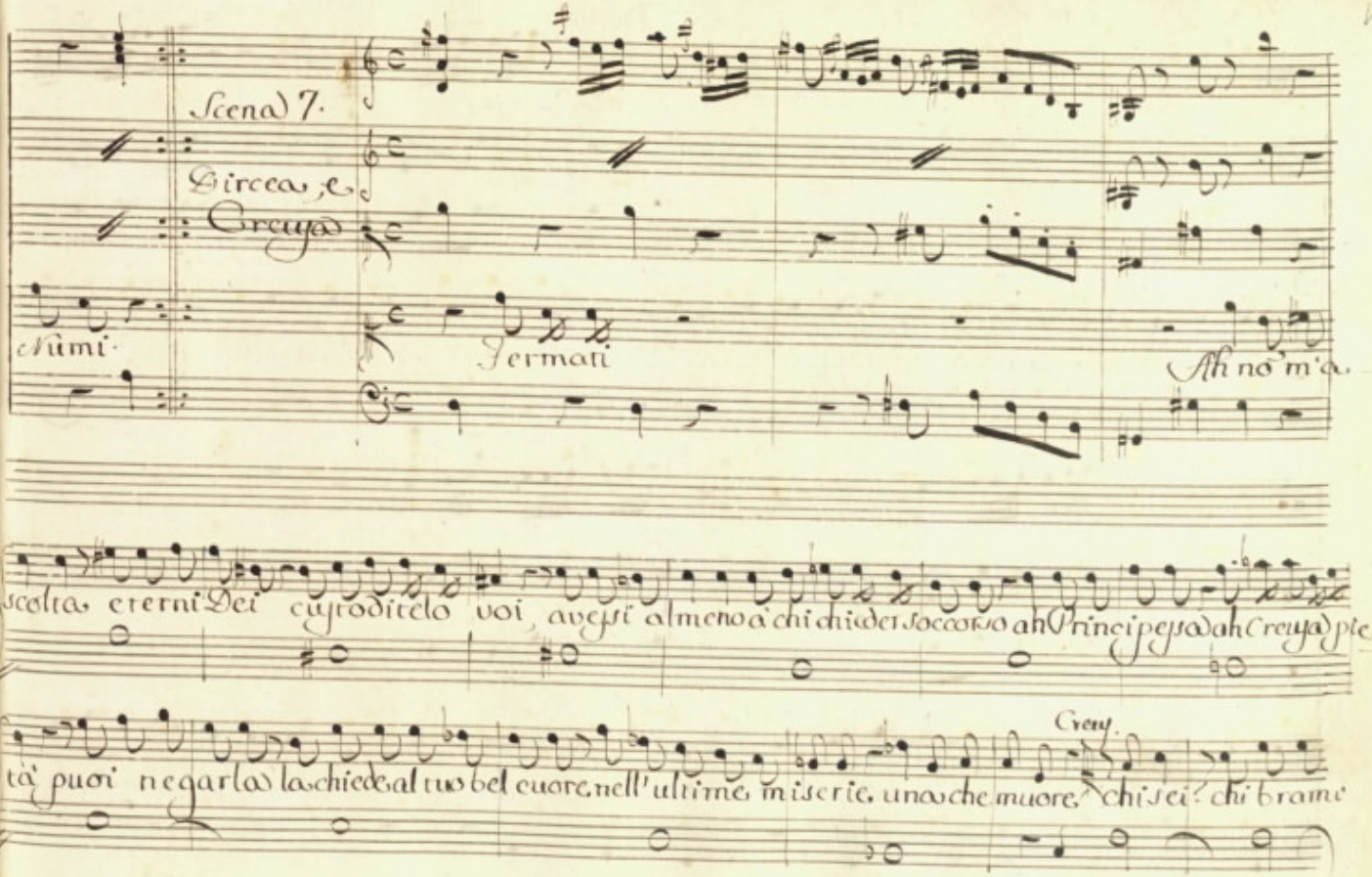
va pure. Al tempio sarò prima di te. Nò: penza ... oh Dio

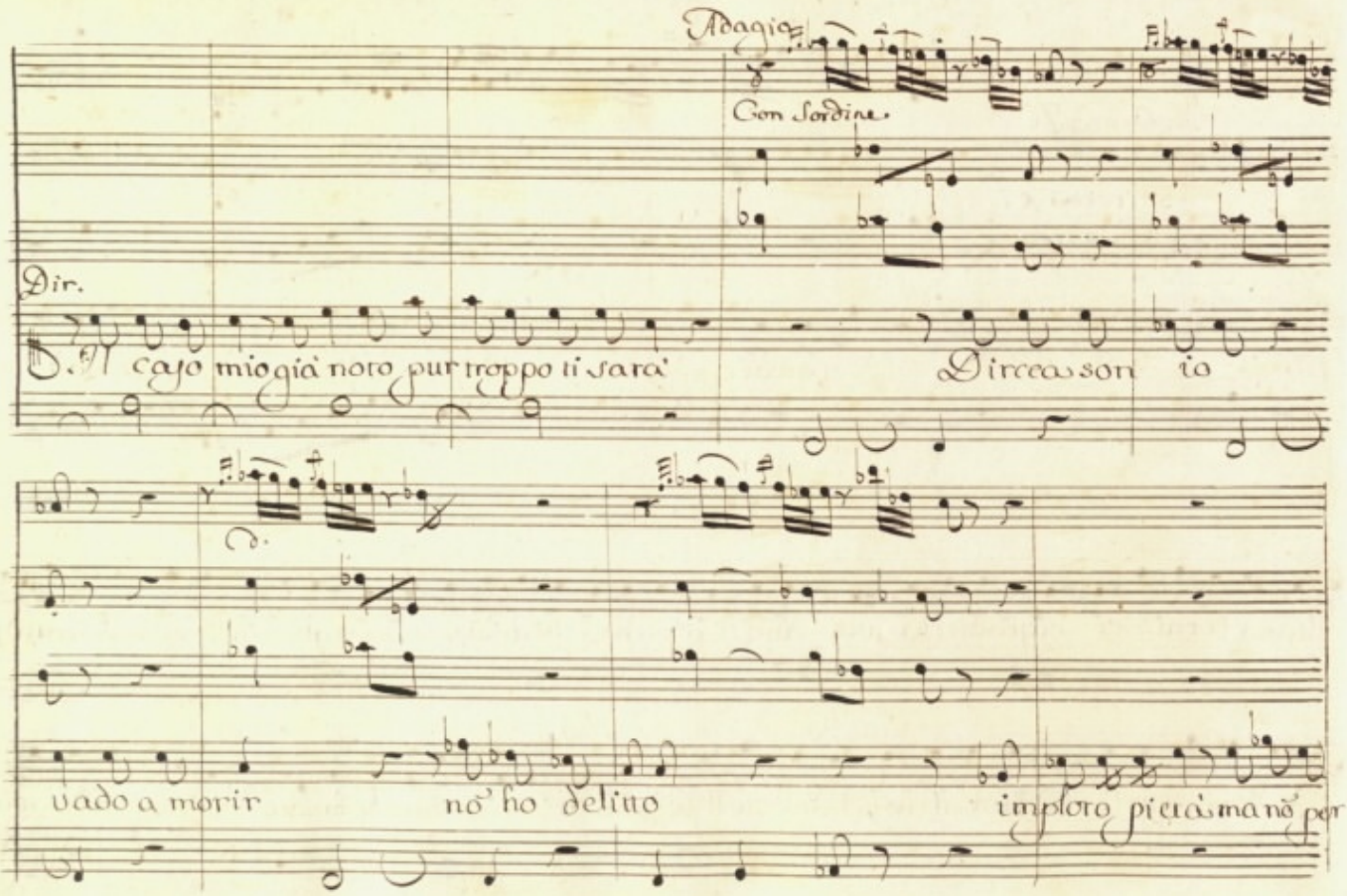
Tim.

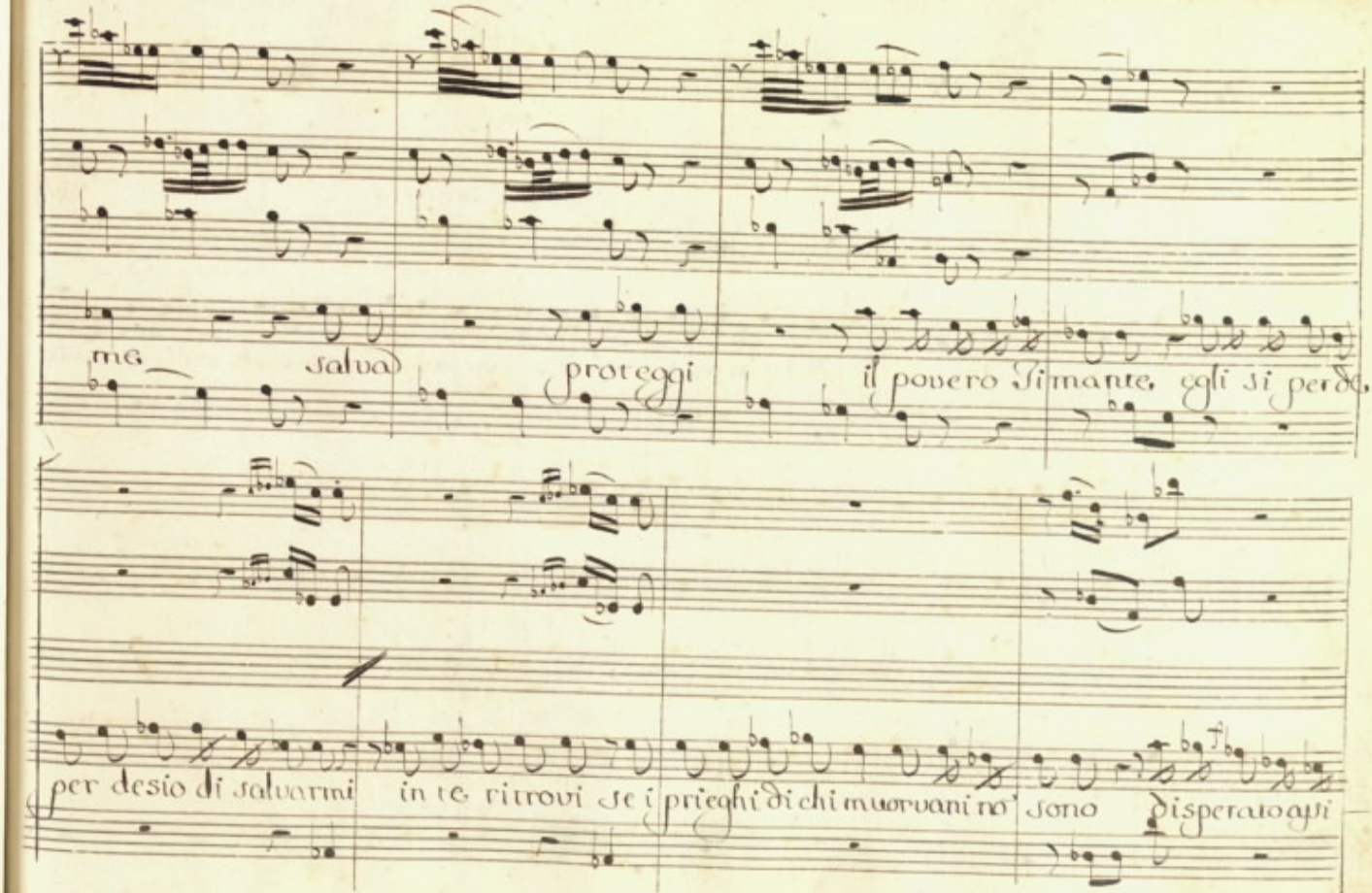
Non v'è più che pensar la mia pietade già diventa furor

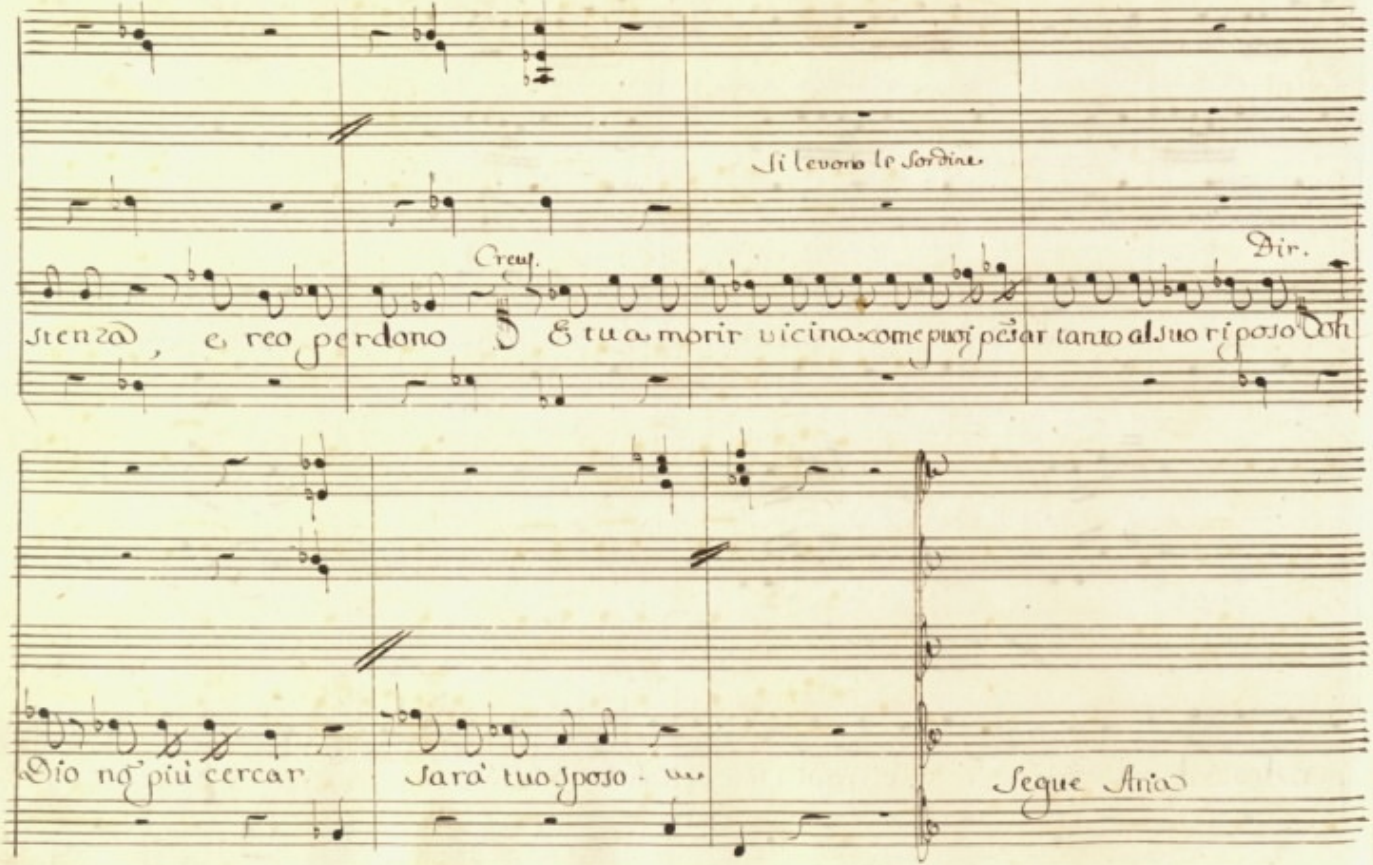



tremi qualunque oppormi si vorrà Se fosse il Padre non risparmio de
litti il ferro il fuoco vuo' che abbatta consumi la Reggia il Tempio i Sacerdoti


Scena 7.
Circea, e Creusa
Numi.
Fermati
Ah nò m'a
scolta eterni Dei cytroditelo voi, avessi almeno à chi chieder soccorso ah Principessa ah Creusa pie.
Creus.
tà puoi negarlo la chiede al tuo bel cuore nell'ultime miserie, una che muore, chi sei? chi brame


Adagio
Con Sordine.
Dir.
D. Il caso mio già noto pur troppo ti sarà
Dirceasson io
vado a morir
no ho delitto
imploro pietà ma nò per


me salva proteggi il povero Simante, egli si perde,
per desio di salvarmi in te ritrovi se i prieghi di chi muorvani no' sono disperatogli



Si levono le Sordine

Creus.

Dir.

stenza, e reo perdono E tu a morir vicina come puoi pẽsar tanto al suo riposo Oh

Dio nõ più cercar Sarà tuo sposo

Segue Aria

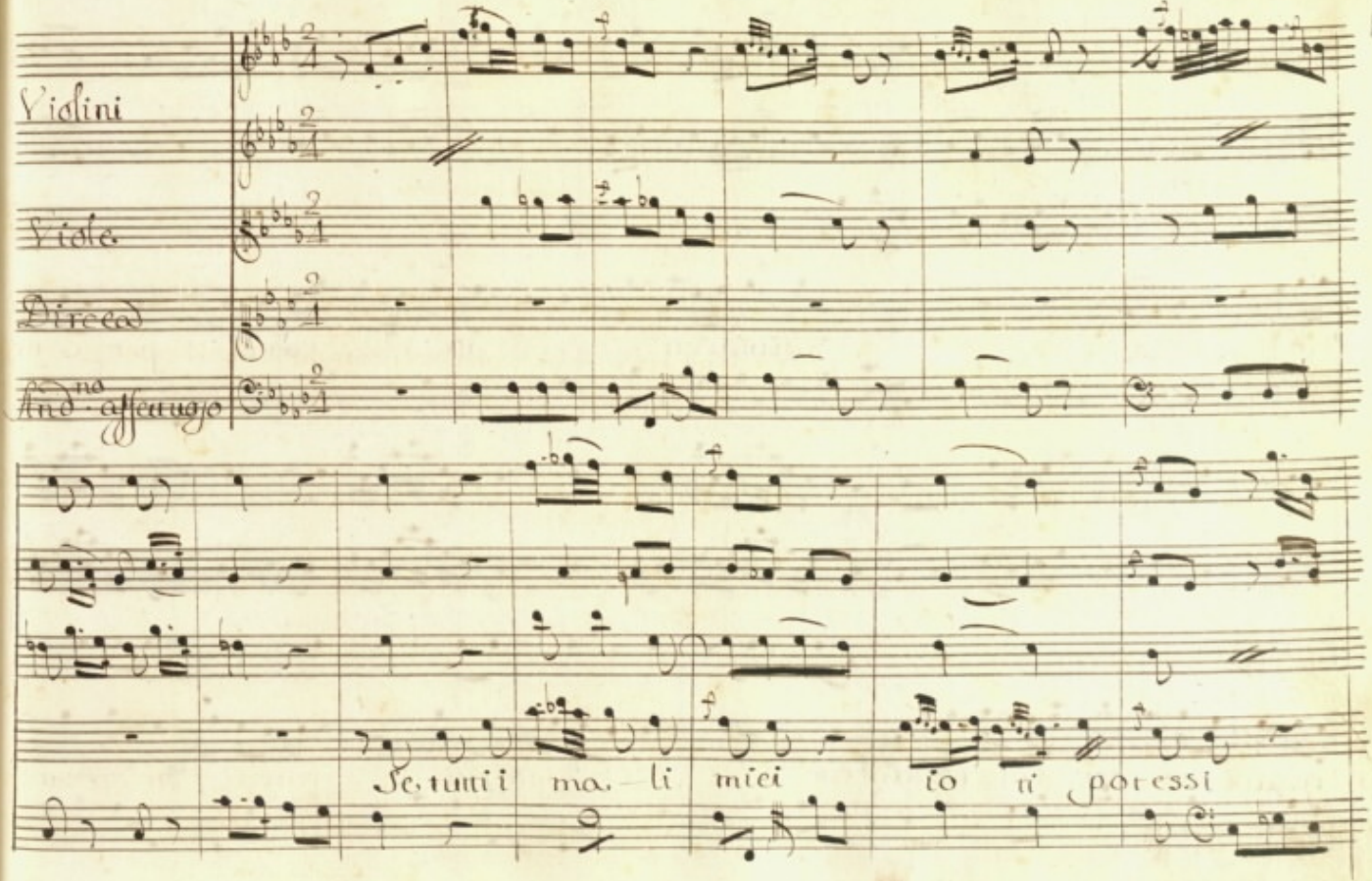
Violini

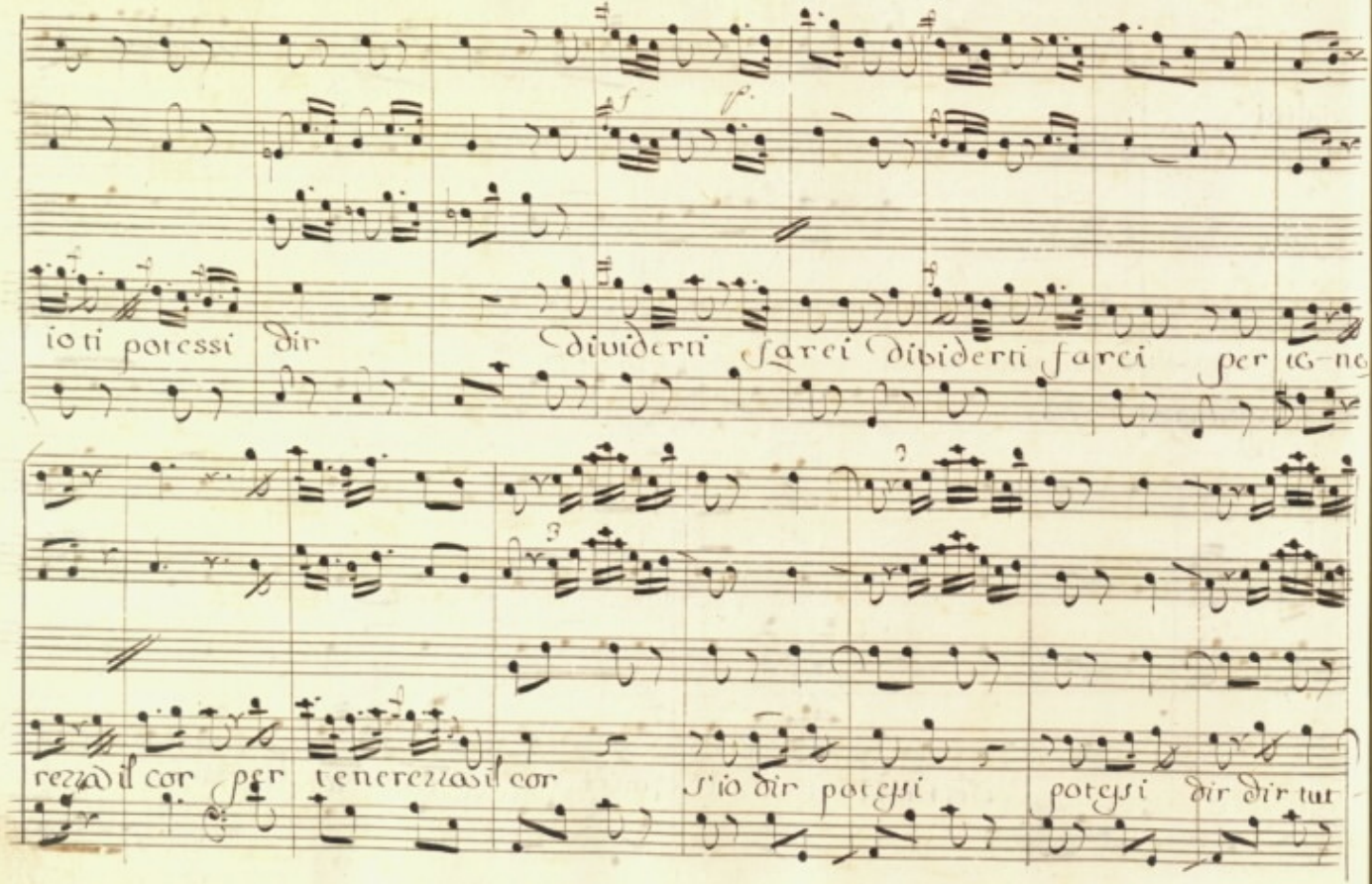
Viole

Dircea

And.no affettuoso

Se tutti i ma- li miei io ti poressi




io ti potessi dir
dividerti farei dividerti farei per te-ne
rezza il cor per tenerezza il cor
s'io dir potessi potessi dir dir tut

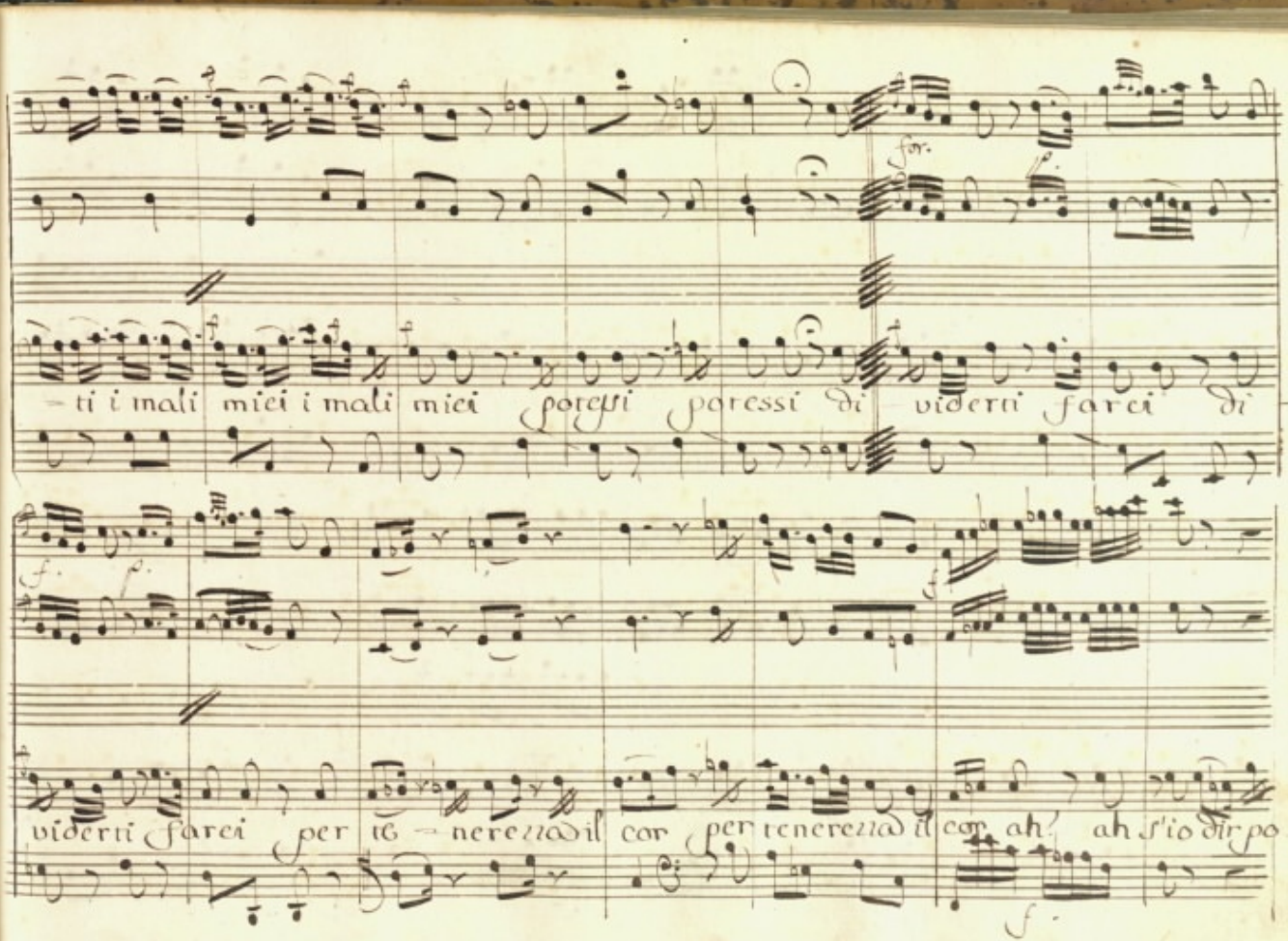
for. p.

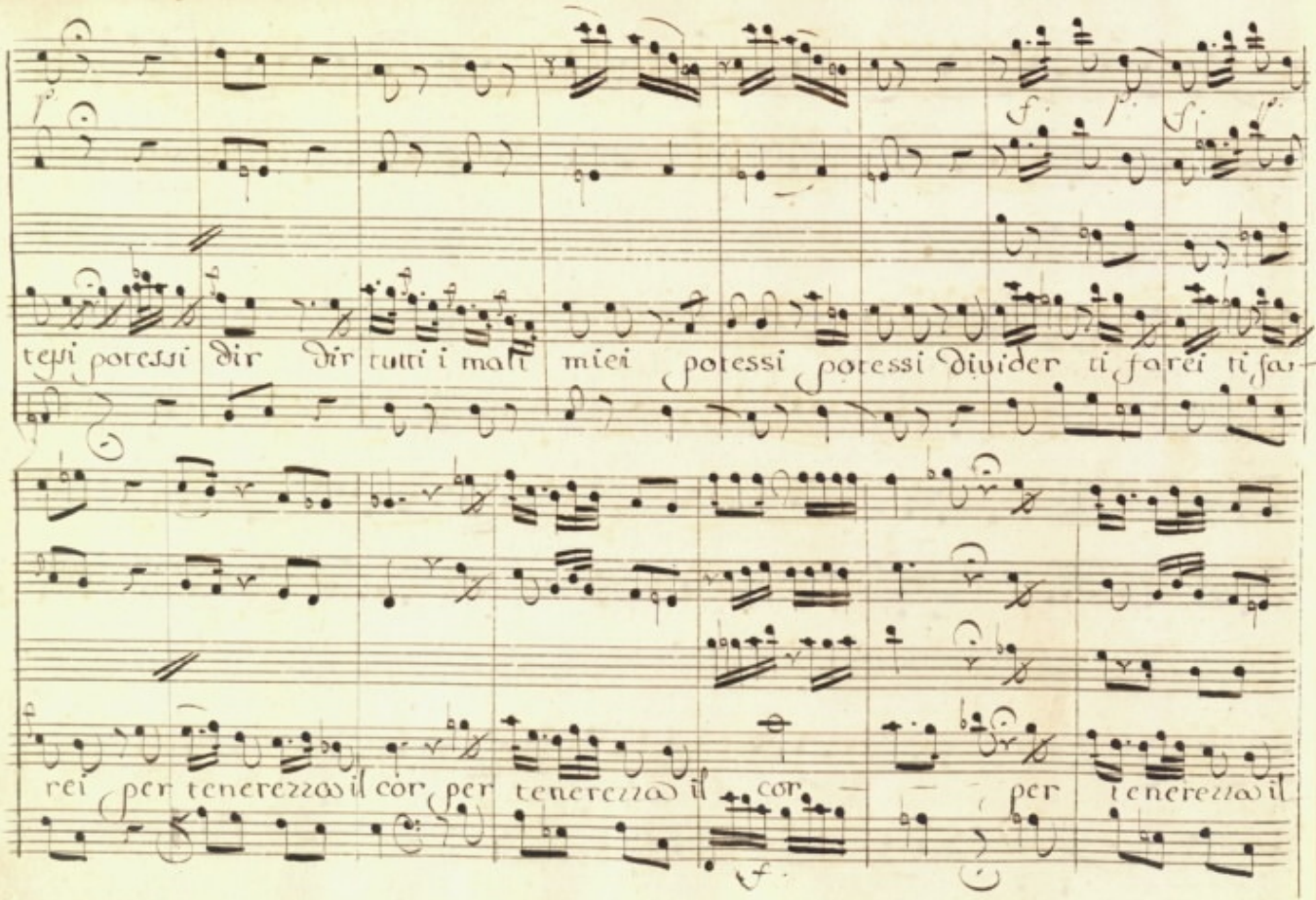
-ti i mali miei i mali miei potessi potessi di viderti farei di

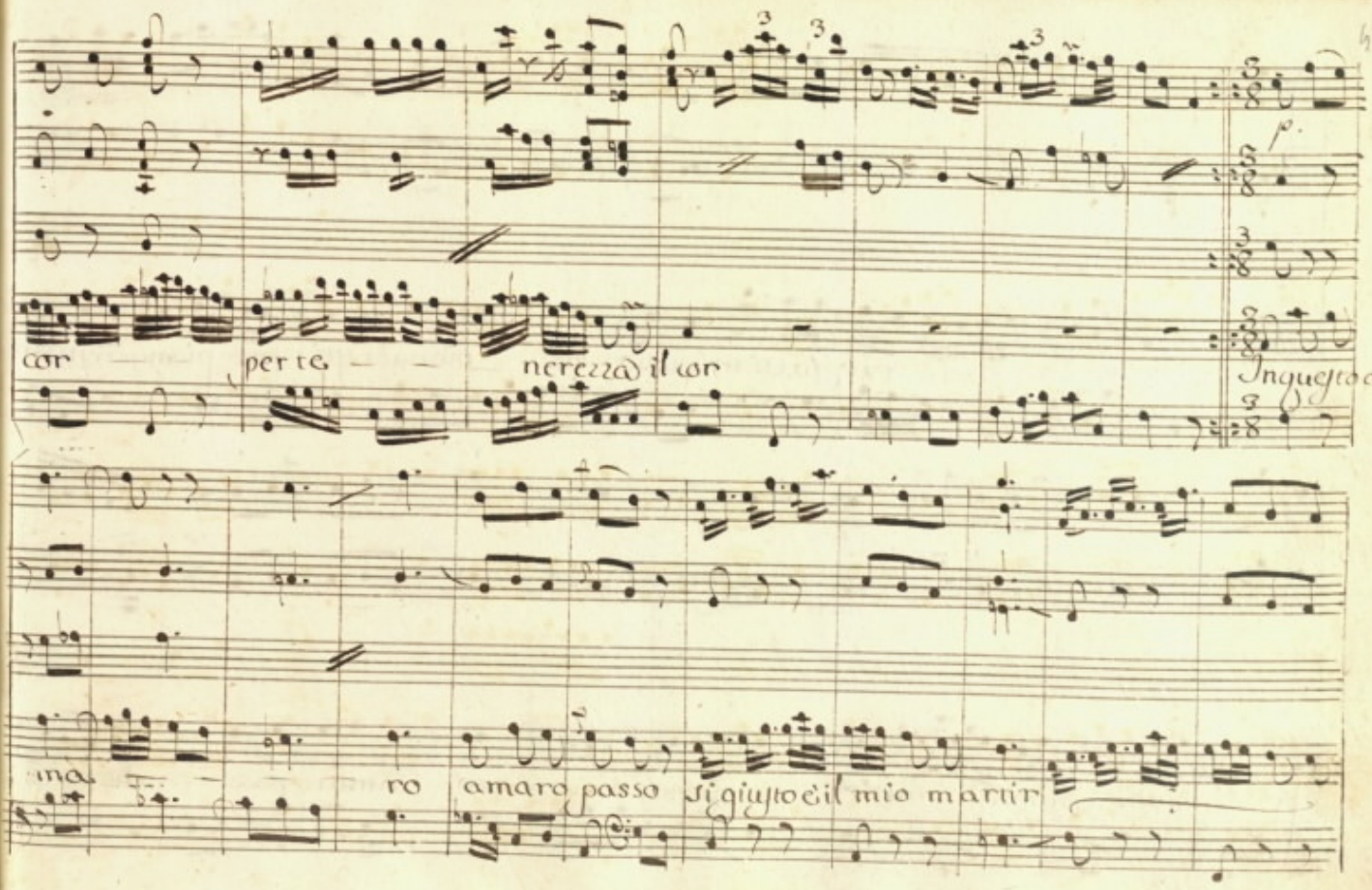
f. p. f.

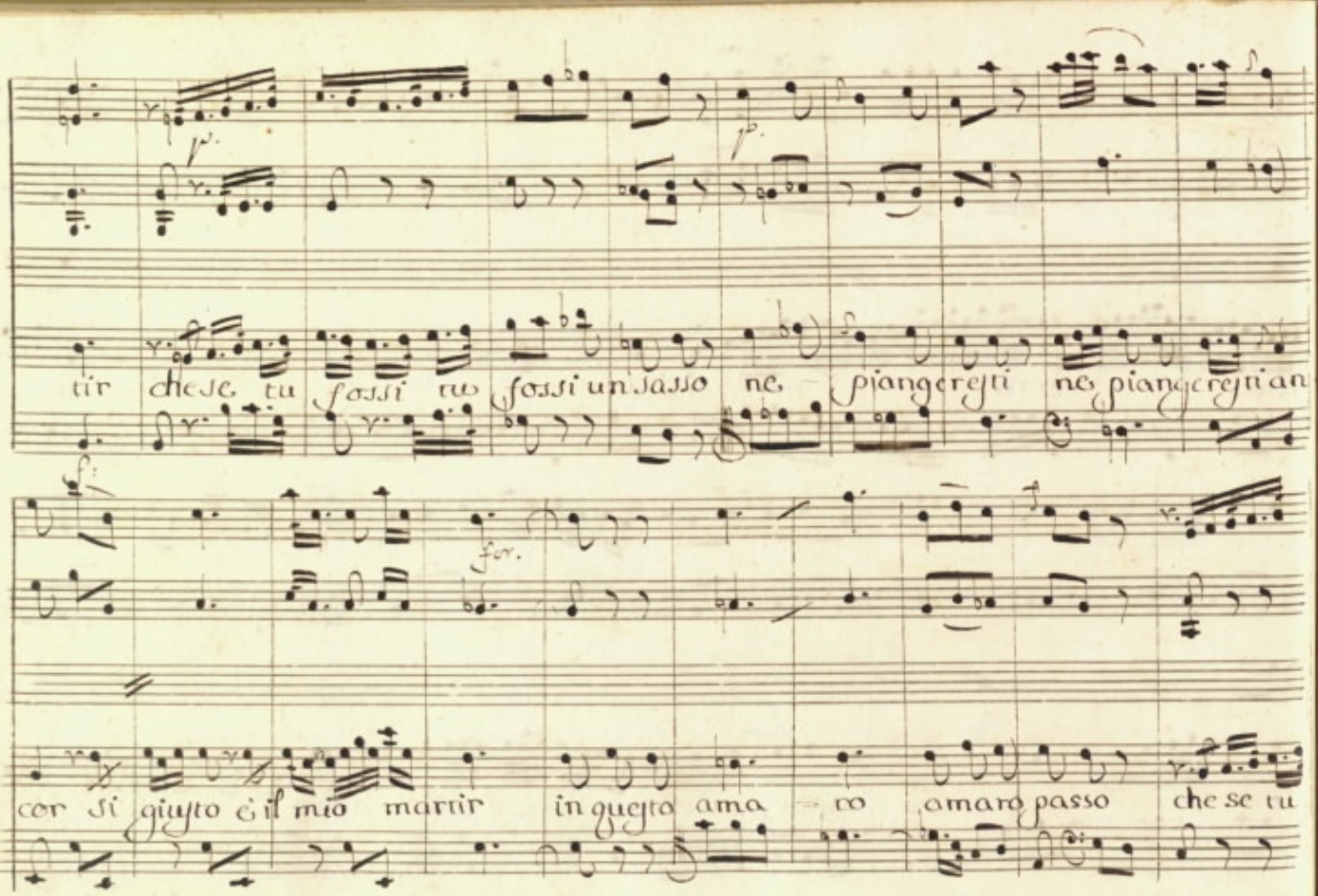
viderti farei per te - nerezza il cor per tenerezza il cor ah! ah s'io dir po

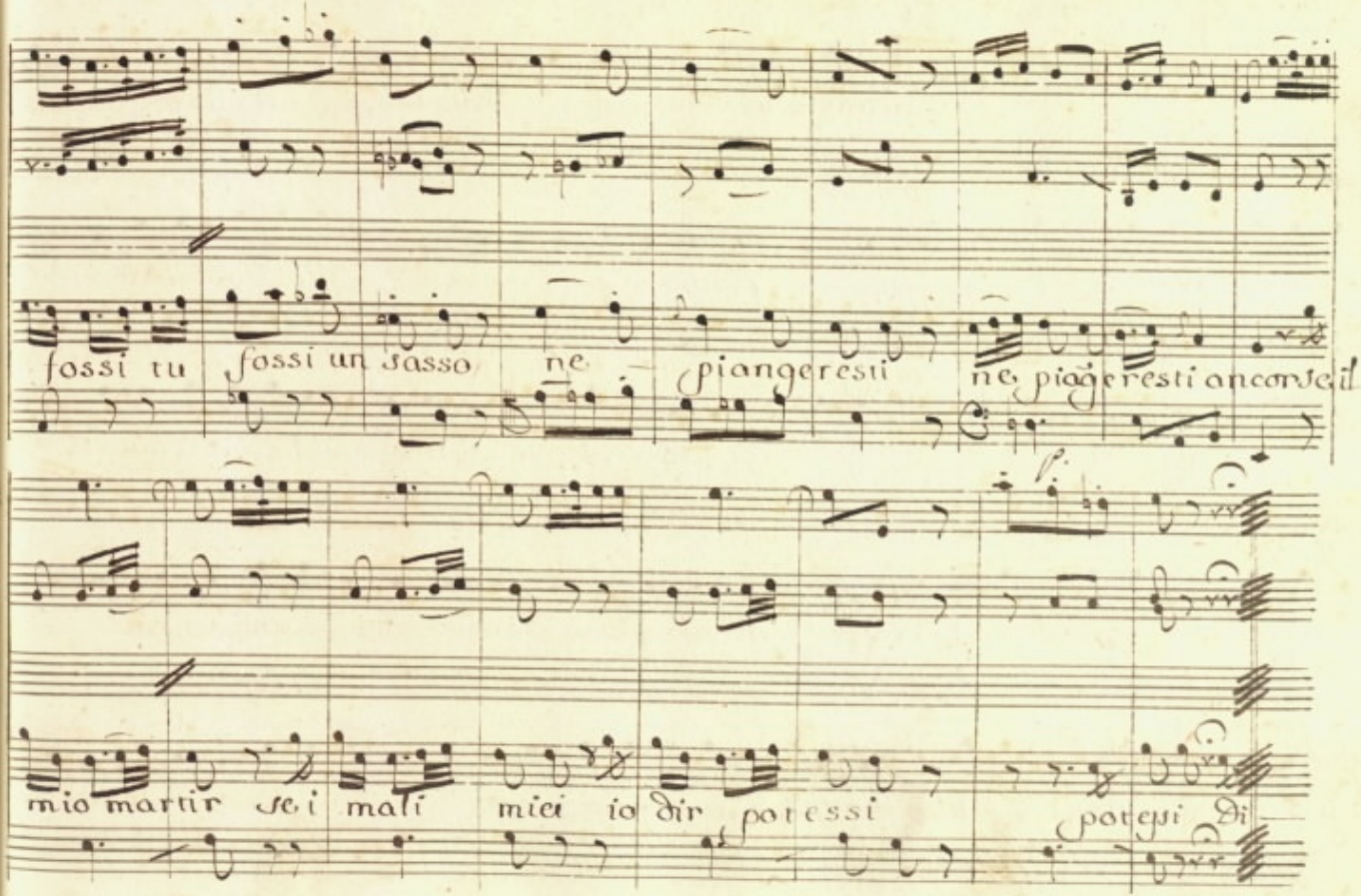
f.




tepi potessi dir dir tutti i mali miei potessi potessi Divider ti farei ti fa-
rei per tenerezza il cor per tenerezza il cor per tenerezza il


cor per te — nerezza il cor
Inquieto
ma — ro amaro passo si giusto e il mio martir


tir che se tu fossi tu fossi un sasso ne piangeresti ne piangeresti an
for.
cor si giusto è il mio martir in questo amaro passo che se tu


fossi tu fossi un sasso ne piangeresti ne piangeresti ancor se il
mio martir se i mali miei io dir potessi potessi Di

Scena 8ª

Creusa, e Cherinto

Cre.

che incanto è la beltà se tal effetto fà costei nel mio cor degno di

scusa è Timante che l'ama, appena il pianto io potei trattener questi infelici amanda

vero e la cagion son io di si fiera tragedia ah no si trovi qualche via d'evitarla

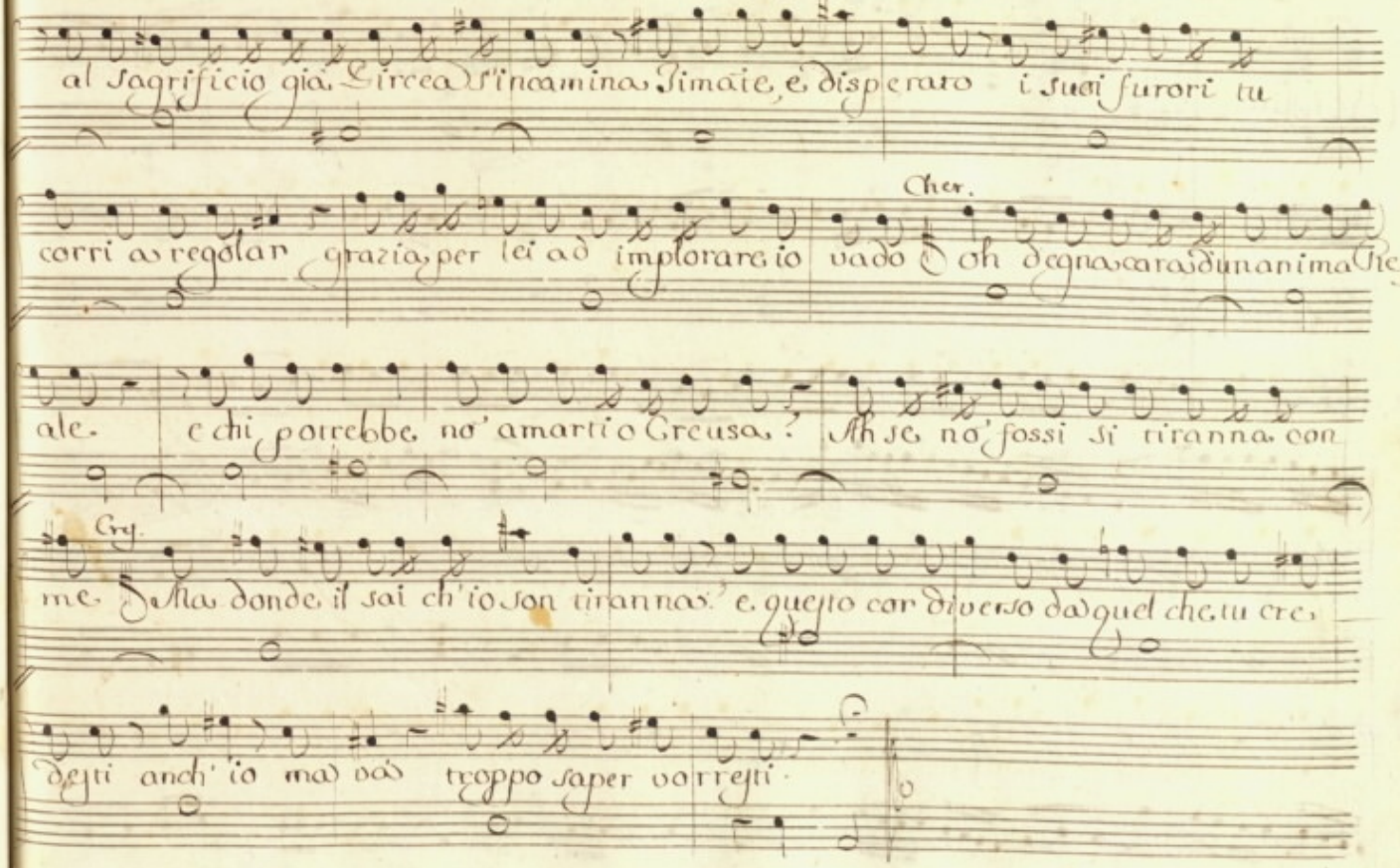
appunto ò d'uopo di te Cherinto

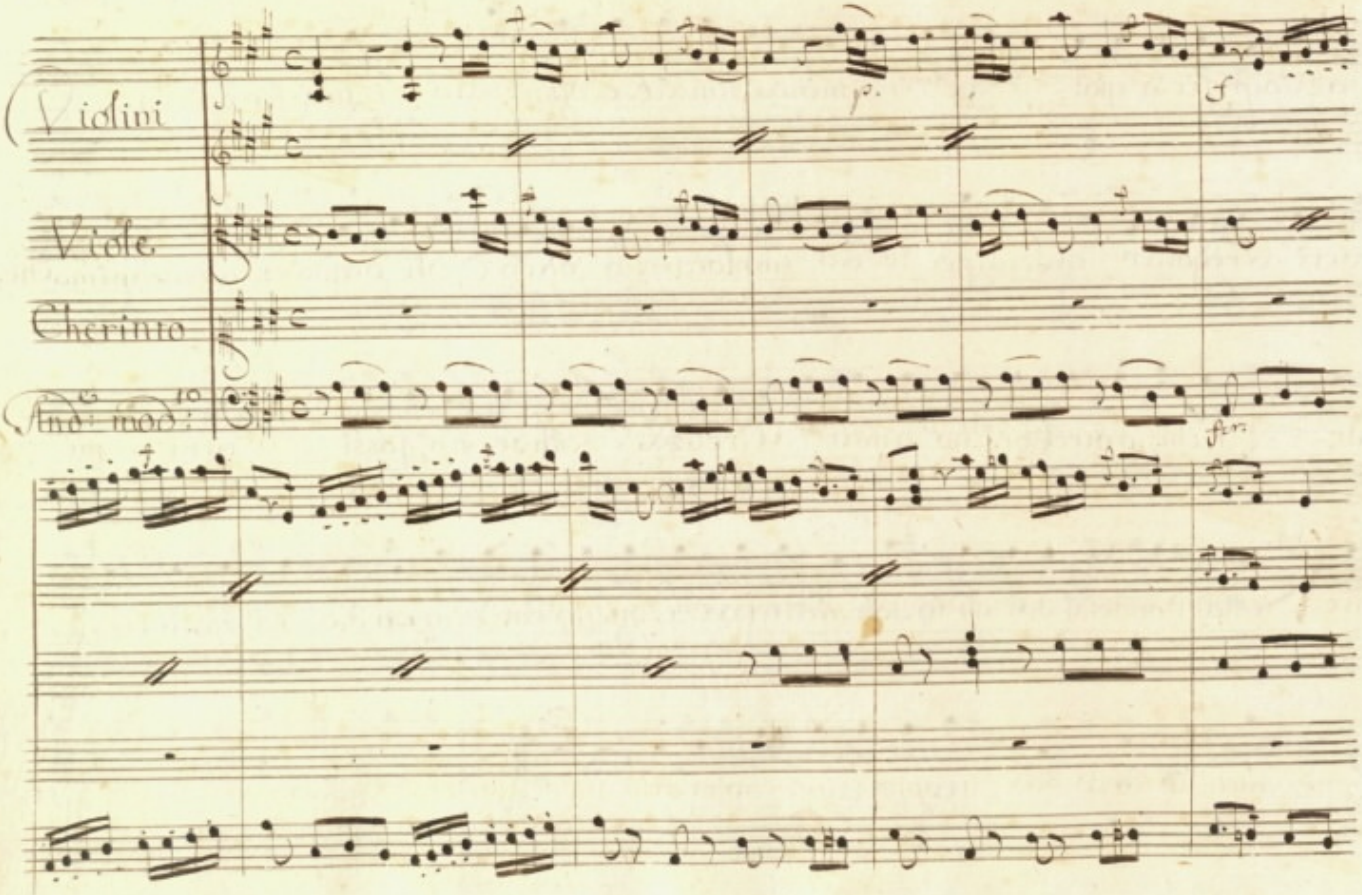
Cher.

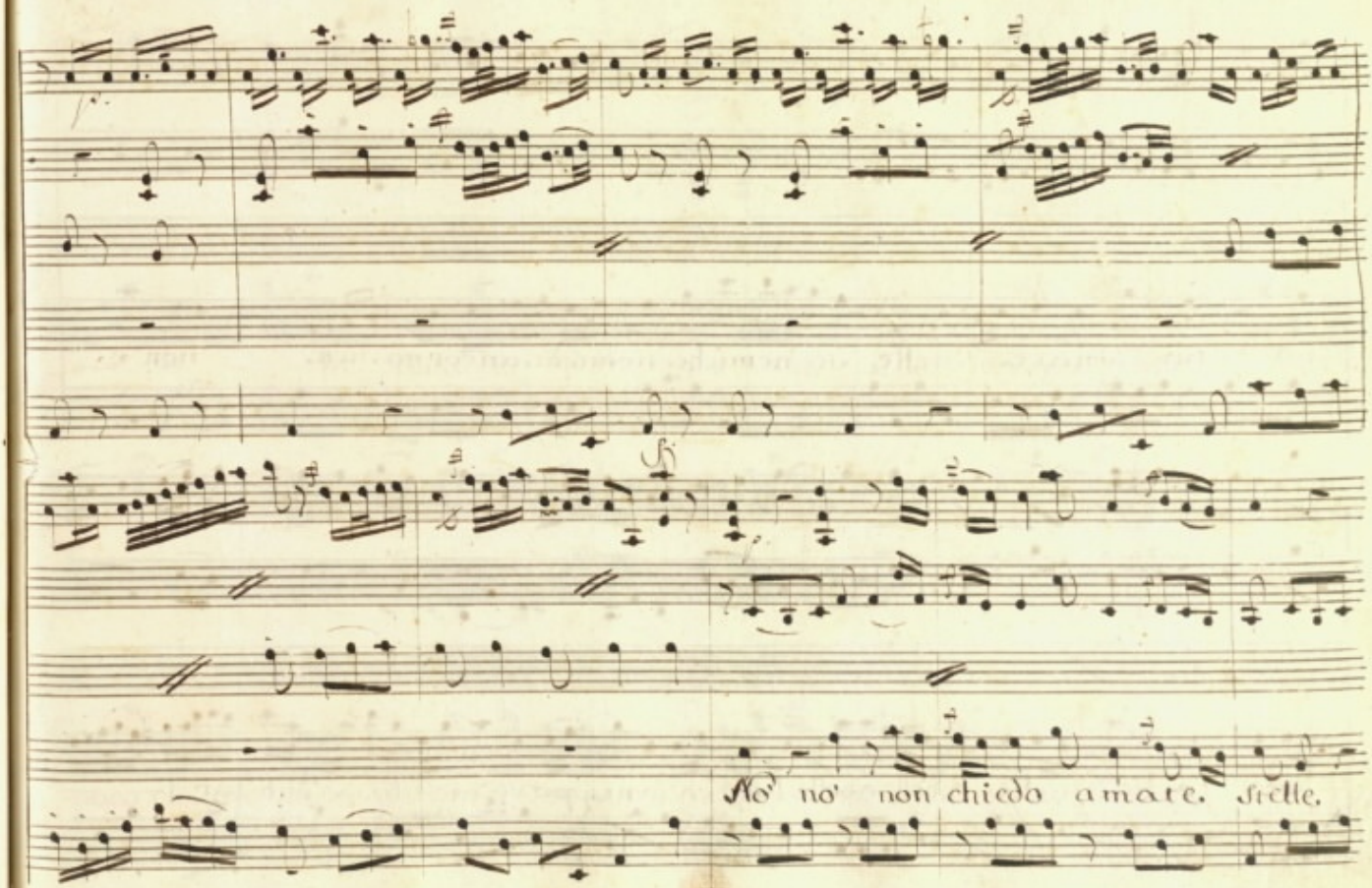
Il mio germa e sangue domandarmi vorrai

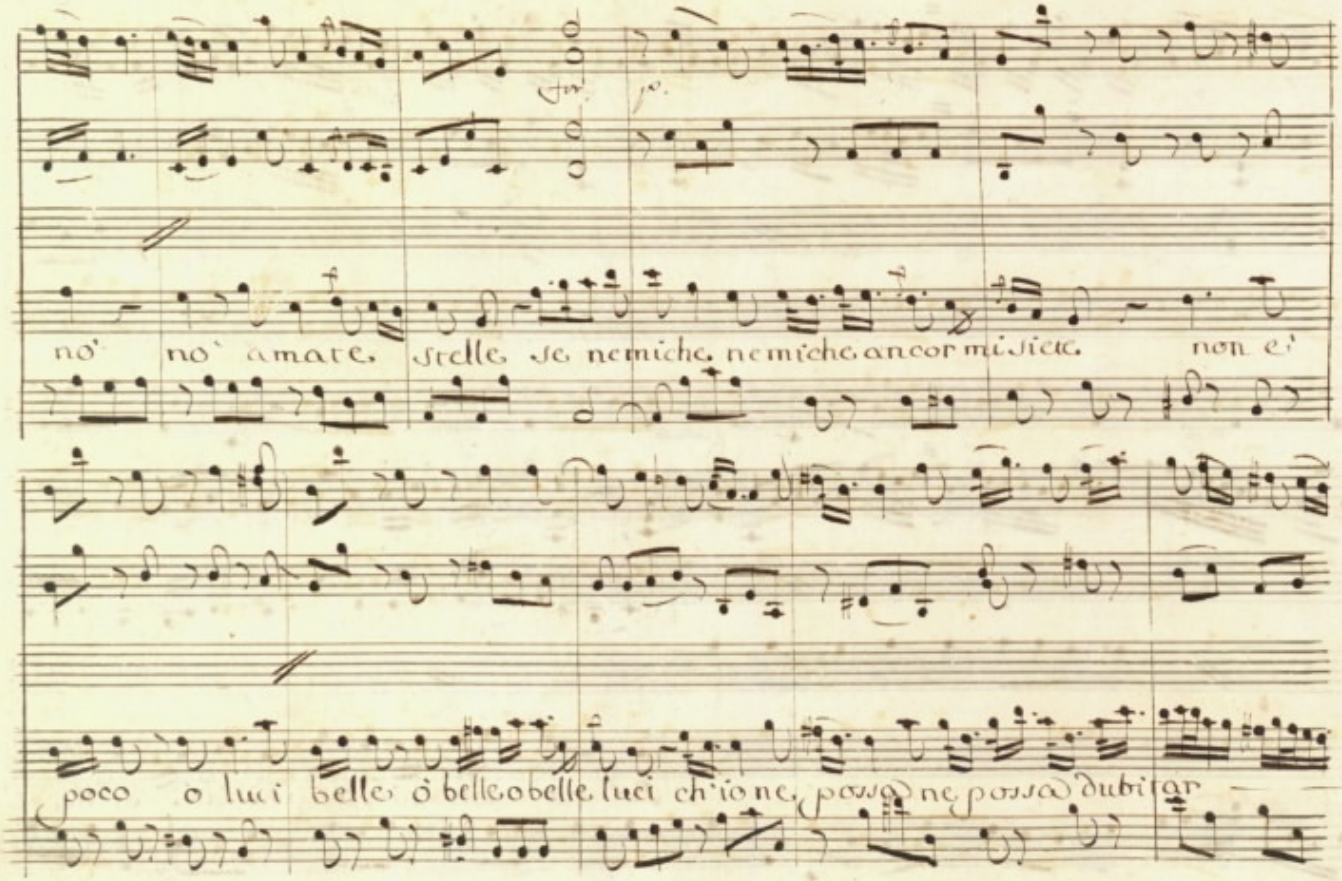
Creus.

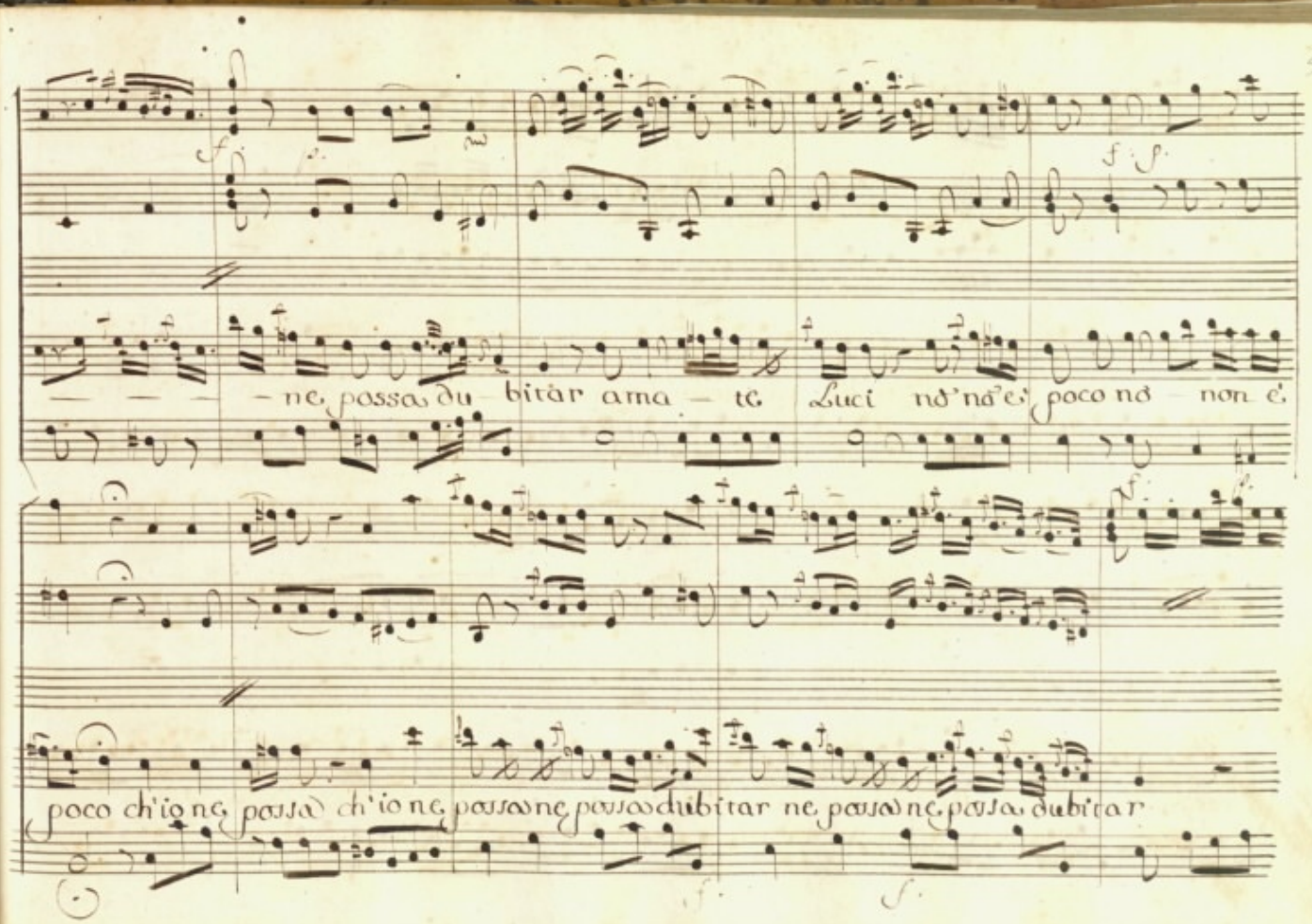
Nò quella brama con l'ira nacque e s'amorzò con l'ira ho desio di salvarlo

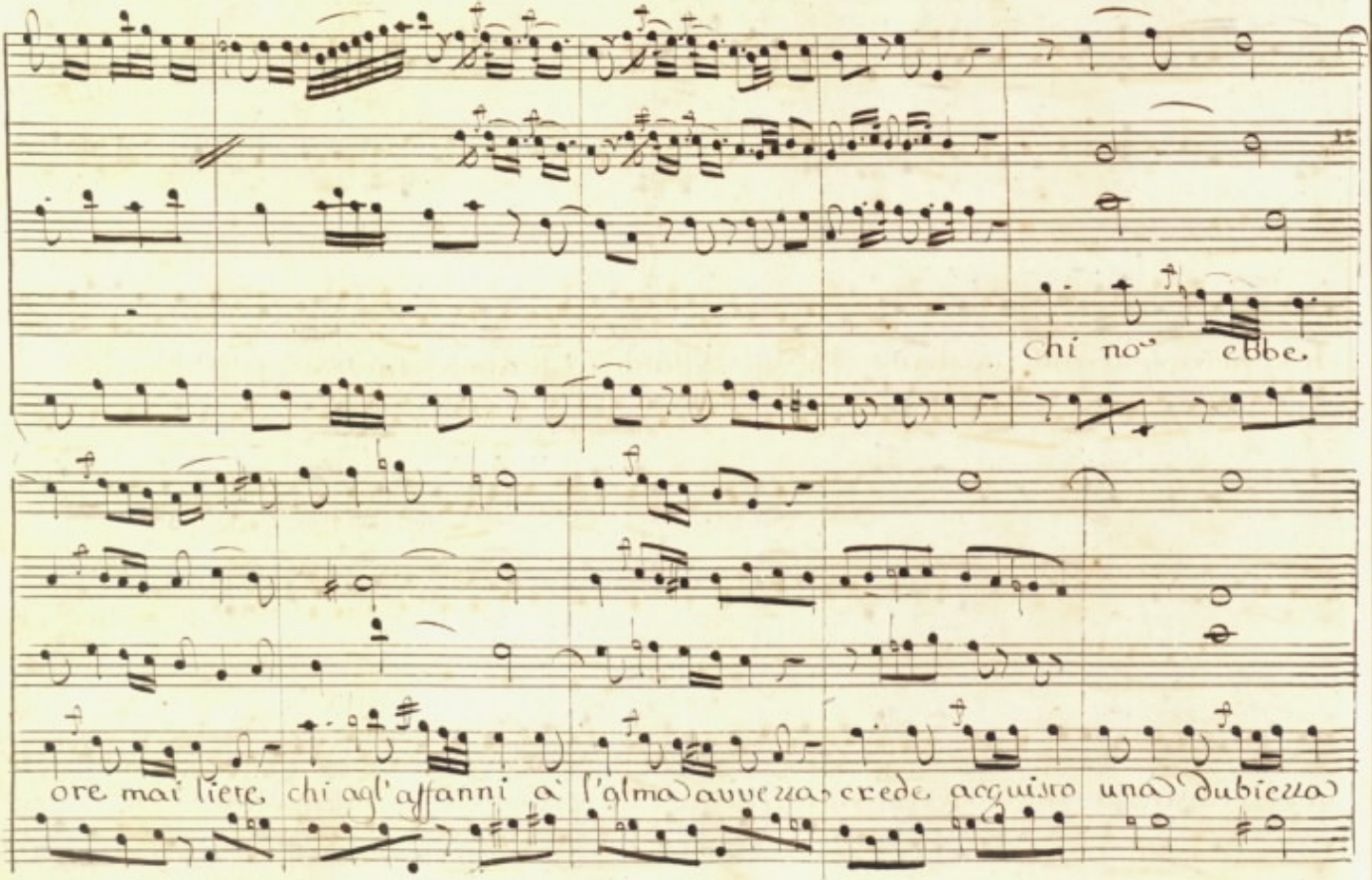

al sagrificio già Circea s'incamina Timaie, è disperato i suoi furori tu
Cher.
corri a regolar grazia, per lei ad implorare io vado Oh degna cara d'un anima che
ale. e chi potrebbe no' amarti o Creusa? Ah se no' fossi sì tiranna con
Cry.
me. Ma donde il sai ch'io son tiranna? e questo cor diverso da quel che tu cre
degni anch'io ma và troppo saper vorresti

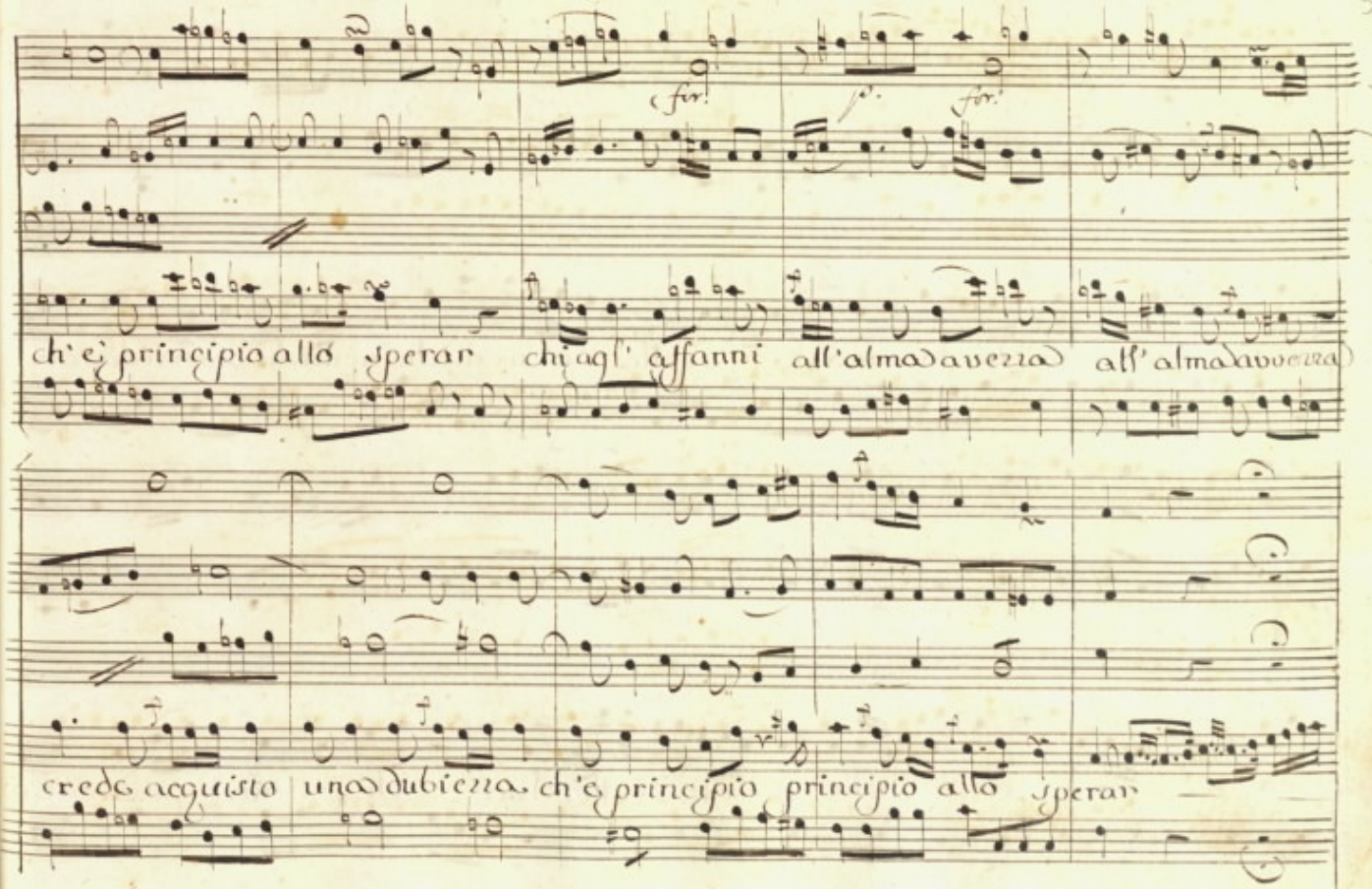

Violini
Viole
Cherinto
Andte mod:to
p.
f
fer.

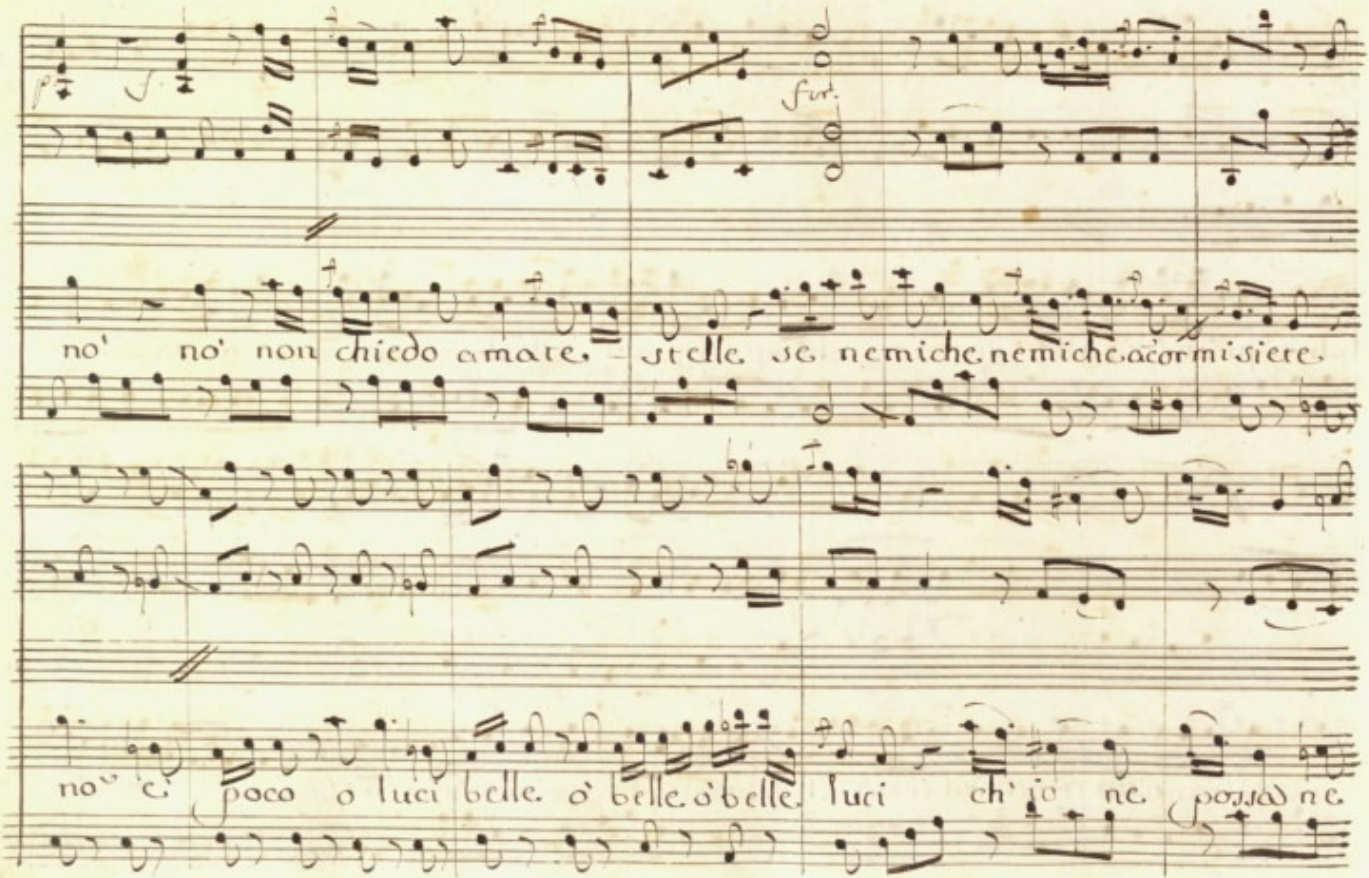

No' no' non chiedo amare. stelle.

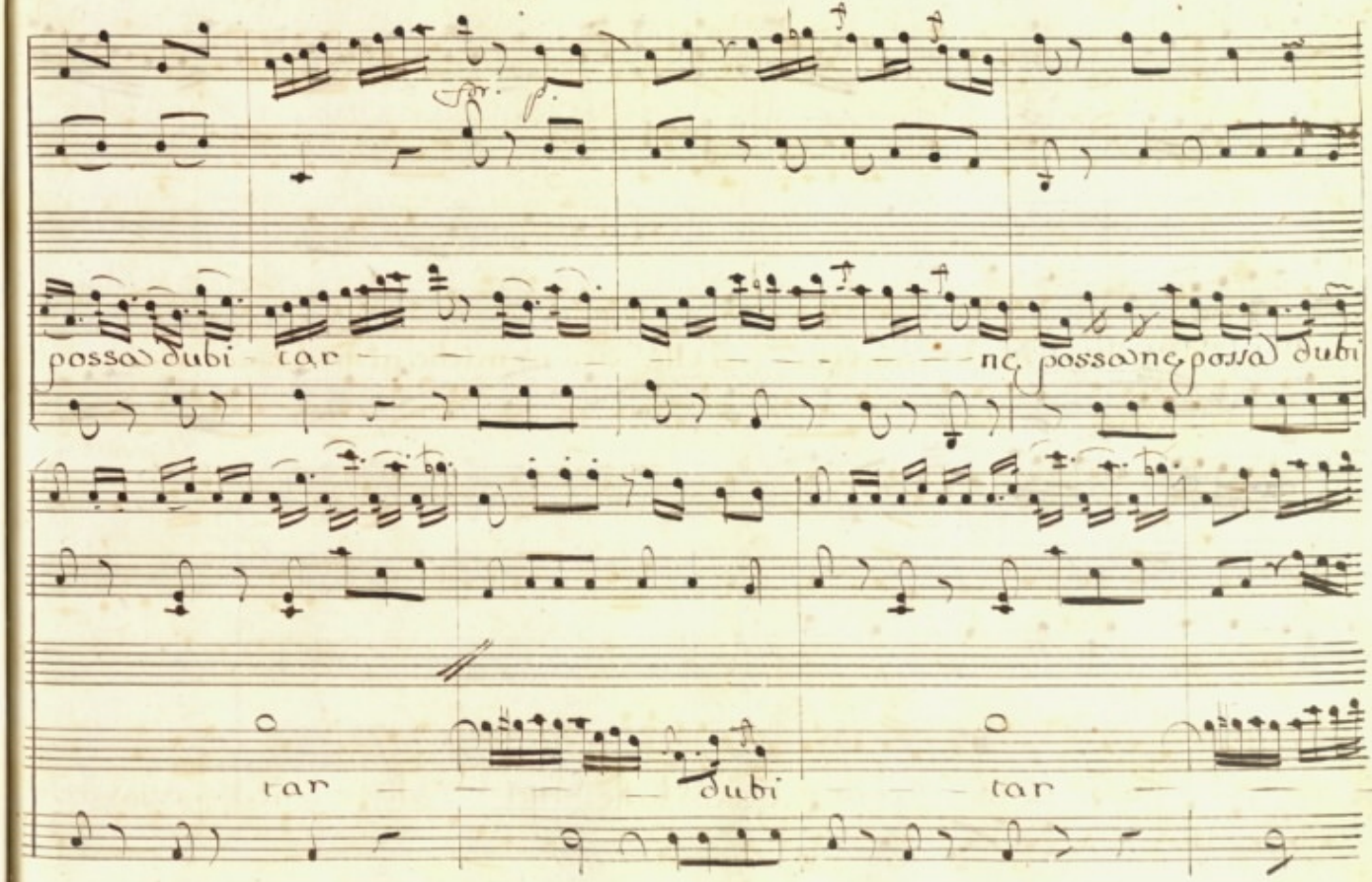

no' no' amate, stelle se nemiche, nemiche ancor mi siete. non e'
poco o luci belle ô belle o belle luci ch'io ne, possa ne possa dubitar

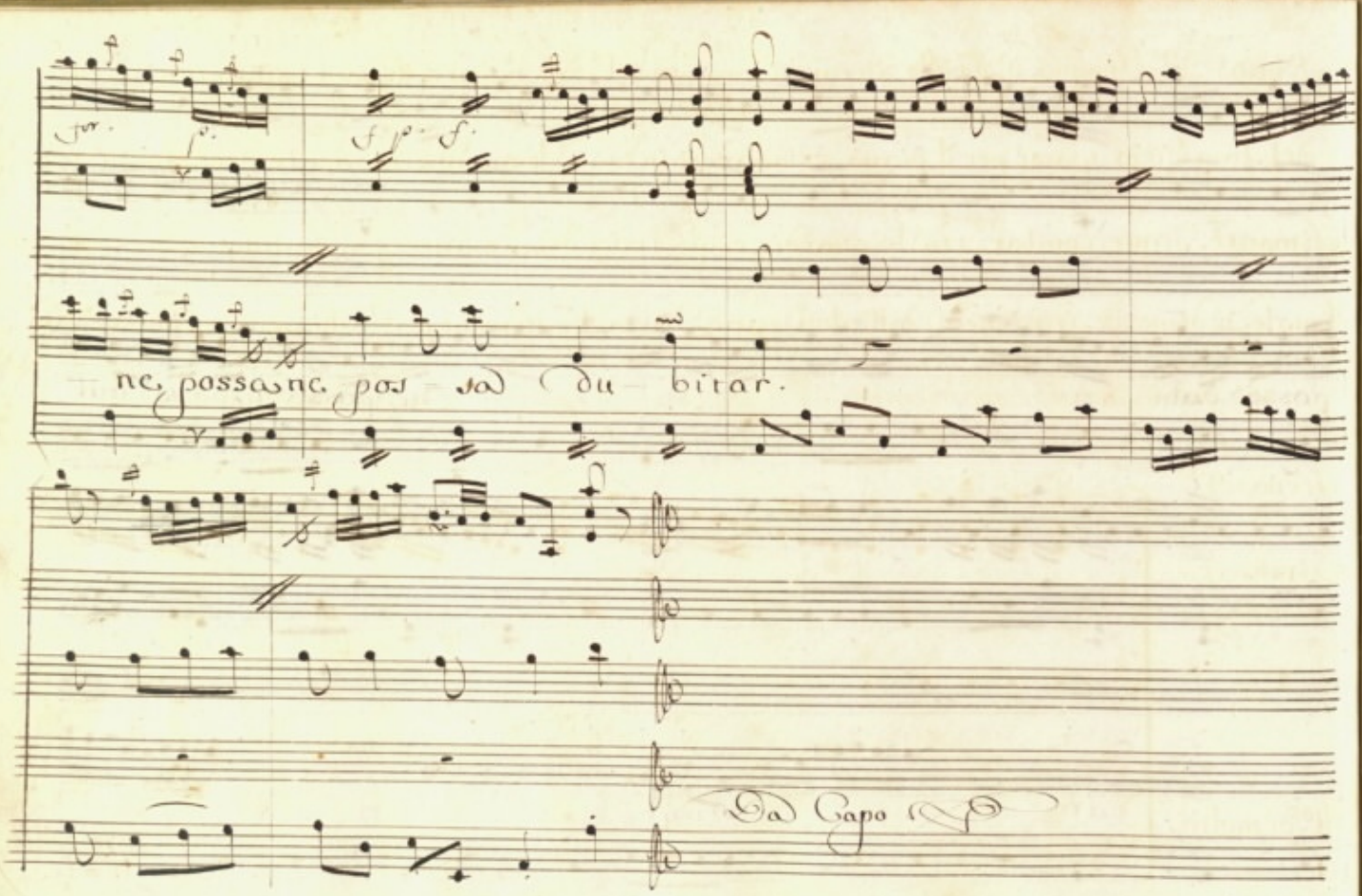

- ne possa du - bitar ama - te Luci no' no' e' poco no - non e'
poco ch'io ne possa ch'io ne possa ne possa dubitar ne possa ne possa dubitar


chi no' ebbe.
ore mai liete, chi agl'affanni à l'alma avvezza crede acquisto una dubietta

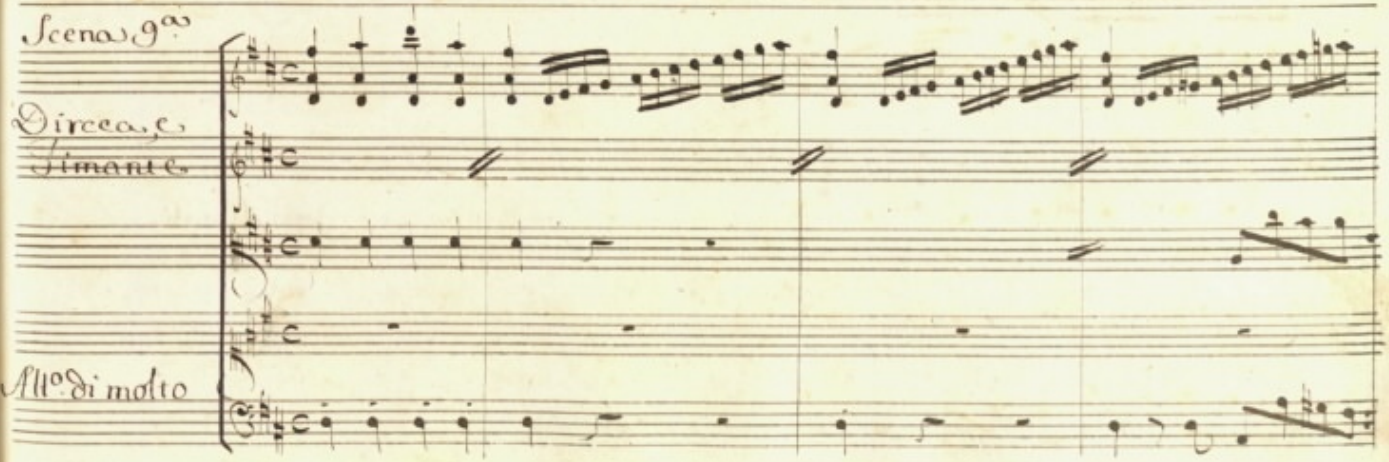

for.
p.
for.
ch'è principio allo sperar chi agl' affanni all'alma avezza all'alma avvezza
crede acquisto una dubiezza ch'è principio principio allo sperar

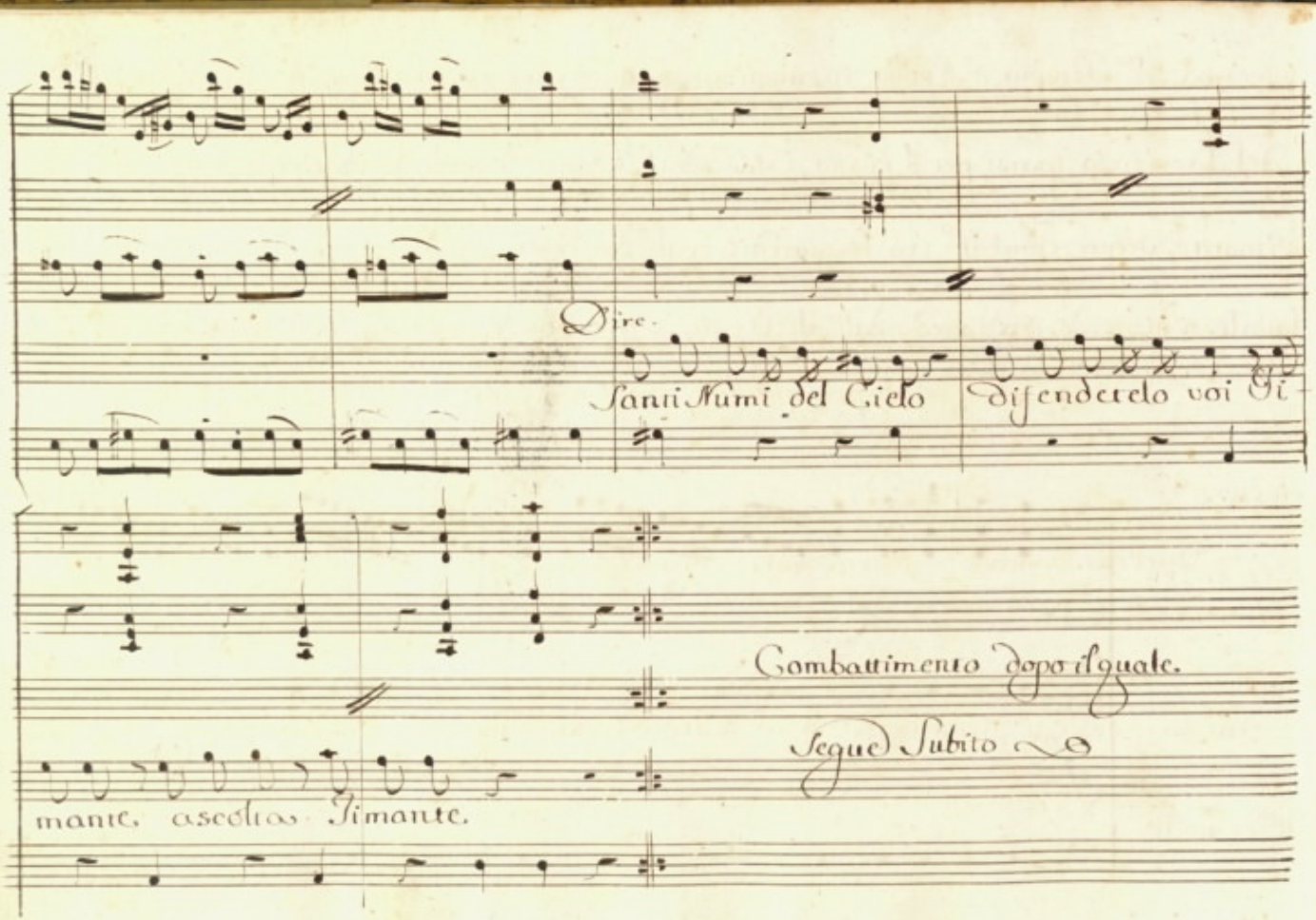

p
f
for.
no' no' non chiedo amate stelle se nemiche nemiche a cor mi siete
no' è poco o luci belle o' belle o' belle luci ch' io ne possa ne


possa dubi tar
nc. possa nc. possa dubi
tar
dubi
tar


ne possanc pos sa du bitar.
Da Capo

Scena 9.na Tempio d'Apollo, in cui si veggano l'Are cadute, il fuoco estinto tutti gl'Arti
del Sacrificio sparsi per il piano, i Sacerdoti in fuga, le guardie, in seguite, dagl'Amici di
Timante. segue combatto fra le guardie, e gli Amici di Timante, con vantaggio di Timante
il quale si disperde, fra i medi dall'altra parte. Dircea che spaventata lo chiama, e, rivedendolo
ricorre ad trattenerlo




Dire.
Santi Numi del Cielo
Difendetelo voi Di
Combattimento dopo il guate.
Segue Subito
mante, ascoltas Timante.

Tim.

Dir. Tim.

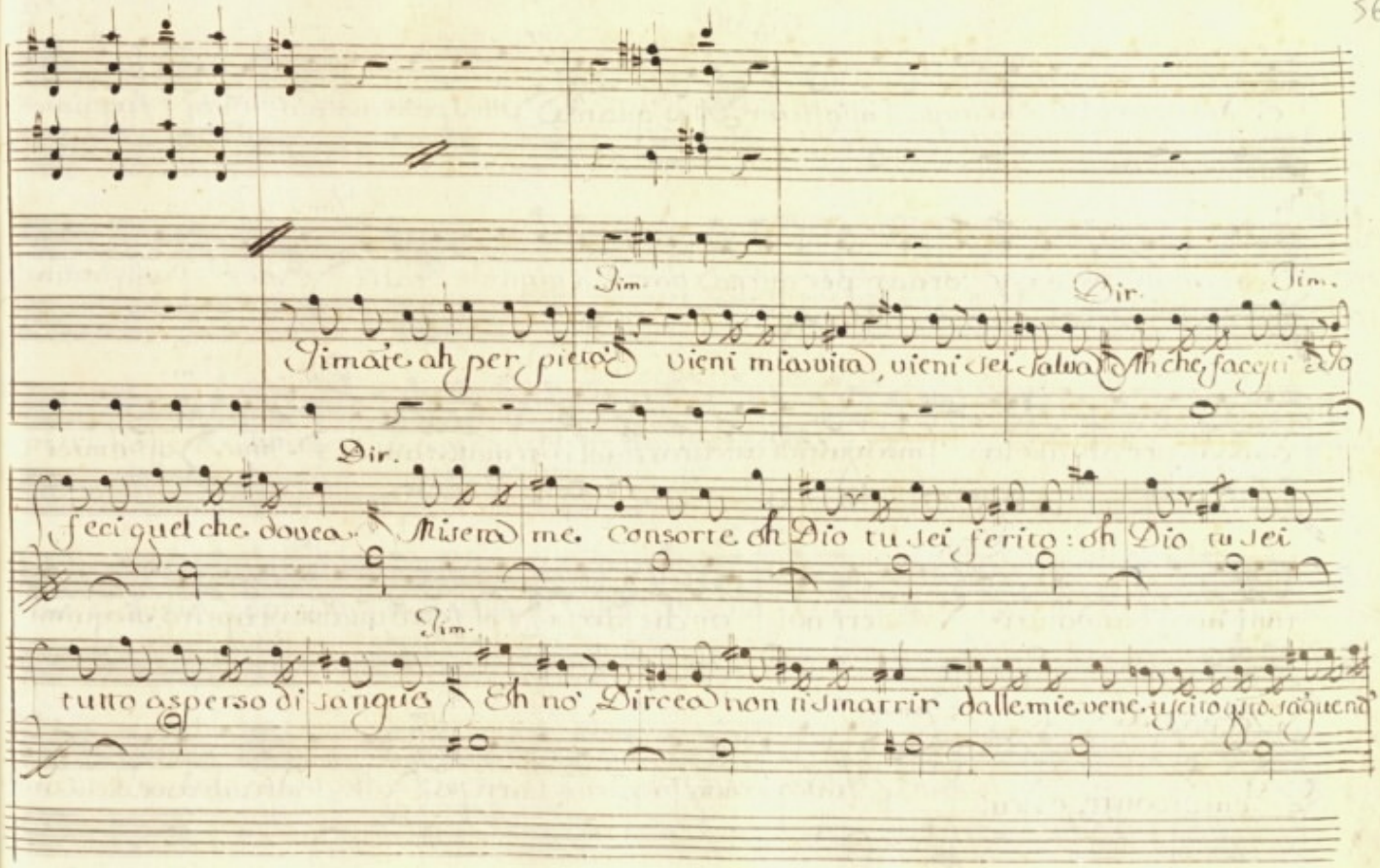
Timate ah per pietà vieni mia vita, vieni sei salva Ah che facesti Io

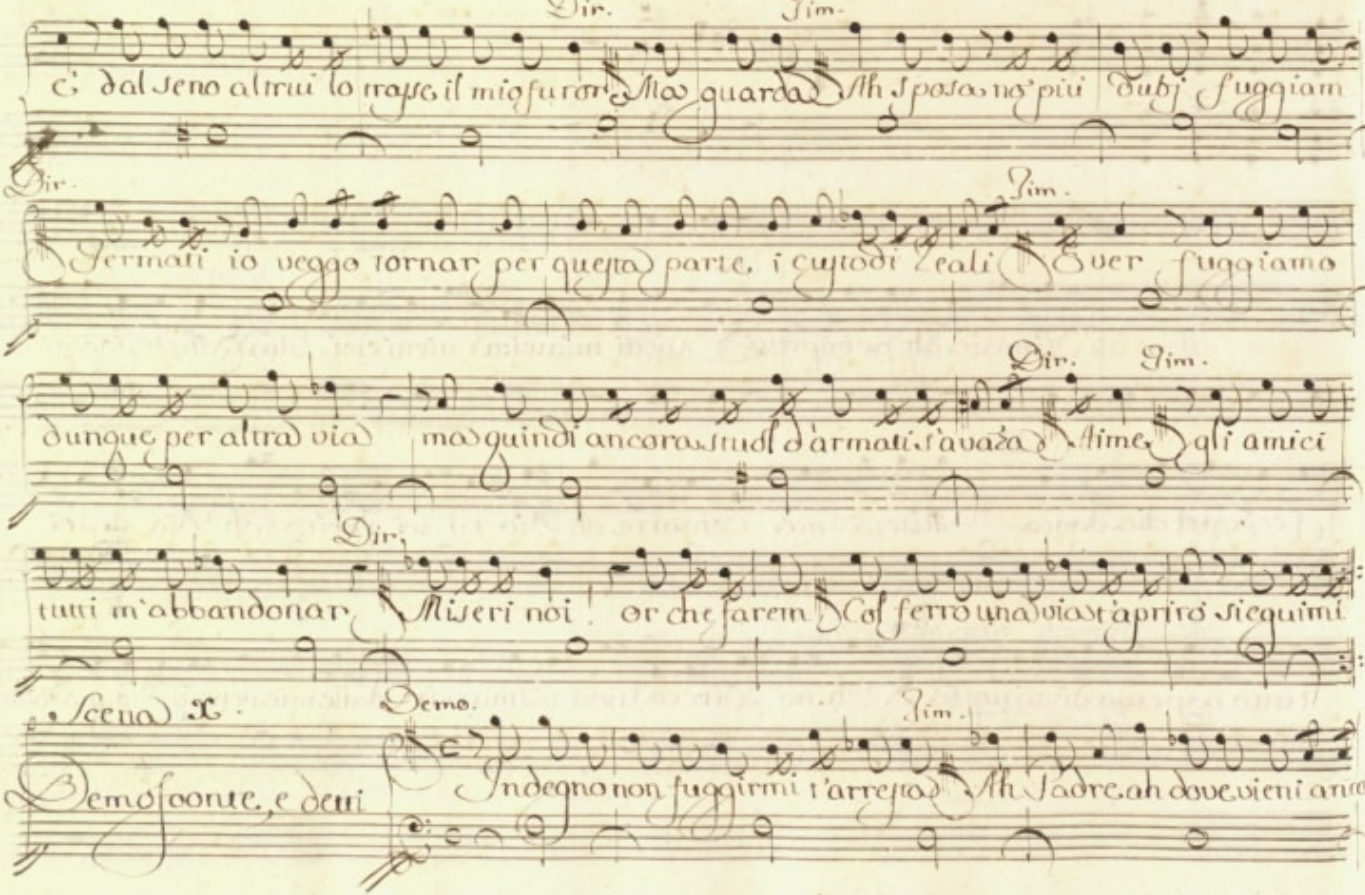
Dir.

feci quel che dovea Misera me consorte oh Dio tu sei ferito: oh Dio tu sei

Tim.

tutto asperso di sangue Eh no' Dircea non ti smarrir dalle mie vene uscito gusto sanguend





Dir. Tim.

e dal seno altrui lo trasse il mio furor. Ma guarda Ah sposa no' più dubj fuggiam

Dir. Tim.

Fermati io veggo tornar per questa parte, i custodi reali Ever fuggiamo

Dir. Tim.

dunque per altra via ma quindi ancora stuol d'armati s'avanza Aime gli amici

Dir.

tutti m'abbandonar Miseri noi! or che farem Col ferro una via t'aprirò sieguimi

Scena X.

Demo. Tim.

Demofoonte, e detti Indegno non fuggirmi t'arresta Ah Padre ah dove vieni ancor

Demo Tim. Dir. Demo.

tu Perfido figlio? Alcuno nō s'appressi a Dirce a Principe ah cedi; Pensa a te. Nō cu

stodi non si stringa il ribelle: al tuo furore si lasci il fren vediamo fin dove giungerà via sù com

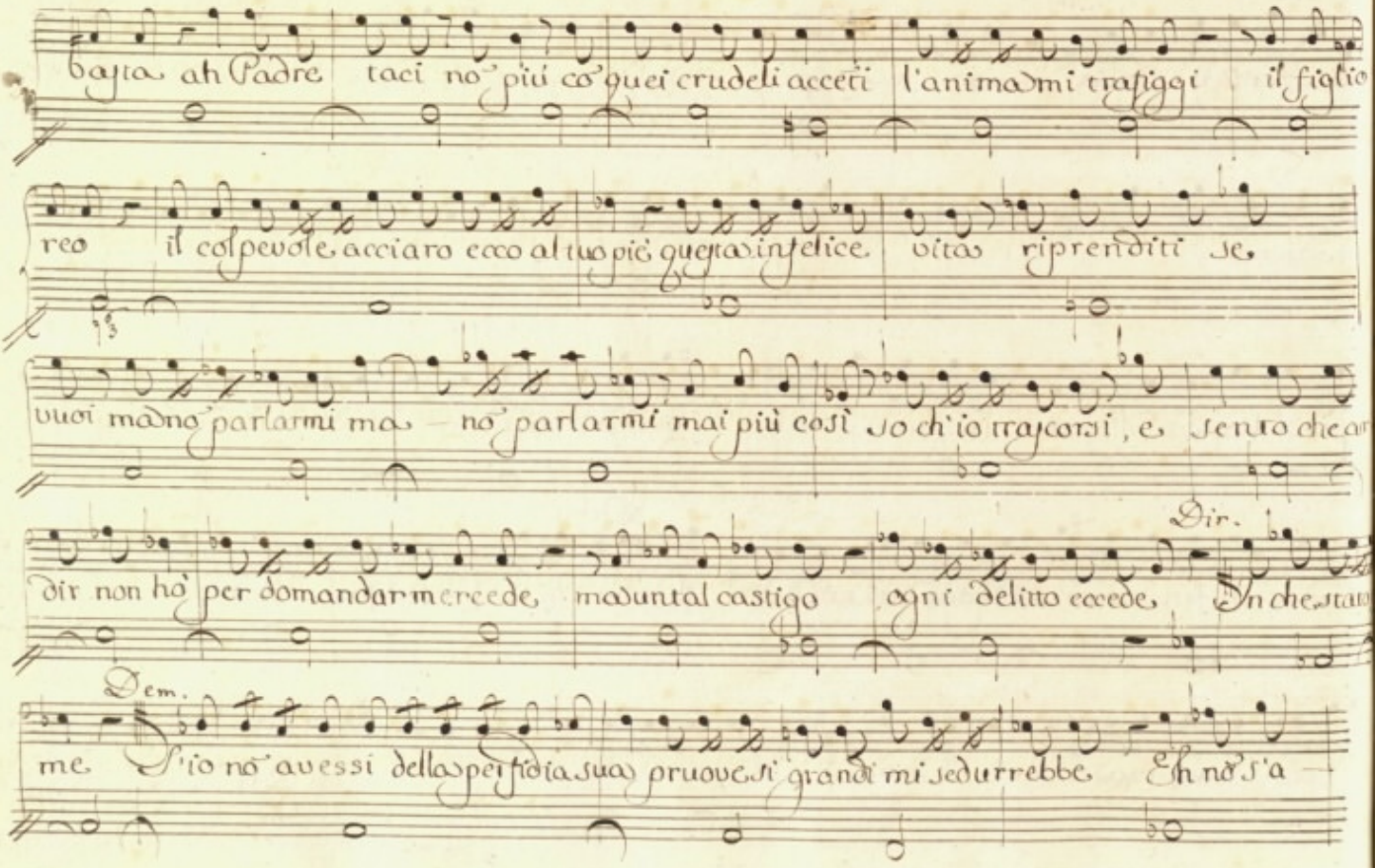
pisci l'opera illustre in questo petto imergi quel ferro ò traditor tremar nō debbe nel trafiggere u

Tim. Dem.

Padre chi fin dentro i lor tempj insulta i Numi oh Dio! chi ti trattien forse il vedermi la destra armata

Tim.

ecco l'acciaro a terra; brami di più senza difesa io t'offro il tuo maggior nemico Ah


basta ah Padre taci no più co' quei crudeli accenti l'anima mi trafiggi il figlio
reo il colpevole acciaro ecco al tuo piè questa infelice vita riprenditi se
vuoi ma no parlarmi ma — no parlarmi mai più così io ch'io trascorsi, e sento che
Dir.
dir non hò per domandar mercede ma un tal castigo ogni delitto eccede In che stato
Dem.
me S'io no avessi della perfidia sua pruove sì grandi mi sedurrebbe Eh no s'a

Tim.

scolti à lacci quella destra ribelle porgiò fellon Custodi dove son le catene.

Dir.

ecco la man no le ricusa il figlio del giusto Padre al venerato Impero Pur troppo il mio timor pre

Demo.

disce il vero All' oltraggiato Nume la vittima si renda, e me presente si sveni o Sacerdoti

Tim.

Ah ch'io no posso difenderti ben mio

Dir.

Quante volte in un dì morir degg' io

Tim.

Mio Re.

Dem.

mio Genitor Lasciami in pace

Tim.

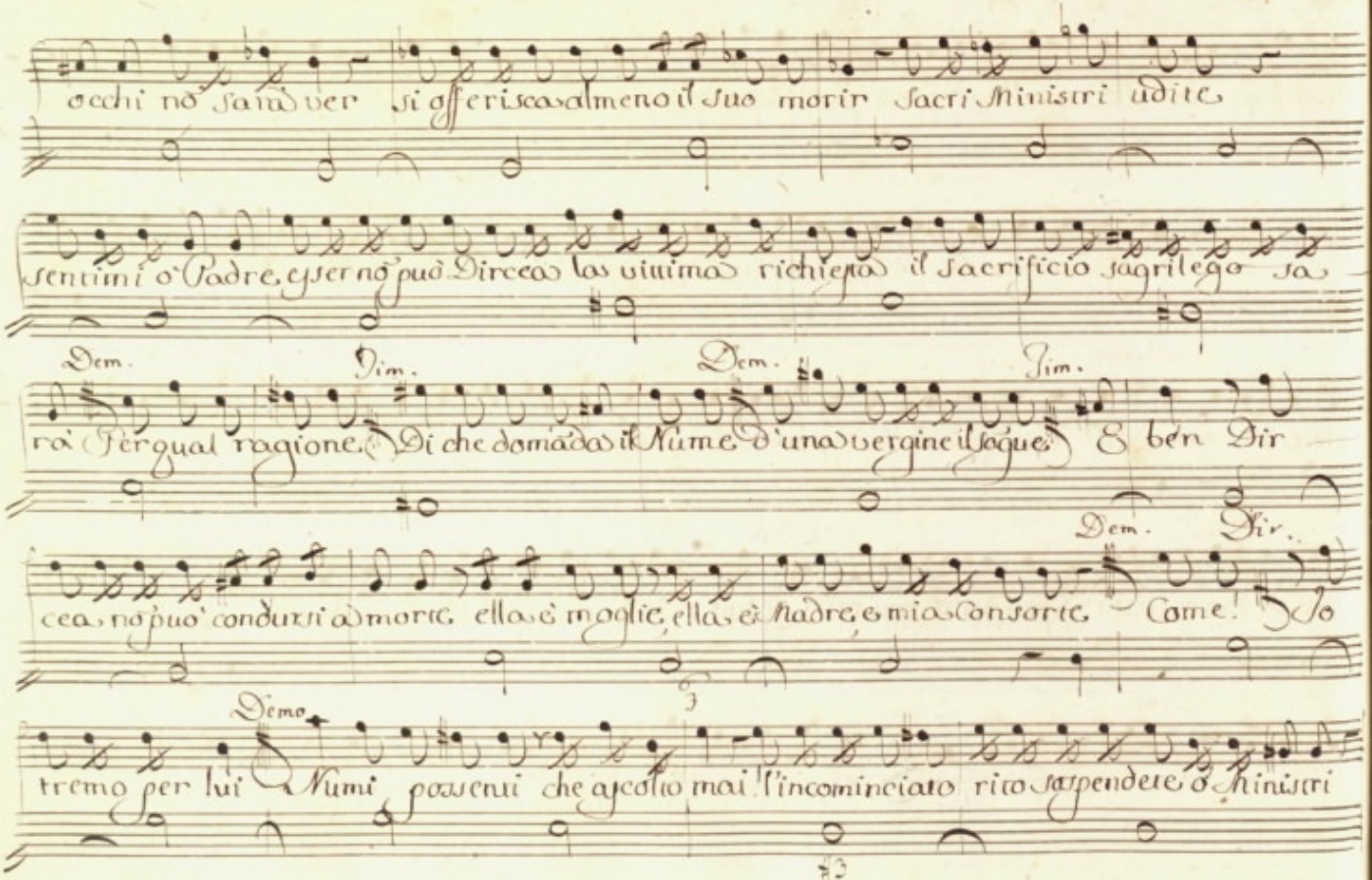
Pietà

Dem.

La chiedi in vano

Tim.

Ma ch'io mi vegga svenar Dircea sugl'


occhi no sarà ver si offerisca almeno il suo morir sacri Ministri udite
sentimi o Padre, esser no può Dirceа la vittima richiesta il sacrificio sagrilego sa
Dem. Dim. Dem. Dim.
rà per qual ragione. Di che domanda il Nume d'una vergine il sague. E ben Dir
Dem. Dir.
cea no può condurti à morte ella è moglie, ella è madre, e mia consorte. Come! Io
Demo
tremo per lui Numi possenti che ascolto mai l'incominciato rito sospendete o Ministri

ostia novella sceglier co'vien perfido figlio e queste son le belle speranze ch'io nutrivo di

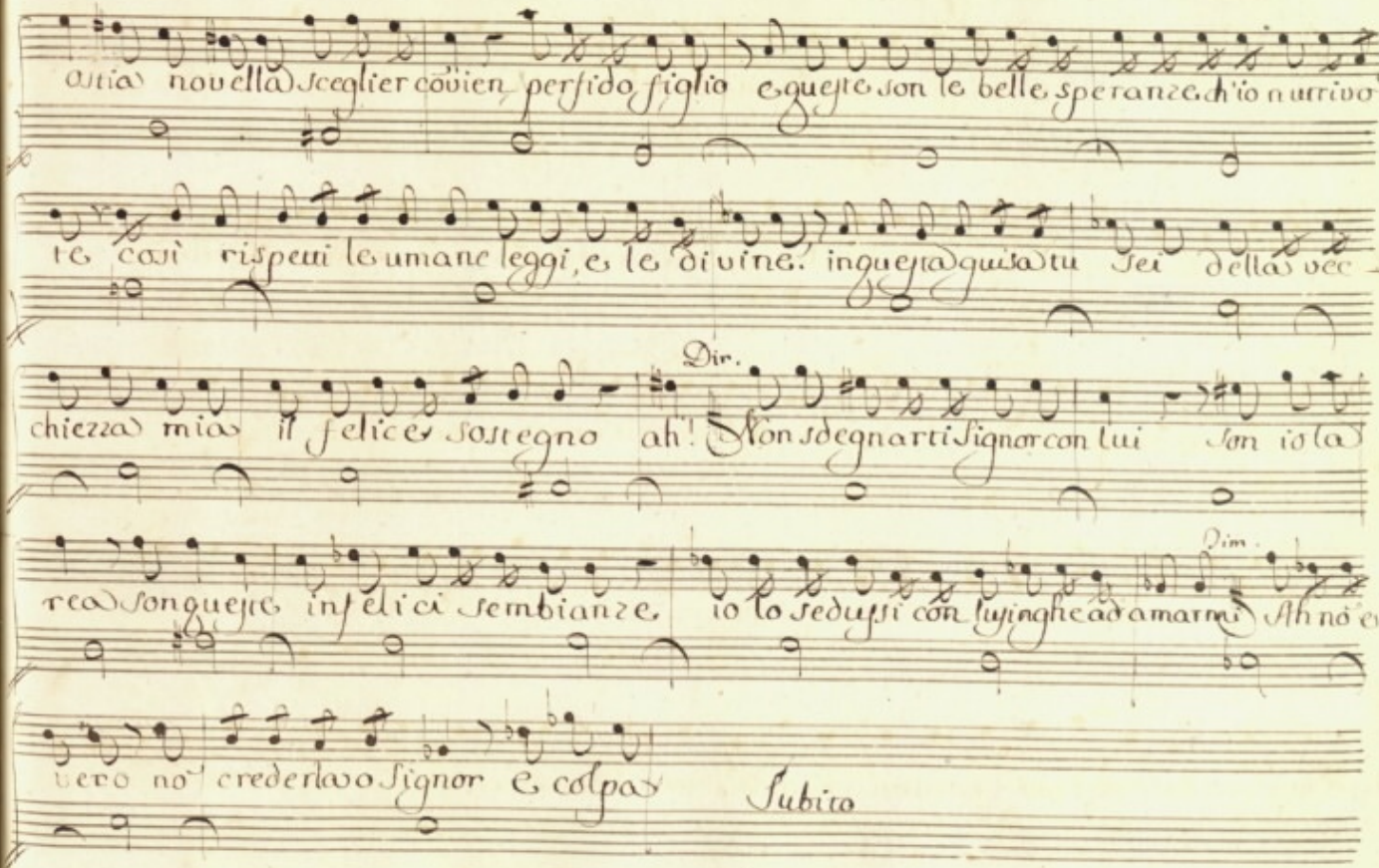
te così rispetti le umane leggi, e le divine. in questa guisa tu sei della vec-

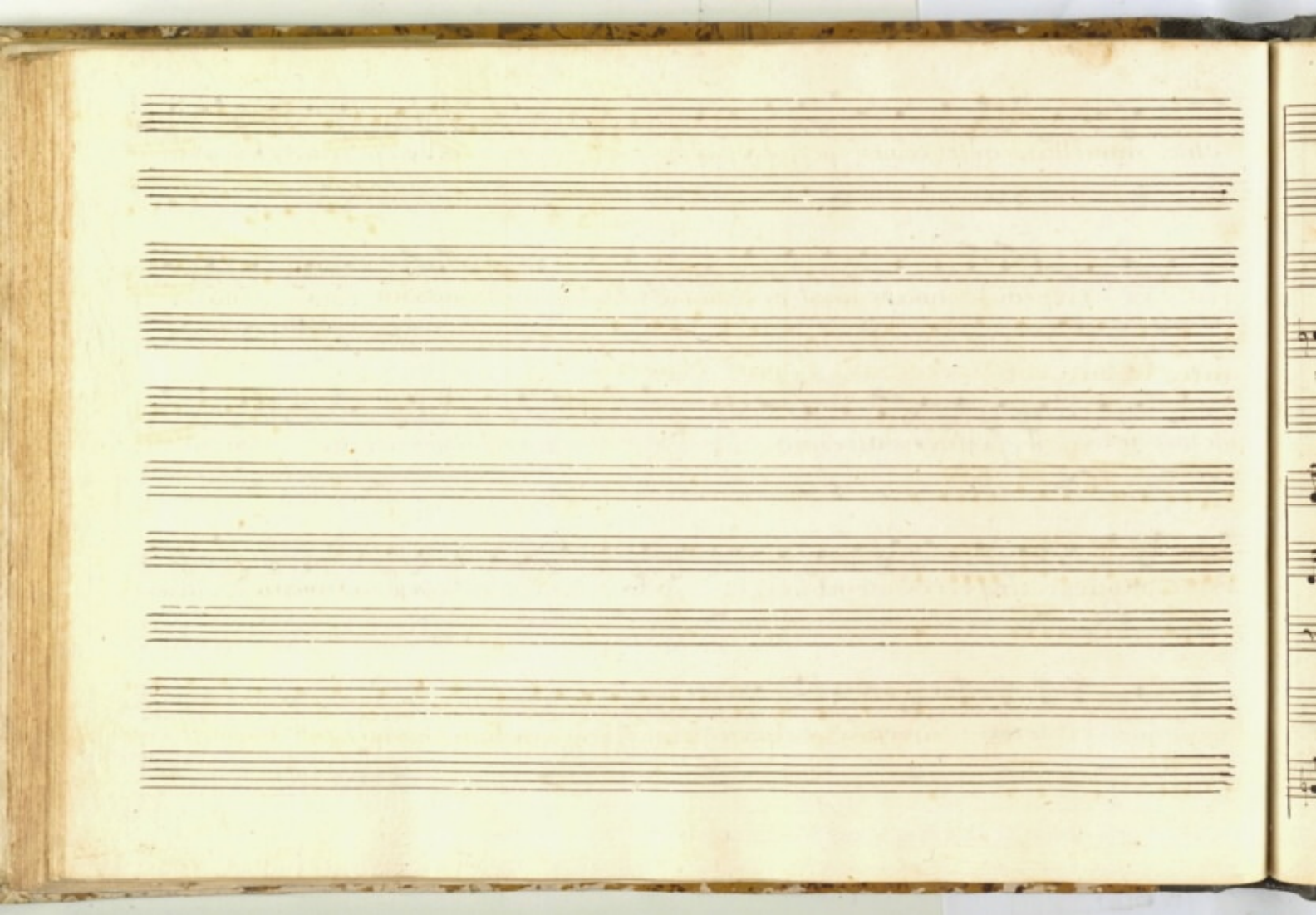
chiezza mia il felice sostegno ah! Dir. Non sdegnarti Signor con lui son io la

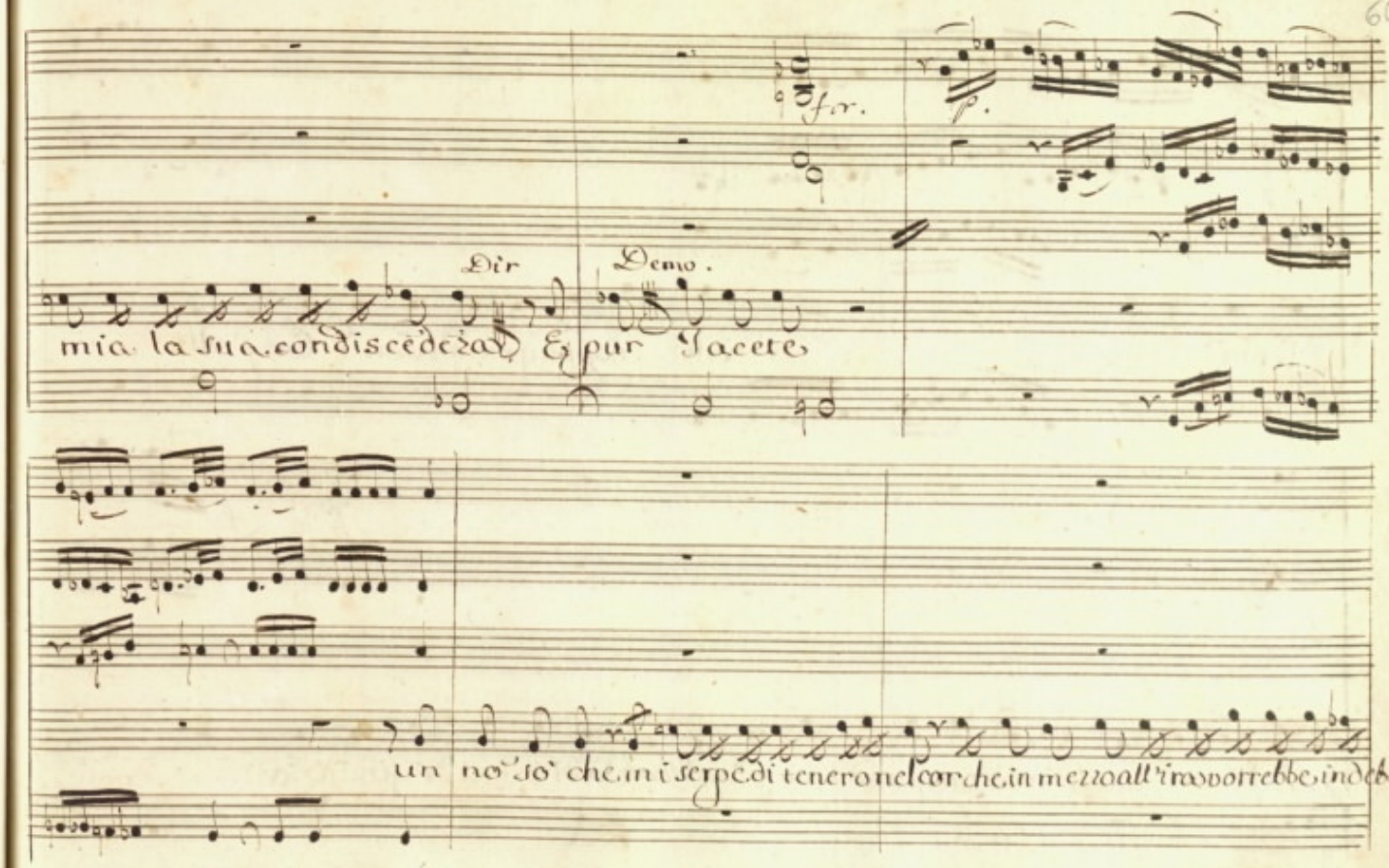
rea son queste infelici sembianze io lo sedussi con lusinghe ad amarmi Dim. Ah no' e'

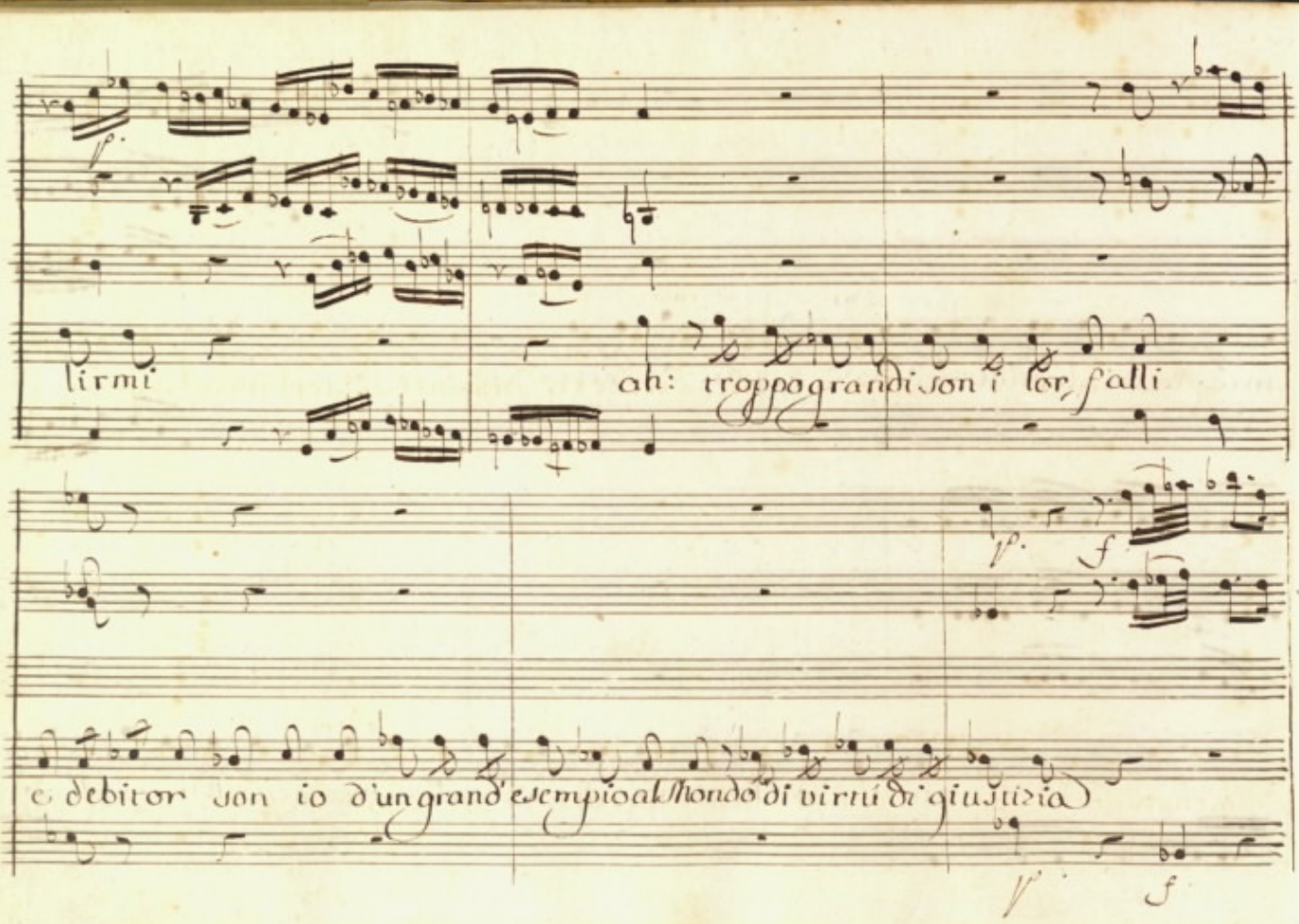
vero no' crederlo o Signor e colpa

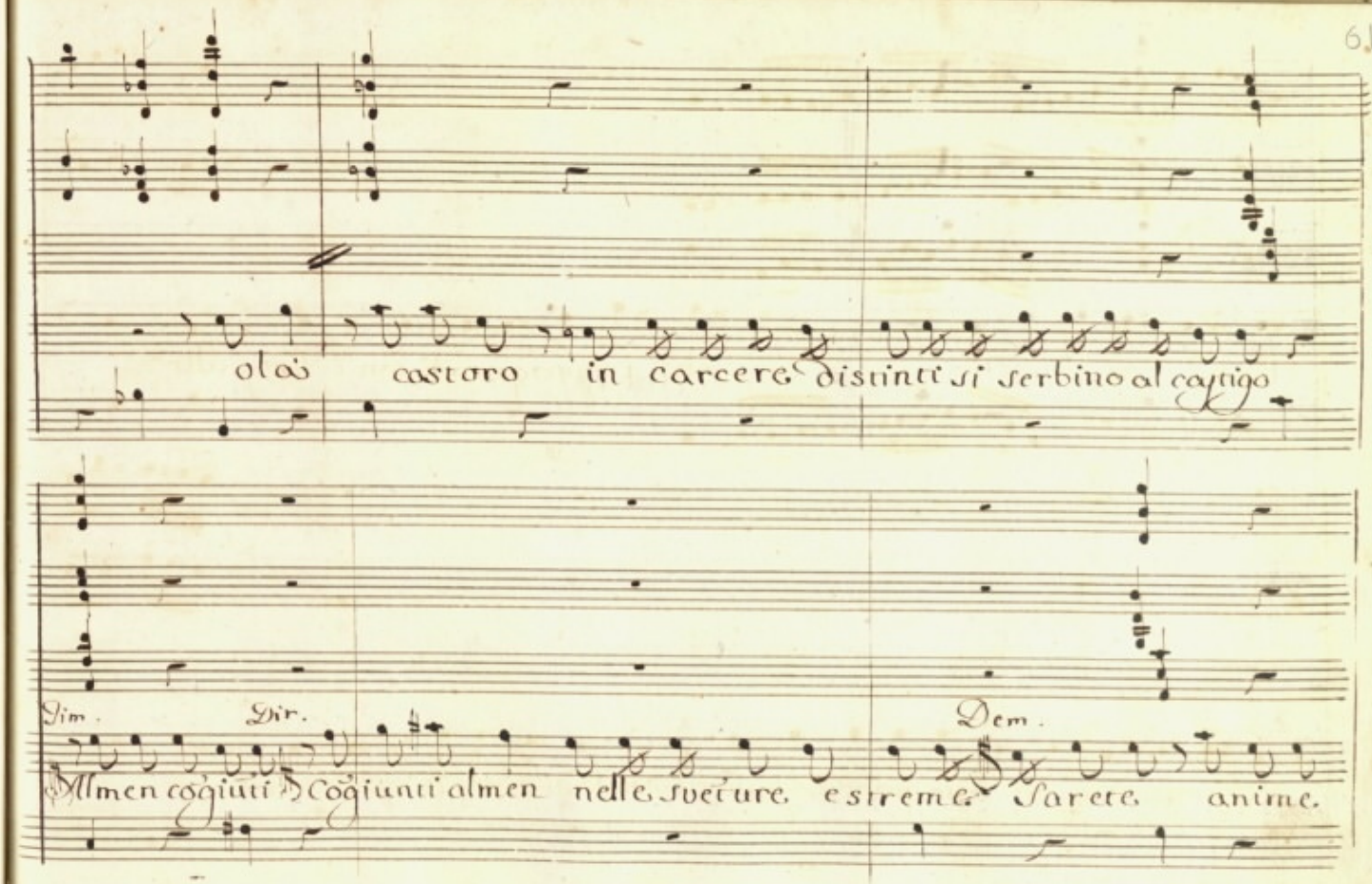
Subito

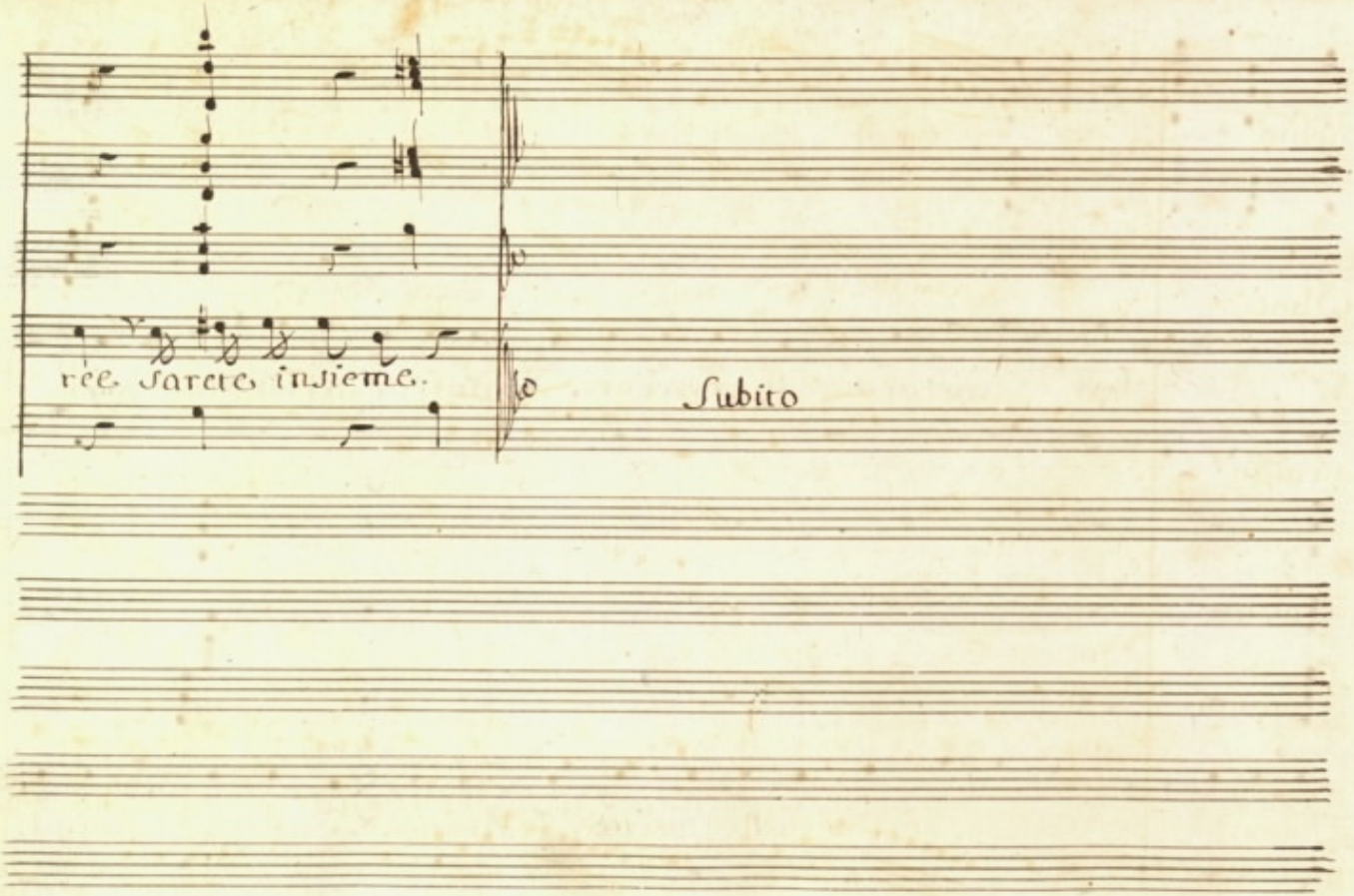





for.
p.
Dir
Demo.
mia la sua condiscedeza E pur Tacete
un no' so' che mi serpe di tenero nel cor che in mezzo all'ira vorrebbe indebo


lirmi
ah: troppo grandi son i lor falli
p.
f
p.
f
e debitor son io d'un grand'esempio al Mondo di virtù di giustizia


olas castoro in carcere distinti si serbino al castigo
Sim. Dir. Dem.
Almen cogiunti Cogiunti almen nelle sventure estreme Sarete anime


ree. Sarete insieme.
Subito

Violini

Oboè

Con VV'

Corni in Dejobr.

Violetta

Col B.o

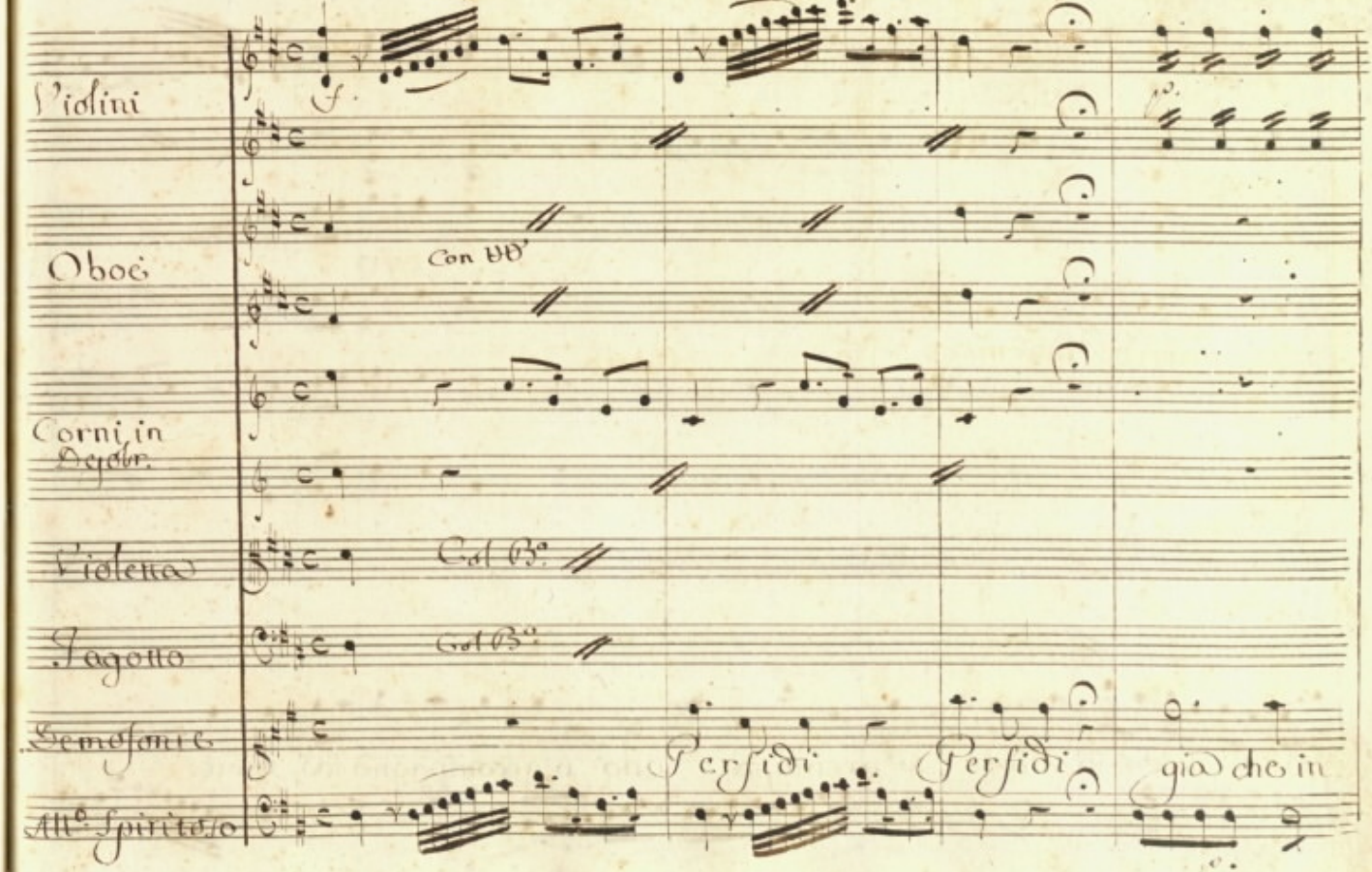
Jagotto

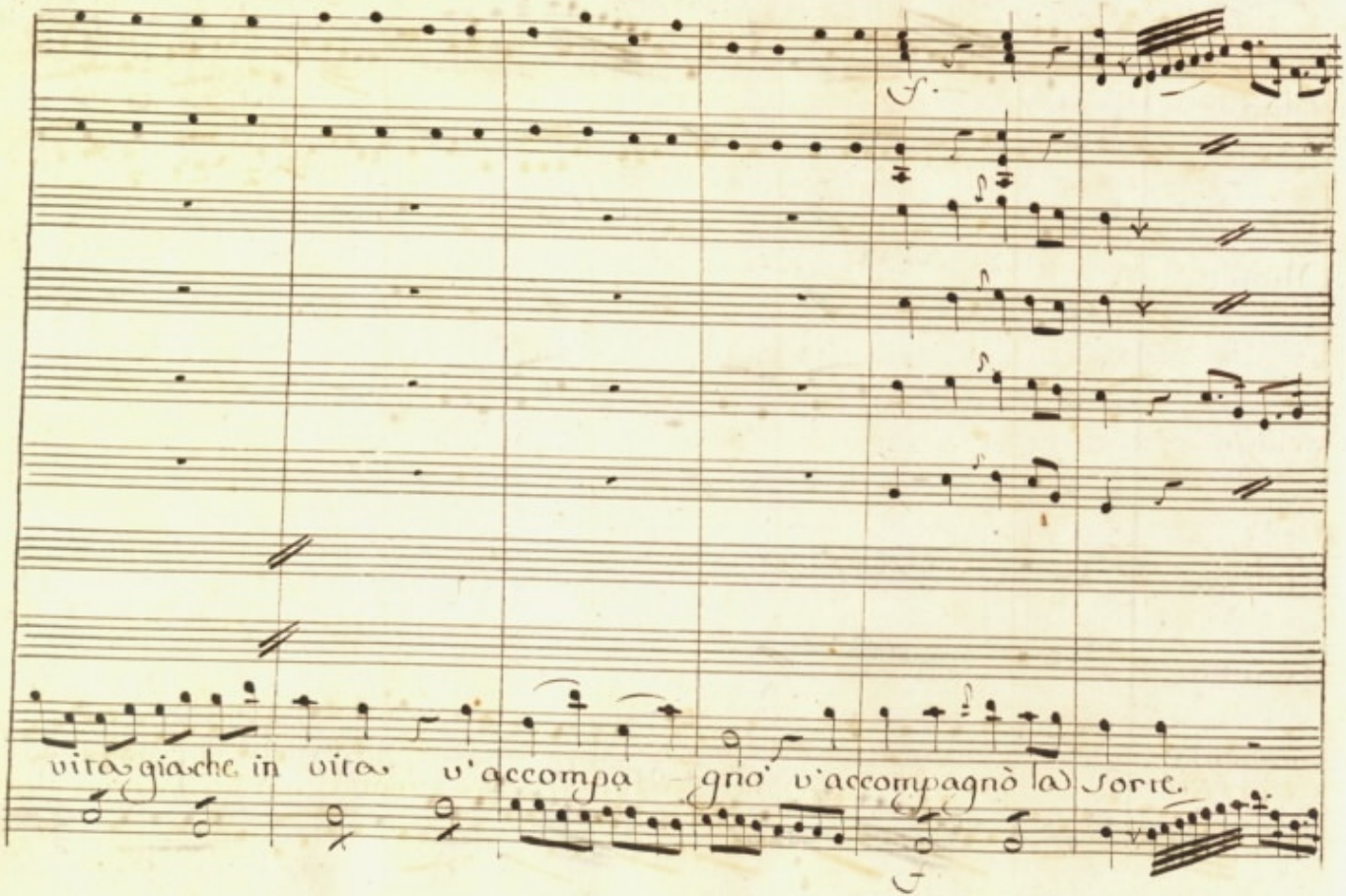
Col B.o

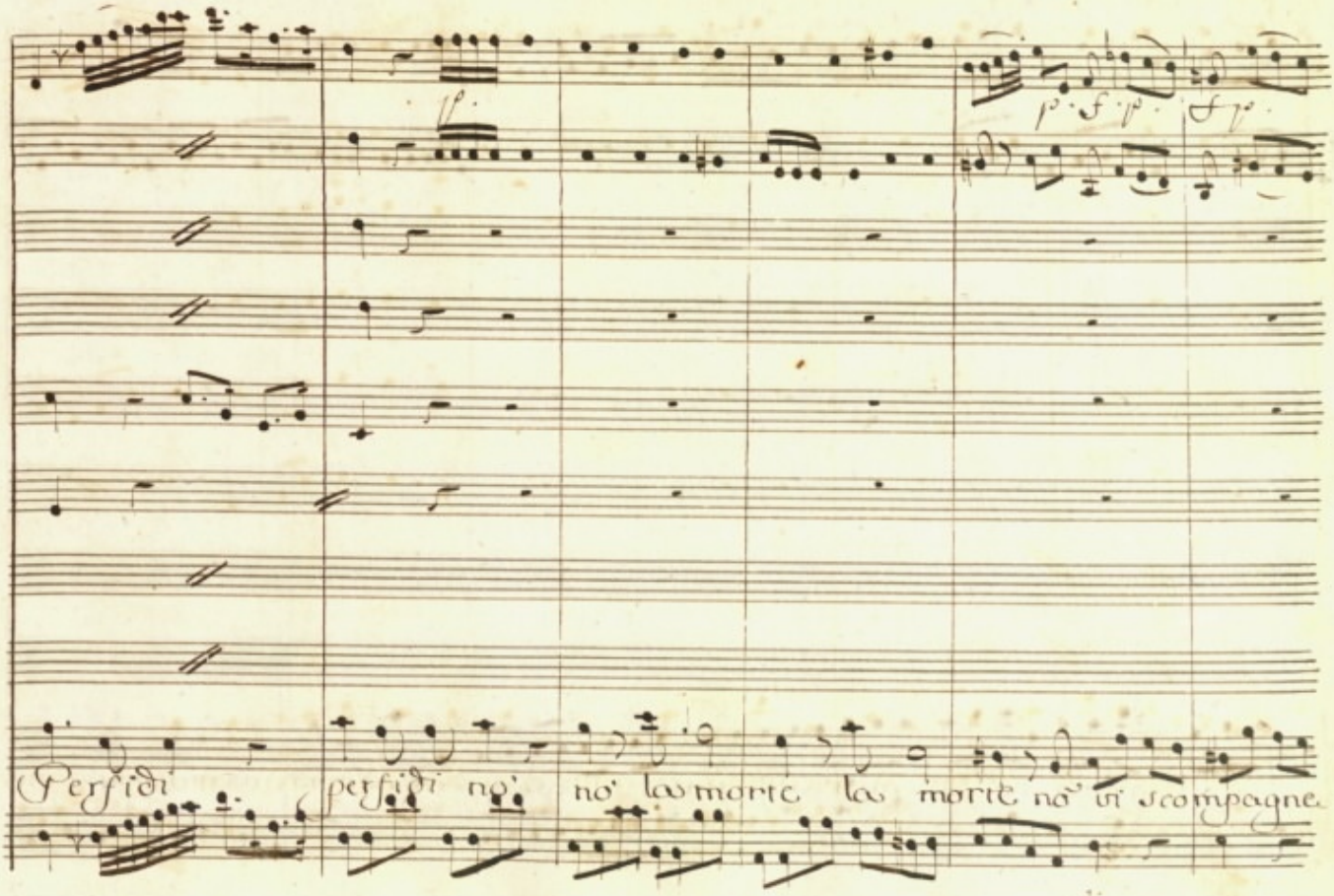
Semofonte

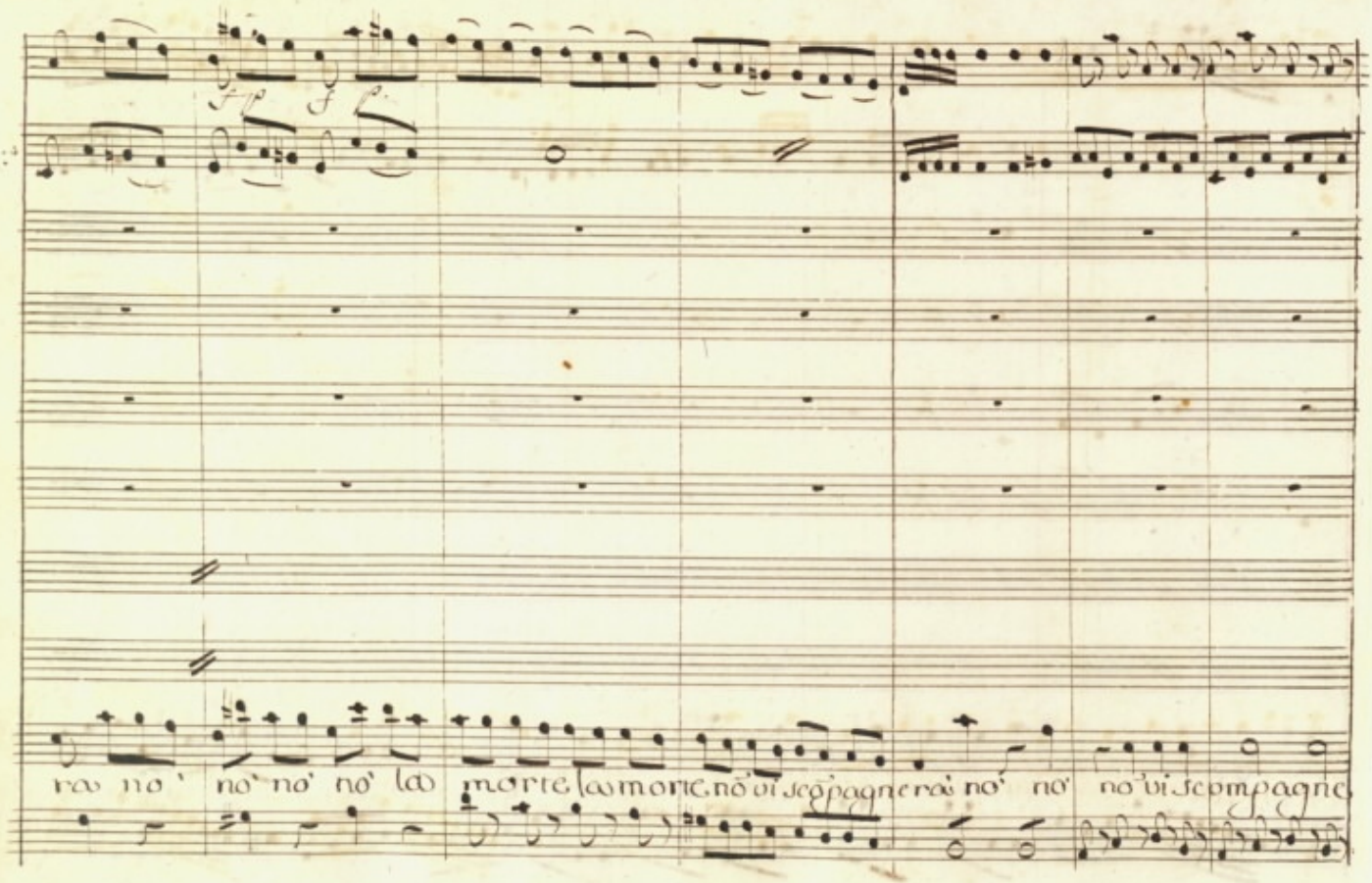
Perfidi Perfidi gia che in

All.o Spiritoso



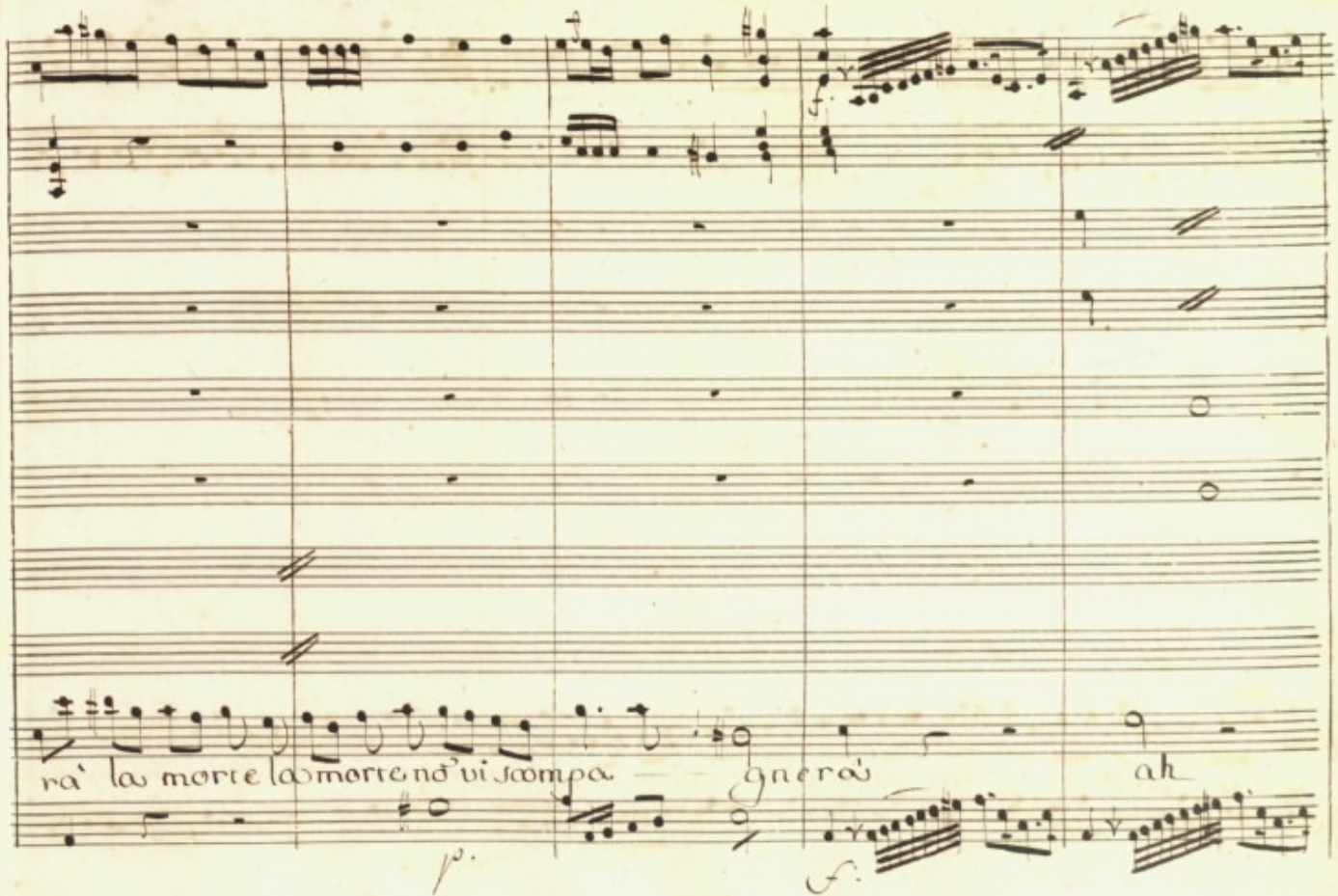

vita giache in vita v'accompa gno' v'accompagnò la sorte

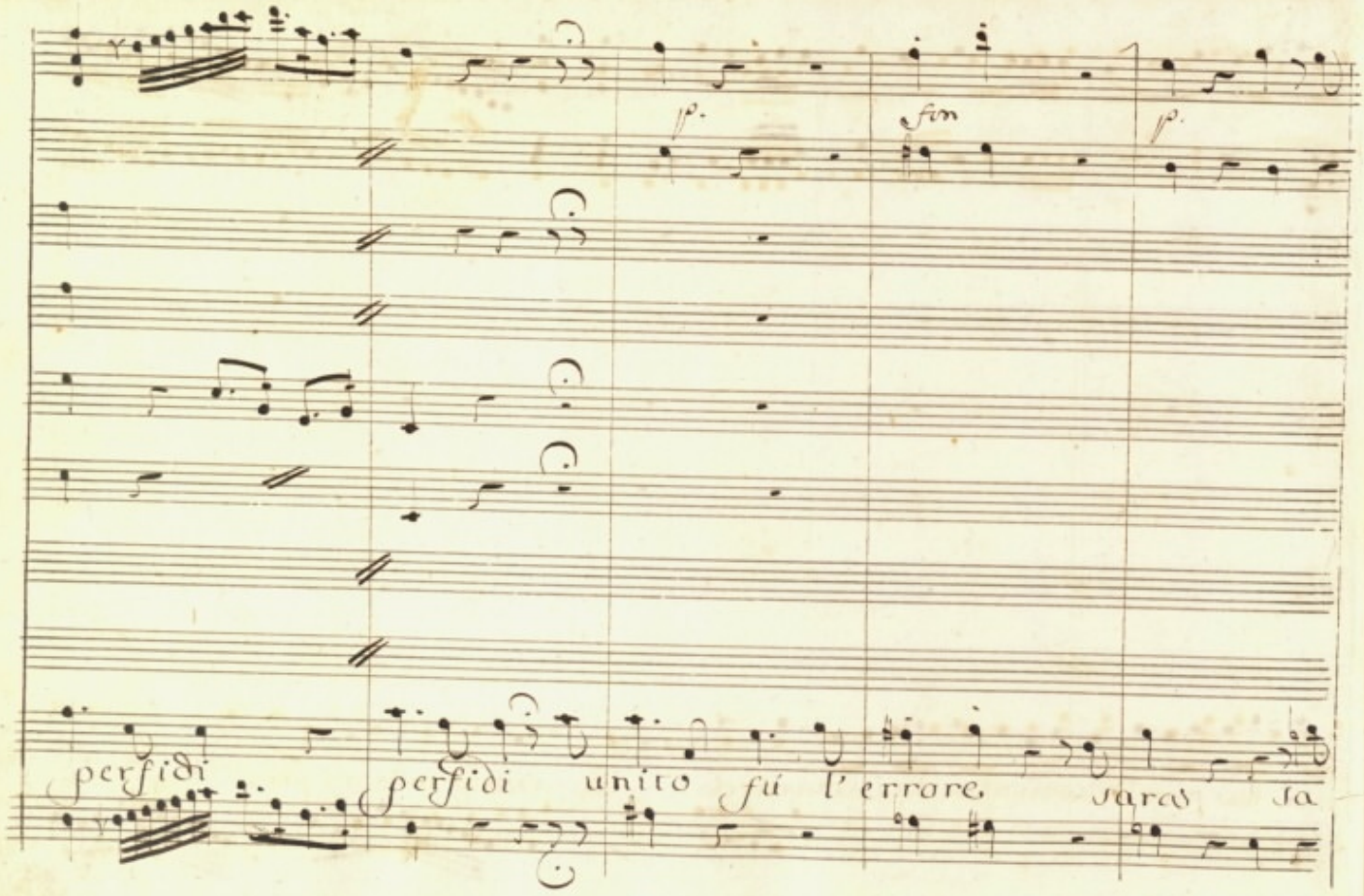

Perfidi
perfidi nò
nò la morte
la morte nò ti scompagne



fp f p

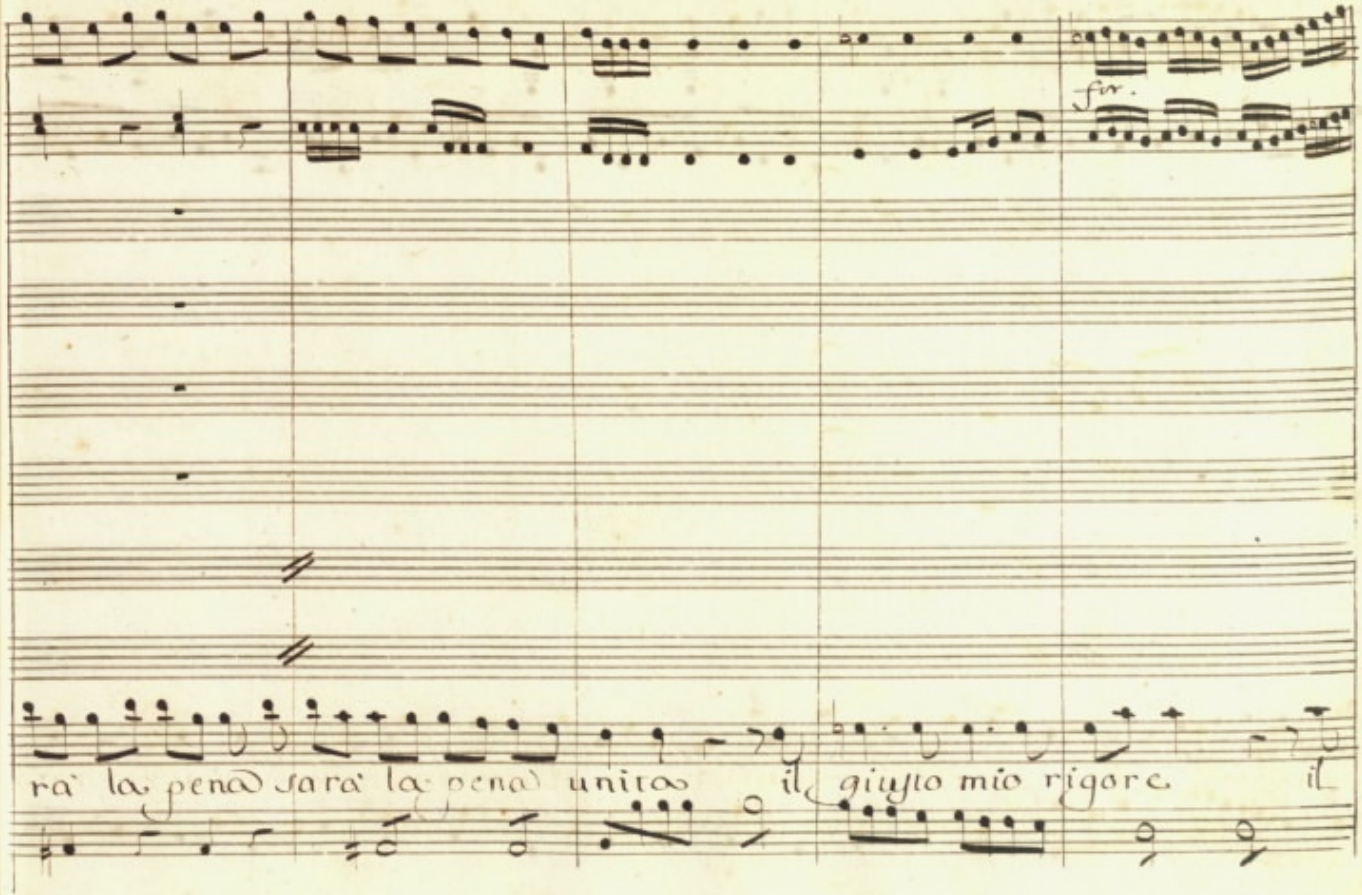
ra no' no' no' no' la morte la morte no' vi scompagnerà no' no' no' vi scompagne

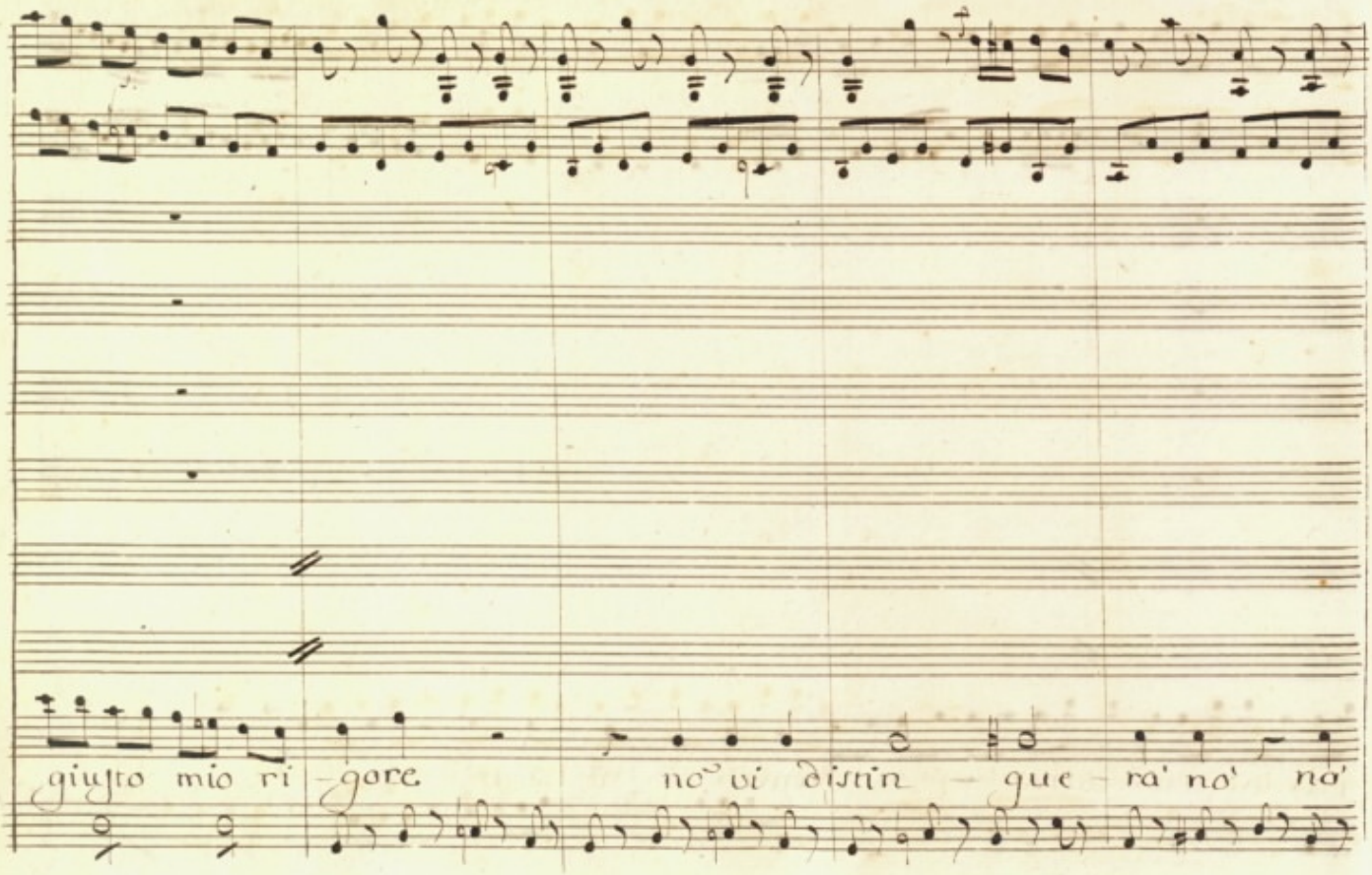

rà la morte la morte nò vi scompa — gnerà ah
p.
f.

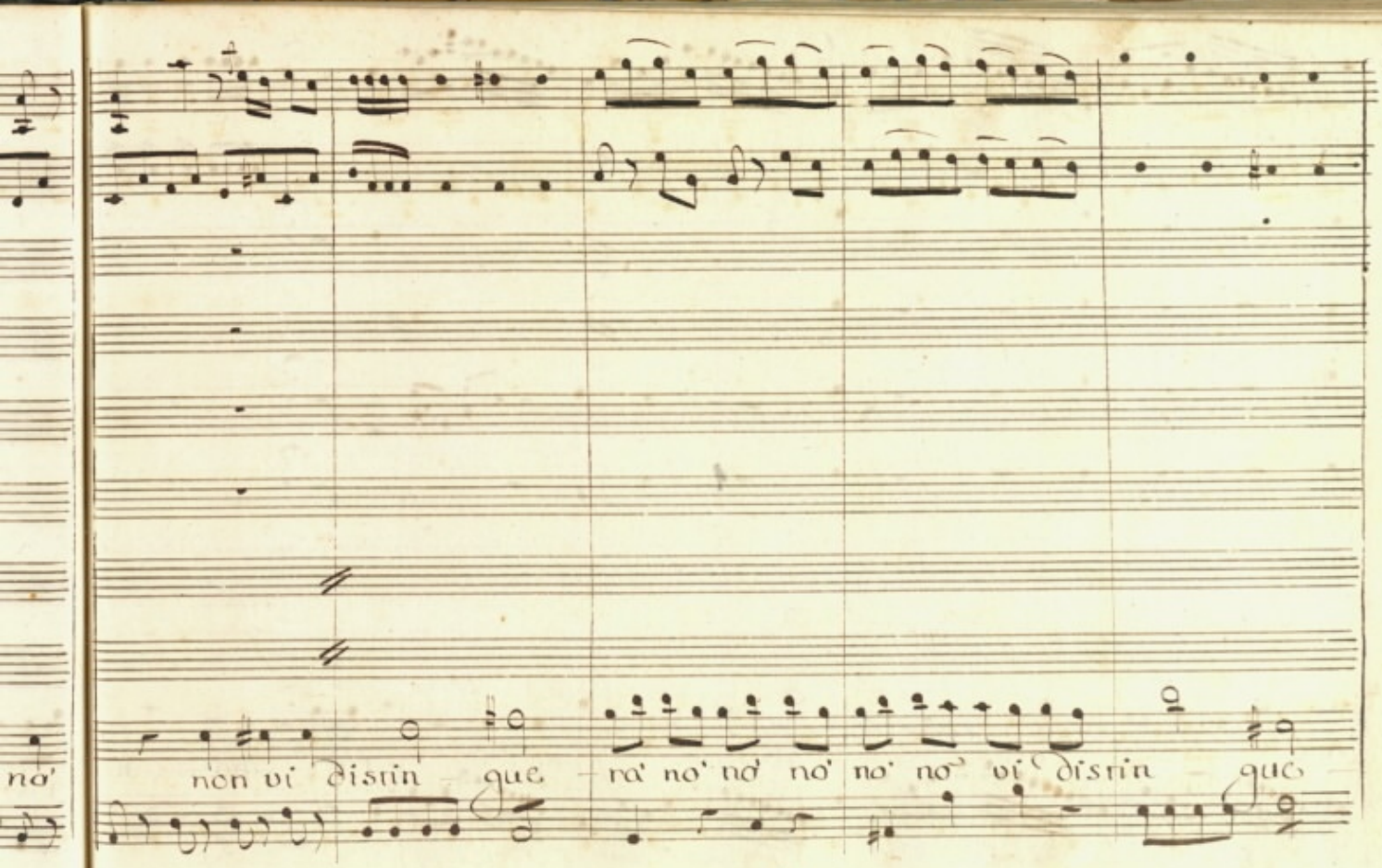


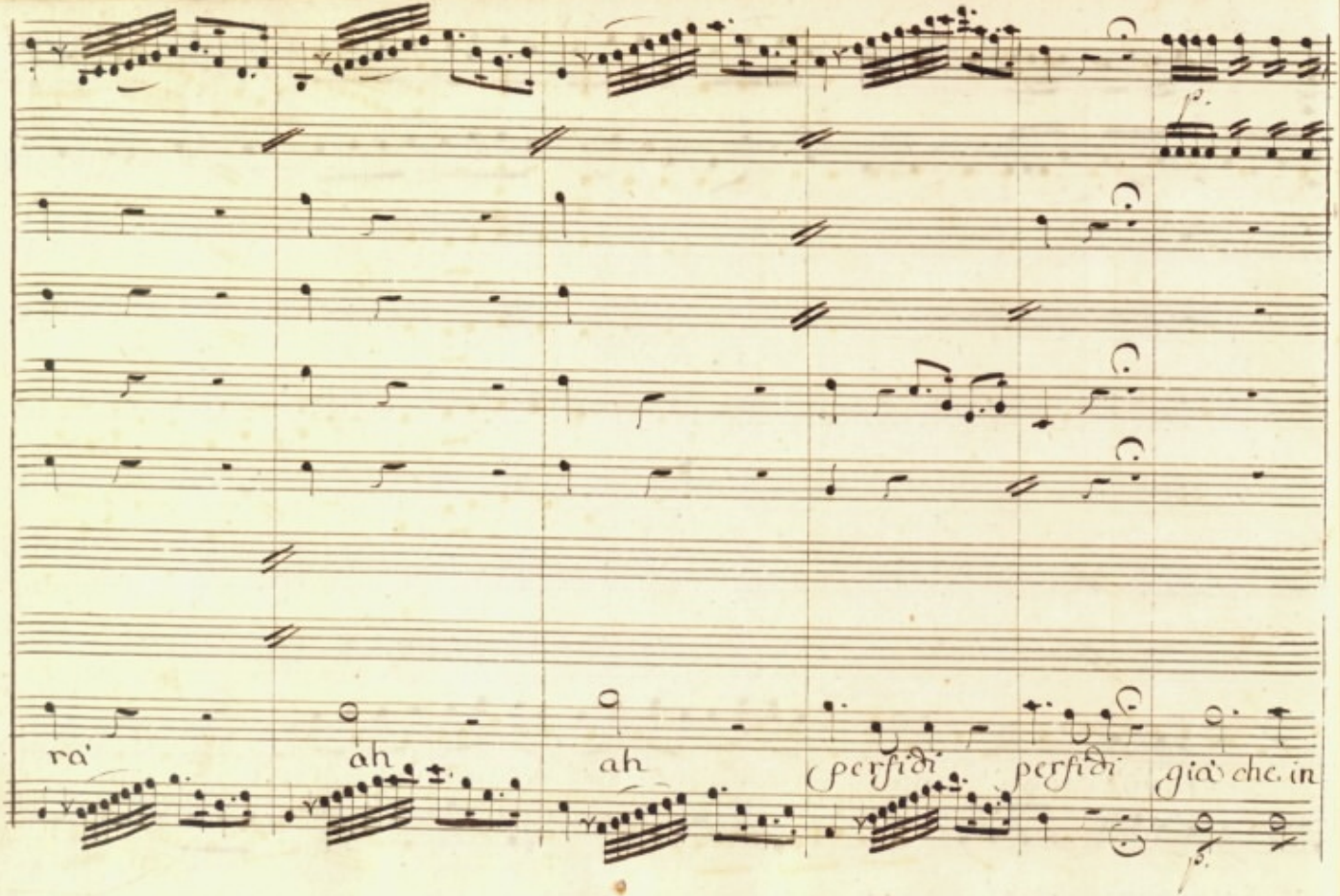
p. fin p.

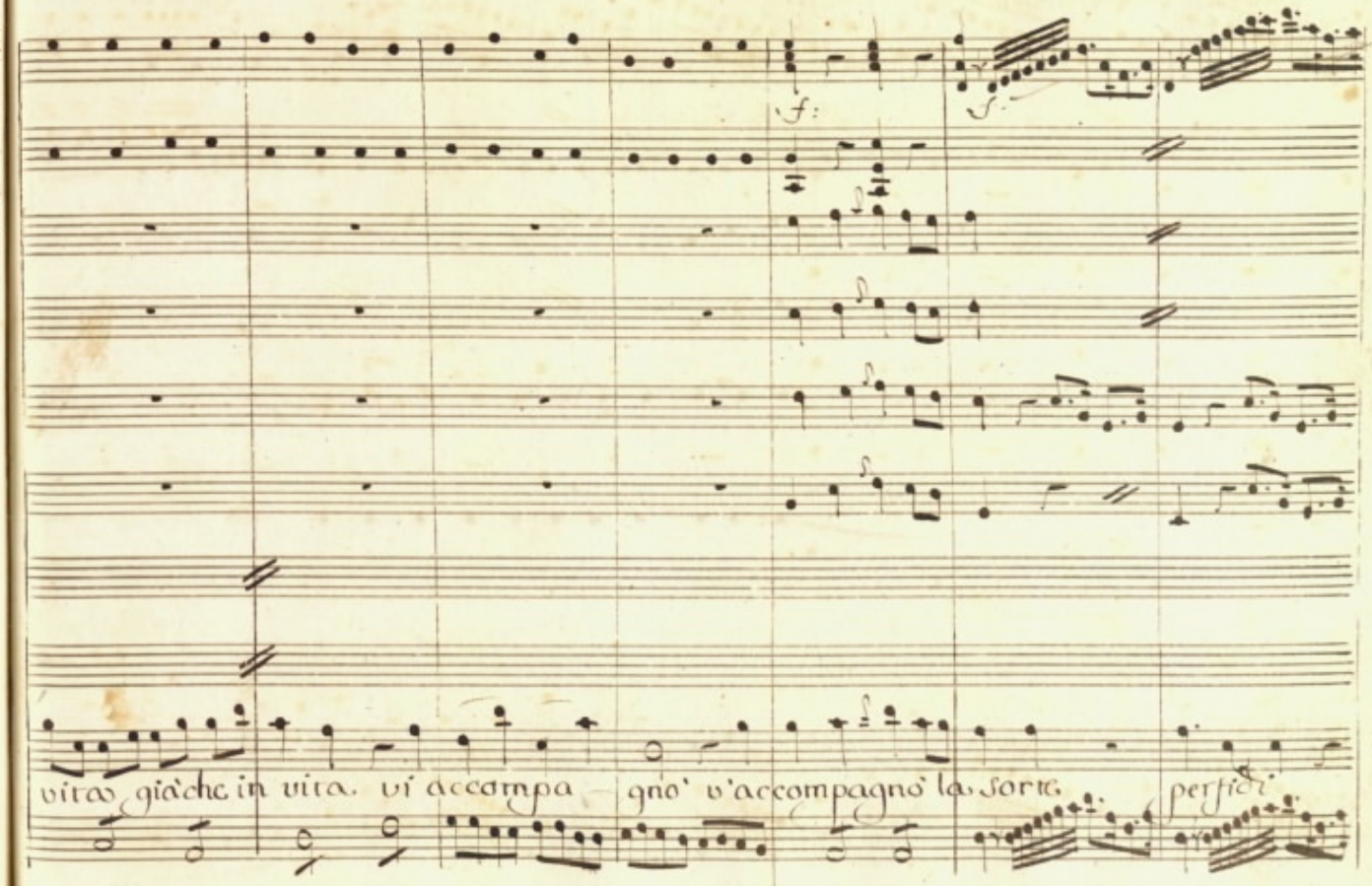
perfidi perfidi unito fú l'errore saras sa

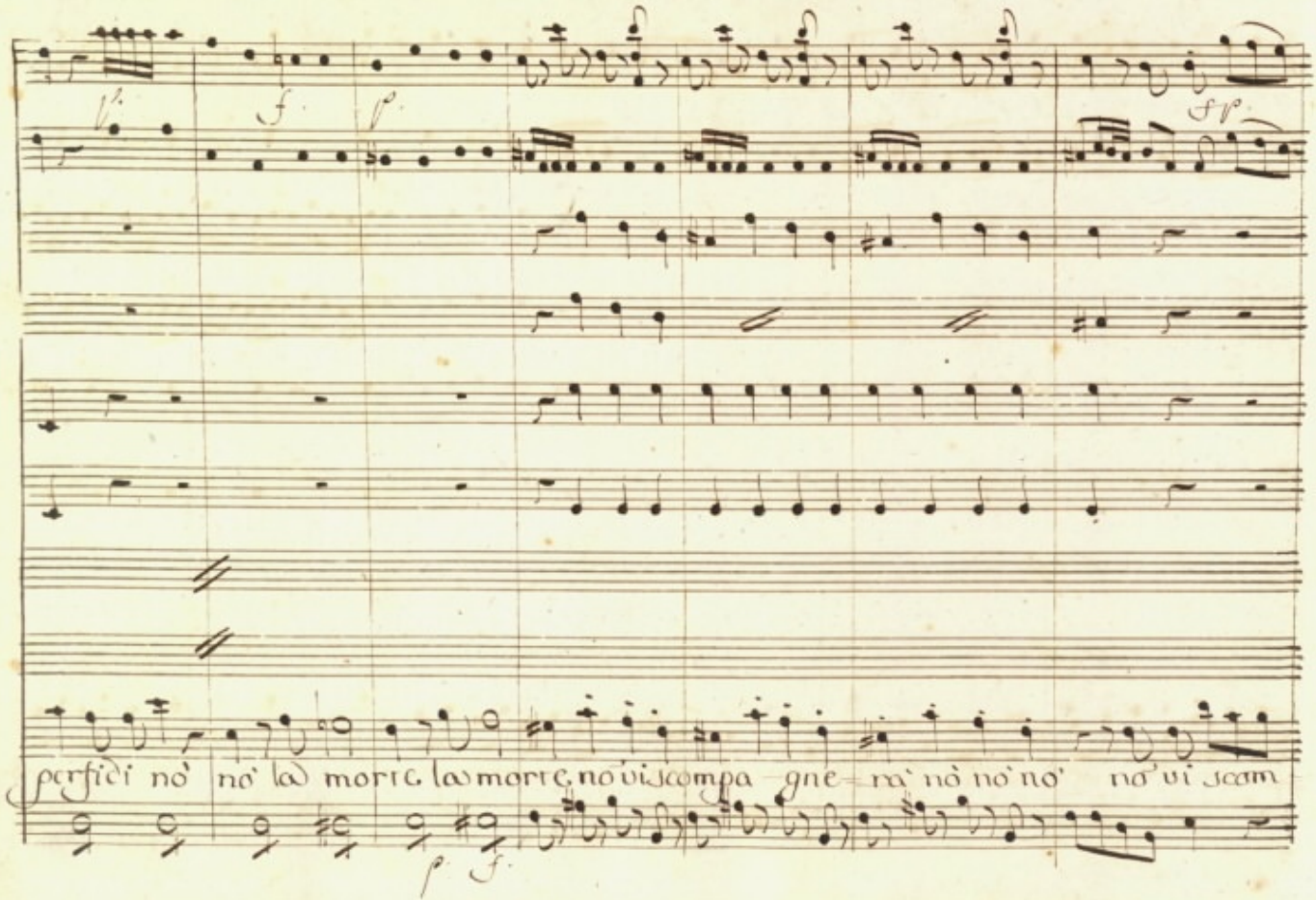

for.
rà la pena, sarà la pena, unitos il giusto mio rigore. il

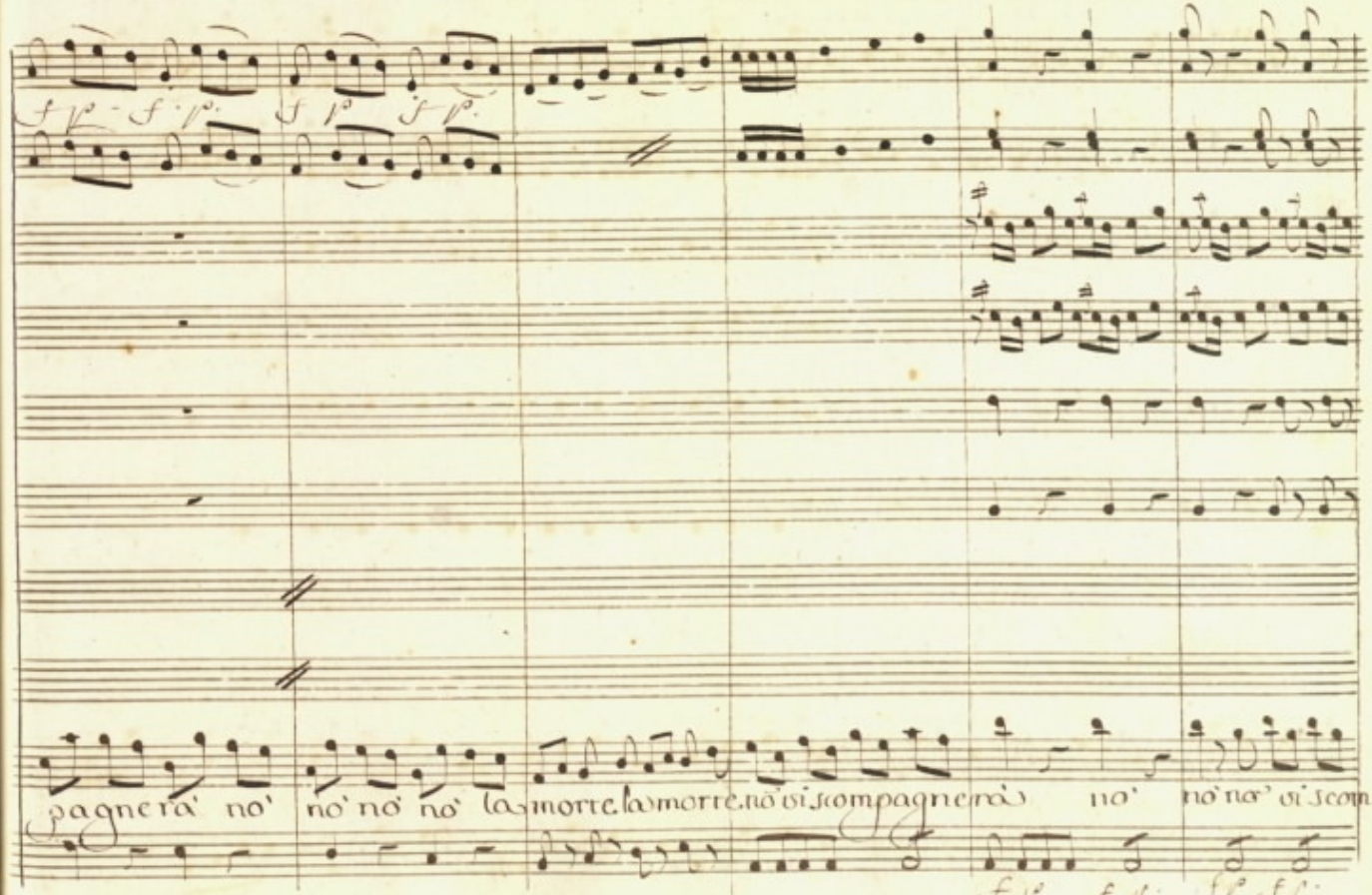

giusto mio ri - gore
no vi distin - gue - ra' no' no'

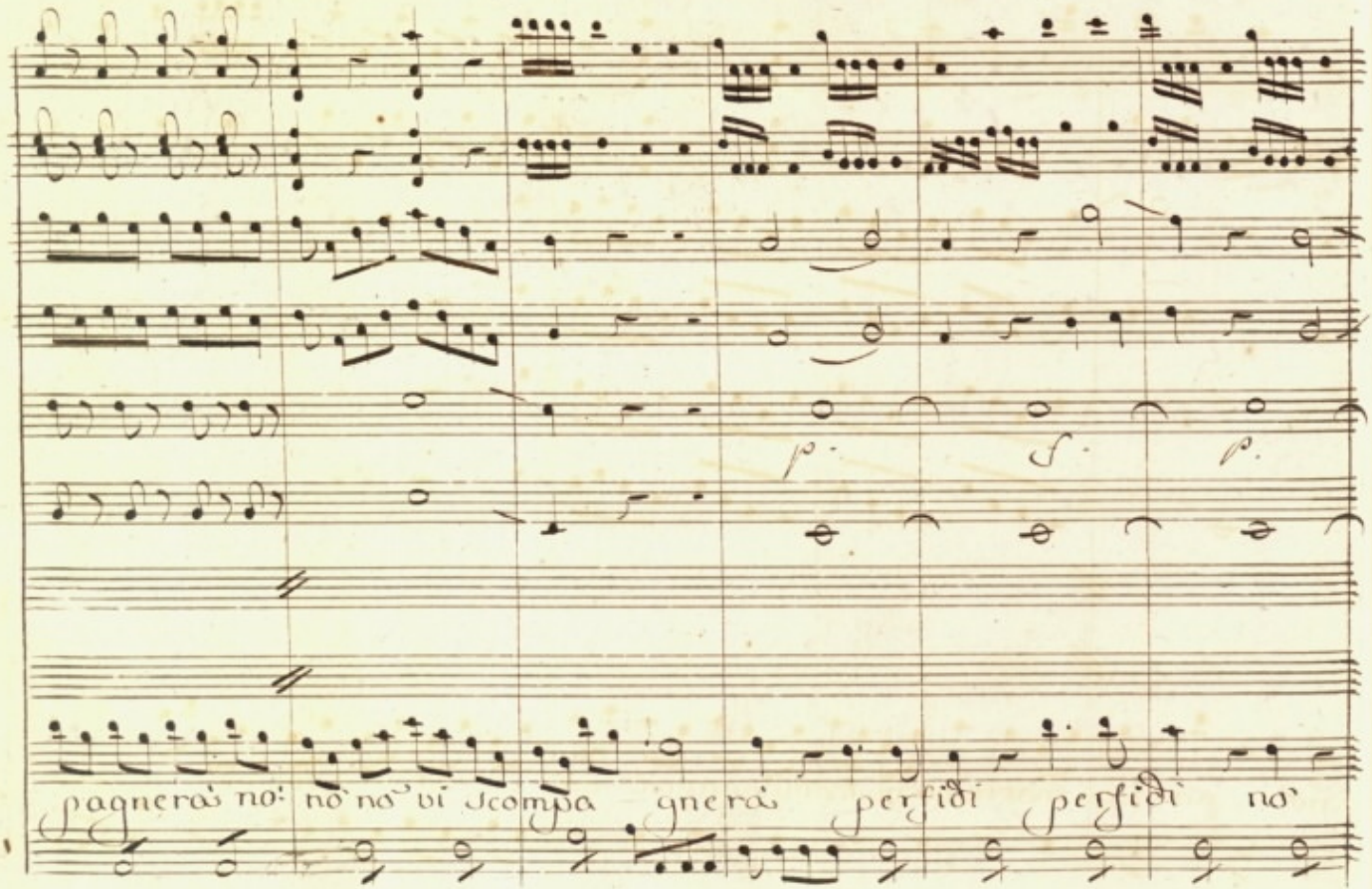

non vi distin gue ra' no' no' no' no' no' vi distin gue

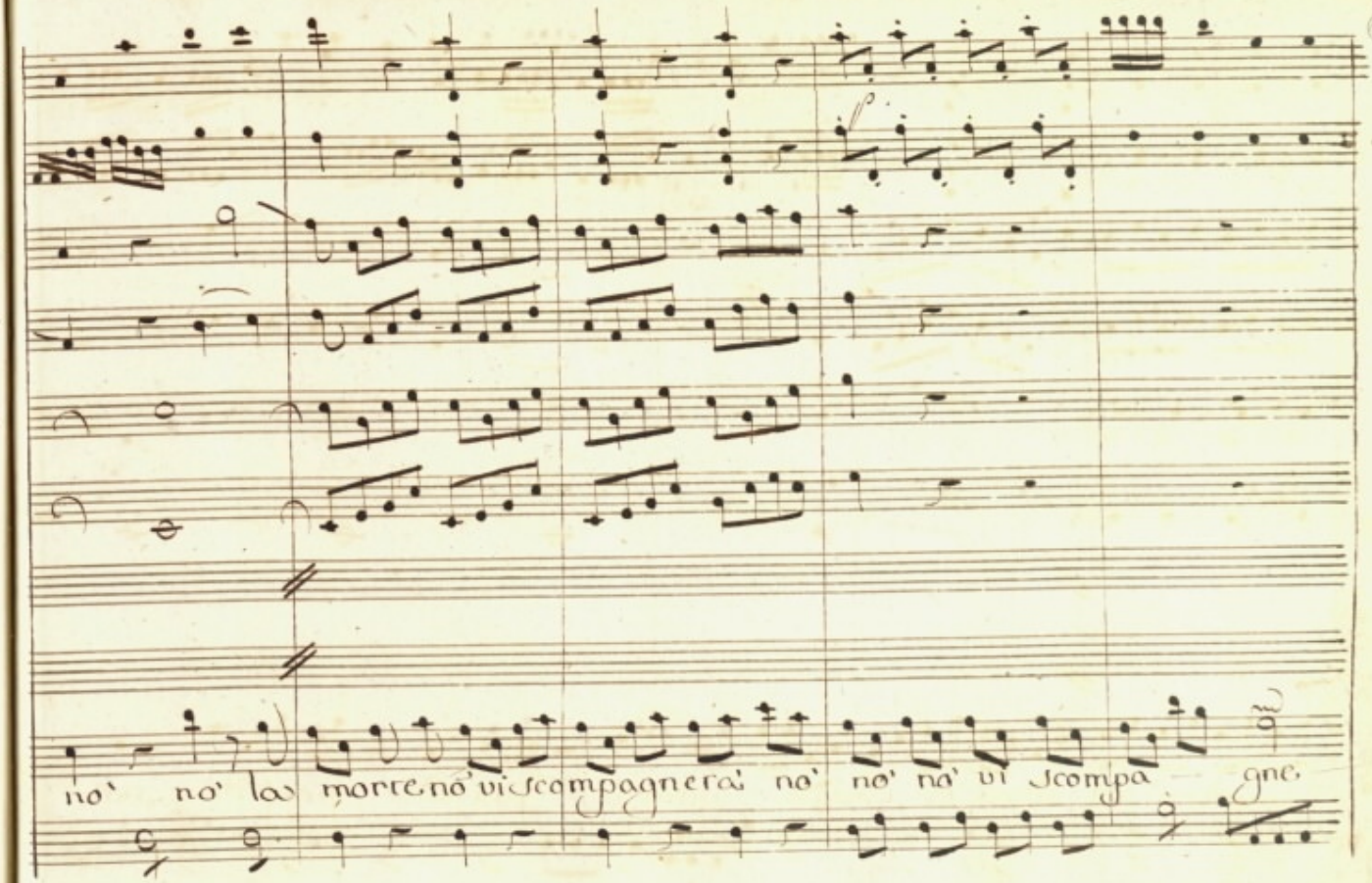

ra'
ah
ah
perfidi
perfidi
già che in

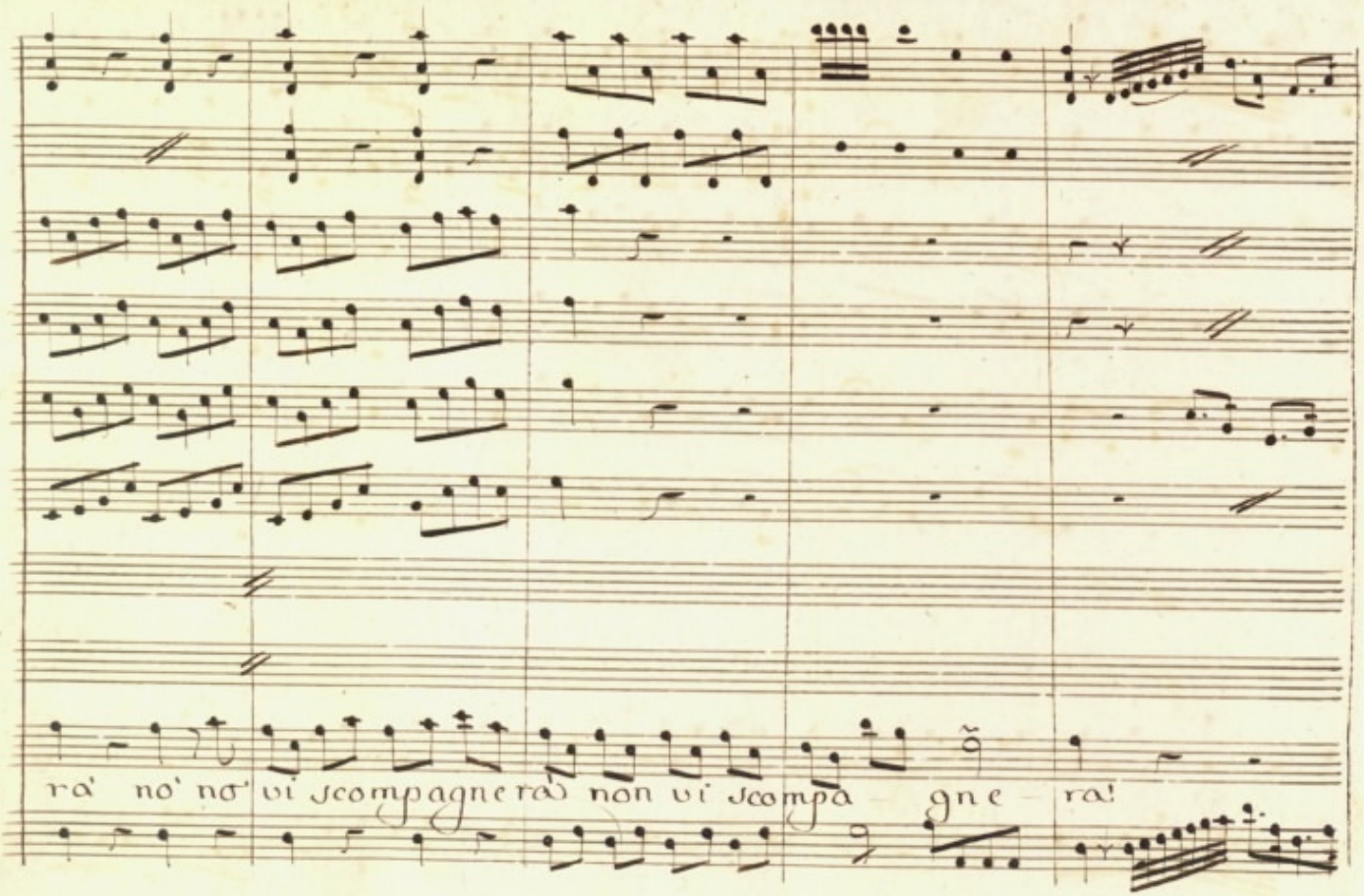

f:
f:
vita già che in vita vi accompa gnò v'accompagnò la sorte perfidi

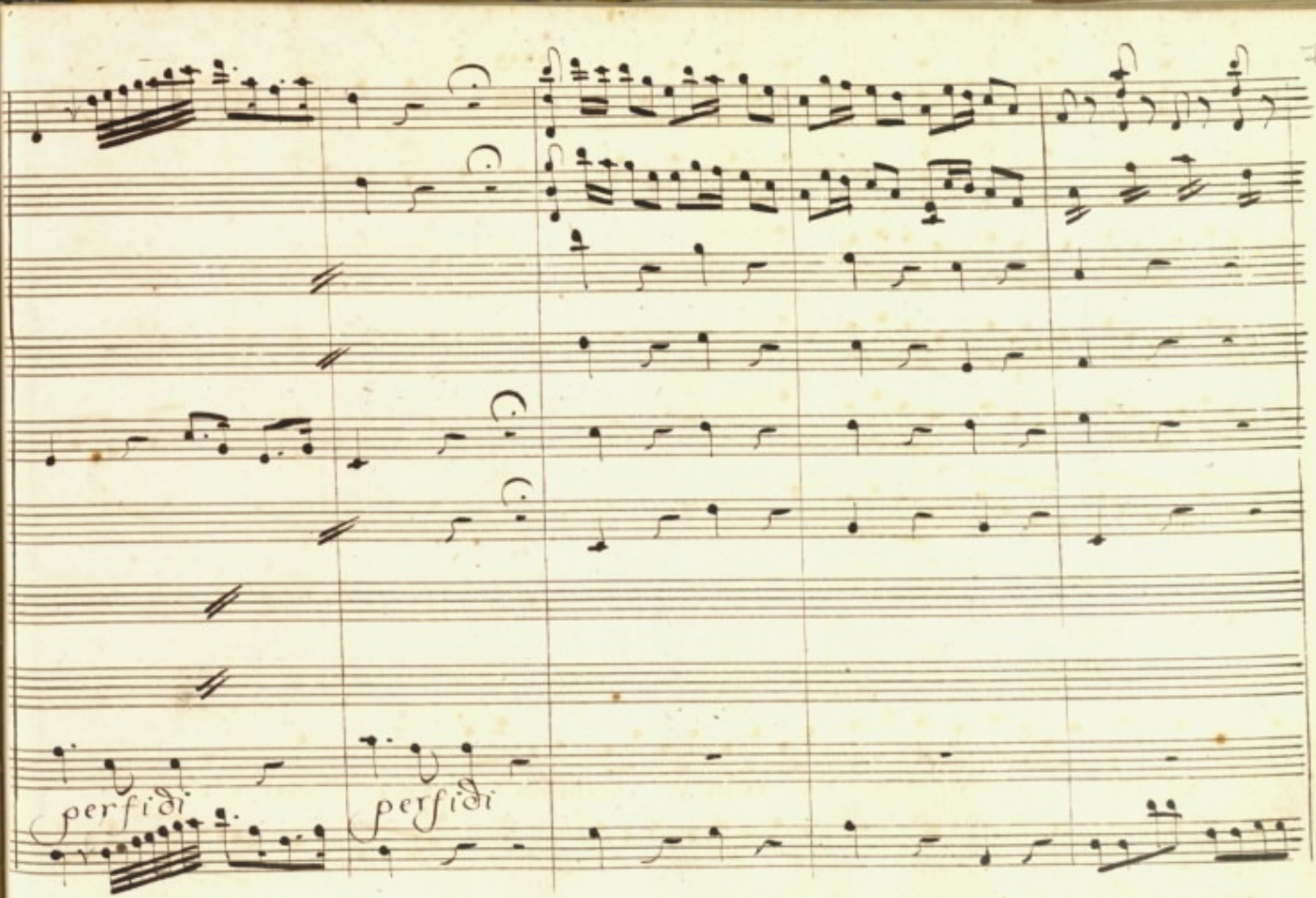

perfidi nò nò la morte, la morte, nò vi scompa gne ra nò nò nò nò vi scom

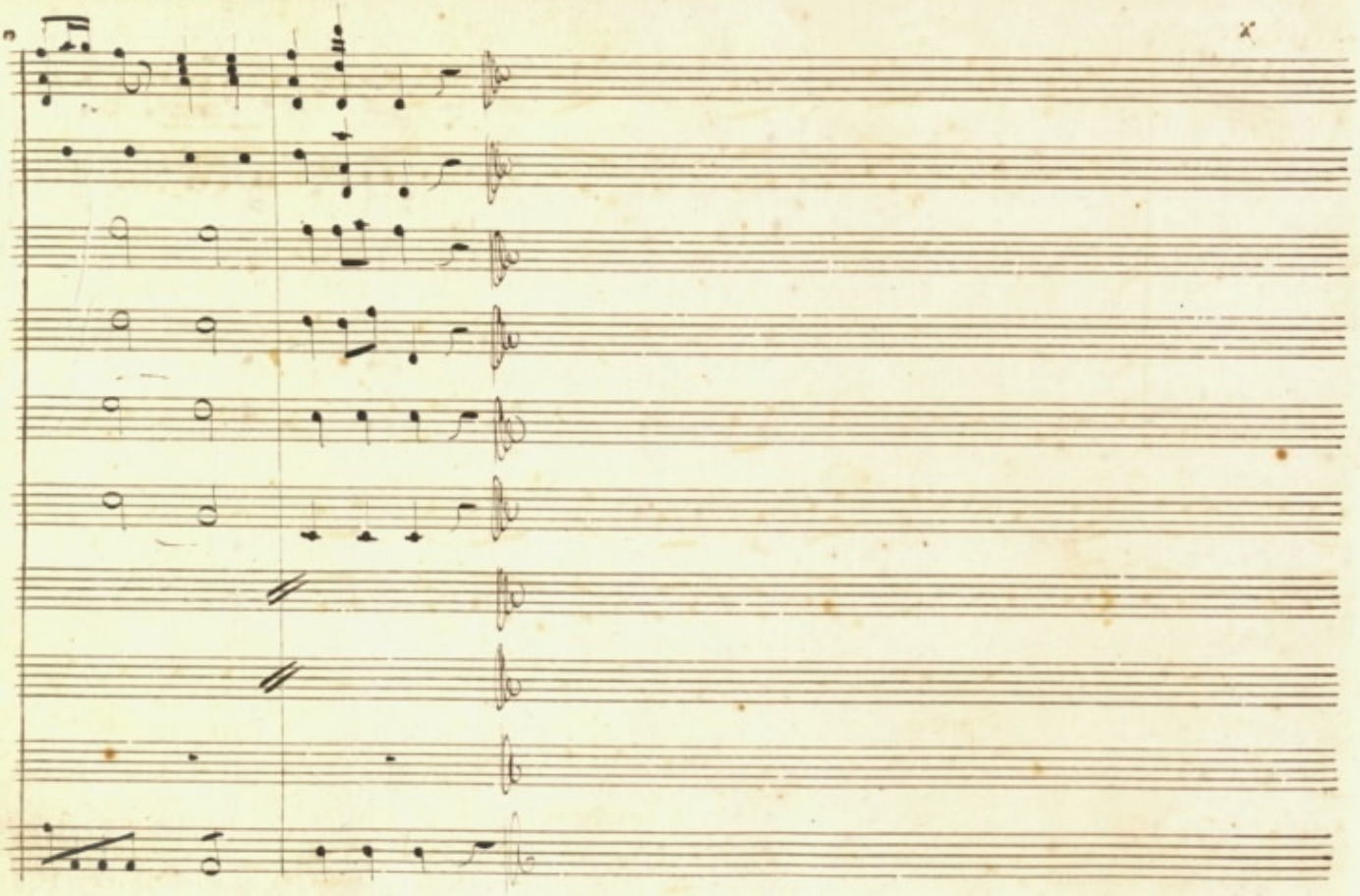

pagnerà no' no' no' no' la morte la morte no' vi scompagnerà no' no' no' vi scom-


p. f. p.
pagnerà nò nò nà vi scompa gnerà perfidi perfidi nò


no' no' la morte no' vi scompagnerà no' no' no' vi scompa gne.


ra' no' no' vi scompagnerà non vi scompa gne ra!


perfidi
perfidi



Scena XI.

Violini

Dircea

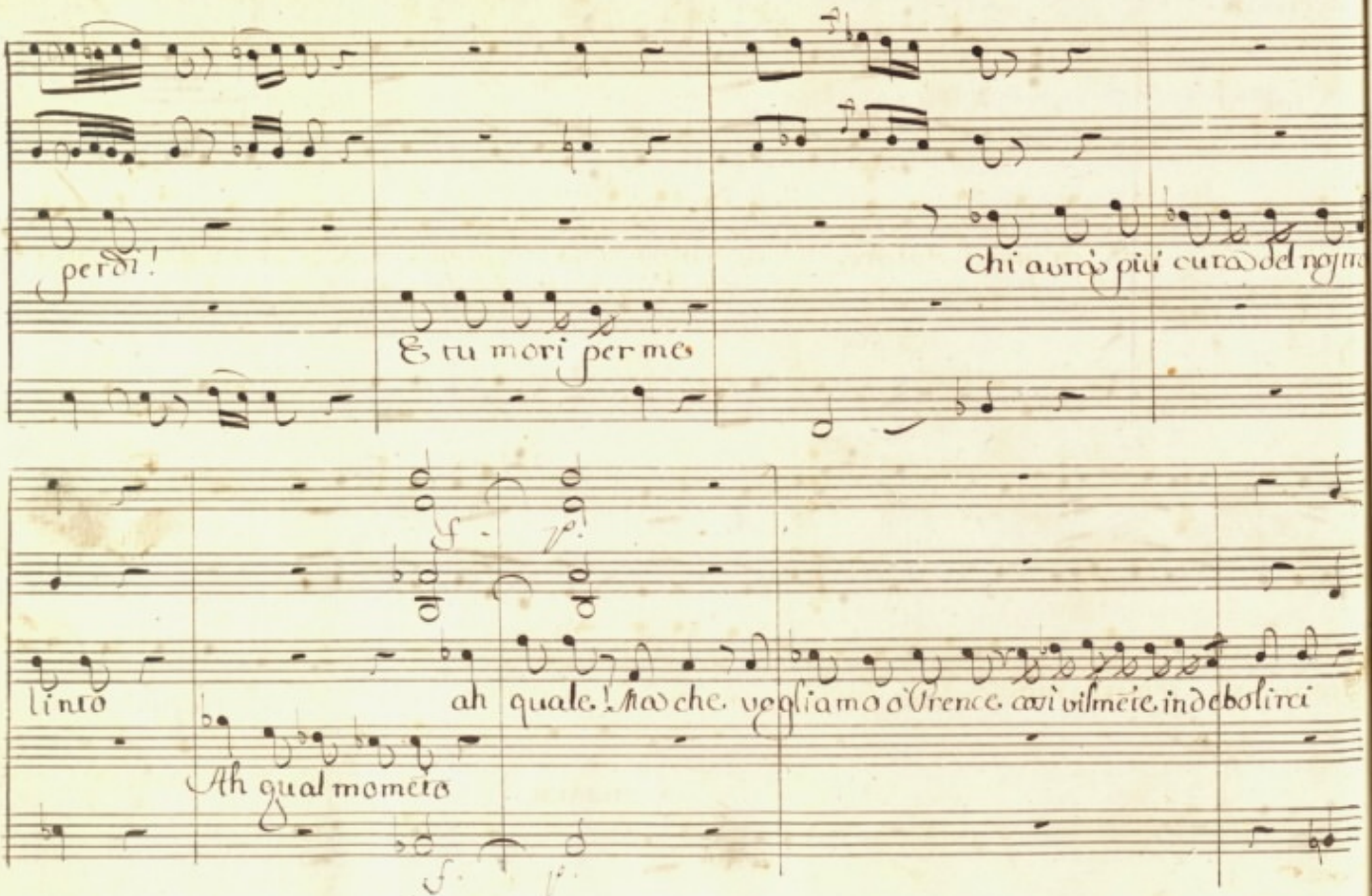
Timante

Andantino

Sposo

Consorte

E tu per me ti



perdi!

Chi avrà più cura del nostro

E tu mori per me

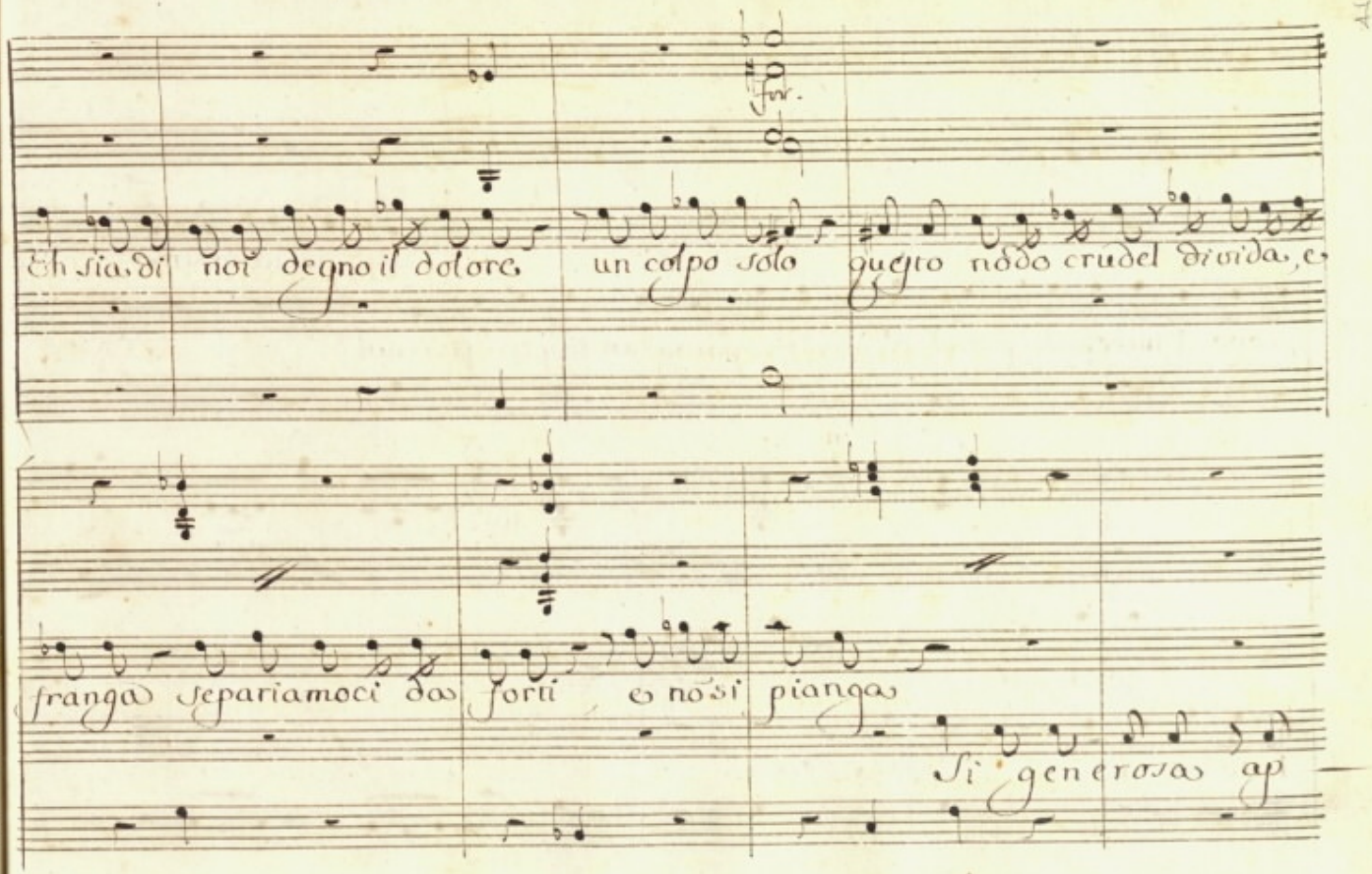
f. p.

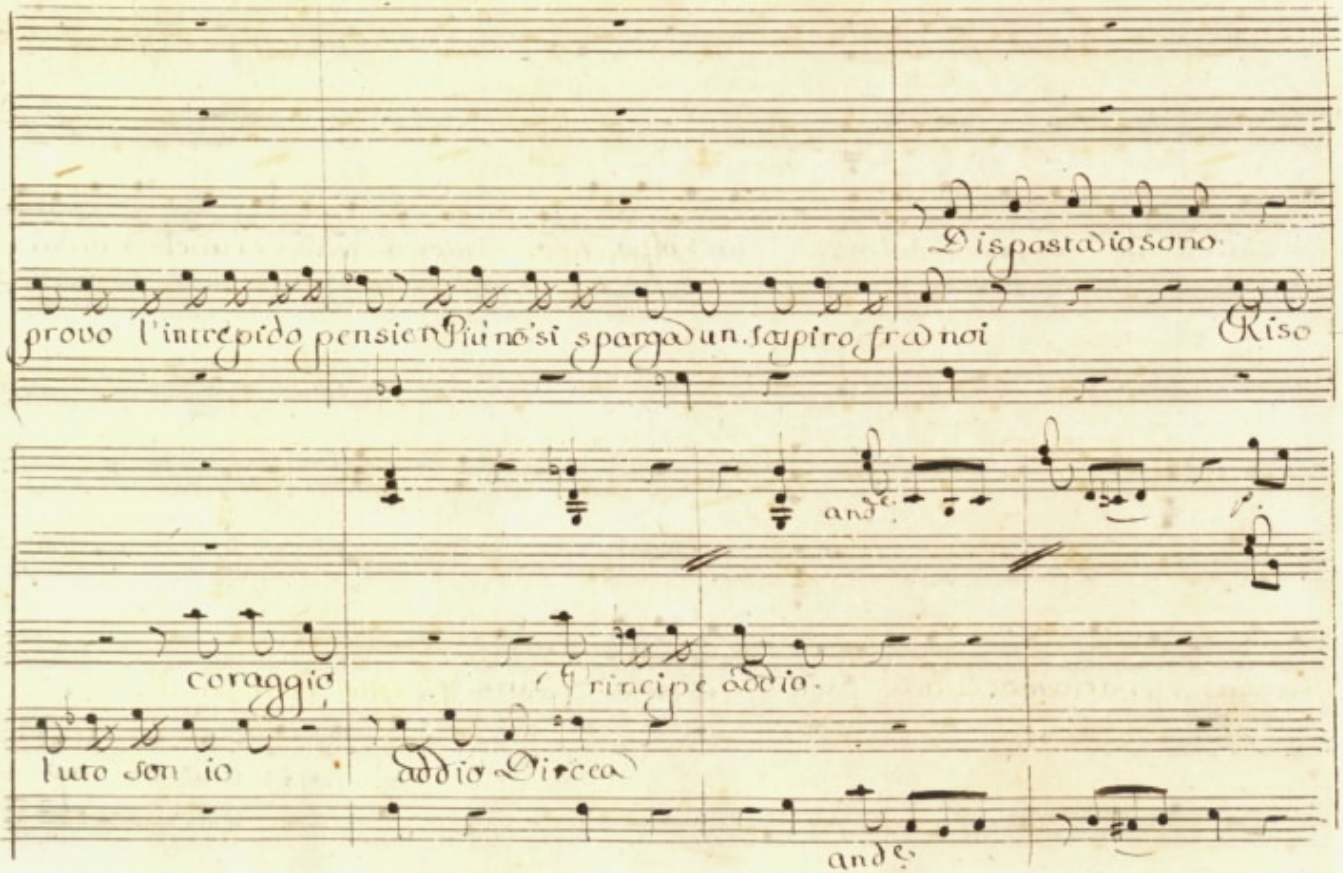
linto

ah quale! Ma che vogliamo o Prence così vilmente indebolirci

Ah qual momento

f. p.


Eh sia di noi degno il dolore un colpo solo questo nodo crudel divida, e
franga separiamoci da forti e no si pianga
Si generosa ap



Disposta io sono

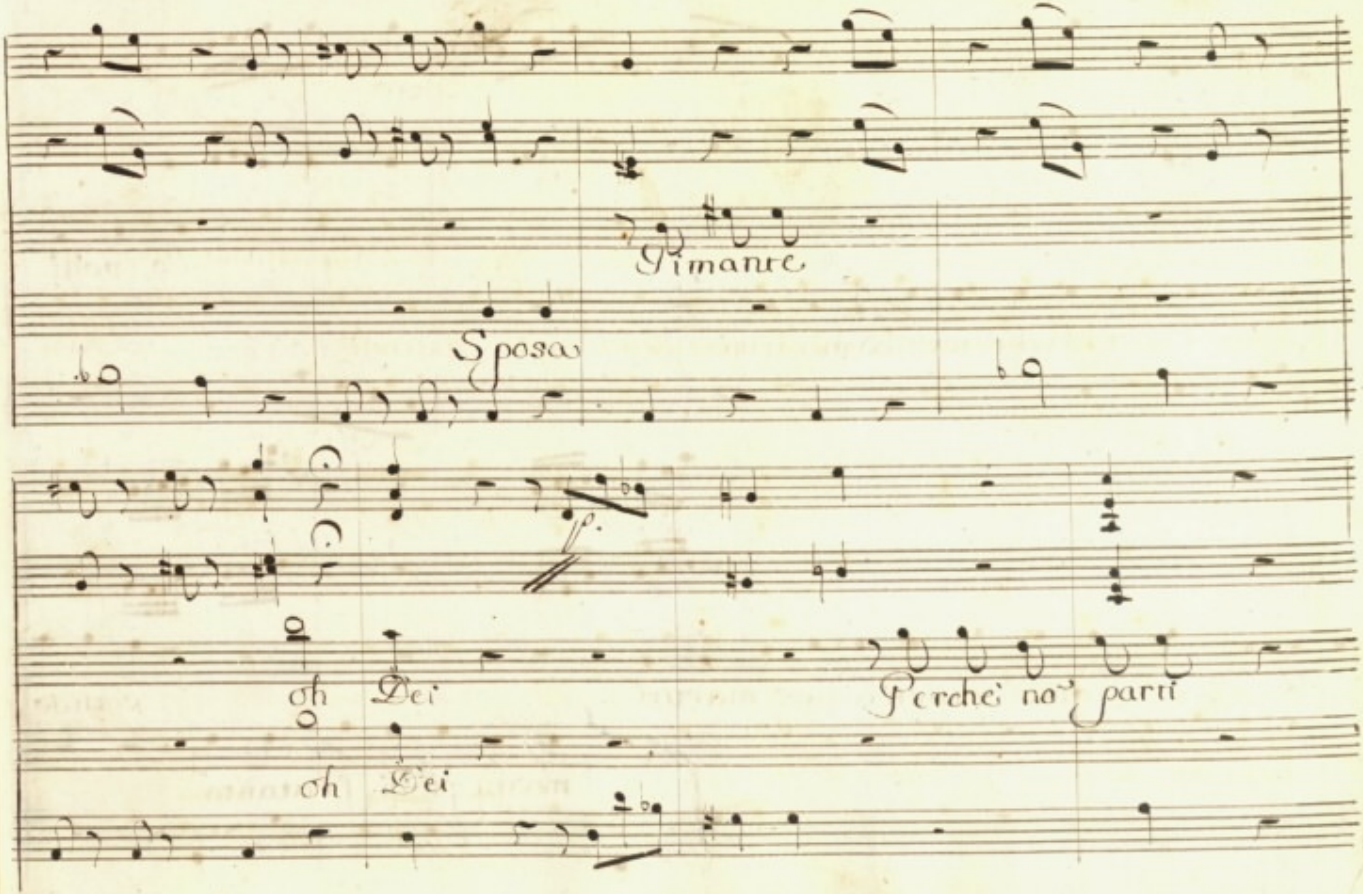
provo l'intrepido pensier Più nò si sparga un sospiro fra noi Riso

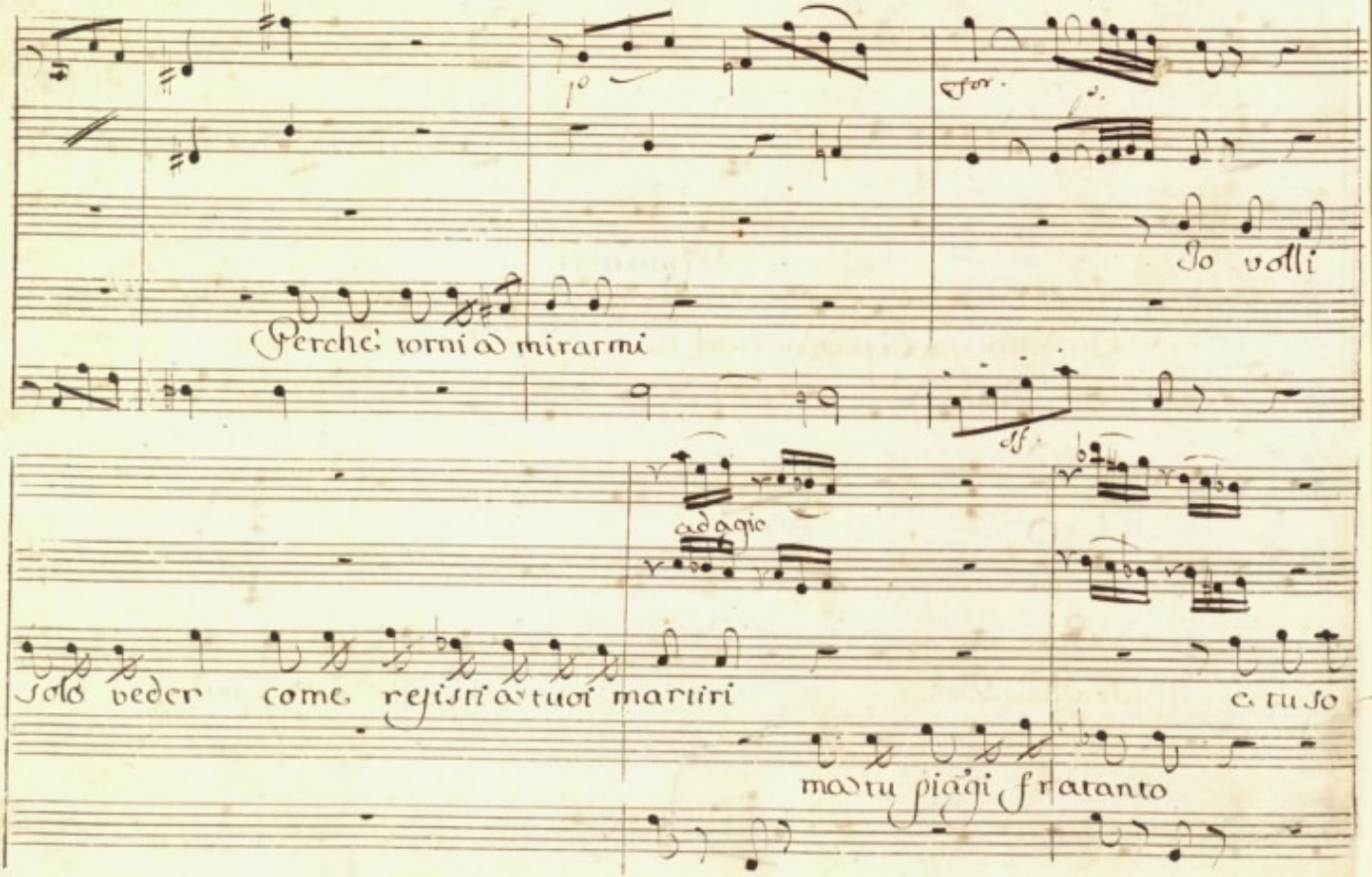
and.e

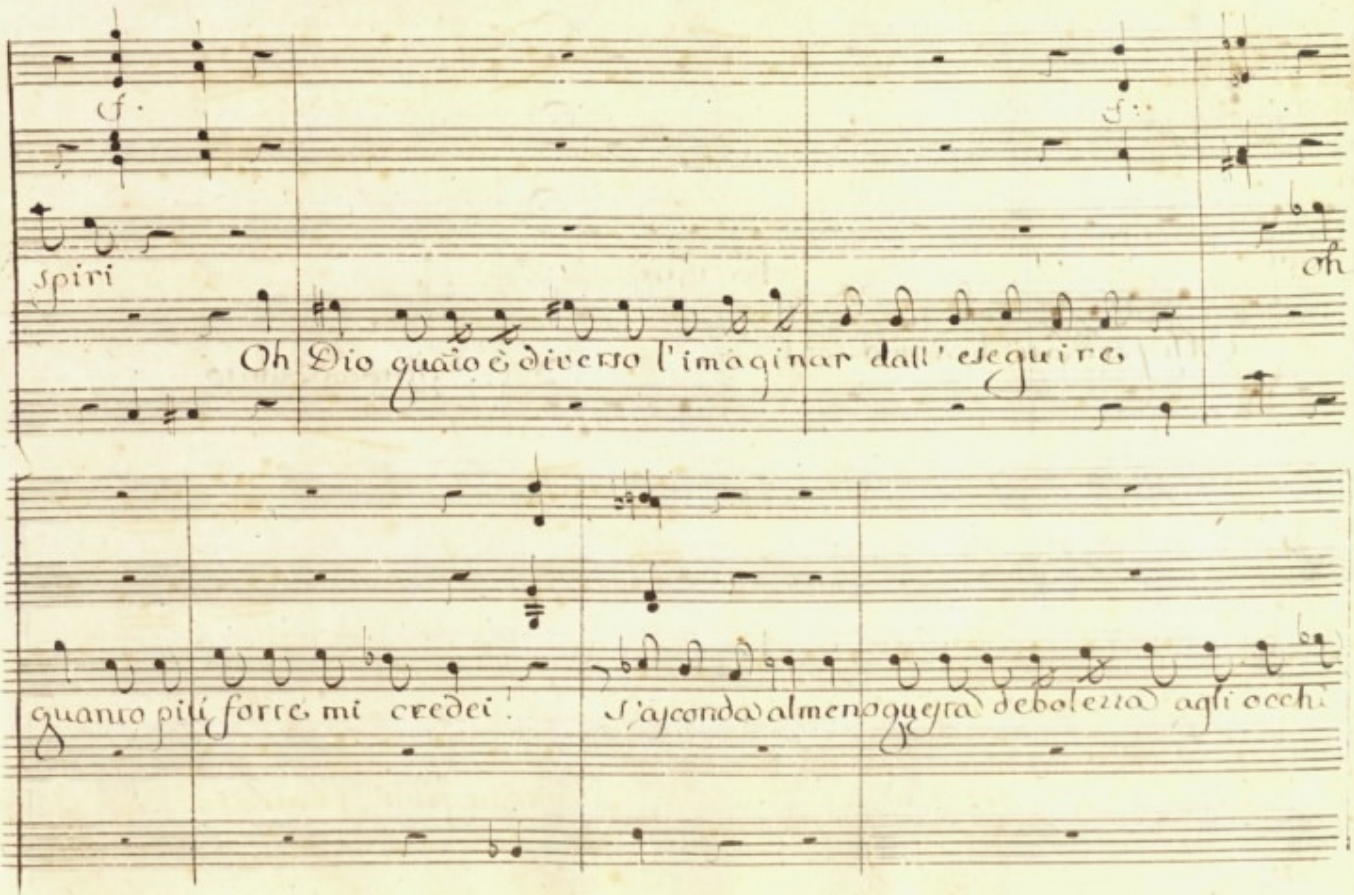
coraggio Principe addio.

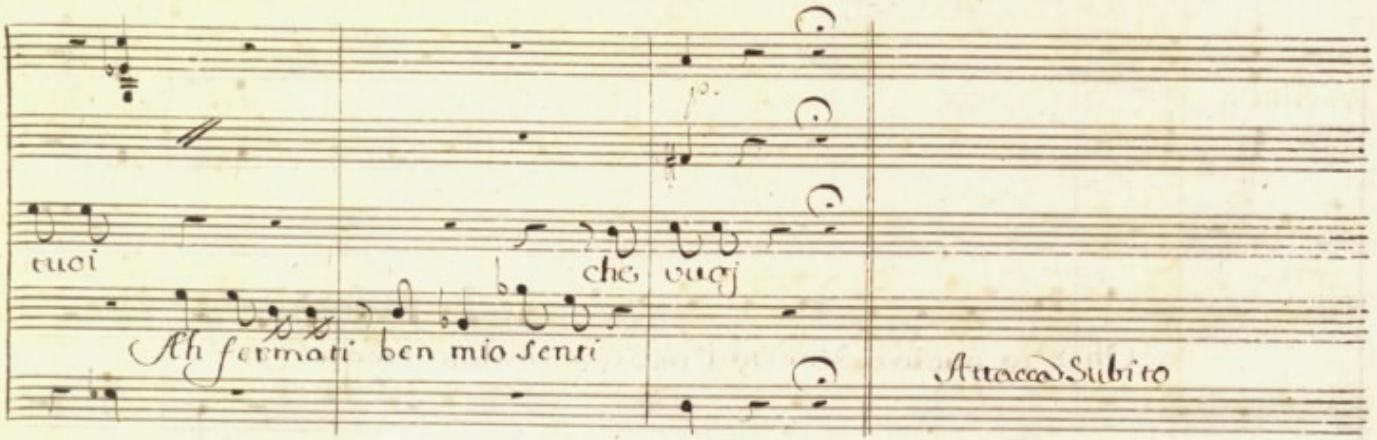
luto son io addio Dircea

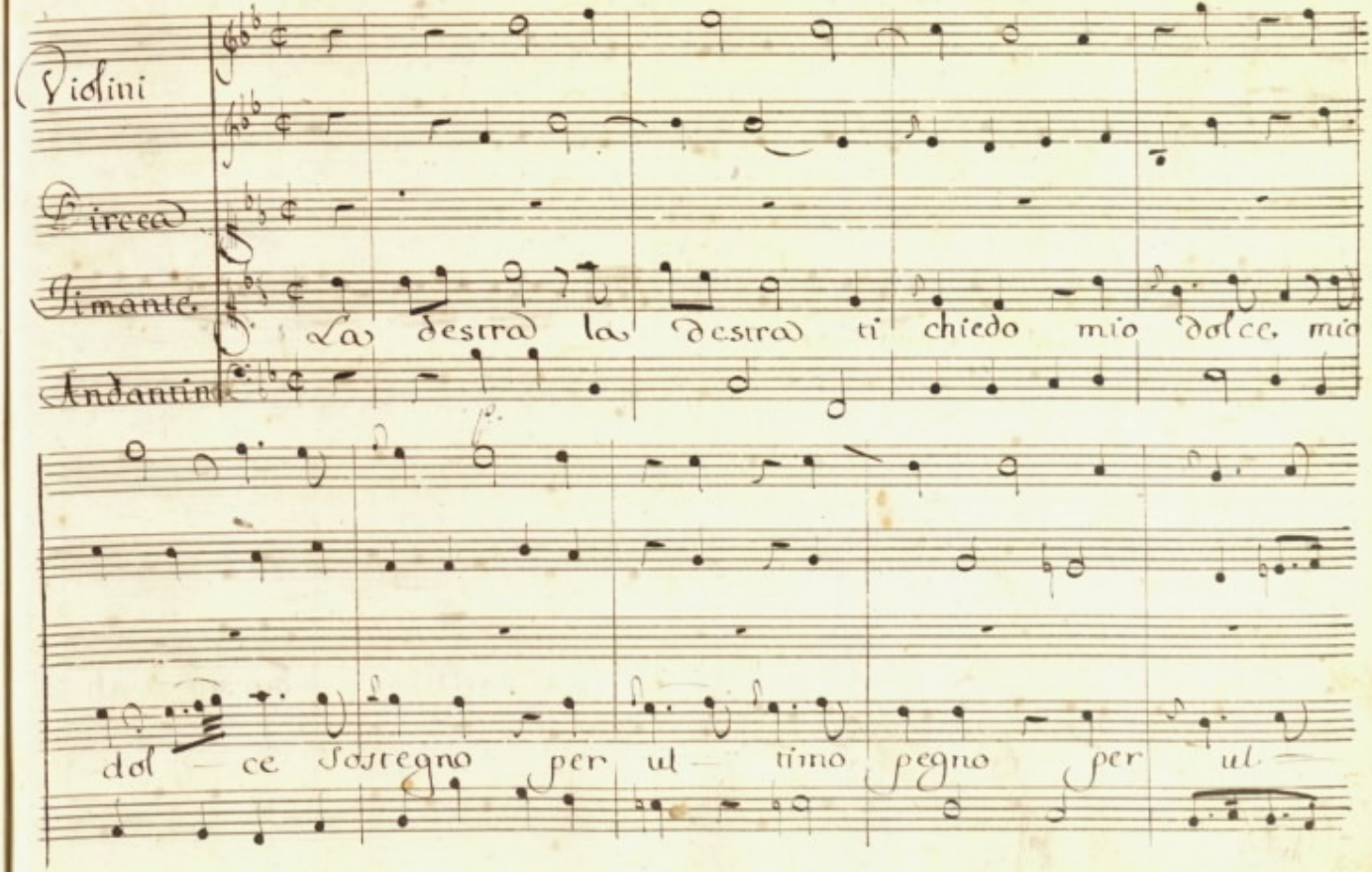
and.e

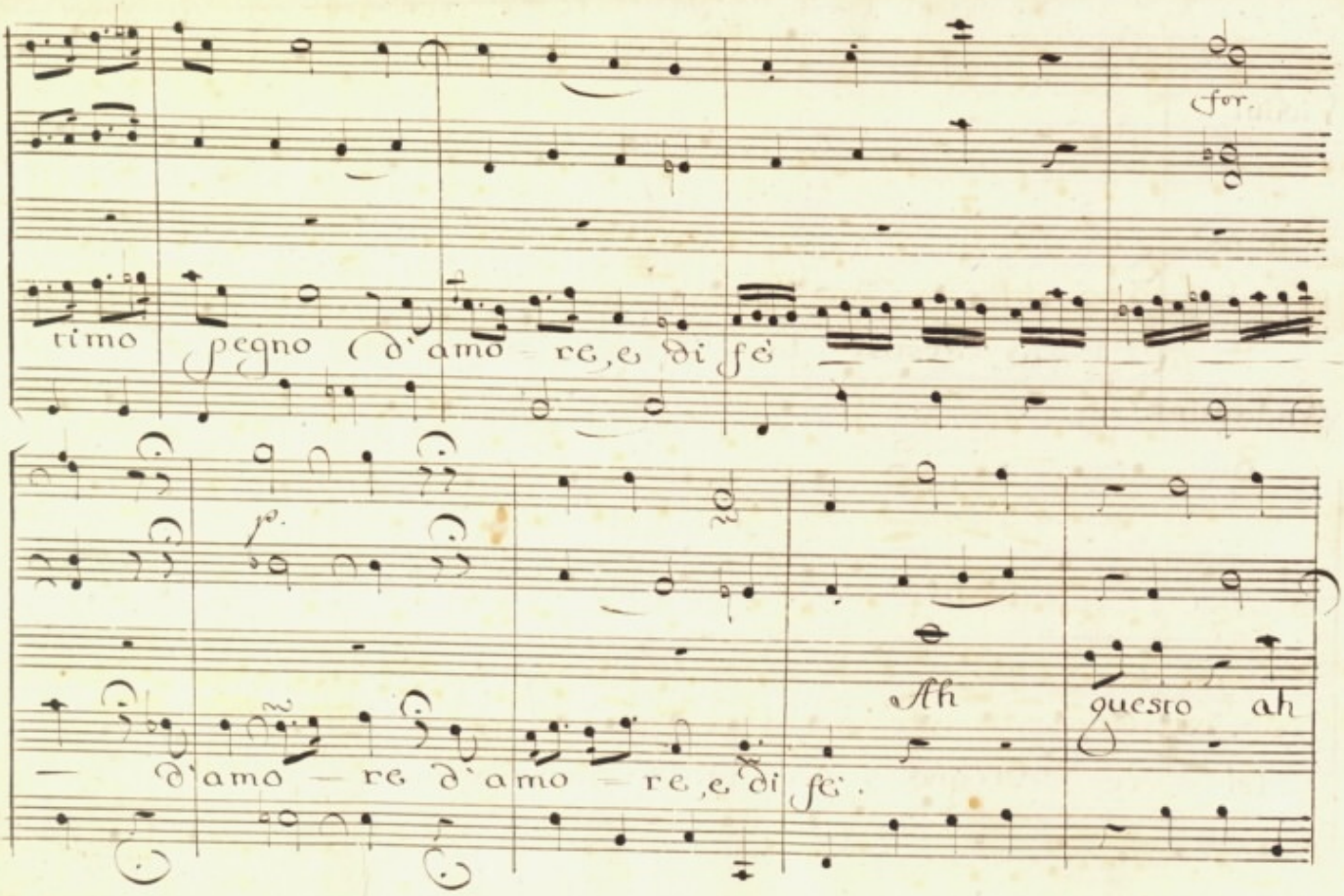

Timante
Sposa
f.
oh Dei
oh Dei
Perchè no parti

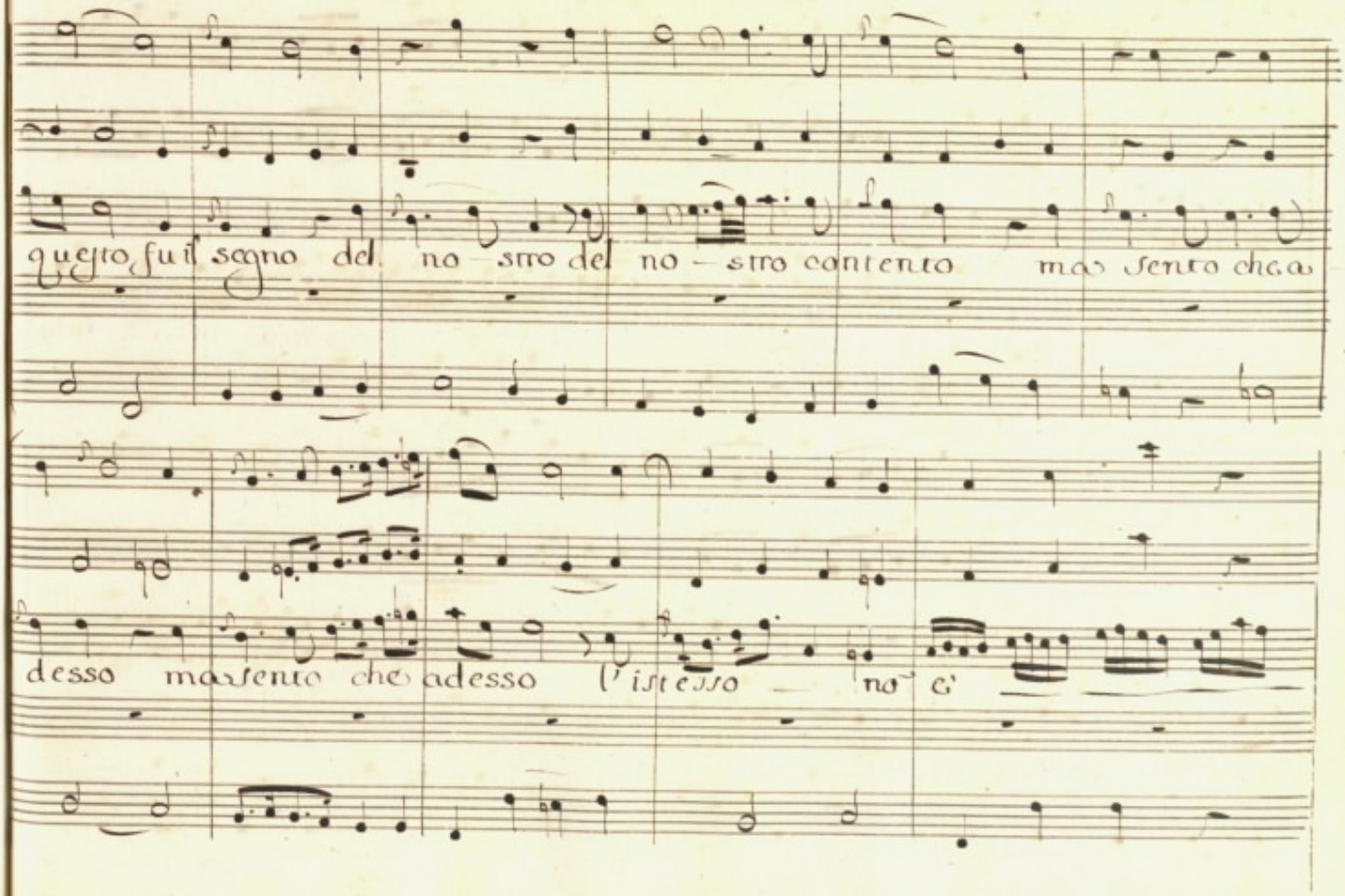

Perche torni ad mirarmi
Io volli
adagio
solo veder come resistii a tuoi martiri
e tu so
ma tu piagi frattanto

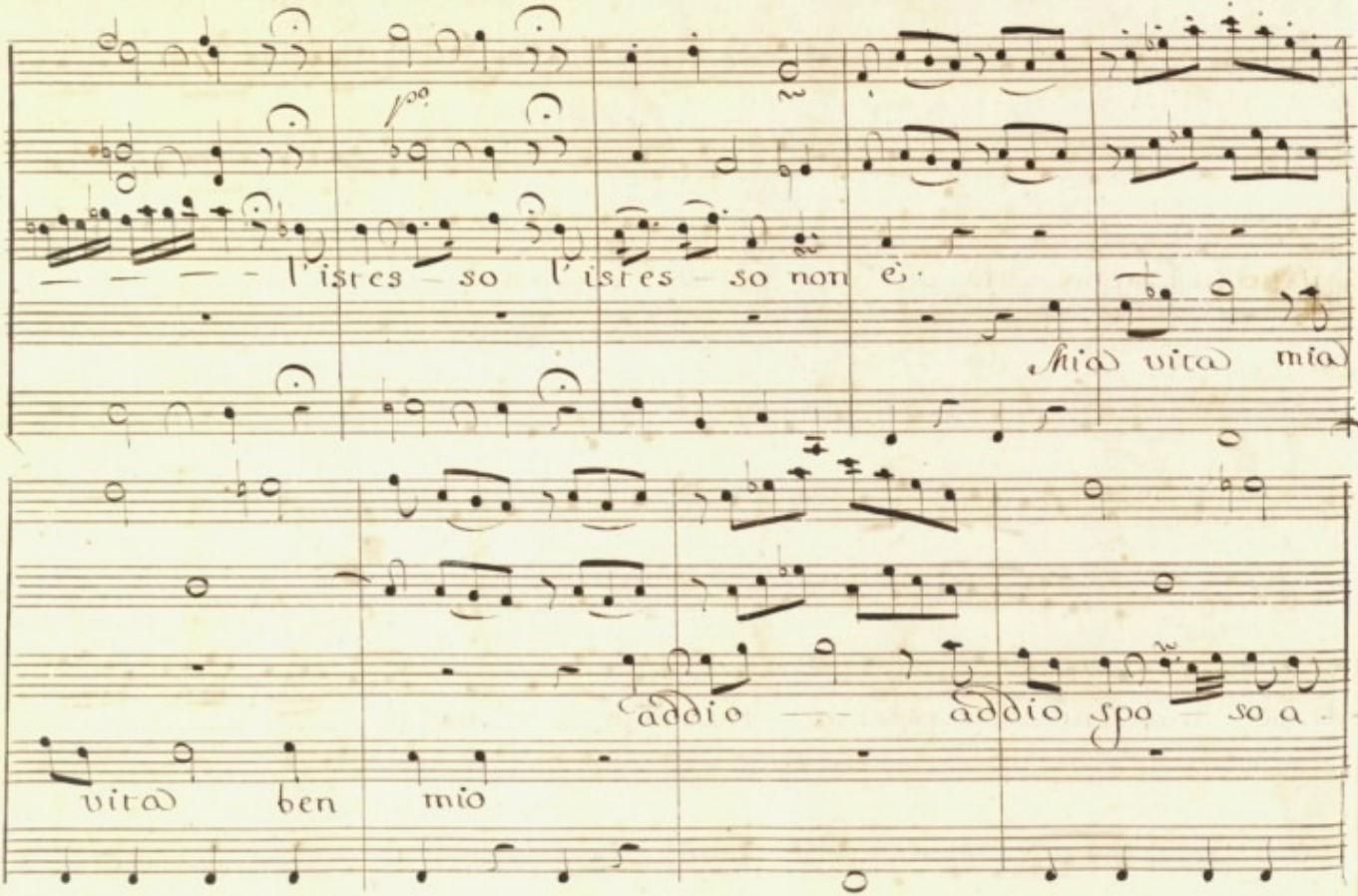

f.
f.
spiri
Oh
Oh Dio quaio è diverso l'imaginar dall' eseguire
quanto più forte mi credei!
S'ascondo almeno questa debolezza agli occhi

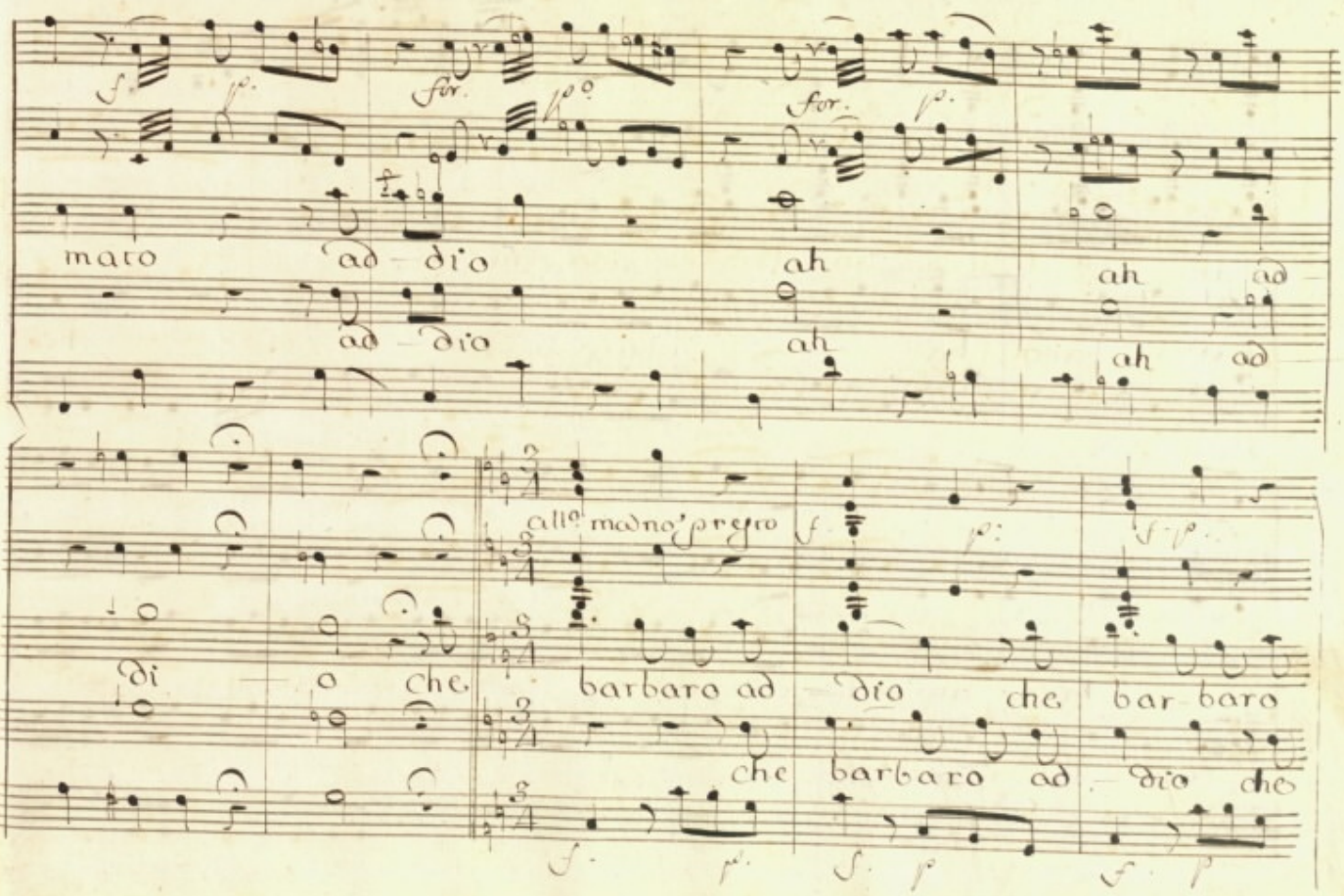

tuoi
che vuoj
Ah fermati ben mio senti
Attacca Subito

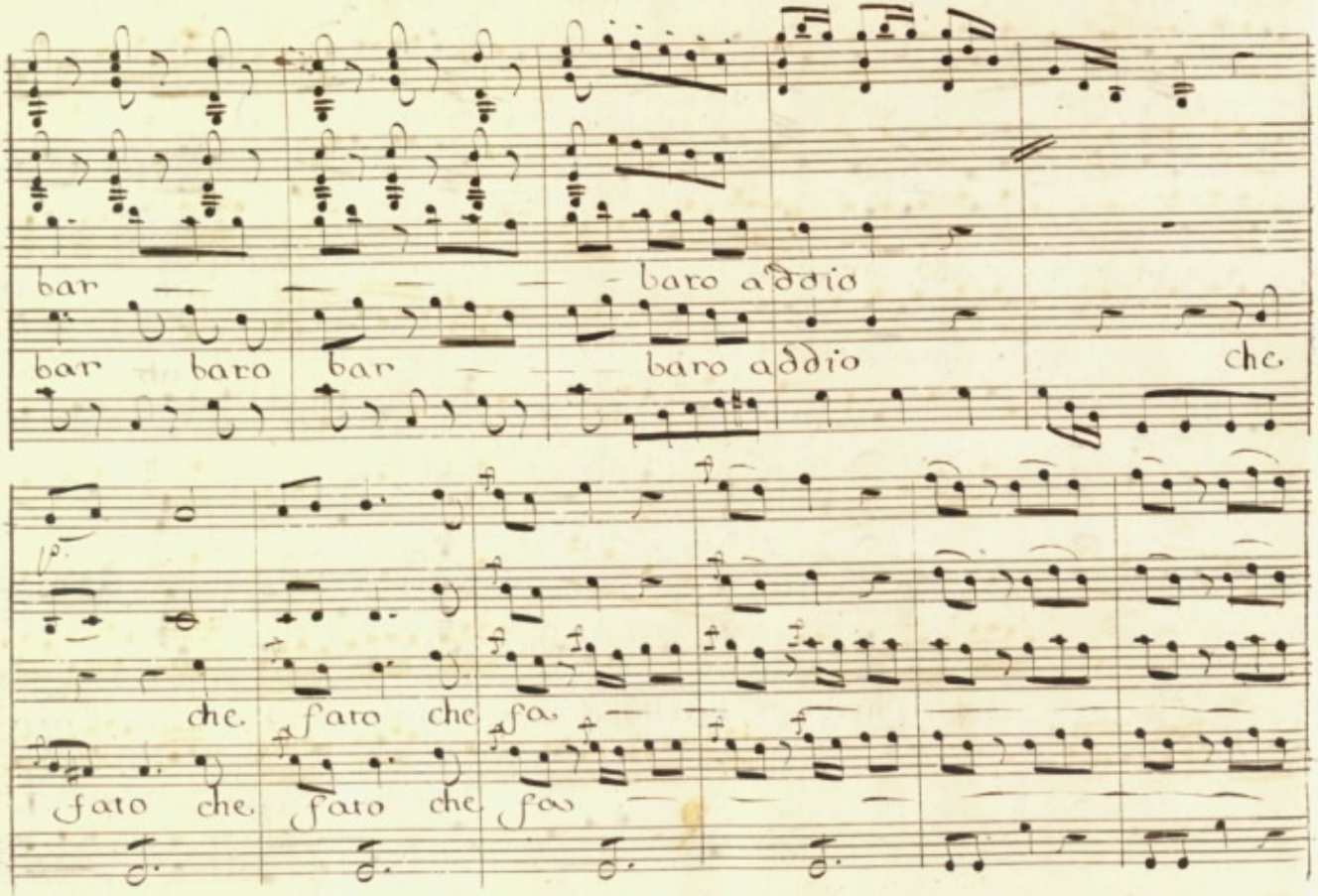

Violini
Fireca
Timante
Andantino
La destra la destra ti chiedo mio dolce mio
dol — ce sostegno per ul — timo pegno per ul —

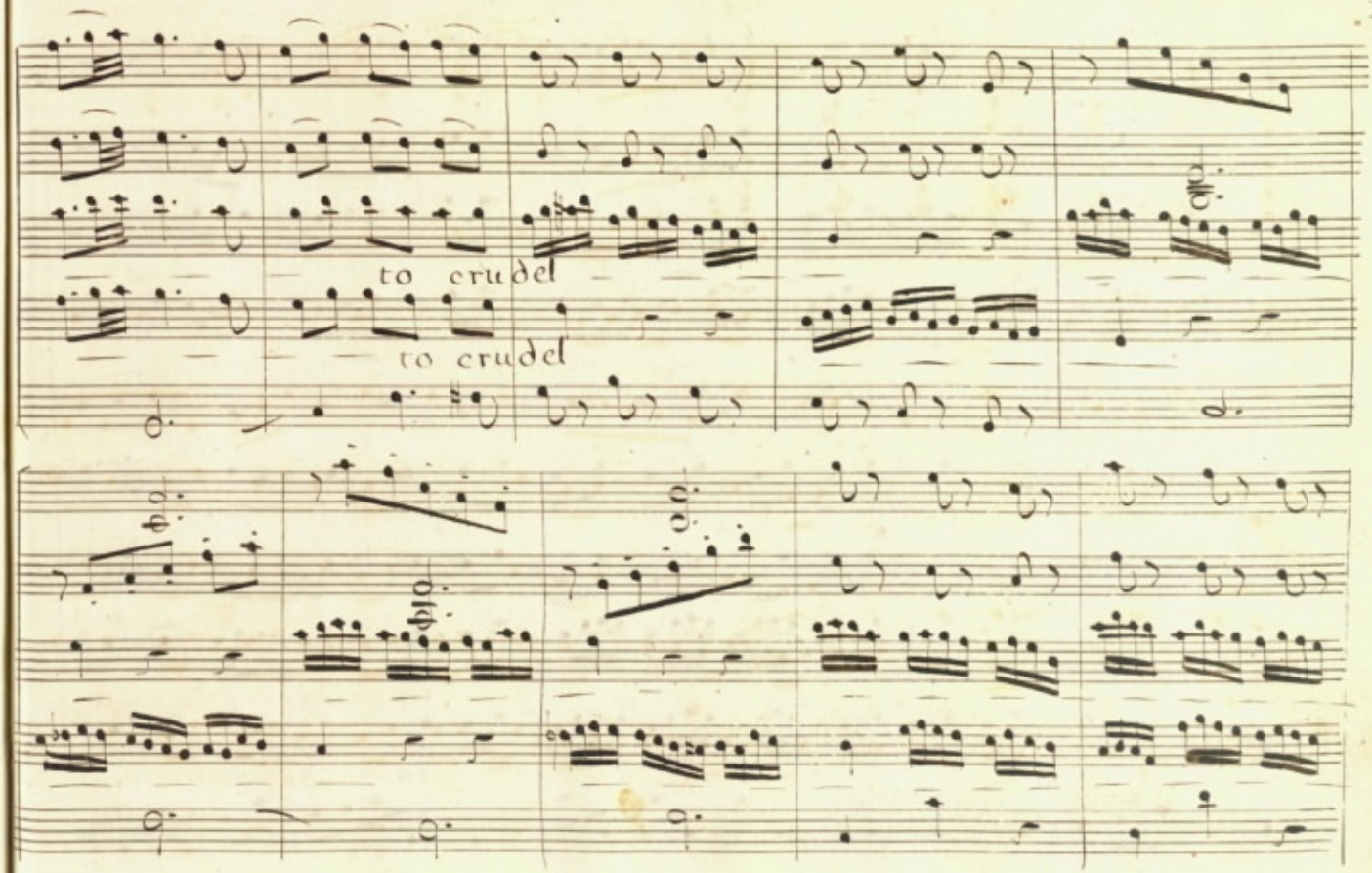

for.
timo pegno d'amo re, e di fè
p.
Ah questo ah
d'amo re d'amo re, e di fè.

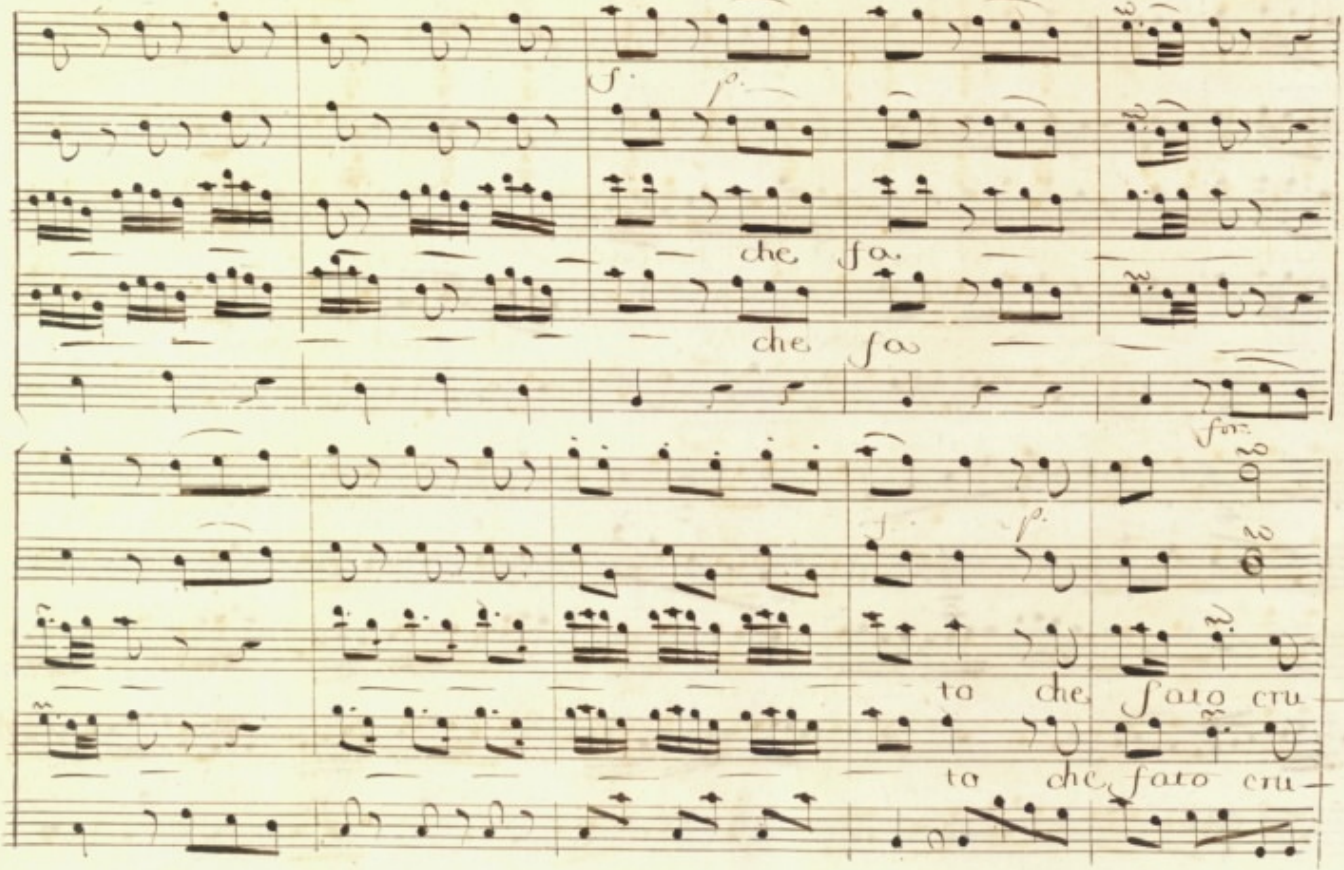

questo fu il segno del no - stro del no - stro contento mas sento che a
desso ma sento che adesso l'istesso no

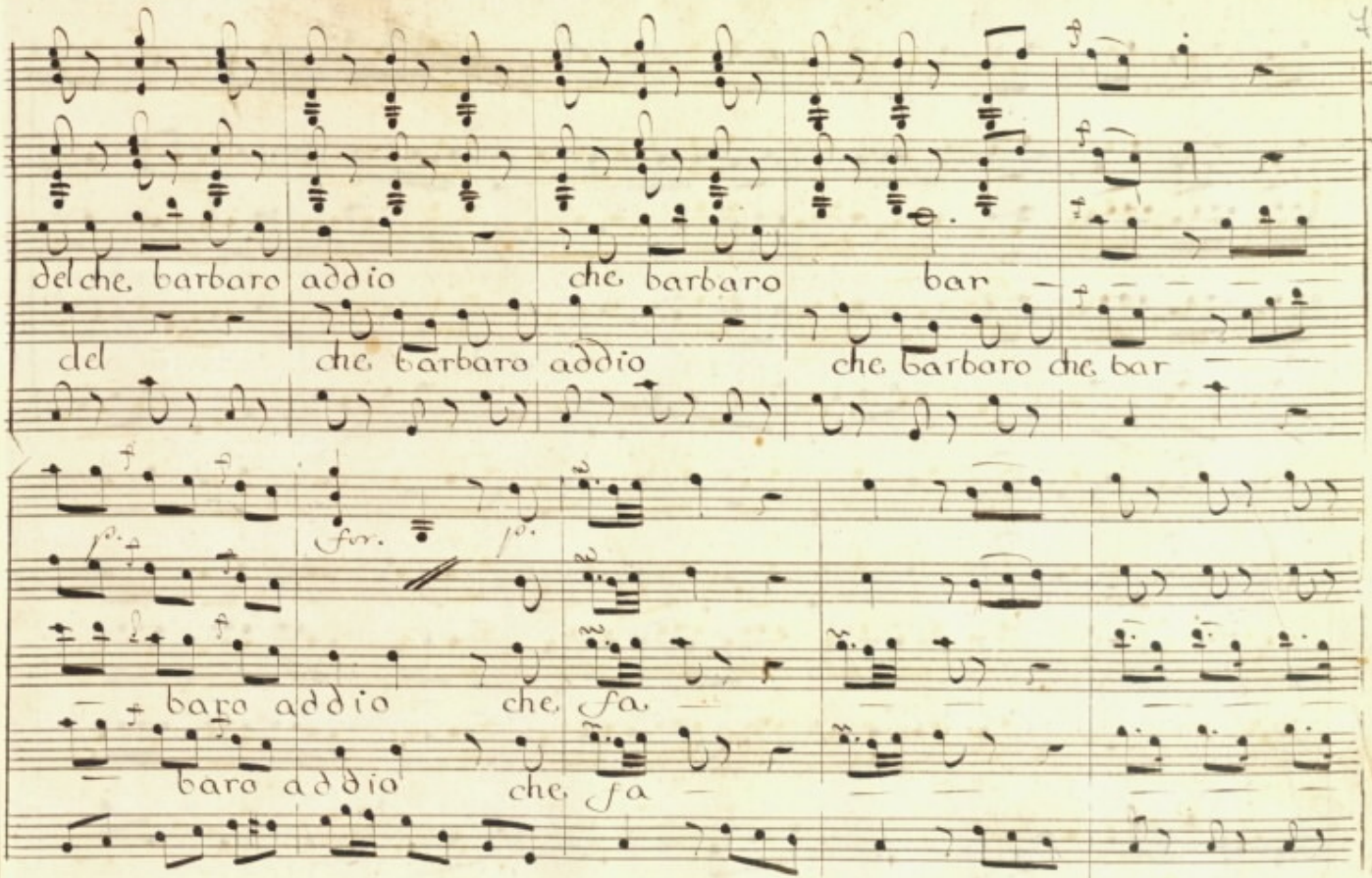

l'istes so l'istes so non è
Mia vita mia
addio addio spo so a
vita ben mio

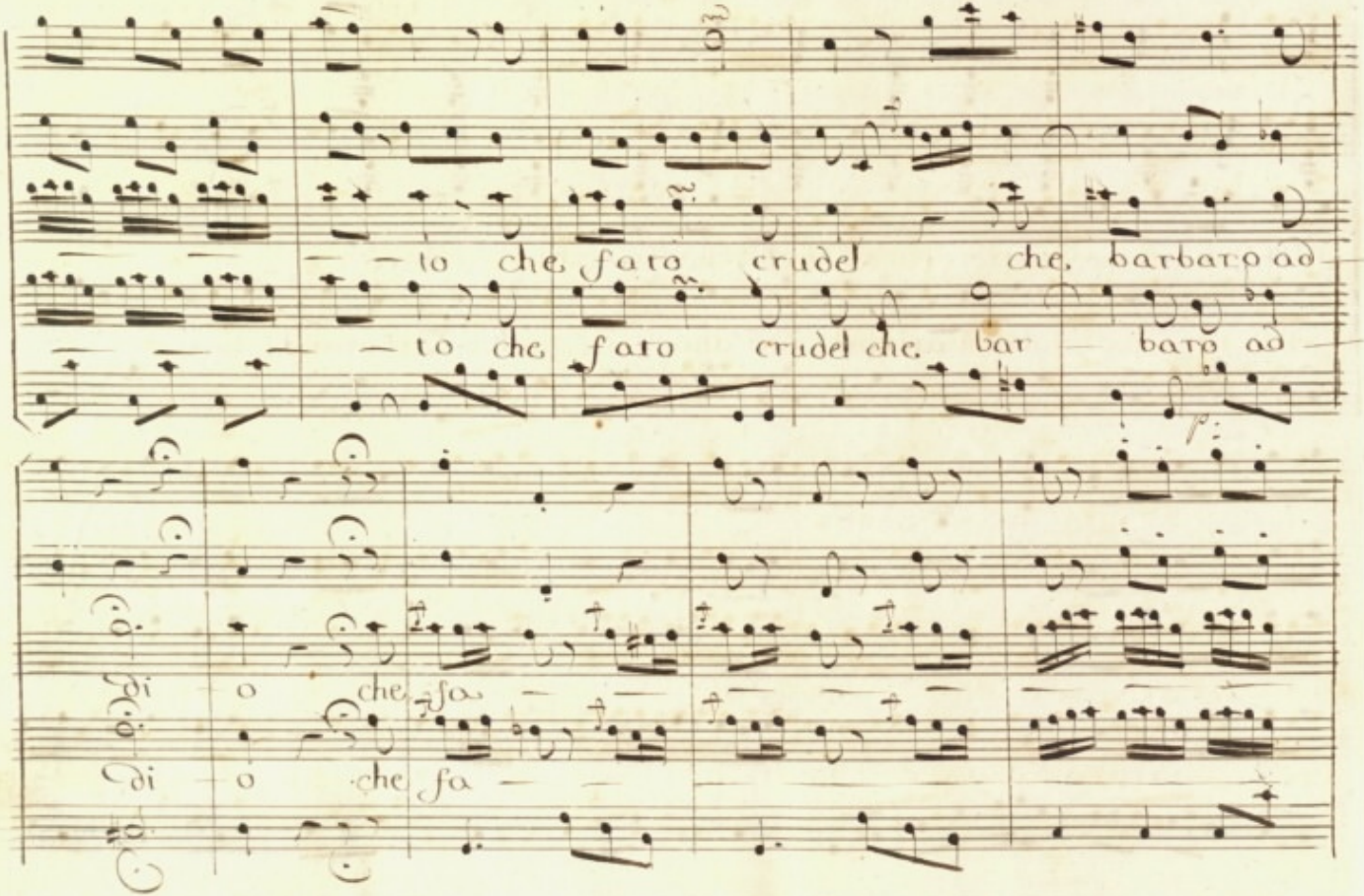

mato ad dio ah ah ad
ad dio ah ah ad
di o che
allo. ma no' presto
barbaro ad dio che bar baro
che barbaro ad dio che

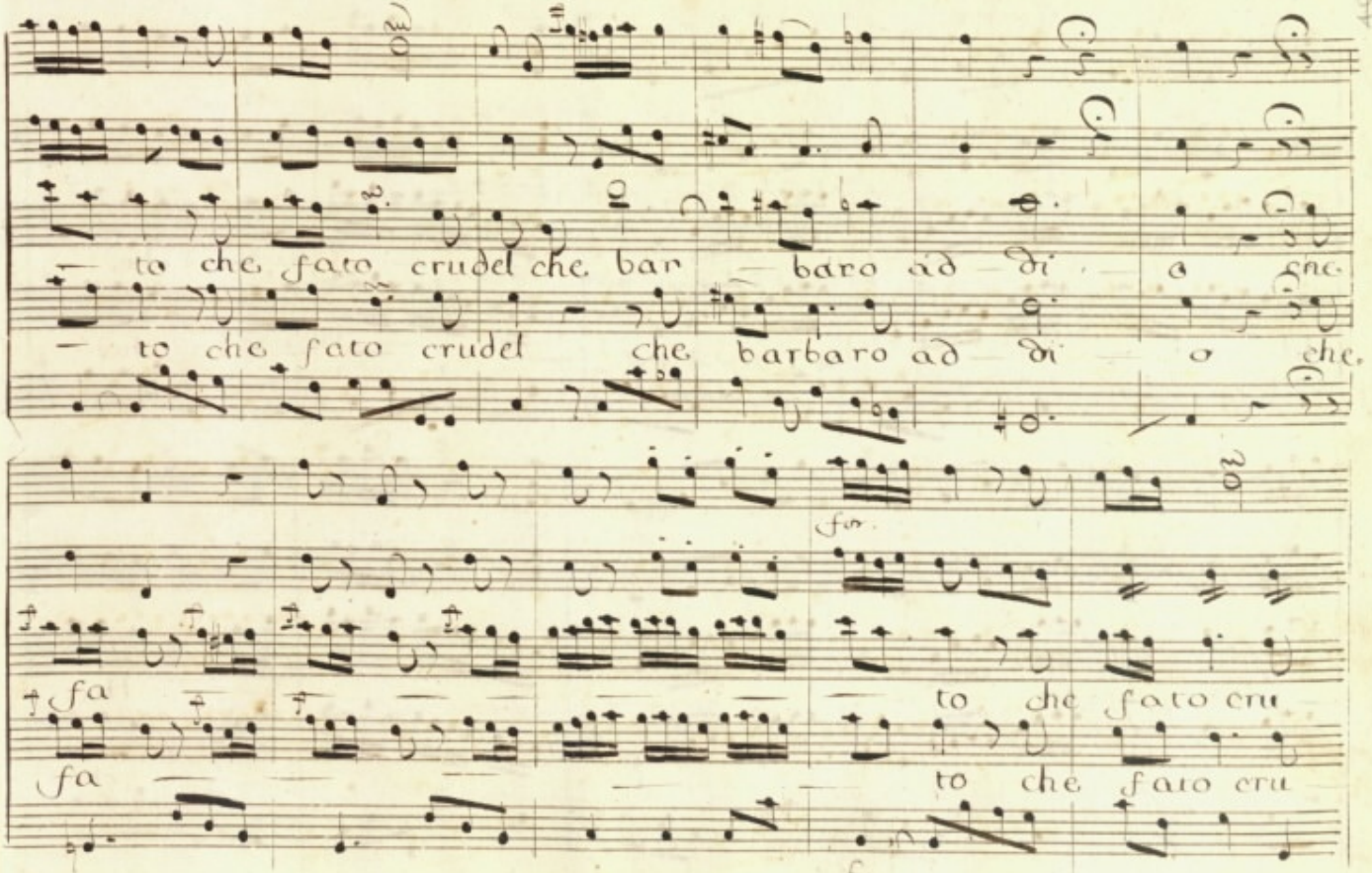

bar
baro addio
bar baro bar
baro addio
che.
che. faro che fa
faro che faro che fa

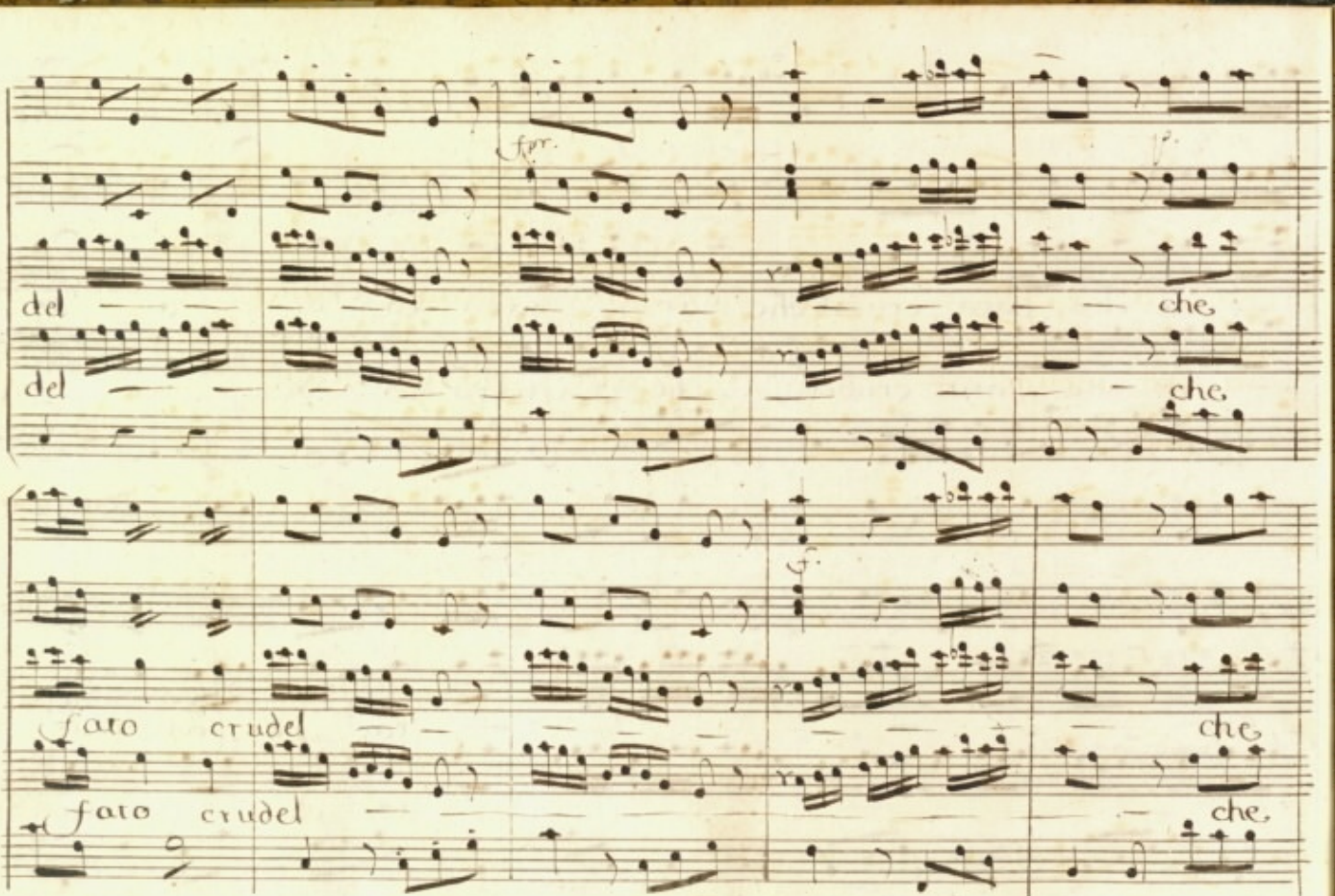

to crudel
to crudel

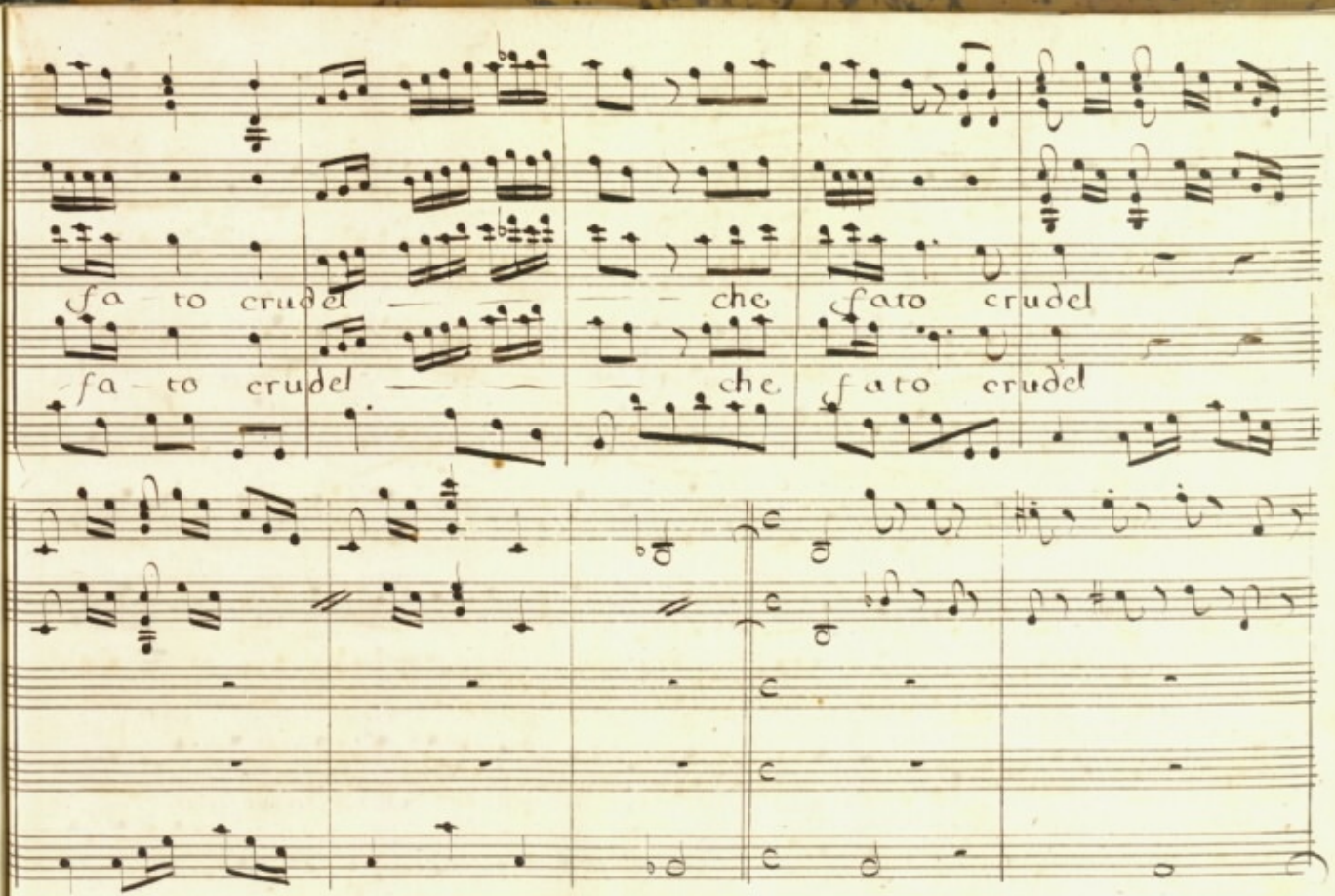

che fa
che fa
fa
to che fato cru
to che fato cru

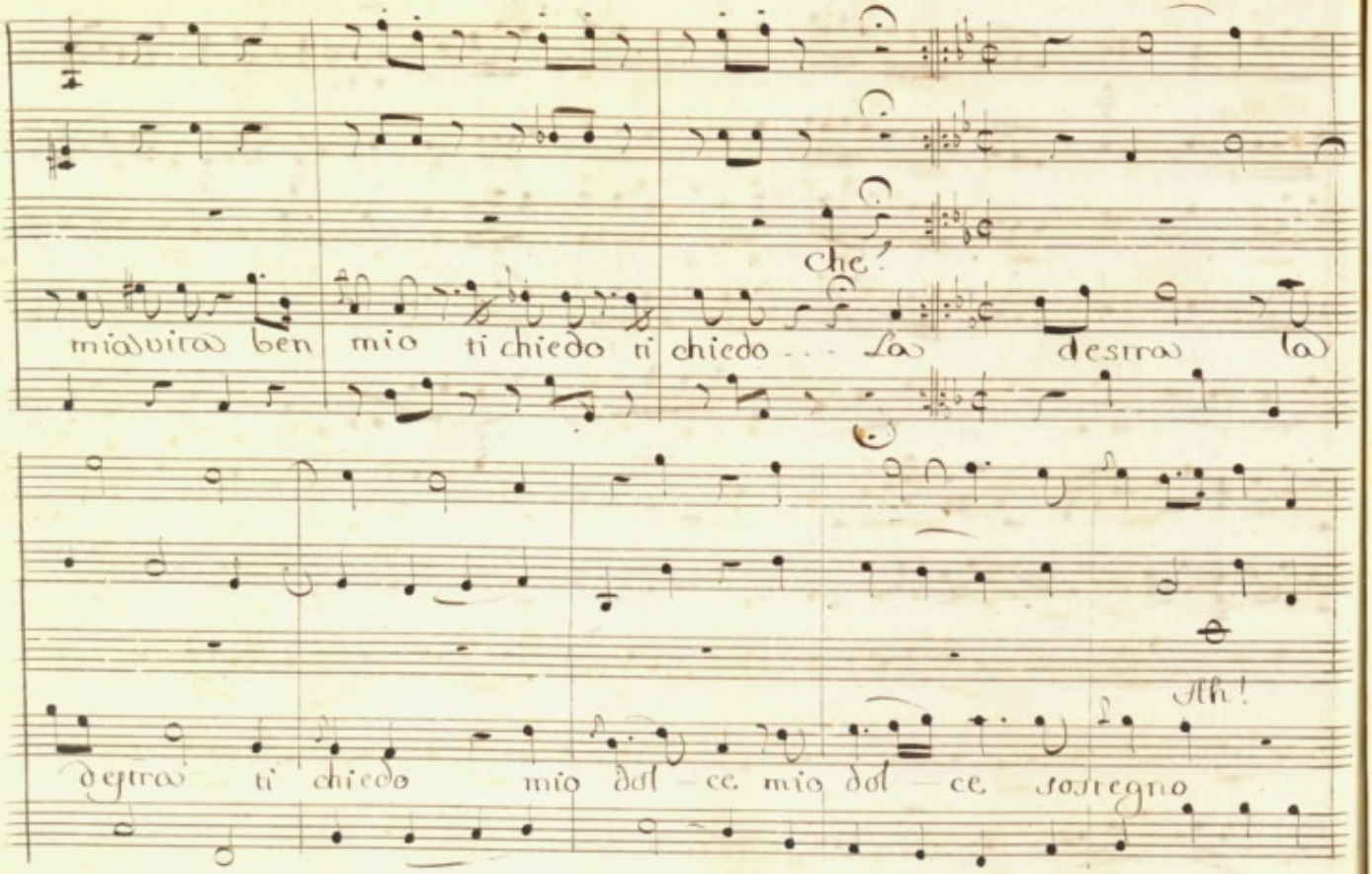

del che. barbaro addio che. barbaro bar
del che. barbaro addio che. barbaro che. bar
for.
baro addio che. fa.
baro addio che. fa

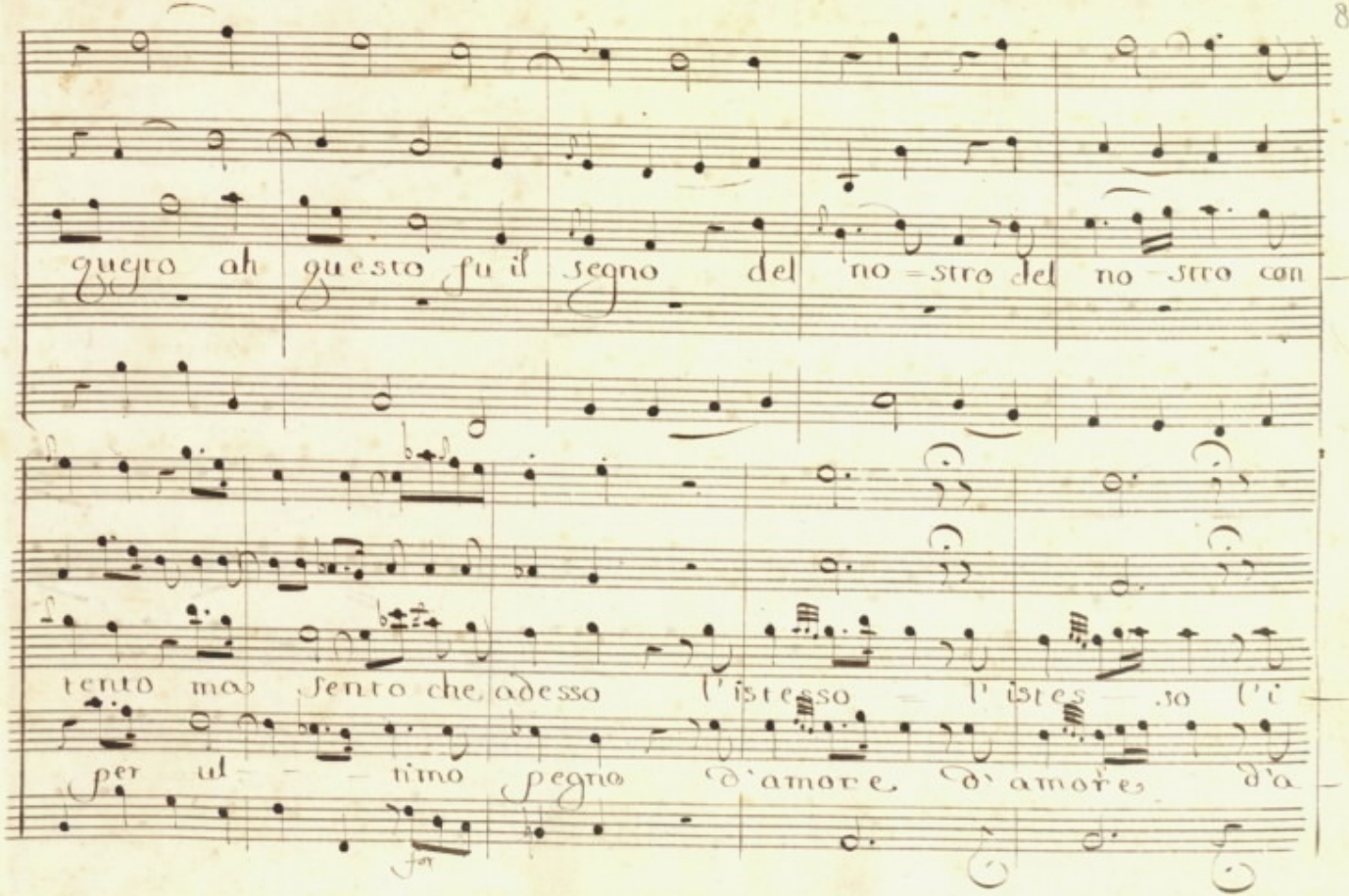

— to che fato crudel che barbaro ad
— to che fato crudel che bar — baro ad
di o che fa —
di o che fa —

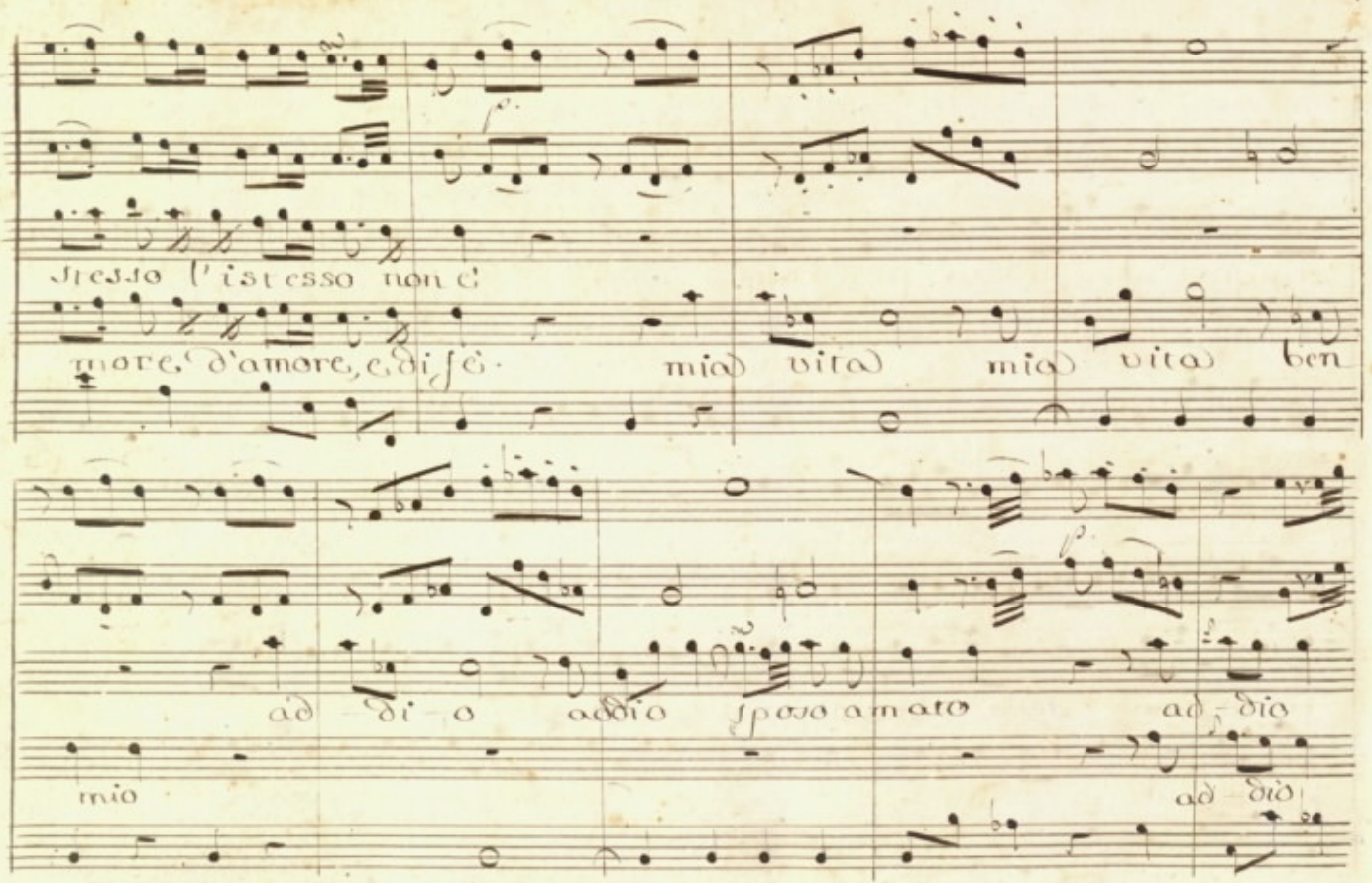

— to che fato crudel che bar — baro ad di — o che
— to che fato crudel che barbaro ad di — o che
fa — to che fato cru
fa — to che fato cru

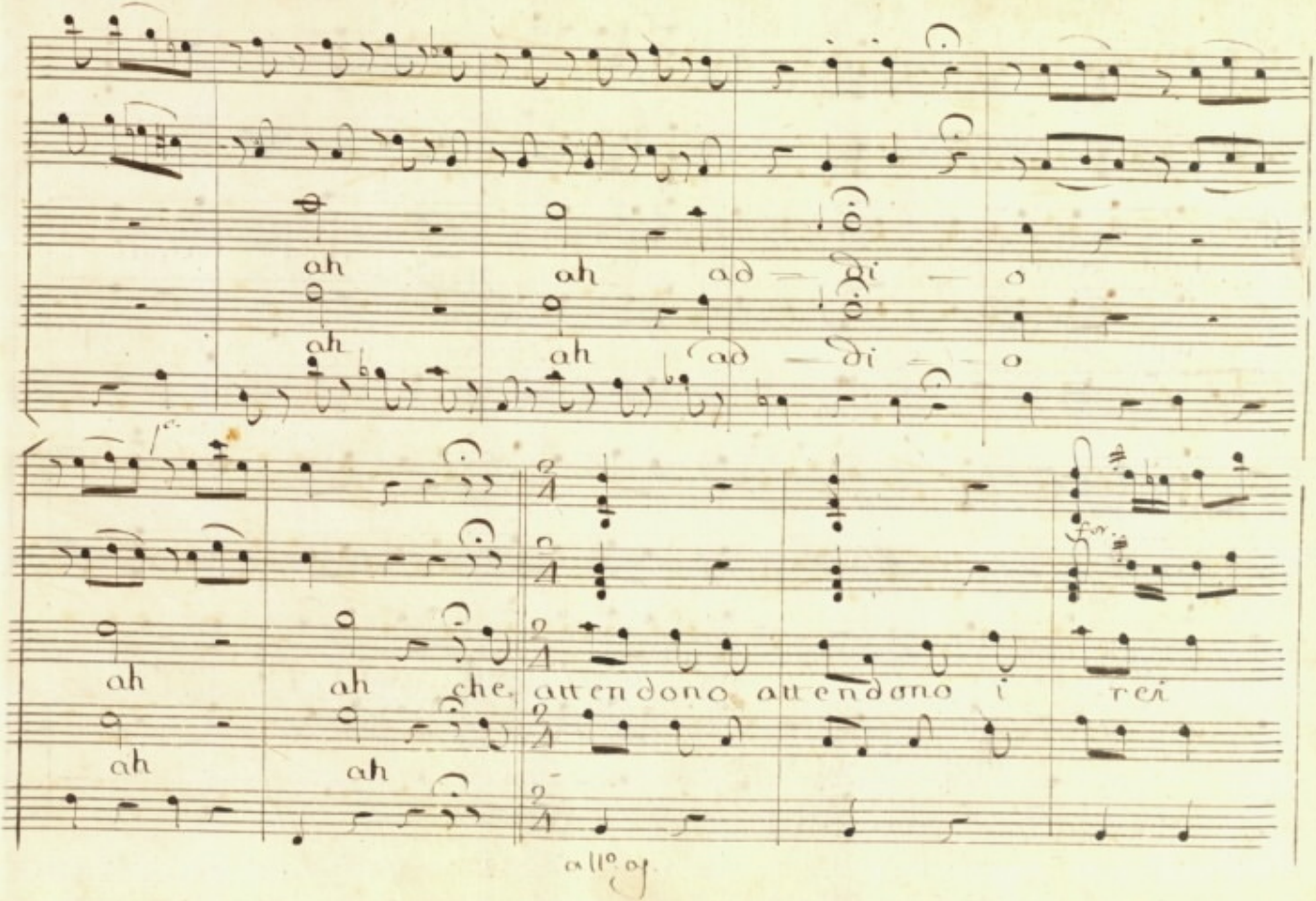

fpr.
del
del
che
che
fato crudel
fato crudel
che
che

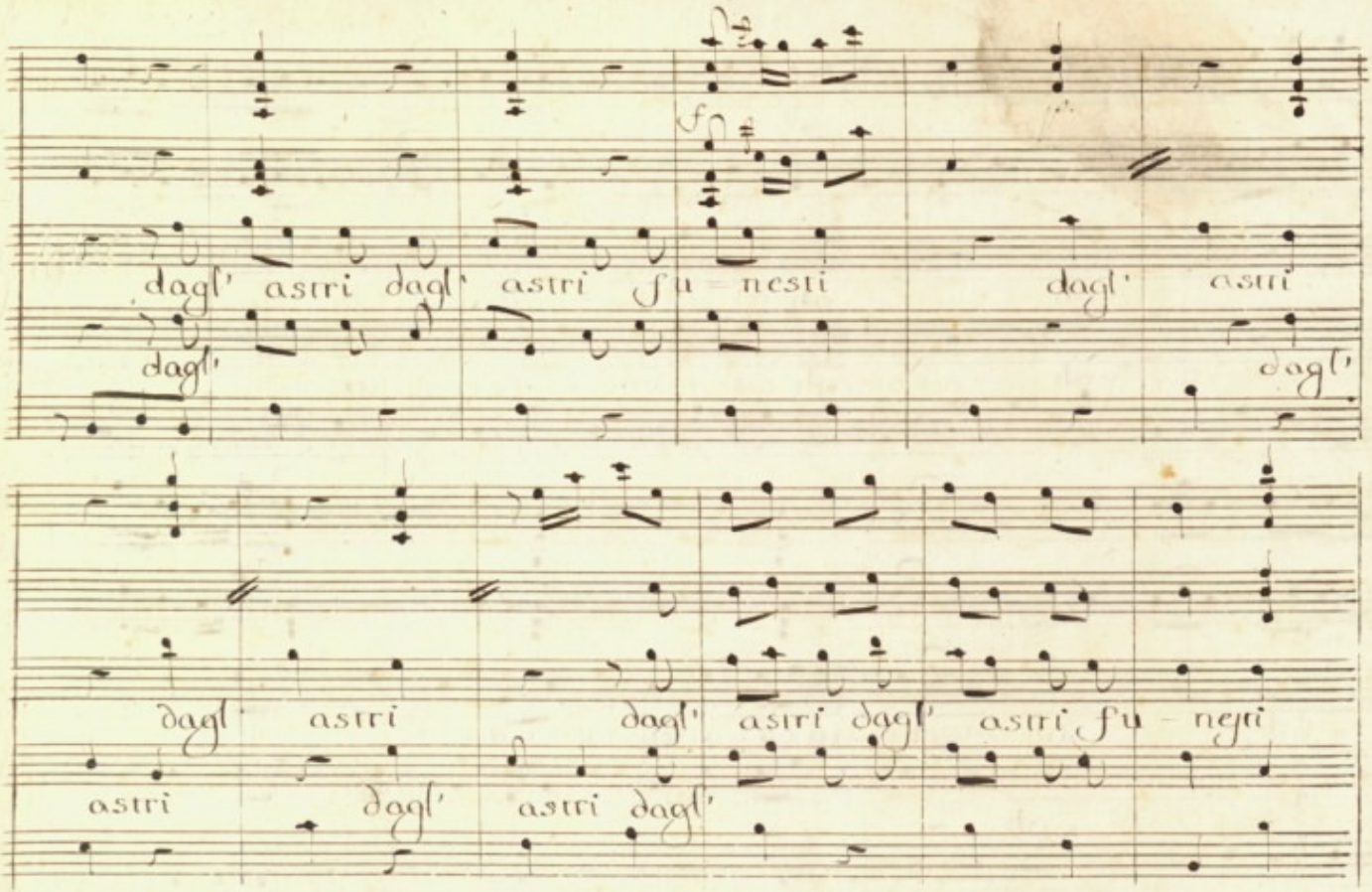

fa to crudel — — che fato crudel
fa to crudel — — che fato crudel

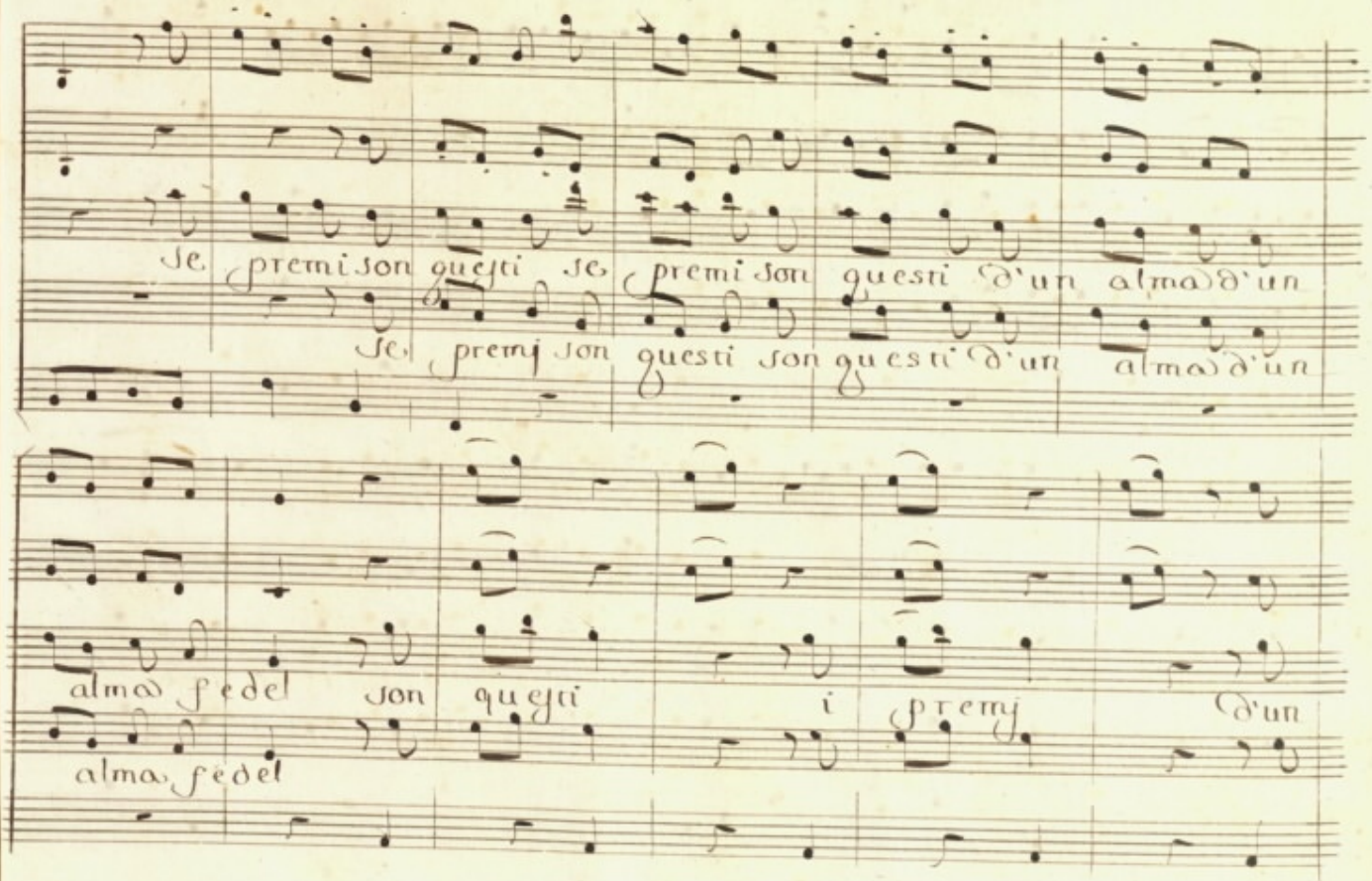

Che!
mia vita ben mio ti chiedo ti chiedo ... La destra la
Ah!
destra ti chiedo mio dol ce. mio dol ce. sostegno

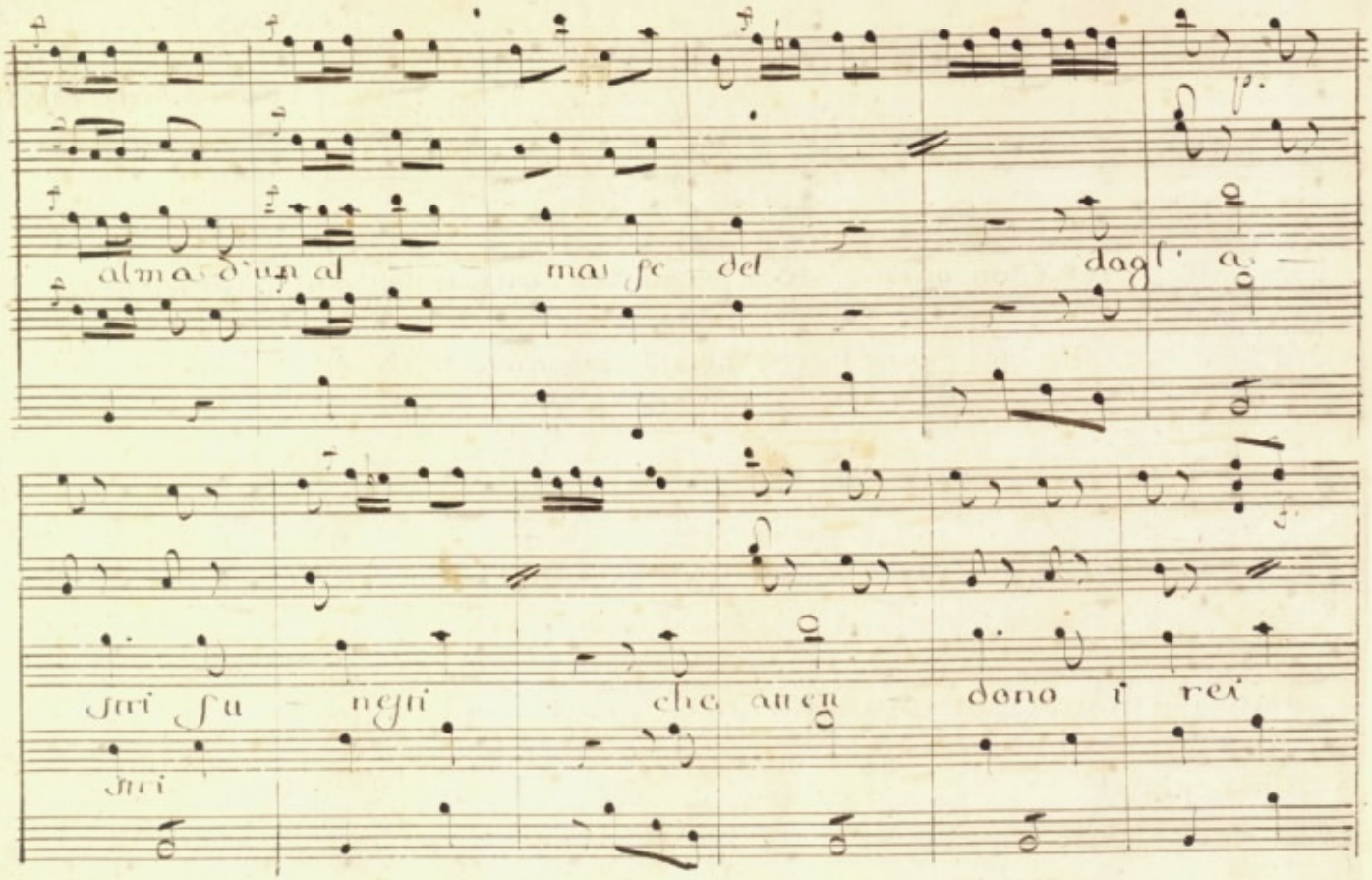

questo ah questo fu il segno del no-stro del no-stro con
tento ma sento che adesso l'istesso l'istes-so l'i
per ul-timo segno d'amore d'amore d'a

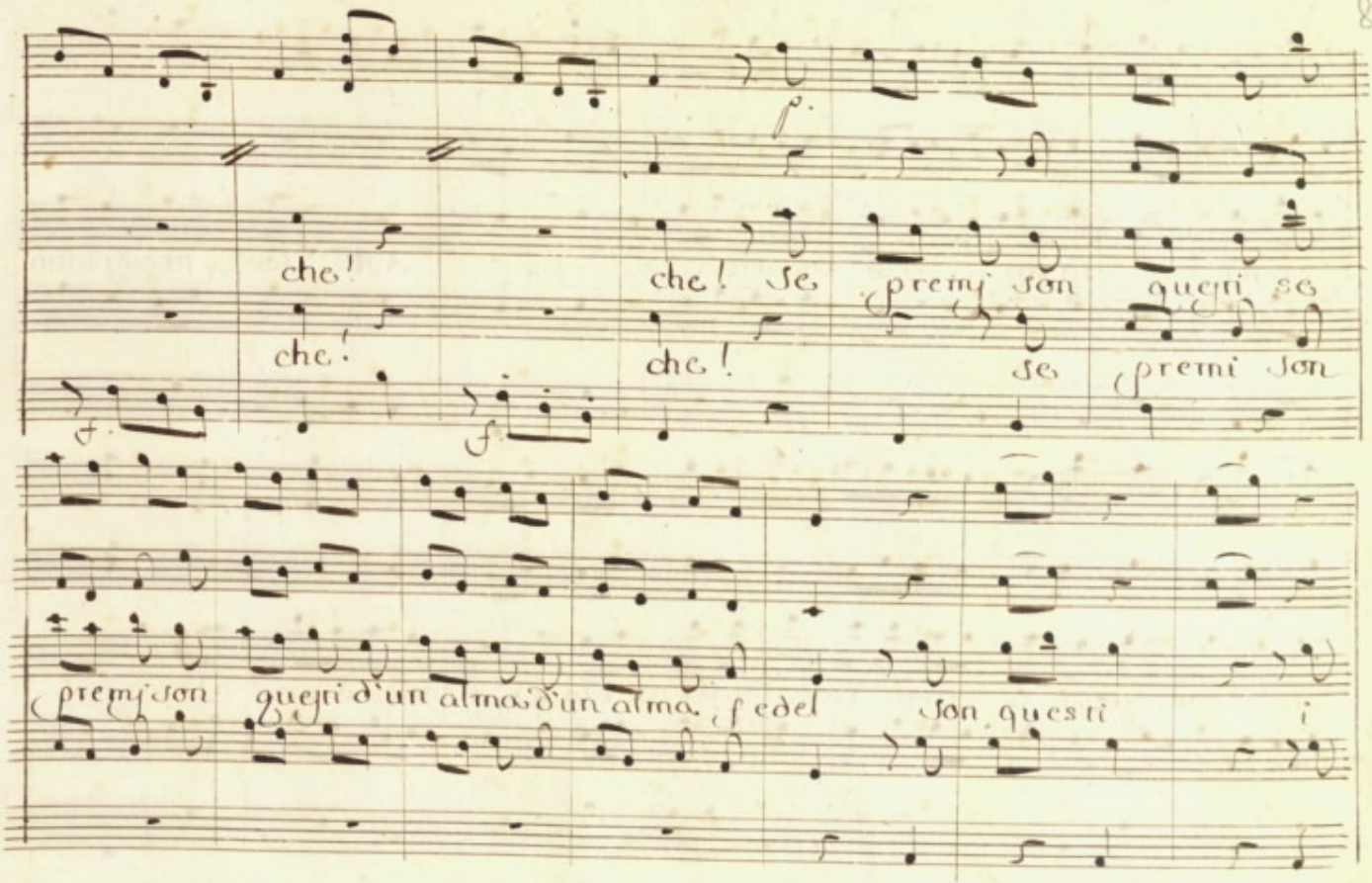

stesso l'istesso non è
more, d'amore, e di fè.
mia vita mia vita ben
ad dio addio sposo amato ad dio
mio
ad dio

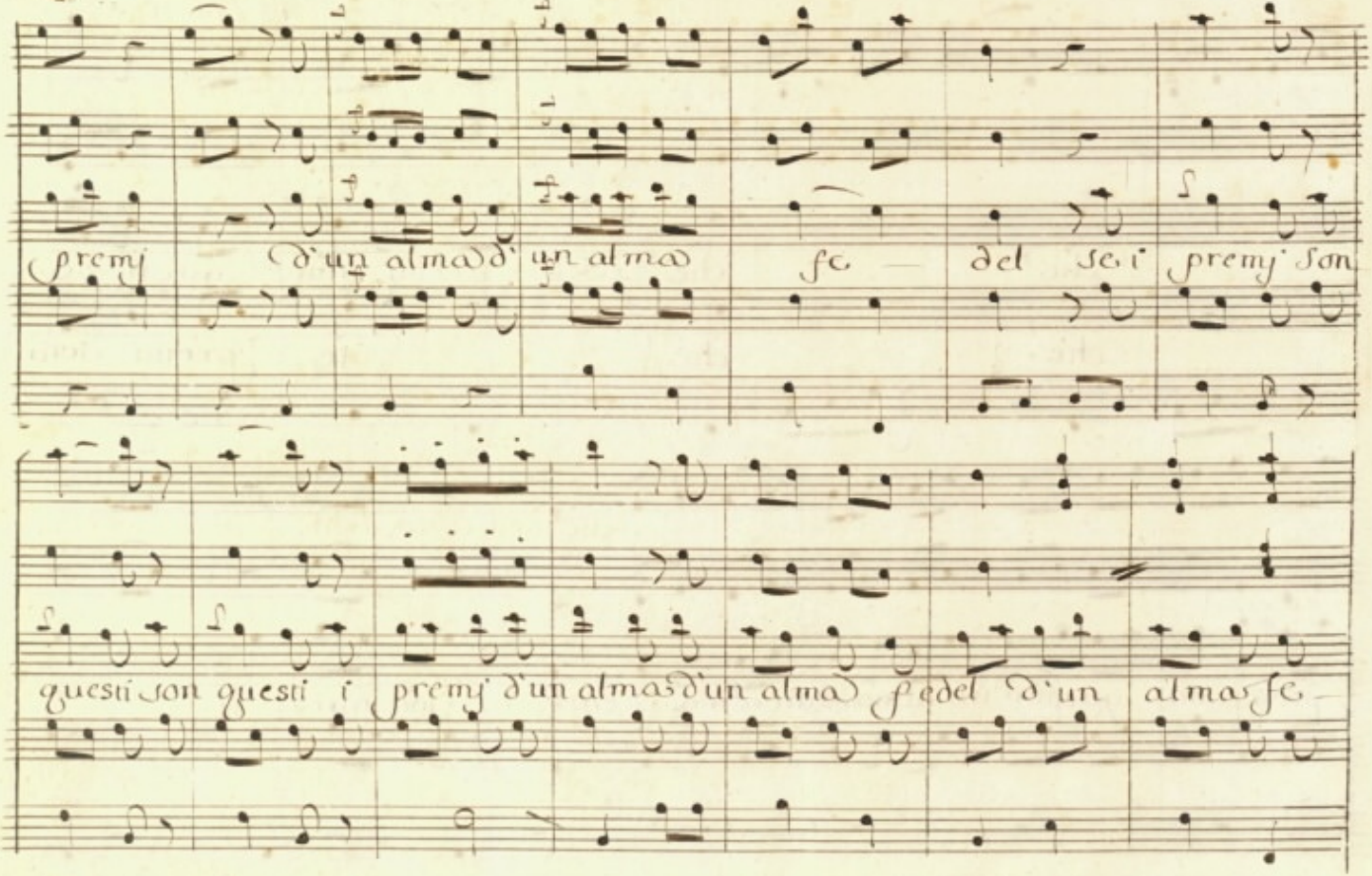

ah ah ad — di — o
ah ah ad — di — o
ah ah che attendono attendono i rei
ah ah
all.o

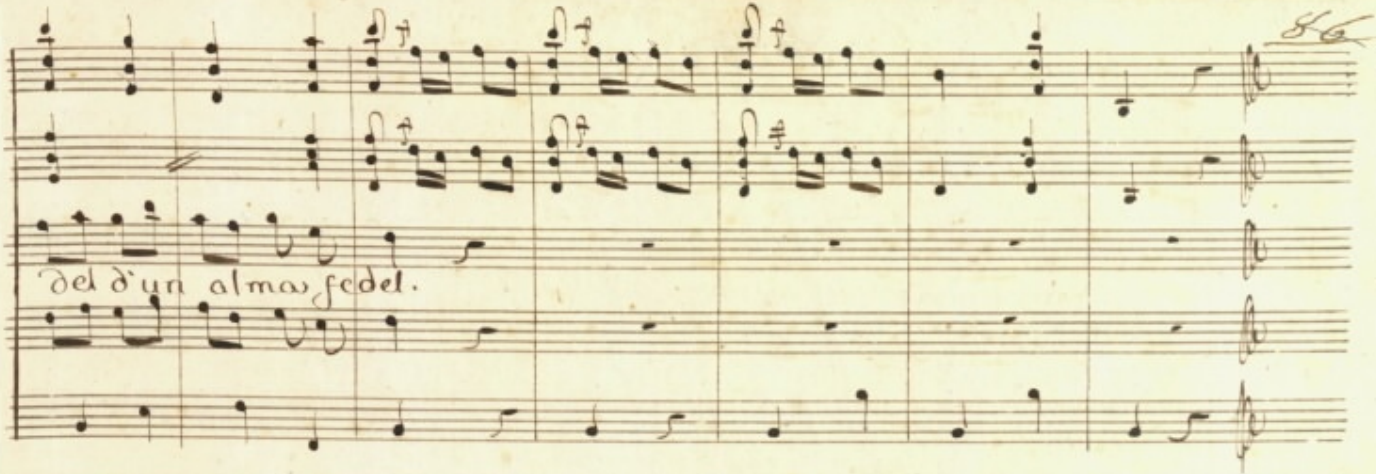

dagl' astri dagl' astri fu - nesti dagl' astri
dagl'
dagl'
dagl' astri dagl' astri dagl' astri fu - negri
astri dagl' astri dagl'


Se premi son questi Se premi son questi d'un alma d'un
Se premi son questi son questi d'un alma d'un
alma fedel son questi i premi d'un
alma fedel


alma d'un al mas fe del dagl' a-
stri su nesti che atten dono i rei
stri


che!
che! se premi son questi se
che!
che!
se premi son
premi son questi d'un alma, d'un alma, fedel son questi i


premj d'un alma d'un alma fe — del sei premj' son
questi son questi i premj' d'un alma d'un alma fedel d'un alma fe —



del d'un alma fedel.

Fine dell'Atto Edo

46591